

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 5 agosto 2004

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



Foto di Franco Turcati

Sacra di San Michele

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 26 Leggi e regolamenti
- 40 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 41 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 104 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 104 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

184 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 185 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto dal Decreto Legislativo 196/2003.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 19

Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. pag. 26

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 20

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 (Diritto allo studio universitario), modificata dalla legge regionale 7 dicembre 2000, n. 58. pag. 37

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 21

Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato. pag. 39

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 37-12934

Contributi a privati cittadini ed imprese per il ristoro dei danni subiti a beni immobili, mobili e mobili registrati a seguito degli eventi calamitosi da maggio a novembre 2002. Proroga dei termini di conclusione dei lavori pag. 49

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 52-12949

Protocollo d'Intesa fra la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, la Compagnia di San Paolo e la Regione Piemonte per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali del Piemonte del 18 maggio 2001 con riferimento all'anno 2004. Importo di 9,250 Meuro pag. 53

D.G.R. 19 luglio 2004, n. 7-13038

Bollettino Ufficiale. Implementazione di un Sistema innovativo di automazione informatica inteso alla pubblicazione di atti amministrativi in parte III pag. 60

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 44-13148

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa (l.r. 10/2003 e Regolamento n. 11/2003). Spesa euro 18.075.000,00 prenotazione impegno capitolo 11306/2005 pag. 92

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 54-13158

Adesione al "Programma Quadro per la integrazione e sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" pag. 92

Codice 22.1**D.D. 12 luglio 2004, n. 196**

L.R. 02.11.1982 n. 32 e successive modifiche, art. 22. Istituzione tesserino per la raccolta dei funghi: indicazione del limite massimo del costo del tesserino per l'anno 2004 pag. 108

Codice 27.4**D.D. 5 luglio 2004, n. 110**

4° aggiornamento del registro regionale dei laboratori di analisi, esterni alle industrie alimentari, che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo ai sensi del Dlgs 155/1997 in ottemperanza a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 3 giugno 2002 pag. 133

Codice 27.1**D.D. 30 luglio 2004, n. 129**

Approvazione bando regionale per il finanziamento di progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata - stanziamento di euro 3.098.741,39= sul Cap. 12265/2004 pag. 134

Codice 31**D.D. 29 luglio 2004, n. 323**

La Reggia di Venaria Reale. Avviso di Manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del primo Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nella Reggia della Venaria Reale. Pubblicazione dell'avviso. Impegno di spesa 40.000,00 Euro (capitolo 10390 accantonamento 100374) pag. 159

Codice 32.1**D.D. 28 luglio 2004, n. 204**

L.r. 10/2003 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa" - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005" pag. 170

Corte costituzionale

Sentenza n. 227/2004

pag. 185

Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

Quali allegati a questo Bollettino Ufficiale, sono pubblicati i seguenti Supplementi:

1° Supplemento contenente la D.G.R. 26 luglio 2004, n. 34-13138 "Approvazione Linee Guida per l'effettuazione di Prestazioni Allergologiche di Elevata Complessità (PAEC) in Day Hospital/Ricovero Ordinario" la Determinazione Dirigenziale Codice 27.4 del 12 luglio 2004, n. 117 "Indicazioni operative per il controllo ufficiale dei prodotti lattiero-caseari. Revisione";

2° Supplemento, datato 6 agosto 2004, contenente Deliberazioni della Giunta Regionale del 3 agosto 2004, Determinazioni Dirigenziali e un Decreto del Presidente del Consiglio regionale.

AVVISO AGLI ENTI LOCALI: CONCESSIONE AI COMUNI DI CONTRIBUTI PER L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO DEGLI ORARI E PER LA PROMOZIONE DELLE BANCHE DEL TEMPO

SUL BOLLETTINO UFFICIALE 23 GIUGNO 2004, N. 25, PARTE I, SONO STATE PUBBLICATE LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.6.2004, N. 30-12746 E LA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 17.6.2004, N. 65 DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA, LE QUALI HANNO ADOTTATO RISPETTIVAMENTE I CRITERI E L'AVVISO PUBBLICO RELATIVI ALLA CONCESSIONE AI COMUNI DI CONTRIBUTI PER L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO DEGLI ORARI E PER LA PROMOZIONE DELLE BANCHE DEL TEMPO.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGE E REGOLAMENTI

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 19.

Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. pag. 26

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 20.

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 (Diritto allo studio universitario), modificata dalla legge regionale 7 dicembre 2000, n. 58. pag. 37

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 21.

Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato. pag. 39

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 22 luglio 2004, n. 81 pag. 40

D.P.G.R. 27 luglio 2004, n. 82 pag. 40

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 7 giugno 2004, n. 56-12709 pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 1-12898 pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 2-12899 pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 3-12900 pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 4-12901 pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 5-12902 pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 7-12904 pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 8-12905 pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 9-12906 pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 10-12907 pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 11-12908 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 12-12909 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 13-12910 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 14-12911 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 15-12912 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 16-12913 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 17-12914 pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 18-12915 pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 19-12916 pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 20-12917 pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 21-12918 pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 24-12921 pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 25-12922 pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 26-12923 pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 27-12924 pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 28-12925 pag. 46

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 29-12926 pag. 46

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 30-12927 pag. 47

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 32-12929 pag. 47

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 33-12930 pag. 47

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 34-12931 pag. 48

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 35-12932 pag. 48

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 36-12933 pag. 48

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 37-12934 pag. 49

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 38-12935 pag. 49

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 39-12936 pag. 49

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 40-12937 pag. 50

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 43-12940 pag. 50

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 44-12941 pag. 50

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 45-12942	pag. 51
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 46-12943	pag. 51
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 47-12944	pag. 52
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 48-12945	pag. 52
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 49-12946	pag. 53
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 50-12947	pag. 53
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 51-12948	pag. 53
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 52-12949	pag. 53
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 54-12951	pag. 54
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 55-12952	pag. 55
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 56-12953	pag. 55
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 57-12954	pag. 56
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 59-12956	pag. 56
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 60-12957	pag. 57
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 62-12959	pag. 57
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 63-12960	pag. 57
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 65-12962	pag. 57
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 67-12964	pag. 58
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 68-12965	pag. 58
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 69-12966	pag. 58
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 70-12967	pag. 59
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 71-12968	pag. 59
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 73-12969	pag. 59
D.G.R. 5 luglio 2004, n. 74-12970	pag. 59
D.G.R. 6 luglio 2004, n. 1-12971	pag. 59
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 6-13110	pag. 61
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 7-13111	pag. 67
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 8-13112	pag. 78
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 9-13113	pag. 81
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 21-13125	pag. 84
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 32-13136	pag. 92
D.G.R. 26 luglio 2004, n. 44-13148	pag. 92

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 54-13158	pag. 92
D.G.R. 19 luglio 2004, n. 7-13038	pag. 60

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 30 giugno 2004, n. 102	pag. 104
D.U.P.C.R. 30 giugno 2004, n. 103	pag. 104

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 190 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S4	
D.D. 27 luglio 2004, n. 502	pag. 104

Giunta regionale

Codice 5.2	
D.D. 9 luglio 2004, n. 93	pag. 105
Codice 8.3	
D.D. 9 luglio 2004, n. 26	pag. 105
Codice 8.3	
D.D. 13 luglio 2004, n. 30	pag. 106
Codice 19.3	
D.D. 21 aprile 2004, n. 77	pag. 107
Codice 21	
D.D. 13 luglio 2004, n. 442	pag. 107
Codice 22.1	
D.D. 12 luglio 2004, n. 196	pag. 108
Codice 25.2	
D.D. 30 aprile 2004, n. 736	pag. 108
Codice 25.2	
D.D. 30 aprile 2004, n. 738	pag. 108
Codice 25.2	
D.D. 30 aprile 2004, n. 739	pag. 108

Codice 25.2 D.D. 30 aprile 2004, n. 740	pag. 108	Codice 25.2 D.D. 10 maggio 2004, n. 784	pag. 113
Codice 25.2 D.D. 30 aprile 2004, n. 741	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 10 maggio 2004, n. 785	pag. 113
Codice 25.2 D.D. 3 maggio 2004, n. 744	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 10 maggio 2004, n. 786	pag. 113
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 753	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 12 maggio 2004, n. 788	pag. 114
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 754	pag. 109	Codice 25.2 D.D. dicembre 52004, n. 789	pag. 114
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 755	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 12 maggio 2004, n. 790	pag. 114
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 756	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 12 maggio 2004, n. 792	pag. 114
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 757	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 12 maggio 2004, n. 793	pag. 115
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 759	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 13 maggio 2004, n. 794	pag. 116
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 760	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 13 maggio 2004, n. 795	pag. 117
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 761	pag. 109	Codice 25.2 D.D. 13 maggio 2004, n. 796	pag. 117
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 762	pag. 110	Codice 25.2 D.D. 13 maggio 2004, n. 797	pag. 118
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 764	pag. 110	Codice 25.2 D.D. 13 maggio 2004, n. 798	pag. 119
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 765	pag. 110	Codice 25.2 D.D. 17 maggio 2004, n. 808	pag. 119
Codice 25.2 D.D. 5 maggio 2004, n. 768	pag. 111	Codice 25.2 D.D. 17 maggio 2004, n. 810	pag. 119
Codice 25.2 D.D. 6 maggio 2004, n. 772	pag. 112	Codice 25.2 D.D. 18 maggio 2004, n. 814	pag. 120
Codice 25.2 D.D. 7 maggio 2004, n. 776	pag. 112	Codice 25.2 D.D. 18 maggio 2004, n. 815	pag. 120
Codice 25.2 D.D. 7 maggio 2004, n. 778	pag. 112	Codice 26.2 D.D. 23 luglio 2004, n. 366	pag. 120
Codice 25.2 D.D. 7 maggio 2004, n. 779	pag. 113	Codice 26.2 D.D. 23 luglio 2004, n. 367	pag. 121
Codice 25.2 D.D. 7 maggio 2004, n. 780	pag. 113	Codice 26.2 D.D. 26 luglio 2004, n. 371	pag. 122
Codice 25.2 D.D. 10 maggio 2004, n. 783	pag. 113	Codice 27.1 D.D. 16 febbraio 2004, n. 26	pag. 125

Codice 27.1 D.D. 10 marzo 2004, n. 37	pag. 125	Codice 27.1 D.D. 30 luglio 2004, n. 129	pag. 134
Codice 27.1 D.D. 17 marzo 2004, n. 40	pag. 125	Codice 28.1 D.D. 21 giugno 2004, n. 175	pag. 145
Codice 27.2 D.D. 26 marzo 2004, n. 43	pag. 126	Codice 28.1 D.D. 21 giugno 2004, n. 176	pag. 145
Codice 27.1 D.D. 2 aprile 2004, n. 53	pag. 126	Codice 30.3 D.D. 31 marzo 2004, n. 54	pag. 145
Codice 27.1 D.D. 14 aprile 2004, n. 55	pag. 126	Codice 30 D.D. 6 maggio 2004, n. 66	pag. 145
Codice 27.1 D.D. 15 aprile 2004, n. 56	pag. 126	Codice 30 D.D. 10 maggio 2004, n. 67	pag. 145
Codice 27.1 D.D. 15 aprile 2004, n. 57	pag. 127	Codice 30.4 D.D. 17 maggio 2004, n. 70	pag. 145
Codice 27 D.D. 21 aprile 2004, n. 62	pag. 127	Codice 30.4 D.D. 17 maggio 2004, n. 71	pag. 146
Codice 27.2 D.D. 22 aprile 2004, n. 64	pag. 127	Codice 30.1 D.D. 17 maggio 2004, n. 72	pag. 146
Codice 27.1 D.D. 27 aprile 2004, n. 66	pag. 128	Codice 30.3 D.D. 31 marzo 2004, n. 73	pag. 146
Codice 27.1 D.D. 28 aprile 2004, n. 67	pag. 128	Codice 30.1 D.D. 18 maggio 2004, n. 74	pag. 146
Codice 27.2 D.D. 30 aprile 2004, n. 68	pag. 128	Codice 30.1 D.D. 18 maggio 2004, n. 75	pag. 149
Codice 27.1 D.D. 3 maggio 2004, n. 70	pag. 128	Codice 30.1 D.D. 18 maggio 2004, n. 76	pag. 149
Codice 27.1 D.D. 10 maggio 2004, n. 72	pag. 129	Codice 30.4 D.D. 19 maggio 2004, n. 77	pag. 149
Codice 27.2 D.D. 13 maggio 2004, n. 74	pag. 129	Codice 30.2 D.D. 25 maggio 2004, n. 79	pag. 149
Codice 27.2 D.D. 24 maggio 2004, n. 81	pag. 129	Codice 30 D.D. 26 maggio 2004, n. 80	pag. 149
Codice 27.2 D.D. 26 maggio 2004, n. 83	pag. 129	Codice 30.4 D.D. 31 maggio 2004, n. 81	pag. 149
Codice 27.1 D.D. 4 giugno 2004, n. 85	pag. 129	Codice 30.1 D.D. 31 maggio 2004, n. 87	pag. 150
Codice 27.1 D.D. 8 giugno 2004, n. 86	pag. 130	Codice 30.3 D.D. 4 giugno 2004, n. 88	pag. 150
Codice 27 D.D. 8 giugno 2004, n. 87	pag. 133	Codice 30 D.D. 4 giugno 2004, n. 89	pag. 150
Codice 27.4 D.D. 5 luglio 2004, n. 110	pag. 133	Codice 30 D.D. 4 giugno 2004, n. 90	pag. 150

Codice 30 D.D. 4 giugno 2004, n. 91	pag. 150	Codice S4 D.D. 6 febbraio 2004, n. 9	pag. 179
Codice 30.3 D.D. 9 giugno 2004, n. 92	pag. 150	Codice S4 D.D. 11 febbraio 2004, n. 10	pag. 179
Codice 30.4 D.D. 9 giugno 2004, n. 95	pag. 150	Codice S4 D.D. 18 febbraio 2004, n. 12	pag. 179
Codice 30 D.D. 9 giugno 2004, n. 96	pag. 151	Codice S4 D.D. 18 febbraio 2004, n. 13	pag. 180
Codice 30 D.D. 9 giugno 2004, n. 97	pag. 151	Codice S4 D.D. 23 febbraio 2004, n. 14	pag. 180
Codice 30.1 D.D. 9 giugno 2004, n. 99	pag. 159	Codice S4 D.D. 25 febbraio 2004, n. 15	pag. 180
Codice 31 D.D. 29 luglio 2004, n. 323	pag. 159	Codice S4 D.D. 3 marzo 2004, n. 17	pag. 180
Codice 32.1 D.D. 28 luglio 2004, n. 204	pag. 170	Codice S4 D.D. 3 marzo 2004, n. 18	pag. 181
Codice S1.4 D.D. 9 giugno 2004, n. 864	pag. 176	Codice S4 D.D. 4 marzo 2004, n. 22	pag. 181
Codice S2 D.D. 18 giugno 2004, n. 5	pag. 176	Codice S4 D.D. 4 marzo 2004, n. 23	pag. 181
Codice S2 D.D. 18 giugno 2004, n. 6	pag. 176	Codice S4 D.D. 4 marzo 2004, n. 24	pag. 181
Codice S2 D.D. 18 giugno 2004, n. 7	pag. 177	Codice S4 D.D. 9 marzo 2004, n. 25	pag. 181
Codice S2 D.D. 18 giugno 2004, n. 8	pag. 177	Codice S4 D.D. 1 marzo 2004, n. 26	pag. 182
Codice S4 D.D. 19 gennaio 2004, n. 1	pag. 177	Codice S4 D.D. 11 marzo 2004, n. 27	pag. 182
Codice S4 D.D. 22 gennaio 2004, n. 2	pag. 177	Codice S4 D.D. 15 marzo 2004, n. 29	pag. 182
Codice S4 D.D. 23 gennaio 2004, n. 3	pag. 178	Codice S4 D.D. 18 marzo 2004, n. 30	pag. 182
Codice S4 D.D. 29 gennaio 2004, n. 4	pag. 178	Codice S4 D.D. 18 marzo 2004, n. 31	pag. 183
Codice S4 D.D. 3 febbraio 2004, n. 5	pag. 178	Codice S4 D.D. 23 marzo 2004, n. 32	pag. 183
Codice S4 D.D. 3 febbraio 2004, n. 6	pag. 178	Codice S4 D.D. 25 marzo 2004, n. 34	pag. 183
Codice S4 D.D. 4 febbraio 2004, n. 7	pag. 179	Codice S4 D.D. 13 aprile 2004, n. 39	pag. 183
Codice S4 D.D. 4 febbraio 2004, n. 8	pag. 179	Codice S4 D.D. 25 maggio 2004, n. 46	pag. 183

Codice S4 D.D. 15 giugno 2004, n. 56	pag. 184
Codice S4 D.D. 15 giugno 2004, n. 57	pag. 184

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 30 giugno 2004, n. 80	pag. 185
--	----------

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 21 giugno 2004, n. 71	pag. 184
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 21 giugno 2004, n. 72	pag. 184
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 22 giugno 2004, n. 73	pag. 184
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 29 giugno 2004, n. 74	pag. 184
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 30 giugno 2004, n. 75	pag. 184
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 30 giugno 2004, n. 76	pag. 185
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 30 giugno 2004, n. 77	pag. 185
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 30 giugno 2004, n. 78	pag. 185
--	----------

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30) Deliberazione 30 giugno 2004, n. 79	pag. 185
--	----------

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Corte costituzionale	pag. 185
----------------------	----------

INDICE SISTEMATICO

ACQUE MINERALI E TERMALI

Codice 27.1

D.D. 14 aprile 2004, n. 55

Presa atto della variazione della ragione sociale della Ditta "Lurisia Acque Minerali S.r.l." in "Acque Minerali S.r.l." con sede legale in Abbiategrasso (MI), Viale Manzoni n. 36 e stabilimento di imbottigliamento acque minerali naturali in Roccaforte Mondovì (CN), Via delle Terme n. 62 pag. 126

Codice 27.1

D.D. 15 aprile 2004, n. 56

Ditta S.I.A. - Società Idrominerale Abrau S.r.l. con sede legale e stabilimento in Chiusa Pesio (CN), Frazione Abrau, Via Provinciale Pianfei n. 16. Proroga sospensione attività di imbottigliamento dell'acqua minerale naturale denominata "Fonte Abrau". pag. 126

Codice 27.1

D.D. 15 aprile 2004, n. 57

Ditta Fonti di Vinadio S.r.l. con sede legale e stabilimento di imbottigliamento acque minerale e di sorgente in Vinadio (CN), Frazione Roviera. Autorizzazione igienico sanitaria all'utilizzo di una nuova linea di imbottigliamento, numero quattro, ed alla modifica della prima e seconda linea di imbottigliamento pag. 127

ACQUE PUBBLICHE

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 27-12924

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche della somma di Euro 160.000,00 sul capitolo 15890/2004 per il rimborso di quote di canone demaniale per uso di acqua pubblica versate in eccedenza rispetto a quanto dovuto pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 36-12933

Emergenza idrica estate 2003 - Spese sostenute dagli Enti Locali e dai Gestori dei servizi idrici. Accantonamento di euro 1.051.500,00 sul cap. 14132/04 pag. 48

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 28-12925

Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Leon (Nicaragua) e la Regione Piemonte (Italia). Autorizzazione alla firma pag. 46

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 29-12926

Protocollo di intesa tra il dipartimento di Quetzaltenango (Guatemala) e la Regione Piemonte (Italia). Autorizzazione alla firma pag. 46

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 30-12927

Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Guanacaste (Costa Rica) e la Regione Piemonte (Italia). Autorizzazione alla firma pag. 47

Codice S1.4

D.D. 9 giugno 2004, n. 864

Attuazione atto determinativo n. 815 del 20.11.2003: erogazione di un contributo al Politecnico di Torino per Master di base in ICT e Imprenditorialità nell'ambito del Progetto Al-pip pag. 176

AGRICOLTURA

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 21-12918

Modifica riparto fondi disposto con D.G.R. n. 9-8420 del 17 febbraio 2003. "L.R. 17/99 e L. 185/92 art. 3, comma 2, lett. b), c), d), e) e f). Agevolazioni creditizie e contributive a favore delle aziende agricole, singole ed associate, danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche nell'anno 2001 e nell'anno 2002. Secondo prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale 2002" pag. 44

ASSISTENZA

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 32-12929

D.G.R. n. 26-12552 del 24 maggio 2004: contributi a favore degli organismi di coordinamento e collegamento di organizzazioni di volontariato, della sezione regionale del registro, per progetti di contrasto alla solitudine - accantonamento di euro 241.000,00 sul capitolo 12023 del bilancio 2004 pag. 47

Codice 30.3

D.D. 31 marzo 2004, n. 54

L.R. 73/96, art. 1 Ente "Opera Pia Garelli" di Garesio ASL n. 16 - Lavori di "Ristrutturazione ed ampliamento presidio esistente" Progetto definitivo Importo Euro 3.979.748,94 Approvazione Concessione contributo in dieci annualità costanti di Euro 134.435,80 pag. 145

Codice 30

D.D. 6 maggio 2004, n. 66

Erogazione dei contributo Euro.5.000=all'Associazione Movimento Cristiani dei Lavoratori - Unione provinciale di Biella, per la pubblicazione del volume "Dietro il microfono - L'altra metà del buio". (Cap. 12022/2003 - imp. 5947) pag. 145

Codice 30

D.D. 10 maggio 2004, n. 67

Convenzione con il Consorzio Piemonte Emergenza per la gestione della postazione telefonica del Servizio di Orientamento Sociale per l'anno 2004. Spesa complessiva Euro 27.000 sul cap. n.11881/2004 pag. 145

Codice 30.4**D.D. 17 maggio 2004, n. 70**

Istituto Santa Maria con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto pag. 145

Codice 30.4**D.D. 17 maggio 2004, n. 71**

Asilo Infantile "Vittorio Ferrero" di Leini (TO). Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto pag. 146

Codice 30.1**D.D. 17 maggio 2004, n. 72**

D.M. 25.03.1998 n. 142 Approvazione del testo di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento degli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale, educazione professionale e corso di laurea specialistica in programmazione e direzione delle politiche sociali e dei servizi sociali pag. 146

Codice 30.3**D.D. 31 marzo 2004, n. 73**

D.G.R. n. 17-11522 del 19/01/04 "Approvazione di un aggiornamento del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Univ. di Torino e l'Univ. del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea dell'E.P.". Modifica della det. della Direz. Politiche Sociali n. 104 del 13/05/03 sulle modalità di erogazione dei finanziamenti per la realizzazione del corso di laurea per E. P. pag. 146

Codice 30.1**D.D. 18 maggio 2004, n. 74**

Attuazione DD.GG.RR. 74-28035 del 02.08.99 e 43-3596 del 23.07.01. Assegnazione ed erogazione agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle rette di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica per la somma complessiva di Euro.127.171,04= (Cap. 11930/03 - Imp. 6090) pag. 146

Codice 30.1**D.D. 18 maggio 2004, n. 75**

Attuazione DD.GG.RR.74-28035 del 02.08.1999 e 43-3596 del 23.07.2001. - Assegnazione ed erogazione al Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali delle Valli Grana e Maira delle quote socio assistenziali per ulteriore paziente di provenienza psichiatrica presa in carico per la somma di Euro 12.816,41 (Cap. 11930/02 - Imp. 6978) pag. 149

Codice 30.1**D.D. 18 maggio 2004, n. 76**

Attuazione D.G.R. 74-28035 del 02.08.1999. Assegnazione ed erogazione all'A.S.L. 8 di Chieri di - somme per la copertura di quote socio assistenziali pregresse per l'importo complessivo di Euro 9.827,76= (Cap. 11930/02 - Imp. 6978) pag. 149

Codice 30.4**D.D. 19 maggio 2004, n. 77**

Ente "Scuola Materna dell'Asilo Infantile" con sede in Galliate (NO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata pag. 149

Codice 30.2**D.D. 25 maggio 2004, n. 79**

Specificazione costi seminario "Legge regionale 1/2004 - Presentazione dei criteri generali di rendicontazione delle attività svolte a livello locale e delle spese relative pag. 149

Codice 30**D.D. 26 maggio 2004, n. 80**

LL.RR. nn.3/73 e 32/84 - Comune di Roletto (TO) - Lavori di "Costruzione di fabbricato ad uso micro-asilo nido comunale" - Progetto definitivo - Importo Euro 656.210,14 - Concessione contributo di Euro 492.157,60 pag. 149

Codice 30.4**D.D. 31 maggio 2004, n. 81**

Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" con sede in Cherasco (CN). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata pag. 149

Codice 30.1**D.D. 31 maggio 2004, n. 87**

Erogazione saldo al Comune di Torino per il corso di aggiornamento "Percorso di formazione - supervisione professionale per AA.SS. dei Centri sociali di Base nell'ambito dei percorsi formativi diretti ad operatori e funzionari dei Servizi Socio Assistenziali", autorizzato con det. dirigenz. n. 491 del 30/11/1998 della Direzione Politiche Sociali. Spesa di Euro 49.295,81 (Impegno n. 4077 del 2003 sul Cap. 16005/2003) pag. 150

Codice 30.3**D.D. 4 giugno 2004, n. 88**

LL.RR. nn. 18/84 e 22190 - Comune di Rivalta Bormida - A.S.L. n. 22 - Lavori di "Ristrutturazione edilizia ed ampliamento di immobile per la realizzazione di Piccola residenza per anziani" - Progetto definitivo Importo Euro 1.164.000,00 - Approvazione Concessione contributo in conto capitale di Euro 311.799,91 pag. 150

Codice 30**D.D. 4 giugno 2004, n. 89**

LL.RR. n. 18/94 e n. 76/96 Fondo di rotazione per le cooperative sociali. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a procedere alla concessione del finanziamento a favore della Coop. Soc. "Il Gabbiano Coop. Soc. a r.l.", C.so G. Galilei 38 - Alessandria - Euro 77.000,00 pag. 150

Codice 30**D.D. 4 giugno 2004, n. 90**

LL.RR. n. 18/94 e n. 76/96 Fondo di rotazione per le cooperative sociali. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a procedere alla concessione del finanziamento a favore della Coop. Soc. "Ginkgo Biloba - Coop. Soc. a r.l.", Via Candiani d'Olivora 13 Casale M.to (AL) - Euro 45.500,00 pag. 150

Codice 30**D.D. 4 giugno 2004, n. 91**

L. 448/2001 art. 70 - D.G.R. n. 80- 9710 del 16 giugno 2003 Ente Morale di Assistenza Asilo infantile di &Antonio Abate di Priero (CN) - Lavori di "ristrutturazione di edificio esistente per la creazione di micro-nido"- Concessione di contributo di Euro 149.426,25 pag. 150

Codice 30.3**D.D. 9 giugno 2004, n. 92**

LL.RR. nn. 18/84 e 22/90 Ente Opera Pia "Ospizio Buzzi" di Envie - A.S.L. n. 17 Lavori di "Ristrutturazione, ampliamento e conversione dell'Ospizio Buzzi in piccola residenza per anziani" Progetto definitivo - Importo Euro 1.000.000,00 - Approvazione Concessione contributo in conto capitale di Euro 297.797,67 pag. 150

Codice 30.4**D.D. 9 giugno 2004, n. 95**

Fondazione "Grattarola" con sede in Solero (AL). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata pag. 150

Codice 30**D.D. 9 giugno 2004, n. 96**

LL.RR. n. 18/94 e n. 76/96 Fondo di rotazione per le cooperative sociali. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a procedere alla concessione del finanziamento a favore della "Cooperativa Sociale Isola Verde a r.l.", Via Motte 1 - Vignone (VCO) - Euro 31.290,00 pag. 151

Codice 30**D.D. 9 giugno 2004, n. 97**

Sostituzione allegato 1 Determinazione n. 402 del 26/11/2003. Assegnazione ed erogazione agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei contributi per affidamenti familiari - e sostegno adozioni difficili, in attuazione della Legge 149/2001. Impegno di spesa di Euro 636.000,00= (cap. 12105/03 - Acc. n. 101157 - Imp. 6566) pag. 151

Codice 30.1**D.D. 9 giugno 2004, n. 99**

Rettifica D.D. n. 312 del 5.11.2003 e relativa Convenzione pag. 159

BENI CULTURALI**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 51-12948**

Accordo di Programma Quadro in Materia di Beni Culturali della Regione Piemonte del 18 maggio 2001. Reimpostazione fondi trasferiti dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione delle Delibere Cipe 142/99 e 84/2000. Accantonamento 80.865,97 al capitolo 20363, acc. 1.000.000,00 al capitolo 20365 e acc. 3.098.741,39 al capitolo 20408 pag. 53

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 52-12949

Protocollo d'Intesa fra la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, la Compagnia di San Paolo e la Regione Piemonte per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali del Piemonte del 18 maggio 2001 con riferimento all'anno 2004. Importo di 9,250 Meuro pag. 53

Codice 31**D.D. 29 luglio 2004, n. 323**

La Reggia di Venaria Reale. Avviso di Manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del primo Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nella Reggia della Venaria Reale. Pubblicazione dell'avviso. Impegno di spesa 40.000,00 Euro (capitolo 10390 accantonamento 100374) pag. 159

BILANCIO**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 10-12907**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 3.188.297,85 proveniente dallo Stato quale riparto del fondo di esclusività per il personale dirigente del ruolo sanitario (legge 833/78) pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 11-12908

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, mediante prelievo dal fondo di riserva per i fondi reimpostati. Terzo prelievo 2004 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 12-12909

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 2.553.362,89 proveniente dallo Stato quale quota del riparto del Fondo per l'occupazione di cui alla Legge 53/2000 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 13-12910

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 1.399.000,00 quale finanziamento relativo a Progetti di ricerca finalizzata, ex artt. 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/92 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 14-12911

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 3.342.248,48 proveniente dallo Stato per il finanziamento degli interventi di cui alla legge 40/98 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 15-12912

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 81.418,76 proveniente dallo Stato per il finanziamento dell'attività di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool e ai problemi alcoolcorrelati di cui all'articolo 3, comma 4 della legge 30/3/2001, n. 125 pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 16-12913

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 424.433,36 proveniente dallo Stato per il finanziamento della prevenzione e la cura della fibrosi cistica (legge 23 dicembre 1993, n. 548) pag. 43

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 17-12914

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001. (UPB 22051 capitoli di spesa 15249 e 15311) pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 18-12915

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 in attuazione dell'art. 19 della L.R. 9/2004: "Legge finanziaria per l'anno 2004" pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 19-12916

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di Euro 62.317.322,00 proveniente dallo Stato, quale quota del riparto fra le Regioni, per l'anno 2004, del Fondo di rotazione in materia di agevolazioni alle imprese pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 20-12917

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 in attuazione alla legge regionale 6 ottobre 2003, n. 24 pag. 44

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 67-12964

Deliberazione n. 75 del 9/6/1999 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.). Accantonamenti sul cap. 26831/04 per complessivi euro 3.000.000,00 pag. 58

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 8-12905

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 75.476.337,00 per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, commi 34 e 34-bis della legge 662/1996) pag. 42

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 9-12906

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 13.408.465,00 per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, commi 34 e 34-bis della legge 662-1996) pag. 42

BOLLETTINO UFFICIALE**D.G.R. 19 luglio 2004, n. 7-13038**

Bollettino Ufficiale. Implementazione di un Sistema innovativo di automazione informatica inteso alla pubblicazione di atti amministrativi in parte III pag. 60

COMMERCIO**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 69-12966**

Programma di iniziativa comunitaria Interreg III B Spazio Alpino. Progetto Qualima. Assegnazione a favore della Direzione Commercio e Artigianato e accantonamento di euro 160.000,00 sul capitolo 14497/04 (UPB 17991) e di euro 160.000,00 sul capitolo 14499/04 (UPB 17991) pag. 58

CONSIGLIO REGIONALE**Legge regionale 3 agosto 2004, n. 21.**

Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato. pag. 39

D.U.P.C.R. 30 giugno 2004, n. 102

L.R. n. 10/1989 (art. 3, co. 1, lett. C) e D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: conferimento di impieghi e incarichi ai dipendenti regionali. Parere favorevole al conferimento di incarico di insegnamento a favore di "Altea - Consulenza d'impresa" da parte del dott. Michele Pantè. (PC) pag. 104

D.U.P.C.R. 30 giugno 2004, n. 103

L.r. n. 10/1989 e D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: conferimento di impieghi e incarichi ai dipendenti regionali e collaboratori dei gruppi consiliari. Parere favorevole a ricoprire un incarico nella "Valle Ossola S.p.A." da parte del sig. Andrea Burgener. (PC) pag. 104

Codice D3S4**D.D. 27 luglio 2004, n. 502**

Selezione pubblica per esami ai fini della formazione di una graduatoria da utilizzare presso il Consiglio Regionale del Piemonte per l'assunzione a tempo determinato di personale in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero in economia e commercio, ovvero in scienze politiche (o equipollenti), per la copertura di posti di "Istruttore addetto ad attività amministrative presso il Consiglio Regionale del Piemonte", Categoria D, posizione economica d1 approvazione dei verbali della commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito pag. 104

CONSULENZE**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 73-12969**

Integrazione della D.G.R. n. 1-729 del 4.8.2000 relativa all'affidamento di incarico alla d.ssa Carla Spagnuolo pag. 59

CONTENZIOSO**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 1-12898**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Novara proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 2-12899

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto dalla (omissis) contro Centro Provinciale e Centro Regionale Libertas. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 3-12900

Autorizzazione a proporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino avverso sent. n. 4492/03 del Tribunale di Torino, sez. II Stralcio, concernente opposizione ad atto di pignoramento eseguito dalla (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. ti Marco Casavecchia e Paolo Emilio Ferreri pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 4-12901

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 10-12169 del 6.4.2004. Sostituzione dell'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi dello Studio Legale Romanelli-Pafundi di Roma pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 5-12902

Autorizzazione a resistere all'appello avanti al CdS avverso la sent. del TAR Piemonte n. 321/04, emessa nel proced. in precedenza instaurato (omissis) e altri. Patrocinio nel giudizio e nella successiva fase di esecuzione degli avv. Marco Piovano e Gabriele Pafundi pag. 42

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI**D.G.R. 26 luglio 2004, n. 21-13125**

Approvazione delle direttive per la definizione del programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale. Anno 2004. Accantonamento della spesa di euro 1.899.164,62 sul capitolo n. 11014/04 pag. 84

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 33-12930

Approvazione del progetto preliminare di cooperazione internazionale di "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud ovest del Sichuan (PRC)" pag. 47

CORTE COSTITUZIONALE**Corte costituzionale**

Sentenza n. 227/2004 pag. 185

CULTURA**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 50-12947**

Associazione "Nessuno Tocchi Caino". Adesione alla campagna per l'anno 2004 "2004, le Regioni, le Province e le Città Italiane per fermare la pena di morte". Accantonamento della somma di euro 5.000 a favore della Direzione Beni Culturali (cap. 10940/2004) pag. 53

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 54-12951

Modificazione della D.G.R. n. 30-12556 del 24 maggio 2004. Annullamento accantonamento a favore della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo per errore materiale. Importo di 500.000,00 euro (Capitolo 20470/2004) pag. 54

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 55-12952

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Programma di attività 2002-2004. Anno 2004. Adesione a Enti di carattere culturale. Accantonamento di 4.132,00 Euro (cap. 10940/2004) pag. 55

DELEGA DI FUNZIONI**D.P.G.R. 27 luglio 2004, n. 82**

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta Regionale pag. 40

DIRITTO ALLO STUDIO**Legge regionale 3 agosto 2004, n. 20.**

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 (Diritto allo studio universitario), modificata dalla legge regionale 7 dicembre 2000, n. 58. pag. 37

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 60-12957**

Art. 27 della l.r. 51/97: Direzione Economia montana e foreste - affidamento della responsabilità del settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato, con sede in Novara al dr. Vito Debrando pag. 57

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 70-12967

Spese di funzionamento dei Settori territoriali della Direzione Economia Montana e Foreste per l'anno 2004. Accantonamento della somma di euro 21.000,00 sul capitolo 10450/04 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste pag. 59

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 71-12968

Regolamenti (UE) n. 3528/86 e s.m.i., e n. 1091/94. Gestione dell'area denominata PIE1 (Val Sessera, Bioglio - BI), area permanente della Rete Nazionale Integrata per il Controllo degli Ecosistemi forestali (CONECOFOR). Accantonamento a favore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste. euro 15.000,00 (cap. 13775/04) pag. 59

ENTI LOCALI**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 48-12945**

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., connesse al bando regionale 2003, relativo al finanziamento delle forme associative di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali pag. 52

ENTI STRUMENTALI

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 21 giugno 2004, n. 71

Copertura assicurativa - impegno complessivo di euro 4.067,00 pag. 184

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 21 giugno 2004, n. 72

Rinnovo di incarico di collaborazione ad esperto in adozioni internazionali per attività dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali. Impegno di euro 5.950,00 (o.f.i.) pag. 184

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 22 giugno 2004, n. 73

Missione in Italia del referente in Moldavia dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Impegno di spesa di euro 2.735,27 (o.f.i.) pag. 184

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 29 giugno 2004, n. 74

Implementazione apparecchiature telefoniche - impegno di spesa pari a euro 384,00 - Oneri fiscali inclusi pag. 184

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 75

Rinnovo incarico di collaborazione professionale a carattere coordinato e continuativo ad esperta in area tecnica. Impegno di euro 4.166,00 - oneri fiscali e previdenziali inclusi pag. 184

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 76

Realizzazione progetti di cooperazione internazionale a favore dei minori. Incremento di impegno di spesa di euro 4.750,00 pag. 185

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 77

Piani di lavoro ed obiettivi anno 2004 relativi al personale comandato presso l'Agenzia pag. 185

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 78

Incarico di assistente organizzativo dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - in Slovacchia; integrazione impegno n. 47/2004 del 14/06/2004 pag. 185

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 79

Missione in Lettonia - Autorizzazione e adempimenti conseguenti. Spesa di euro 2.412,23 - oneri fiscali inclusi pag. 185

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 80

Rappresentanza nella Federazione Russa dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - impegno di spesa pari ad euro 994,00 oneri fiscali e previdenziali inclusi pag. 185

FINANZE

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 63-12960

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale Centrale per il mese dicembre 2003 per un importo complessivo di euro 102.350,09 pag. 57

FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 62-12959

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra Università degli Studi di Torino e la Regione Piemonte pag. 57

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 65-12962

LR 41/98, art. 2 e art. 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - P.O.R F.S.E 2000/2006 Mis A1, A2, A3, B1. Assegnazione alla Direzione 15 formazione professionale - lavoro della somma di Euro 1.892.000,00 tramite accantonamento su capp. vari del bilancio per l'anno 2004, per trasferimento a favore di Agenzia Piemonte Lavoro, Provincia del V.C.O., Provincia di Asti pag. 57

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 74-12970

Iniziativa comunitaria Equal, seconda fase. Comitato di valutazione. Accantonamento delle risorse necessarie (euro 30.063,26 I.V.A. compresa) per la corresponsione di compensi ai componenti esterni del Comitato di Valutazione. (Cap. 11357/2004) pag. 59

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 54-13158

Adesione al "Programma Quadro per la integrazione e sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" pag. 92

INDUSTRIA**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 68-12965**

Reg. 1260/99. DOCUP ob.2. Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4a "Ricerca applicata di sistema". Individuazione del soggetto attuatore e approvazione del progetto pag. 58

INFORMATICA**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 56-12953**

Individuazione delle aree organizzative omogenee della Giunta regionale per la gestione del protocollo informatizzato e dei documenti. Disposizioni in materia di organizzazione per la gestione stessa pag. 55

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 57-12954

Studio, analisi ed elaborazione di proposte relative all'applicazione della normativa in materia di gestione documentale dell'Ente. Costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale pag. 56

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 59-12956

Evoluzione del SIRE. Assegnazione, incarico ed avvio di progetti di sviluppo del SIRE alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane pag. 56

D.G.R. 6 luglio 2004, n. 1-12971

Partecipazione della Regione Piemonte al progetto interregionale di e-Democracy "Sesamo: la porta è aperta - accesso al palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni" pag. 59

INIZIATIVE TORINO 2006**Codice 21****D.D. 13 luglio 2004, n. 442**

Opere Connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Impegno delle risorse assegnate alla Direzione Turismo Sport Parchi per un importo pari a euro 55.839.454,53 sul capitolo 20921/2004 (Acc. n. 100825 - I.) pag. 107

Codice 26.2**D.D. 26 luglio 2004, n. 371**

Opere di accompagnamento ai XX Giochi Olimpici Invernali. L. n° 166/2002, D.G.R. n° 36-8210 del 13/01/03. L.R. 40/1998 art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto per la costruzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso, "Caudano - Vallon" (1551,6 - 1819,8 s.l.m.) in comune di Frabosa Sottana (CN), presentato dal Comune di Frabosa Sottana pag. 122

INTERVENTI NEL SETTORE GIOVANILE**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 49-12946**

Leggi regionali 16/1995 e 5/2001. Programma triennale 2003-2005 degli interventi regionali per i giovani - Accantonamento e assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale di Euro 2.577.605,03 per l'attuazione degli interventi previsti per l'anno 2004, UPB S1041, Capitoli 11045, 11158 e 11160 pag. 53

ISTRUZIONE**D.G.R. 26 luglio 2004, n. 44-13148**

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa (l.r. 10/2003 e Regolamento n. 11/2003). Spesa euro 18.075.000,00 prenotazione impegno capitolo 11306/2005 pag. 92

Codice 32.1**D.D. 28 luglio 2004, n. 204**

L.r. 10/2003 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa" - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005" pag. 170

MUSEI E BIBLIOTECHE**Codice S4****D.D. 19 gennaio 2004, n. 1**

Convenzioni di collaborazione didattica pag. 177

Codice S4**D.D. 22 gennaio 2004, n. 2**

Impegno sul Cap. 11585 del Bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta. Spese Euro 73.866,96 pag. 177

Codice S4**D.D. 23 gennaio 2004, n. 3**

Determina n. 142 del 28.11.2003. Integrazione: affidamento incarico alla ditta I.E.M. snc pag. 178

Codice S4**D.D. 29 gennaio 2004, n. 4**

Affidamento alla ditta Pagliara Enrico dell'incarico per la realizzazione di filmati pubblicitari per la mostra temporanea sui rinoceronti. Spesa Euro 1.560,00 - cap 11580/2004 pag. 178

Codice S4**D.D. 3 febbraio 2004, n. 5**

Determina n. 140/2003. Integrazione. Spesa di Euro 6.120,00. Cap. 11580/2004 pag. 178

Codice S4**D.D. 3 febbraio 2004, n. 6**

Determina n. 143/2003. Integrazione. Impegno di spesa di Euro 2.160,00 sul Cap. 11670/2004 pag. 178

Codice S4**D.D. 4 febbraio 2004, n. 7**

Acquisto di pubblicazioni da fornitori vari. Spesa di euro 1.970,00 (cap. 11670/2204) pag. 179

Codice S4**D.D. 4 febbraio 2004, n. 8**

Attività promozionale sul quotidiano "Il Sole 24 ore. Affidamento. Spesa di Euro 1.800,00 cap. 11580/2004 pag. 179

Codice S4**D.D. 6 febbraio 2004, n. 9**

Affidamento del servizio bookshop presso il "Museo Regionale di Scienze Naturali" alla Ditta REAR S.c.a.r.l. pag. 179

Codice S4**D.D. 11 febbraio 2004, n. 10**

Scambio di materiale scientifico tra il Museo Regionale di Scienze Naturali e il Prof. Benedetto Lanza pag. 179

Codice S4**D.D. 18 febbraio 2004, n. 12**

Autorizzazione al trasferimento della Mostra "Zoologia Fantastica" presso la Provincia di Potenza pag. 179

Codice S4**D.D. 18 febbraio 2004, n. 13**

Impegno sul capitolo 11670 del bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta con la determinazione n. 61/2001 a favore della Ditta Tipolito Subalpina S.r.l. Spesa di Euro 5.854,56. pag. 180

Codice S4**D.D. 23 febbraio 2004, n. 14**

Partecipazione del Museo Regionale di Scienze Naturali alla Mostra Botanica organizzata presso il Castello di Pralormo della V edizione di Messer Tulipano. Spesa di Euro 1.200,00 - Cap. 11670/2004 pag. 180

Codice S4**D.D. 25 febbraio 2004, n. 15**

Affidamento alla Ditta Spazio 2000 S.r.l. di incarico per la realizzazione di attività pubblicitaria. Spesa di Euro 24.000,00 - cap. 11580/2004 pag. 180

Codice S4**D.D. 1 marzo 2004, n. 26**

Determinazione n. 144 del 29.11.2002. Integrazione e affidamento incarico alla ditta Pellizzeri Bruno pag. 182

Codice S4**D.D. 3 marzo 2004, n. 17**

Determinazione n. 8/2004. Rettifica errore materiale pag. 180

Codice S4**D.D. 3 marzo 2004, n. 18**

Affidamento alla Ebsco Italia del rinnovo abbonamenti a n. 129 riviste scientifiche per l'anno 2004. Integrazione. Spesa di Euro 5.000,00 (cap. 11670/2004) pag. 181

Codice S4**D.D. 4 marzo 2004, n. 22**

Servizio Hosting presso "Museo Regionale di Scienze Naturali". Ditta Rear S.c.a.r.l. Impegno di spesa Euro 191.006,42 (Cap. 11580/2004) pag. 181

Codice S4**D.D. 4 marzo 2004, n. 23**

Mostra "1 secolo di sport in fotografia" del quotidiano l'Equipe di Parigi. Spesa di Euro 20.000,00 (cap. 11610/2004) pag. 181

Codice S4**D.D. 4 marzo 2004, n. 24**

Attività di collaborazione didattica. Spesa di Euro 1.939,20 (Impegno su cap. 11580 del bilancio di previsione 2004) pag. 181

Codice S4**D.D. 9 marzo 2004, n. 25**

Determina n. 64/2003. Rettifica di errore materiale pag. 181

Codice S4**D.D. 11 marzo 2004, n. 27**

Determinazione n. 130 del 28.11.2003. Integrazione e affidamento alla ditta Time and Mind pag. 182

Codice S4**D.D. 15 marzo 2004, n. 29**

Impegno sul cap. 11580 del bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta con le determinazioni n. 105/2001 e 147/2003 a favore della ditta Ages Arti Grafiche. Spesa di Euro 4.593,16 pag. 182

Codice S4**D.D. 18 marzo 2004, n. 30**

Determina n. 138 del 28 novembre 2003. Integrazione e affidamento forniture varie alla Comunità Montana Val Sangone pag. 182

Codice S4**D.D. 18 marzo 2004, n. 31**

Determina n. 138 del 28 novembre 2003. Integrazione e affidamento incarico alla Ditta Baldeschi pag. 183

Codice S4**D.D. 23 marzo 2004, n. 32**

Determina n. 19/2004. Rettifica errore materiale pag. 183

Codice S4

D.D. 25 marzo 2004, n. 34

Smontaggio e ricollocazione vetrine espositive. Affidamento incarico alla ditta G.T.C. - Cooperativa di servizi. Spesa di Euro 2.016,00 sul cap. 11580/2004 pag. 183

Codice S4

D.D. 13 aprile 2004, n. 39

Impegno sul capitolo 11580 del bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta con le determinazioni n. 105/2001 e 147/2003. Spesa di Euro 10.886,40 pag. 183

Codice S4

D.D. 25 maggio 2004, n. 46

Determinazione n. 27/2004. Rettifica errore materiale pag. 183

Codice S4

D.D. 15 giugno 2004, n. 56

Utilizzo del cortile del M.R.S.N. per gli spettacoli di Museosera - edizione 2004. Affidamento all'organizzazione R.A.D.A.R. - Via Viotti, 2 Torino pag. 184

Codice S4

D.D. 15 giugno 2004, n. 57

Determinazione n. 140/2003. Rettifica errore materiale pag. 184

NOMINE

D.P.G.R. 22 luglio 2004, n. 81

Nomina rappresentante della Regione Piemonte nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione "Centro Studi Nuccia Fonio Mortara per lo studio dell'età evolutiva" pag. 40

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 32-13136

Art. 11 l.r. 24.01.1995, n. 10. Nomina del direttore generale dell'Azienda sanitaria locale n. 12 di Biella pag. 92

OPERE PUBBLICHE

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 35-12932

Risorse finanziarie da trasferire all'A.I.Po per opere di sistemazione sui tronchi d'alveo di competenza (PS 45). Accantonamento di euro 23.433.406,24 - cap. 26978/2004 pag. 48

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 736

Alluvione primavera estate 2002 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3237 del 12/08/2002. Comune di Capriglio - Lavori di somma urgenza per regimazione acque meteoriche mediante costruzione cordolo in cls lungo la s.c. San Giovanni - Contributo Euro 15.000,00 pag. 108

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 738

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di S. Germano Chisone - Lavori di pronto intervento per indagini tecniche e lavori di somma urgenza per smottamento verificatosi lungo la strada comunale per la borgata Timosella. Contributo Euro 22.000,00 pag. 108

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 739

Evento sismico del 21 Agosto 2000 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3084 del 28/09/2000 - Comune di Rocchetta Tanaro - Lavori di pronto intervento per ripristino tetto casa di riposo - Contributo Euro 28.405,13 (lire 55.000.000) pag. 108

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 740

Evento sismico del 21 Agosto 2000 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3084 del 28/09/2000 - Comune di Rocchetta Tanaro - Lavori di pronto intervento per consolidamento edificio sede scuola elementare e materna di viale dei platani. Contributo Euro 25.822,84 (lire 50.000.000) pag. 108

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 741

Evento sismico del 21 Agosto 2000 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3084 del 28/09/2000 - Comune di Rocchetta Tanaro - Lavori di pronto intervento per ripristino Palazzo Comunale - Contributo Euro 20.658,27 (lire 40.000.000) pag. 109

Codice 25.2

D.D. 3 maggio 2004, n. 744

O.P.C.M. n. 3157 del 2001 e n. 3240 del 2002 - 2° acconto del 30% agli enti gestori dei contributi per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e rimozione di situazioni di pericolo nelle prov. di Asti, Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola pag. 109

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 753

Eventi alluvionali dell'autunno 2000 - Comune di Montà Progetto per lavori di consolidamento scarpate Torre Campanaria e ripristino Via Circonvallazione. Finanziamento di Euro 113.000,00 pag. 109

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 754

Eventi alluvionali Primavera Estate 2002 - Comune di Ostana - Progetto per lavori di rifacimento muri su strada Ciampagna e lavori di realizzazione scogliera di contenimento strada Miridò - Finanziamento di Euro 49.000,00 pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 755**

Eventi alluvionali Primavera - Estate 2002 - Comune di Sanfront - Progetto per lavori di sistemazione movimento franoso in Via Borgo Vecchio e strade in frazione Serro e Via Borgata But in frazione Comba Gamba - Finanziamento di Euro 59.200,00 pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 756**

Autorizzazione taglio ceduo nei Comuni di Frassino - Rio Radice, Sampeyre - Rii Crosa e Brusà, - Casteldelfino - Combali Baro- e La Cumbo, Pontechianale - Rio Savarex, Paesana - Fiume Po, Canale - Rio di Canale, Venasca - Rio Ribodino o Bruido, Rio Raffano - Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 757**

Autorizzazione taglio ceduo nei Comuni di Grinzane Cavour - T. Talloria, Barolo - Rii della Fava e Bossia, Dogliani - Rii Riavolo e Garbiana, Roddi - Letto t. Talloria, Martiniana Po - B. della Villa, Priocca - Rii Bieggio e Mora, Magliano Alfieri - Rii Scaricatore e V.di Magliano, Canale - Monteu Roero Vezza d'Alba: Rio d. Pieve. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 759**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monteu Roero (CN) - Lavori di ripristino strade comunali Dota e San Bernardo. Contributo Euro 10.000,00 (7.000,00+3.000,00) - Contabilità finale pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 760**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 Comune di Serravalle Langhe (CN) - Lavori di ripristino tratti fognatura com.le nel concentrico ed a valle strada provinciale per Cissone. Contributo Euro 16.000,00 - Contabilità finale pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 761**

Evento alluvionale 10 - 14 giugno 2000 - Comune di Entracque (CN) - Lavori di sistemazione strada delle Rovine e attraversamenti stradali dei Valloni Chistafort e Laitus. Devoluzione contributo Euro 175.595,35 - Contabilità finale pag. 109

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 762**

Nubifragio 23/05/2001 - LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Dogliani (CN). Lavori di ripristino infrastrutture pubbliche e sistemazione idraulica rii minori. Contributo Euro 397.671,81 pag. 110

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 764**

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica Rio Verde o Riverdo in Comune di Montà con linea elettrica bt a 380 V. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Rete Elettrica - Zona di Alba pag. 110

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 765**

O.M. n. 3090 del 18/10/2000 e O.P.C.M. n. 3258 del 20.12.2002. Eventi alluv. autunno 2000 e novembre 2002. Conf. di Servizi di Verbania. Comune di Pieve Vergonte. Adeguamento sez. deflusso rio Lanca confl. torr. Marmazza. Ripristino sez. deflusso rii Gaggia, Valletta, Fontana, S. Maria e Case Borlotti. Ripristino difese spondali rii Loro e S. Rocco. Finanz. unificati. Imp. finanz. Euro. 285.000. Imp. di prog. Euro.285.000 pag. 110

Codice 25.2**D.D. 5 maggio 2004, n. 768**

O.M. n. 3090 del 18/10/2000. Evento alluvionale novembre 2002 - Conferenza di Servizi di Verbania. Comune di Bognanco. Lavori di sistemazione movimento franoso a monte strada comunale per la frazione Pizzanco con completamento delle palificate esistenti. Importo Euro. 10.000,00 pag. 111

Codice 25.2**D.D. 6 maggio 2004, n. 772**

O.M. n. 3090 del 18/10/2000. Evento alluv. autunno 2000 - Conferenza di Servizi di Verbania. Provincia del V.C.O. S.P. n. 68 di Valle Bognanco. Lav. di protezione ambientale, interv. sostegno corpo stradale, nonché ingegneria naturalistica costit. ripristino opere danneggiate - Perizia di variante. Imp. finanz. Euro. 1.807.599,15= (3° - 4° stralc.). Imp. progetto Euro. 1.807.599,15=. Imp. perizia variante Euro. 1.807.599,38 pag. 112

Codice 25.2**D.D. 7 maggio 2004, n. 776**

Eventi alluvionali del 10/14 Giugno 2000 - Comunità Montana Valle Stura (Vinadio/Aipo Alessandria) - Progetto per interventi di sistemazione idrogeologica e di riqualificazione ambientale nel Comune di Vinadio. Finanziamento Euro 500.000,00 pag. 112

Codice 25.2**D.D. 7 maggio 2004, n. 778**

Autorizzazione all'ENEL Distribuzione S.p.A. per la variante alla ricostruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico n. 2734/TO, con carattere di inamovibilità, costituita da un tratto in cavo sotterraneo a 132000 Volt T. 550, per il collegamento della cabina Primaria 132/15 kV "Settimo", a CL "Pirelli", nel Comune di Settimo Torinese (TO) pag. 112

Codice 25.2**D.D. 7 maggio 2004, n. 779**

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 21/11/2003 n. 53 di rep. per l'acquisizione di 9944,00 metri - cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand. Ditta: Cogedil S.p.A. Importo cauzione: Euro 1.292,72 pag. 113

Codice 25.2**D.D. 7 maggio 2004, n. 780**

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 19/11/2003 n. 52 di rep. per l'acquisizione di 9850,66 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand. Ditta: Faure Scavi S.r.l. Importo cauzione: Euro 1.280,59 pag. 113

Codice 25.2**D.D. 10 maggio 2004, n. 783**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Sale delle Langhe - Lavori di ripristino fognatura com.le in prossimità della Borgata Meriani - Contributo Euro 3.000,00 pag. 113

Codice 25.2**D.D. 10 maggio 2004, n. 784**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cremolino - Lavori di messa in sicurezza campanile chiesa parrocchiale N.S. del Carmine. Contributo Euro 6.800,00 pag. 113

Codice 25.2**D.D. 10 maggio 2004, n. 785**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Quagliuzzo - Lavori di ripristino della condotta fognaria danneggiata nel tratto compreso fra il depuratore di regione Bure e lo scarico nell'omonimo Rio. Contributo Euro 4.800,00 pag. 113

Codice 25.2**D.D. 10 maggio 2004, n. 786**

Sfilata in occasione della Festa della Repubblica, 2 giugno 2004. Accordo con ditta A.R.I.S. S.p.A. per l'utilizzo del mezzo anfibo ARK pag. 113

Codice 25.2**D.D. 12 maggio 2004, n. 788**

Richiesta autorizzazione per occupazione di sedime demaniale nel Comune di Bagnolo Piemonte pag. 114

Codice 25.2**D.D. 12 maggio 2004, n. 789**

Richiesta autorizzazione per occupazione di sedime demaniale in Comune di Bagnolo Piemonte pag. 114

Codice 25.2**D.D. 12 maggio 2004, n. 790**

O.M. n. 3090/00 - Comune di Traves (TO) - Variazione ai programmi approvati. Nessuna modifica degli impegni di spesa pag. 114

Codice 25.2**D.D. 12 maggio 2004, n. 792**

Autorizzazione idraulica n. 3882 per la realizzazione di un attraversamento aereo dei Rio Tepice, in corrispondenza del ponte sulla S.S. n. 10, all'altezza di Via Legnanino, in Comune di Cheri. Ditta: Smat S.p.A. pag. 114

Codice 25.2**D.D. 12 maggio 2004, n. 793**

Autorizzazione idraulica n. 3880 per la realizzazione di uno scarico di rete fognaria bianca nel torrente Banna, in Comune di San Carlo Canavese, area PEEP R3/8 del P.R.G.C. Ditta: Cooperativa San Carlo 2002 s.c. a.r.l. pag. 115

Codice 25.2**D.D. 13 maggio 2004, n. 794**

Autorizzazione idraulica n. 79/04 per la realizzazione degli attraversamenti del Rio Cologno con linea elettrica a 400 Volt staffata al ponte e del Torrente Devero con linea elettrica aerea nel territorio del Comune di Baceno (VB). Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti pag. 116

Codice 25.2**D.D. 13 maggio 2004, n. 795**

Ordinanza Ministeriale n. 3027/99 - Alluvione ottobre '99 in Provincia di Alessandria. Comune di Tortona - Lavori di ripristino danni acquedotto com.le in loc. Castellar Ponzano - Importo Euro 180.759,91 (lire 350.000.000.=) pag. 117

Codice 25.2**D.D. 13 maggio 2004, n. 796**

Autorizzazione idraulica n. 80/04 per la realizzazione di un attraversamento del Rio Aurora con linea elettrica a 400 Volt passante nella struttura del ponte in Comune di Varzo (VB). Ditta: Enel Divisione Infrastrutture e Reti pag. 117

Codice 25.2**D.D. 13 maggio 2004, n. 797**

Autorizzazione idraulica n. 3883 per la realizzazione di attraversamento in subalveo del Rio del Piano con condotta fognaria nera in PVC De=315 mm., rivestita in cls in Comune di Lauriano. Ditta: Comune di Lauriano pag. 118

Codice 25.2**D.D. 13 maggio 2004, n. 798**

R.D. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998; L.R. 44/2000 e s.m.i. Estrazione ed acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del torrente Dora Riparia nel territorio del Comune di Salbertrand e del Comune di Oulx. Richiedente: Cogedil S.r.l. Volume di materiale demaniale d'alveo in acquisizione, mc. 9917,55. Trasmissione Determinazione Dirigenziale pag. 119

Codice 25.2**D.D. 17 maggio 2004, n. 808**

Alluvione autunno 2000- Ordinanza del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18/10/00. Modifica della D.D. n. 2094 del 17/12/03, 12° stralcio attuativo del piano generale di ricostruzione. Nessuna variazione di spesa sugli impegni già assunti pag. 119

Codice 25.2**D.D. 17 maggio 2004, n. 810**

Autorizzazione idraulica per il completamento delle opere di pronto intervento per la protezione di un muro di difesa spondale in destra del torrente Vevera in Comune di Arona. Ditta: Edilpiran S.r.l. pag. 119

Codice 25.2**D.D. 18 maggio 2004, n. 814**

Evento alluvionale 10 - 14 giugno 2000 - Comune di Martiniana Po (CN) - Lavori di scogliera protezione s.c. Pian Bellino e riprofilatura scarpata V. B.ta Ostana. Contributo Euro 20.658,28 - Contabilità finale pag. 120

Codice 25.2**D.D. 18 maggio 2004, n. 815**

Evento alluvionale 10 - 14 giugno 2000 - Comune di Oncino (CN) - Lavori di ripristino strada Bigorie loc. Pettinot. Contributo Euro 15.493,71 - Contabilità finale pag. 120

PARTECIPAZIONI REGIONALI**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 7-12904**

Costituzione della società Villa Melano S.p.A. - Accrescimento della quota di pertinenza regionale. Modifica della convenzione con Finpiemonte S.p.A. pag. 42

PATRIMONIO**D.G.R. 7 giugno 2004, n. 56-12709**

Centro Congressi Lingotto - Approvazione di protocollo d'intenti relativo al nuovo assetto proprietario pag. 41

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 34-12931

Attività istituzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Pagamento bollette e bollette-fatture per le forniture relative al "Progetto Venaria Reale". Accantonamento di euro 500.000,00 (cap. 10473/04) pag. 48

PERSONALE REGIONALE**Codice S2****D.D. 18 giugno 2004, n. 5**

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto in valutazioni economico-finanziarie relative ai fenomeni rilevanti di Governance interna ed esterna" pag. 176

Codice S2**D.D. 18 giugno 2004, n. 6**

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto di controllo direzionale, contabilità analitica, metodica di budget, strumenti di ausilio alle decisioni della dirigenza, Governance interna" pag. 176

Codice S2**D.D. 18 giugno 2004, n. 7**

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto in verifica e certificazione dei fondi strutturali, valutazione d'impatto e Governance" pag. 177

Codice S2**D.D. 18 giugno 2004, n. 8**

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto in valutazioni costi del personale e costi di funzionamento" pag. 177

POLIZIA LOCALE**Codice 5.2****D.D. 9 luglio 2004, n. 93**

Convegno regionale per gli operatori della Polizia Locale inerente lo scambio di esperienze con la Polizia Romana. Assegnazione di un contributo al Comune di Monta' (CN) di euro 1188,00. UPB 05021. Cap. 11190/2004 pag. 105

PROGRAMMAZIONE**Codice 8.3****D.D. 9 luglio 2004, n. 26**

Progetto europeo Alpcity: approvazione graduatoria finale di merito per la selezione di un Project manager; autorizzazione alla stipula del relativo contratto pag. 105

Codice 8.3**D.D. 13 luglio 2004, n. 30**

Progetto europeo Alpcity: approvazione graduatoria finale di merito per la selezione di un Project assistant; autorizzazione alla stipula del relativo contratto pag. 106

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 37-12934**

Contributi a privati cittadini ed imprese per il ristoro dei danni subiti a beni immobili, mobili e mobili registrati a seguito degli eventi calamitosi da maggio a novembre 2002. Proroga dei termini di conclusione dei lavori pag. 49

SANITA'**Legge regionale 3 agosto 2004, n. 19.**

Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. pag. 26

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 38-12935

Accantonamento della somma di euro 46.220,00 sul capitolo 12344/2004 per la stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa finalizzati allo svolgimento di attività connesse all'attuazione degli accordi stipulati tra la Regione Piemonte, TAV S.p.A. e CAVTOMI pag. 49

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 39-12936

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 540.000,00 sul capitolo 12358/04 in attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte e Agenzia Torino 2006 pag. 49

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 40-12937

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 3.655.000,00 sul cap. 20909/04, prenotazione della somma di euro 4.975.000,00 sul cap. 20909/05, prenotazione della somma di euro 4.975.000,00 sul cap. 20909/06 per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato pag. 50

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 43-12940

Accantonamento di euro 400.000,00= sul Capitolo 12396/2004 ed assegnazione dell'importo accantonato alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Programmazione Sanitaria per il finanziamento di progetti ex art. 12 d.lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 50

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 44-12941

Decreto Legislativo n. 230/99 di "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 L. 419/98" - Assistenza ai tossicodipendenti detenuti. Costituzione di un Tavolo Tecnico pag. 50

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 45-12942

Casa di Cura "Santa Rita" di Vercelli, viale dell'Aeronautica, 14/15. Accreditamento attività degenziale ed ambulatoriale pag. 51

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 46-12943

Associazione Onlus "Silenziosi Operai della Croce" titolare del Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale "Monsignor Luigi Novarese" sito in Località Santuario del Trompone di Moncrivello (VC): autorizzazione alla trasformazione in Casa di Cura privata e all'esercizio dell'attività di recupero e rieducazione funzionale di 2° livello. Approvazione progetto edilizio pag. 51

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 47-12944

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 17.06.2004. Provvedimenti pag. 52

Codice 27.1**D.D. 16 febbraio 2004, n. 26**

Impegno della somma di Euro 3.120,00= sul cap. 12180/04 per l'attivazione di un contratto di collaborazione per la valutazione dei punteggi delle pubblicazioni scientifiche relative ai "Progetti di Ricerca Scientifica Applicata" pag. 125

Codice 27.1**D.D. 10 marzo 2004, n. 37**

Corsi di formazione per l'utilizzo di apparecchiature a raggi UV a scopo estetico. Modalità di svolgimento della verifica finale pag. 125

Codice 27.1**D.D. 17 marzo 2004, n. 40**

Presa d'atto della modificazione della denominazione sociale della Ditta "San Giorgio Flavors S.p.A." in "Mastertaste S.p.A." con sede legale in Torino, Via Fossata n. 114 e stabilimenti in Torino, Via Fossata n. 114 e Druento (TO), Via Meucci n. 1 pag. 125

Codice 27.2**D.D. 26 marzo 2004, n. 43**

Approvazione contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il Dott. Roberto Martina per la realizzazione del progetto di revisione del Sistema Informativo dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL piemontesi pag. 126

Codice 27.1**D.D. 2 aprile 2004, n. 53**

Piano regionale di controllo sull'impiego di prodotti fitosanitari. Applicazione D.M. 09.08.2002 pag. 126

Codice 27**D.D. 21 aprile 2004, n. 62**

Impegno della somma di Euro 16.000,00 sul capitolo 12180/04 per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla Sig.ra Selena proclamato per lo svolgimento delle attività amministrative al programma regionale di controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere pag. 127

Codice 27.2**D.D. 22 aprile 2004, n. 64**

Erogazione della somma complessiva di Euro 50.000,00 a favore delle ASL piemontesi per la realizzazione del progetto obiettivo di sorveglianza e monitoraggio della zanzara Aedes Albopictus pag. 127

Codice 27.1**D.D. 27 aprile 2004, n. 66**

Istituzione gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per l'attività di vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali pag. 128

Codice 27.1**D.D. 28 aprile 2004, n. 67**

Bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata anno 2003 - Approvazione e finanziamento dei progetti di ricerca. Erogazione quota 80% agli aventi diritto (cap. 12265/2003 - I. 2841 e I.5159) pag. 128

Codice 27.2**D.D. 30 aprile 2004, n. 68**

Progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003. Approvazione del riparto economico a favore delle ASL piemontesi e del personale della Direzione Regionale del Lavoro pag. 128

Codice 27.1**D.D. 3 maggio 2004, n. 70**

Costituzione del gruppo tecnico regionale per l'attuazione dell'"Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio" del 16 gennaio 2003, pubblicato sulla G.U. n. 51 del 3 marzo 2003 pag. 128

Codice 27.1**D.D. 10 maggio 2004, n. 72**

Parziale modifica D. D. n. 67 del 28 aprile 2004. Variazione beneficiario pag. 129

Codice 27.2**D.D. 13 maggio 2004, n. 74**

Approvazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte, TAV S.p.A. e Cavtomi pag. 129

Codice 27.2**D.D. 24 maggio 2004, n. 81**

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa - Impegno della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180/04 pag. 129

Codice 27.2**D.D. 26 maggio 2004, n. 83**

Progetto sperimentale per la validazione delle modalità operative, proposte dal modello applicativo della Regione Piemonte per la valutazione e stratificazione del rischio derivante da esposizione ad agenti chimici - approvazione protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione Provinciale di Biella - per individuare le aziende coinvolte nella sperimentazione pag. 129

Codice 27.1**D.D. 4 giugno 2004, n. 85**

Presa d'atto di acquisizione da parte Ditta "Univar S.p.A.", sede legale in Milano, Via Caldera 21, del ramo d'azienda della "Guido Tazzetti S.p.A.", sede legale in Torino, Strada Settimo 266, relativo allo stabilimento di produzione, confezionamento, deposito e commercio di additivi alimentari sito in Torino, Strada Settimo n. 266 pag. 129

Codice 27.1**D.D. 8 giugno 2004, n. 86**

Finanziamento progetti di Ricerca sanitaria finalizzata - D.G.R. n. 13 - 6011 del 13 maggio 2002. Erogazione saldo 20% ai beneficiari - cap. 12265/2002 (I. 1289) pag. 130

Codice 27**D.D. 8 giugno 2004, n. 87**

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla Sig.ra Maria- Grazia Lazzazzera per lo svolgimento delle attività amministrative collegate al programma regionale di controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere pag. 133

Codice 27.4**D.D. 5 luglio 2004, n. 110**

4° aggiornamento del registro regionale dei laboratori di analisi, esterni alle industrie alimentari, che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo ai sensi del d.lgs 155/1997 in ottemperanza a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 03 giugno 2002 pag. 133

Codice 27.1**D.D. 30 luglio 2004, n. 129**

Approvazione bando regionale per il finanziamento di progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata - stanziamento di euro 3.098.741,39= sul Cap. 12265/2004 pag. 134

Codice 28.1**D.D. 21 giugno 2004, n. 175**

Verifica di compatibilità di cui all'art. 8/ter, comma 3 d.lgs 502/1992 e s.m.i. relativamente alla realizzazione di un presidio socio-assistenziale denominato C.A.D. da 15 posti con frequenza full-time per disabili nel Comune di None da parte della Cooperativa Sociale "La Testarda" pag. 145

Codice 28.1**D.D. 21 giugno 2004, n. 176**

Verifica di compatibilità di cui all'art. 8/ter, comma 3, d.lgs 502/1992 e s.m.i. circa la realizzazione di un Centro Medico dotato di un poliambulatorio specialistico e rieducazione funzionale di I livello, Day Surgery nel Comune di Carmagnola pag. 145

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 5 luglio 2004, n. 24-12921**

Riduzione di euro 203.484,02 dell'accantonamento n. 100796 già operato sul cap. 26987/2004 con D.G.R. 13-12282 in data 13 aprile 2004 e accantonamento della somma complessiva di euro 639.833,85 sul capitolo 26823/2004 e assegnazione alla Direzione "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti" pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 25-12922

Compenso incentivante al Direttore generale dell'A.R.P.A. ai sensi dell'art. 5 del contratto approvato con D.G.R. n. 27-7953 del 9 dicembre 2002; riconoscimento del compenso incentivante sull'attività svolta nell'anno 2003 ed individuazione degli obiettivi di attività per l'anno 2004 pag. 45

D.G.R. 5 luglio 2004, n. 26-12923

Approvazione Schema Tipo di Convenzione tra la Regione Piemonte e le Province Piemontesi per l'attuazione dell'art. 13 della L.R. 13 Aprile 1995, n. 60, così come modificata e integrata dalla L.R. 20 Novembre 2002, n. 28 pag. 45

Codice 22.1**D.D. 12 luglio 2004, n. 196**

L.R. 02.11.1982 n. 32 e successive modifiche, art. 22. Istituzione tesserino per la raccolta dei funghi: indicazione del limite massimo del costo del tesserino per l'anno 2004 pag. 108

URBANISTICA**D.G.R. 26 luglio 2004, n. 6-13110**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Alzano Scrivia (AL). Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 61

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 7-13111

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Cesana Torinese (TO). Approvazione del Piano Particolareggiato "San Sicario Alto - 2006" e della contestuale Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente pag. 67

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 8-13112

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Borgosesia (VC). Variante Generale 2000 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 78

D.G.R. 26 luglio 2004, n. 9-13113

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Gassino Torinese (TO). Terza e quarta Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 81

Codice 19.3**D.D. 21 aprile 2004, n. 77**

Pagamento della quota associativa della Regione Piemonte al "Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le informazioni territoriali" per l'anno 2004 di Euro 12.947,00 (cap. 10940/2004) pag. 107

VIABILITA'**Codice 26.2****D.D. 23 luglio 2004, n. 366**

Provvedimento di sospensione del procedimento relativo alla Conferenza dei servizi sul progetto definitivo, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, inerente il progetto presentato dall' ARES Piemonte dal titolo: adeguamento funzionale S.R. 20 tratto tra S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e Ponte sul Po pag. 120

Codice 26.2**D.D. 23 luglio 2004, n. 367**

Integrazione alla determinazione dirigenziale n. 357 del 21/07/2004 di conclusione della conferenza dei servizi progetto definitivo, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, inerente il progetto presentato dall' ARES Piemonte dal titolo: adeguamento svincolo S.R. 455 con la S.P. 31bis pag. 121

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 19.

Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Indice

CAPO I. Oggetto, finalità ed ambito di applicazione

Art. 1. (Oggetto e finalità)

Art. 2. (Campo di applicazione)

Art. 3. (Definizioni)

CAPO II. Audizione tecnica

Art. 4. (Audizione tecnica)

CAPO III. Competenze

Art. 5. (Competenze della Regione)

Art. 6. (Competenze delle province)

Art. 7. (Competenze dei comuni)

CAPO IV. Attività e mezzi di tutela

Art. 8. (Proposte localizzative, riduzioni a conformità, azioni e piani di risanamento degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione)

Art. 9. (Programmi di sviluppo e interventi di risanamento delle linee elettriche)

Art. 10. (Vigilanza e controlli)

Art. 11. (Rapporto e Osservatorio sulle sorgenti di campo elettromagnetico)

Art. 12. (Modalità di accesso agli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione)

Art. 13. (Responsabilità dei gestori degli impianti radioelettrici)

Art. 14. (Oneri autorizzativi e di controllo)

Art. 15. (Prescrizioni e incentivi)

Art. 16. (Sanzioni)

CAPO V. Disposizioni finanziarie, finali e transitorie

Art. 17. (Norma finanziaria)

Art. 18. (Norme transitorie)

Art. 19. (Modifica all'articolo 47 della l.r. 44/2000)

Art. 20. (Abrogazioni)

Art. 21. (Dichiarazione d'urgenza).

Capo I.

OGGETTO, FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. Le disposizioni della presente legge disciplinano la localizzazione, l'installazione, la modifica ed il controllo degli impianti fissi per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti, di seguito tutti denominati impianti, in attuazione della legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) e della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"), da ultimo modificata dalla legge 31 maggio 2004, n. 14, al fine di:

a) perseguire obiettivi di tutela della salute e di salvaguardia della popolazione esposta ad emissioni elettromagnetiche conformemente all'articolo 32 della Costituzione;

b) assicurare l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione degli impianti, in raccordo con la pianificazione territoriale, ambientale e urbanistica locale;

c) prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale, dovuto alle emissioni elettromagnetiche degli impianti e assicurare la tutela generale dell'ambiente e del paesaggio, anche tramite l'individuazione degli strumenti e delle azioni per il perseguimento di obiettivi di qualità, in coerenza con gli indirizzi statali;

d) garantire il rispetto delle prescrizioni tecniche attinenti l'esercizio degli impianti;

e) concorrere all'approfondimento delle conoscenze scientifiche relative agli effetti sulla salute derivanti dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e alla promozione delle migliori tecnologie disponibili;

f) assicurare ai cittadini informazioni complete e tempestive.

Art. 2.

(Campo di applicazione)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano agli impianti, ai sistemi e alle apparecchiature per usi civili, militari e delle Forze di polizia, che possano comportare l'esposizione della popolazione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze comprese tra zero hertz e trecento gigahertz. In particolare tali disposizioni si applicano agli elettrodotti con tensione di esercizio uguale o superiore a centotrenta chilovolt ed agli impianti radioelettrici, compresi gli impianti per telefonia mobile, i radar e gli impianti per radiodiffusione.

2. Le disposizioni della presente legge non si applicano nei casi di esposizione intenzionale per scopi diagnostici o terapeutici. Agli apparecchi ed ai dispositivi di uso domestico, individuale e lavorativo si applicano esclusivamente le disposizioni di cui agli articoli 10 e 12 della l. 36/2001.

3. Le disposizioni della presente legge non si applicano, inoltre:

a) agli impianti fissi con potenza efficace in antenna minore o uguale a cinque watt e agli apparati dei radioamatori con obbligo di comunicazione al comune, all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) e al Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM);

b) agli impianti e alle apparecchiature con potenza al connettore di antenna non superiore a venti watt utilizzati esclusivamente per ragioni di soccorso e di protezione civile, per prove tecniche o per esigenze di servizio non prevedibili quali eventi, fiere, manifestazioni, convegni e concerti, per i quali deve essere data comunicazione all'ARPA.

4. Nei riguardi delle Forze armate e delle Forze di polizia le disposizioni della presente legge sono applicate compatibilmente con la normativa nazionale vigente. Tali organismi comunicano al comune interessato le caratteristiche tecniche degli impianti prima dell'attivazione degli stessi; nel caso di impianti già esistenti la comunicazione avviene entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

5. Restano ferme le competenze in materia di sicurezza e salute dei lavoratori attribuite dalle disposizioni vigenti agli organi del Servizio sanitario nazionale.

Art. 3.

(Definizioni)

1. Ai fini dell'applicazione della legge si assumono le seguenti definizioni:

a) aree sensibili: aree di particolare densità infrastrutturale o con servizi collettivi dedicati alla tutela della salute o alla popolazione infantile per le quali la pubblica amministrazione prevede l'adozione di localizzazioni alternative;

b) catasto delle sorgenti fisse di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico: archivio informatizzato contenente, i dati tecnici, anagrafici e cartografici degli impianti;

c) esercizio degli impianti fissi radioelettrici: l'attività di trasmissione di segnali elettromagnetici a radiofrequenza per radiodiffusione e telecomunicazioni;

d) stazioni e sistemi o impianti radioelettrici: uno o più trasmettitori, nonché ricevitori, o un insieme di trasmettitori e ricevitori, ivi comprese le apparecchiature accessorie, necessari in una data postazione ad assicurare un servizio di radiodiffusione, radiocomunicazione o radioastronomia;

e) impianto fisso per telefonia mobile: la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile;

f) impianto fisso per radiodiffusione: la stazione di terra per il servizio di radiodiffusione televisiva o radiofonica;

g) elettrodotto: l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione;

h) livello di esposizione: il valore di intensità di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico o di densità di potenza rilevabile in un volume occupato dal corpo umano;

i) obiettivi di qualità:

1) i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalla Regione con l'atto di cui all'articolo 5, comma 2;

2) i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo Stato, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi;

j) regolamento comunale: provvedimento riferito al territorio comunale, che disciplina la localizzazione degli impianti radioelettrici sulla base dei criteri di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e degli indirizzi di pianificazione territoriale di livello provinciale e regionale;

k) programma localizzativo: documento di proposta dei gestori, da aggiornarsi con periodicità annuale,

per l'installazione di impianti nel territorio di un comune o di più comuni;

l) programma triennale di sviluppo: documento contenente le linee di sviluppo della rete elettrica nazionale predisposto dal gestore della rete di trasmissione nazionale, di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 (Approvazione della convenzione tipo di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79);

m) audizione tecnica: modalità di confronto tra i soggetti istituzionali, i soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d) e i titolari degli impianti che si esprimono in contraddittorio sui programmi di sviluppo, gestione e risanamento degli impianti stessi;

n) tensione di esercizio: la bassa tensione non supera un chilovolt, la media tensione è compresa tra un chilovolt e trentacinque chilovolt, l'alta tensione è superiore a trentacinque chilovolt e non supera i centocinquanta chilovolt, mentre l'altissima tensione è superiore a centocinquanta chilovolt.

Capo II.

AUDIZIONE TECNICA

Art. 4.

(Audizione tecnica)

1. È attivata l'audizione tecnica regionale con il fine di acquisire informazioni, pareri e ogni altro utile supporto all'esercizio delle competenze regionali e degli enti locali previste dalla presente legge, nonché di provvedere al monitoraggio degli adempimenti ivi previsti. L'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'audizione sono definite con determinazione del responsabile della struttura regionale competente.

2. Partecipano all'audizione tecnica, secondo la specificità dei temi:

a) l'ARPA;

b) il CORECOM, gli enti, le società e le associazioni operanti nel settore delle telecomunicazioni e della radiodiffusione;

c) la società Gestore della rete di trasmissione nazionale (GRTN) e gli enti e le società operanti nel campo della trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, ivi compresa l'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

d) i tecnici designati dalle associazioni degli enti locali territoriali interessati e dalle associazioni ambientaliste individuate in base all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale) e successive modificazioni.

3. Le attività di audizione e consultazione tecnica funzionali all'esercizio delle competenze regionali di cui all'articolo 5 e quelle di raccordo con gli enti locali territoriali sono garantite dalla Giunta regionale tramite la struttura regionale competente.

Capo III.

COMPETENZE

Art. 5.

(Competenze della Regione)

1. Le competenze della Regione sono:

a) fissare, sentite le province, i criteri generali per la localizzazione degli impianti e gli standard urbanistici, fatte salve le prerogative dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del GRTN, unitamente ai criteri per l'individuazione di aree sensibili di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) e le misure di cautela da adottarsi in esse;

b) stabilire, sentite le province, i criteri per la definizione dei tracciati degli elettrodotti ad alta tensione fino a centocinquanta chilovolt, secondo criteri di compatibilità ambientale;

c) esprimere il parere, anche tramite valutazioni di tipo ambientale strategico, sul programma triennale di sviluppo e sugli aggiornamenti annuali della rete elettrica di trasmissione, di cui all'articolo 2, comma 1, del d.m. industria, commercio e artigianato 22 dicembre 2000, verificando il perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) della convenzione approvata con decreto del Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato 17 luglio 2000 (Concessione alla società " Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.a." delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale);

d) disciplinare le modalità di intervento per il risanamento ambientale di cui agli articoli 8 e 9, su proposta dell'ARPA;

e) garantire, d'intesa con l'ARPA, la realizzazione e la gestione del catasto che è messo a disposizione delle province; tale realizzazione avviene in termini coerenti e funzionali al Sistema informativo regionale ambientale (SIRA) e in raccordo con il catasto nazionale; a tale fine le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e agli elettrodotti, trasmettono copia dei provvedimenti autorizzativi all'ARPA; copia delle autorizzazioni relative ai soli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, è altresì trasmessa al CORECOM;

f) definire la misura degli oneri di cui all'articolo 14 e le modalità di corresponsione agli enti locali titolari delle funzioni autorizzative;

g) definire le procedure per la richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e alla modifica degli impianti;

h) fissare le modalità per il rilascio del parere tecnico sugli impianti fissi elaborato dall'ARPA;

i) esprimere, con il supporto dell'ARPA, sentite le province e su proposta del CORECOM ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a), numero 1), della legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni), il parere sul piano nazionale di assegnazione delle frequenze, ai sensi della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo) e della legge 30 aprile 1998, n. 122 (Differimento di termini previsti dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, relativi all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nonché norme in materia di programmazione e di interruzioni pubblicitarie televisive).

2. La Giunta regionale esercita le funzioni di cui al comma 1, con atto di indirizzo e regolamentazione, articolato in direttive tecniche, da emanarsi in vigenza dei provvedimenti attuativi di cui agli articoli 4 e 5 della l. 36/2001, nelle materie da essi disciplinate, informandone la Commissione consiliare competente. In fase di prima attuazione possono essere emanate direttive di carattere tecnico, procedurale e organizzativo non strettamente collegate alla decretazione attuativa nazionale.

3. In attesa della definizione delle procedure autorizzative di cui al comma 1, lettera g), restano invariate le procedure autorizzative per la costruzione e la gestione degli elettrodotti per la distribuzione di energia elettrica fino a centocinquanta chilovolt di cui all'articolo 66 della l.r. 44/2000 e disciplinate dalla legge regionale 25 aprile 1984, n. 23 (Disciplina delle funzioni regionali

inerenti l'impianto di opere elettriche aventi tensioni fino a 150.000 volt).

4. Il Presidente della Giunta regionale emana provvedimenti di diffida, di disattivazione degli elettrodotti o di revoca dell'autorizzazione di cui al comma 3.

Art. 6.

(Competenze delle province)

1. Le province, in armonia con le disposizioni di cui al d.lgs. 112/1998 e alla l. 36/2001, provvedono a:

a) adottare i piani di risanamento di cui all'articolo 9, comma 1, della l. 36/2001, sulla base della regolamentazione e degli indirizzi formulati dalla Regione;

b) verificare le coerenze e le compatibilità ambientali tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti e i piani territoriali di coordinamento;

c) esercitare le funzioni di vigilanza e controllo di cui all'articolo 10, comma 5, tenendo conto delle linee di indirizzo del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e all'articolo 57 del d.lgs. 112/1998, anche supportando i comuni nella loro attività di progettazione specifica;

d) esercitare le funzioni di controllo e verifica sulla corretta applicazione delle linee guida regionali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);

e) esercitare il potere sostitutivo, secondo i principi di cui all'articolo 14 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali), decorso un congruo termine e previa diffida, nei confronti dei comuni in caso di inerzia nel rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d) e nell'emanazione dei provvedimenti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera f).

Art. 7.

(Competenze dei comuni)

1. I comuni, in armonia con le disposizioni di cui al d.lgs. 112/1998, alla l. 36/2001 e al d.lgs. n. 259/2003, provvedono a:

a) definire, sulla base dei programmi di sviluppo di cui all'articolo 9, specifici tracciati per la localizzazione degli elettrodotti, sentite le province e nel rispetto dei criteri regionali e dei parametri tecnici fissati dalle norme statali vigenti;

b) individuare i siti degli impianti per radiodiffusione, nel rispetto dei criteri generali regionali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a);

c) adottare il regolamento comunale di cui all'articolo 8, comma 6, della l. 36/2001, entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'atto di cui all'articolo 5, comma 2, trasmettendone copia alla provincia competente ed ai comuni limitrofi;

d) rilasciare l'autorizzazione per l'installazione e la modifica degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 259/2003 e delle linee elettriche a bassa tensione, secondo la procedura fissata nell'atto di cui all'articolo 5, comma 2, anche sulla base del parere tecnico preventivo dell'ARPA di cui all'articolo 5, comma 1, lettera h) e dei programmi localizzativi di cui all'articolo 8, comma 1; per gli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, le citate autorizzazioni, rilasciate con provvedimento unico, sono condizione per l'esercizio delle relative attività, ferma restando la concessione ministeriale;

e) esercitare le funzioni di controllo e vigilanza di cui all'articolo 10, commi 1 e 2;

f) emanare provvedimenti di riduzione a conformità, di diffida, di disattivazione degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione o di revoca dell'autorizzazione di cui alla lettera d), ai sensi dell'articolo 16.

2. Per l'adozione del regolamento di cui al comma 1, lettera c), i comuni assicurano l'informazione, possono promuovere audizioni pubbliche e pubblicizzano l'esito dell'autorizzazione di cui al comma 1, lettera d), tramite l'albo pretorio.

Capo IV.

ATTIVITÀ E MEZZI DI TUTELA

Art. 8.

(Proposte localizzative, riduzioni a conformità, azioni e piani di risanamento degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione)

1. I titolari degli impianti presentano al comune, entro il 31 dicembre di ogni anno, un programma contenente le proposte di localizzazione degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, tenendo conto del regolamento comunale di cui all'articolo 7 comma 1, lettera c). Copia del suddetto programma è, altresì, inviata alla provincia competente.

2. Gli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione garantiscono durante l'esercizio il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalle norme vigenti.

3. Qualora siano superati i limiti di esposizione definiti dalla normativa vigente il comune diffida i gestori degli impianti che contribuiscono al campo elettromagnetico ad eseguire la riduzione a conformità in modo da ridurre il valore di campo rilevato entro il limite di esposizione consentito, secondo le indicazioni dell'ARPA, fatte salve le sanzioni previste all'articolo 16. Gli oneri per la riduzione a conformità sono a carico dei gestori.

4. In caso di inadempienza dei gestori il comune richiede alle Amministrazioni centrali competenti la disattivazione dei suddetti impianti e ne dà comunicazione alla provincia.

5. Qualora non siano rispettati i valori di attenzione, il comune diffida i gestori degli impianti che contribuiscono al campo elettromagnetico ad eseguire la riduzione a conformità, compatibilmente con la qualità del servizio e previo accertamento da parte degli organi ausiliari periferici del Ministero delle comunicazioni.

6. Se la riduzione a conformità non consente il mantenimento della qualità del servizio, i gestori presentano alla provincia una proposta di piano di risanamento. La provincia adotta il piano di risanamento, avvalendosi del parere dell'ARPA, sentiti i comuni interessati ed acquisito il preventivo parere vincolante da parte degli organi tecnici ed ausiliari periferici delle autorità centrali competenti.

7. In caso di inottemperanza dei gestori a presentare proposte, il piano di risanamento è formulato dalla provincia su proposta dell'ARPA e dei comuni, sentiti gli enti interessati ed acquisito il preventivo parere degli organi tecnici ed ausiliari periferici del Ministero delle Comunicazioni. Le azioni di risanamento sono a carico dei titolari degli impianti.

8. In caso di mancato risanamento, secondo le previsioni e prescrizioni del piano, dei sistemi radioelettrici, per telefonia mobile e per radiodiffusione e degli impianti per telefonia fissa nonché delle stazioni radioelettriche per trasmissioni di dati, a causa dell'inerzia o inottemperanza dei gestori, la provincia richiede al Ministero competente la disattivazione dei relativi impianti, e ne dà comunicazione ai comuni interessati.

Art. 9.

(Programmi di sviluppo e interventi di risanamento delle linee elettriche)

1. Gli enti gestori degli elettrodotti presentano alla Regione, in armonia con quanto disposto all'articolo 55 del d.lgs. 112/1998, entro il 31 dicembre di ogni anno, i programmi di sviluppo della rete provvedendo a mettere a disposizione gli aggiornamenti annuali determinati anche da provvedimenti normativi ed autoritativi, di sicurezza e di tutela ambientale e sanitaria. Il GRTN correda il proprio programma di sviluppo di un'analisi di compatibilità ambientale per l'espressione del parere di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c).

2. La definizione dei tracciati delle linee con tensione superiore a centocinquanta chilovolt, di competenza statale, è oggetto di consultazione con il GRTN, e di concertazione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera c) della l. 36/2001.

3. Le proposte di piano di risanamento, di cui all'articolo 9, comma 3 della l. 36/2001, degli elettrodotti con tensione non superiore a centocinquanta chilovolt, presentate dai gestori, sono approvate dalla Regione, entro sessanta giorni dalla presentazione del piano, sentiti i comuni interessati, con eventuali modifiche, integrazioni e prescrizioni i cui oneri realizzativi sono a carico dei proprietari oppure dei titolari della rete di trasmissione nazionale.

4. Ai fini dell'approvazione dei piani di risanamento degli elettrodotti con tensione superiore a centocinquanta chilovolt, di cui all'articolo 9, comma 3, della l. 36/2001, la Regione esprime apposito parere, verificando la rispondenza delle priorità di intervento alle situazioni critiche riferite alle aree sensibili così come definite all'articolo 3, comma 1, lettera a).

5. Secondo le previsioni dell'articolo 9, commi 2 e 3, della l. 36/2001, nei casi di inerzia oppure inadempienza da parte dei gestori, interviene in via sostitutiva la Regione, che si avvale dell'ARPA sulla base di un programma di priorità che evidenzia le situazioni critiche di cui al comma 4.

6. Il mancato risanamento, secondo le prescrizioni del piano, degli elettrodotti con tensione non superiore a centocinquanta chilovolt, a causa dell'inerzia o inadempienza dei proprietari oppure dei titolari della rete di trasmissione nazionale, comporta la disattivazione dei suddetti impianti con provvedimento della Giunta regionale, su segnalazione dell'ARPA, fermo restando quanto previsto dall'articolo 16, garantendo comunque i diritti degli utenti all'erogazione del servizio di pubblica utilità.

Art. 10.

(Vigilanza e controlli)

1. Ai fini dell'attuazione della presente legge, i comuni esercitano le funzioni di controllo e vigilanza unitamente al CORECOM, per quanto attiene alle funzioni proprie in base alla legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni), avvalendosi dell'ARPA, ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) e nel quadro dei compiti dell'ARPA fissati all'articolo 38 della l.r. 44/2000.

2. Le attività di controllo e vigilanza sono volte a garantire:

a) il rispetto dei limiti di esposizione dei campi elettromagnetici e delle misure di cautela nonché delle prescrizioni degli atti autoritativi;

b) la corretta realizzazione delle azioni di risanamento;

c) la valutazione del mantenimento dei parametri tecnici attraverso i dati forniti dai gestori di cui all'articolo 13 e il controllo a campione degli stessi.

3. Gli esiti delle attività di controllo, di cui al comma 2, sono comunicati all'Autorità sanitaria locale e alla provincia competente.

4. Restano ferme le competenze in materia di vigilanza nei luoghi di lavoro attribuite dalle disposizioni vigenti agli organi del Servizio sanitario nazionale.

5. La provincia, anche avvalendosi dell'ARPA, ha la facoltà di disporre verifiche generali in ordine alla coerenza tra gli atti di programmazione e sviluppo delle reti degli impianti e gli obiettivi di qualità conseguiti nonchè all'attuazione dei piani di risanamento.

Art. 11.

(Rapporto e Osservatorio sulle sorgenti di campo elettromagnetico)

1. Sulla base delle informazioni contenute nel catasto degli impianti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), l'ARPA redige un rapporto annuale, da presentare alla Regione e alla provincia, contenente lo stato dell'ambiente relativamente ai livelli di campo elettromagnetico presenti sul territorio regionale e provinciale.

2. È istituito l'Osservatorio regionale sulle sorgenti di campo elettromagnetico, le cui modalità organizzative e di funzionamento sono definite dalla Giunta regionale.

3. L'Osservatorio regionale ha il compito di raccogliere e sistematizzare le informazioni ed i rapporti curati dal sistema delle agenzie per la protezione ambientale a livello nazionale e regionale anche provvedendo alla loro diffusione attraverso i mezzi di cui all'articolo 17, comma 4.

Art. 12.

(Modalità di accesso agli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione)

1. Il personale incaricato dei controlli, munito di tessera di riconoscimento, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha diritto di accesso agli impianti e di richiesta dei dati, delle informazioni e dei documenti necessari per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo.

Art. 13.

(Responsabilità dei gestori degli impianti radioelettrici)

1. I gestori degli impianti radioelettrici certificano all'amministrazione comunale la conformità dell'impianto e delle reti ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente, e alle condizioni tecniche e di campo elettromagnetico definite nell'autorizzazione.

2. L'atto di regolamentazione di cui all'articolo 5, comma 2, definisce modalità e contenuti della certificazione e dei controlli, che avvengono anche attraverso l'installazione di sistemi di monitoraggio dei parametri tecnici sul rispetto dei valori alla luce della normativa vigente.

Art. 14.

(Oneri autorizzativi e di controllo)

1. I gestori o i proprietari degli impianti provvedono agli oneri derivanti dal compimento delle attività tecniche ed amministrative di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d), limitatamente agli impianti per teleradiocomunicazioni e concernenti le istruttorie e i sopralluoghi necessari al rilascio delle autorizzazioni. I gestori o i proprietari degli impianti versano le relative somme al comune e alla provincia competente, nella misura rispettivamente dell'ottanta e del venti per cento, secondo gli importi fissati nell'atto di cui all'articolo 5, comma 2.

2. I comuni concorrono agli oneri derivanti dall'attività di controllo esercitata dall'ARPA in misura non inferiore al quaranta per cento.

3. Con deliberazione della Giunta regionale è determinata l'eventuale variazione, d'intesa con la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, della misura di cui al comma 1.

4. Gli oneri a carico degli esercenti elettrici sono quelli previsti dai provvedimenti adottati dalla Giunta regionale.

Art. 15.

(Prescrizioni e incentivi)

1. I comuni, sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti fissi per la telefonia mobile e per la radiodiffusione, possono prevedere, nel regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), limitazioni e condizioni localizzative in luoghi ed edifici espressamente individuati.

2. Le proposte relative alla realizzazione di impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione ed elettrodotti che non presentano, per dimensioni, caratteristiche ed emissioni, un impatto con gli assetti ambientali, paesaggistici ed antropici del territorio e che propongono soluzioni tecniche, tecnologiche, morfologiche e gestionali di tipo innovativo, beneficiano di modalità autorizzative e di condizioni di installazione agevolate disciplinate nell'atto di cui all'articolo 5, comma 2.

3. Gli strumenti di gestione delle aree protette di cui alla legge 22 marzo 1990, n. 12 (in materia di aree protette) da ultimo modificata dalla legge regionale 14 novembre 2001, n. 25, prevedono specifica regolamentazione dell'installazione degli impianti di cui al comma 1 e degli elettrodotti, sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 5, comma 1.

Art. 16.

(Sanzioni)

1. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15 della l. 36/2001. Nelle more dell'emanazione dei decreti di cui all'articolo 4, comma 2, della l. 36/2001, l'irrogazione delle sanzioni spetta alle amministrazioni preposte al rilascio delle autorizzazioni, sulla base degli accertamenti effettuati dall'ARPA.

2. Chiunque installa o modifica un impianto senza aver ottenuto le autorizzazioni di cui all'articolo 5, comma 3 o all'articolo 7, comma 1, lettera d), oppure non presenta la domanda di autorizzazione nei termini previsti dall'articolo 18, in caso di impianti esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge e privi dell'autorizzazione, è soggetto alla sanzione pecuniaria amministrativa da trentamila euro a trecentomila euro e alla disattivazione dell'impianto con le modalità previste dall'articolo 8 e dall'articolo 9, comma 6. Le suddette sanzioni sono irrogate dall'amministrazione competente a rilasciare l'atto autorizzatorio e da essa introitate.

3. La mancata presentazione della certificazione di cui all'articolo 13, comma 1, comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa da duemila euro a cinquemila euro irrogata ed introitata dal comune.

5. Qualsiasi comportamento posto in essere dai titolari, legali rappresentanti, installatori e manutentori di impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, diretto ad impedire le funzioni dei soggetti di cui all'articolo 12, è passibile di sanzione pecuniaria amministrativa da cinquecento euro a duemilacinquecento euro, irrogata ed introitata dal comune sulla base delle comunicazioni dell'ARPA, salvo che il fatto costituisca reato.

Capo V.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE, FINALI E TRANSITORIE

Art. 17.

(Norma finanziaria)

1. All'attuazione della presente legge sono destinate, per il corrispondente importo annuo, le risorse derivanti dalle assegnazioni a favore delle regioni, di cui all'articolo 9, comma 5, e all'articolo 17 della l. 36/2001 e agli articoli 103 e 112 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001) nonché le risorse derivanti dai provvedimenti nazionali che disciplinano l'utilizzo dei proventi del sistema di telefonia mobile universale (UMTS).

2. Le assegnazioni di cui al comma 1 sono iscritte nell'Unità previsionale di base (UPB) 0902 (Bilanci e finanze Ragioneria) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno finanziario 2004.

3. Per l'attuazione della presente legge è previsto, per l'anno 2005, nella UPB 22991 (Tutela ambientale gestione rifiuti Direzione Titolo I Spese correnti) un incremento della spesa, pari ad euro 250.000,00, e nella UPB 22992 (Tutela ambientale gestione rifiuti Direzione Titolo II Spese di investimento) un incremento della spesa pari ad euro 400.000,00, cui si fa fronte con le risorse finanziarie delle UPB 09011 (Bilanci e finanze Bilanci Titolo I Spese correnti) e 09012 (Bilanci e finanze Bilanci Titolo II Spese di investimento) del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2004-2006.

4. Al fine di garantire la diffusione dell'informazione sulle attività oggetto della presente legge e del rapporto di cui all'articolo 11, per l'anno 2005, ci si avvale delle risorse di cui all'UPB 22011 (Tutela ambientale gestione rifiuti Prevenzione risanamento ambientale Titolo I Spese correnti) del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2004-2006.

Art. 18.

(Norme transitorie)

1. I gestori oppure i proprietari degli impianti in esercizio provvedono agli adempimenti previsti dalla normativa vigente entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge sul Bollettino ufficiale della Regione.

2. I soggetti di cui al comma 1, fatto salvo l'obbligo ivi previsto, possono proseguire l'esercizio attuale degli impianti; in caso di inadempienza si applicano le sanzioni di cui all'articolo 16.

3. Fatte salve le competenze attribuite ai sensi degli articoli 6 e 7, rimane in vigore il regolamento regionale 14 aprile 2000, n. 1/R (Nuovi criteri di tutela sanitaria ed ambientale per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'installazione e modifica degli impianti di teleradiocomunicazioni di cui alla legge regionale 23 gennaio 1989, n. 6), per quanto applicabile, fino all'emanazione di tutte le direttive dell'atto di indirizzo e regolamentazione di cui all'articolo 5, comma 2.

4. In fase di prima attuazione, nelle more dell'adozione delle misure organizzative di riordino delle strutture regionali e di adeguamento della struttura competente per l'ambiente in materia di rischio tecnologico da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, la Giunta regionale garantisce l'esercizio delle competenze di cui all'articolo 5, tramite il settore regionale competente in materia di rischi industriali.

5. Nell'esercizio delle attività previste dalla presente legge, la struttura regionale competente si avvale delle

audizioni tecniche di cui all'articolo 4 e dell'ARPA che garantisce i necessari supporti tecnici.

Art. 19.

(Modifica all'articolo 47 della l.r. 44/2000)

1. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 47 della l.r. 44/2000, è aggiunta in fine la seguente:

“e bis) adozione dei piani di risanamento elettromagnetico degli impianti radioelettrici, sulla base della regolamentazione e degli indirizzi formulati dalla Regione e con il supporto dell'ARPA.”.

Art. 20.

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti leggi:

a) la legge regionale 23 gennaio 1989, n. 6 (Nuova disciplina in materia di teleradiocomunicazioni);

b) la legge regionale 24 luglio 1989, n. 43 (modificativa della l.r. 6/1989).

Art. 21.

(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto della Regione Piemonte ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 3 agosto 2004

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 256

- Presentato dalla Giunta regionale il 2 febbraio 2001.

- Assegnato alla V commissione in sede referente il 12 febbraio 2001.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 12 luglio 2002.

- Approvato in Aula il 22 luglio 2004, con emendamenti sul testo, con 41 voti favorevoli, 3 astenuti e 2 non votanti.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto al cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 32 della Costituzione è il seguente:

“Art. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.”.

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 10 della legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), è il seguente:

“Art. 10. (Educazione ambientale).

1. Il Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione, promuove lo svolgimento di campagne di informazione e di educazione ambientale ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349. A tale fine è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni annue a decorrere dall'anno 2001.”.

- Il testo dell'articolo 12 della l.r. 36/2001 è il seguente:

“Art. 12. (Apparecchiature di uso domestico, individuale o lavorativo).

1. Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità, previo parere del Comitato e sentite le competenti Commissioni parlamentari, sono stabilite, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, tenendo conto anche degli orientamenti e degli atti dell'Unione europea in materia di inquinamento elettromagnetico, tutela dei consumatori e istruzioni per l'uso dei prodotti, le informazioni che i fabbricanti di apparecchi e dispositivi, in particolare di uso domestico, individuale o lavorativo, generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sono tenuti a fornire agli utenti, ai lavoratori e alle lavoratrici, mediante apposite etichettature o schede informative. Le informazioni devono riguardare, in particolare, i livelli di esposizione prodotti dall'apparecchio o dal dispositivo, la distanza di utilizzo consigliata per ridurre l'esposizione al campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e le principali prescrizioni di sicurezza. Con lo stesso decreto sono individuate le tipologie di apparecchi e dispositivi per i quali non vi è emissione di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, o per i quali tali emissioni sono da ritenersi così basse da non richiedere alcuna precauzione.

2. Il Comitato promuove la realizzazione di intese ed accordi di programma con le imprese produttrici di apparecchiature di uso domestico, individuale o lavorativo, che producono campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di favorire e sviluppare tecnologie che consentano di minimizzare le emissioni.”.

Note all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 2 del decreto ministeriale 22 dicembre 2000 (Approvazione della convenzione tipo di cui all'articolo 3, comma 8, del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79), è il seguente:

“Art. 2. (Modalità di coinvolgimento delle regioni in ordine agli aspetti di localizzazione degli interventi di sviluppo delle reti).

1. La società gestore della Rete di trasmissione nazionale S.p.a., nel predisporre ed aggiornare annualmente il programma triennale di sviluppo di cui all'art. 9, comma 1, della convenzione che disciplina la concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento, chiede il parere delle regioni interessate sugli aspetti di localizzazione di nuovi tratti di rete, e di razionalizzazione dei percorsi o di eventuale dismissione dei tratti in esercizio, allegando i pareri ricevuti al programma deliberato e trasmettendo a ciascuna delle medesime, contestualmente all'invio all'Amministrazione il pertinente stralcio del programma medesimo.

2. La società gestore della Rete di trasmissione nazionale S.p.a., qualora sia necessaria, ai fini della definizione della localizzazione e della realizzazione delle opere relative ad un intervento di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, l'azione integrata e coordinata di più amministrazioni statali, regionali locali o di altri soggetti pubblici, propone all'amministrazione che ha competenza primaria o prevalente di promuovere un accordo di programma, nel rispetto delle norme contenute all'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modifiche o integrazioni.

3. Qualora non sia necessaria la promozione di un accordo di programma, l'approvazione del progetto definitivo del singolo intervento di sviluppo della rete di trasmissione nazionale da parte dell'Autorità competente equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori inerenti l'intervento di sviluppo medesimo.

4. Nel caso di interventi compresi tra quelli di cui all'art. 29 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, l'accertamento della conformità delle opere relative al singolo intervento di sviluppo alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi è svolto secondo le modalità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383.

5. Per l'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta e assensi, comunque denominati, il soggetto che esegue l'intervento di sviluppo ovvero, qualora necessario in relazione all'importo iniziale complessivo dei lavori, la società gestore della Rete di trasmissione nazionale S.p.a. o qualsiasi altra amministrazione coinvolta nel procedimento, può richiedere all'amministrazione procedente la convocazione della conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni. La conferenza di servizi valuta i progetti definitivi, successivamente alla pronuncia da parte dell'amministrazione competente sulla valutazione di impatto ambientale effettuata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349. Ai fini dell'individuazione delle amministrazioni interessate, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

6. Ai soli fini procedurali di cui ai commi precedenti i nuovi allacciamenti alla Rete di trasmissione nazionale delle imprese distributrici e degli impianti di produzione di potenza superiore a 10 MVA sono considerati, su richiesta del soggetto interessato ed anche se realizzati a cura ed onere del richiedente, interventi di sviluppo della Rete medesima.”.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale), è il seguente:

“Art. 13.

1. Le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni sono individuate con decreto del Ministro dell'ambiente sulla base delle finalità programmatiche e dell'ordinamento interno democratico previsti dallo statuto, nonché della continuità dell'azione e della sua rilevanza esterna, previo parere del Consiglio nazionale per l'ambiente da esprimere entro novanta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine senza che il parere sia stato espresso, il Ministro dell'ambiente decide.

2. Il Ministro, al solo fine di ottenere, per la prima composizione del Consiglio nazionale per l'ambiente, le terne di cui al precedente art. 12, comma 1, lett. c), effettua, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, una prima individuazione delle associazioni a carattere nazionale e di quelle presenti in almeno cinque regioni, secondo i criteri di cui al precedente comma 1, e ne informa il Parlamento.”.

Note all'articolo 5

- Il testo del comma 1 dell'articolo 2 del d.m. 22 dicembre 2000, è riportato in nota all'articolo 3.

- Il testo della lettera d) del comma 1 dell'articolo 4 della convenzione approvata con decreto ministeriale 17 luglio 2000 (Concessione alla società “Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.a.” delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale), è il seguente:

“1. Nell'espletamento del servizio La Concessionaria, in relazione a quanto stabilito nell'art. 2, comma 36, della legge n. 481 del 1995, persegue i seguenti obiettivi generali:

(omissis)

d) concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.”.

- Il testo dell'articolo 14, comma 1, lettera a), numero 1, della legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni) è il seguente:

“Art. 14. (Funzioni proprie)

1. Il CO.RE.COM. svolge le funzioni proprie di seguito elencate:

a) funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale. In particolare:

1) formula proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a) nn. 1 e 2 della l. 249/1997, nonché sui bacini d'utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti, al fine dell'emanazione dei provvedimenti di competenza regionale, previa verifica di compatibilità con gli indirizzi previsti nelle norme di settore in materia di pianificazione territoriale e ambientale;”.

- Il testo dell'articolo 4 della l. 36/2001, è il seguente:

“Art. (4. Funzioni dello Stato).

1. Lo Stato esercita le funzioni relative:

a) alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, in quanto valori di campo come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera d), numero 2), in considerazione del preminente interesse nazionale alla definizione di criteri unitari e di normative omogenee in relazione alle finalità di cui all'articolo 1;

b) alla promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché al coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati, informando annualmente il Parlamento su tale attività; in particolare il Ministro della sanità promuove, avvalendosi di istituzioni pubbliche e private senza fini di lucro, aventi comprovata esperienza nel campo scientifico, un programma pluriennale di ricerca epidemiologica e di cancerogenesi sperimentale, al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza;

c) all'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate, al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente;

d) alla determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento di cui all'articolo 9, comma 2, con particolare riferimento alle priorità di intervento, ai tempi di attuazione ed alle modalità di coordinamento delle attività riguardanti più regioni nonché alle migliori tecnologie disponibili per quanto attiene alle implicazioni di carattere economico ed impiantistico;

e) all'individuazione delle tecniche di misurazione e di rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico;

f) alla realizzazione di accordi di programma con i gestori di elettrodotti ovvero con i proprietari degli stessi o delle reti di trasmissione o con coloro che ne abbiano comunque la disponibilità nonché con gli esercenti di impianti per emissione radiotelevisiva e telefonica mobile, al fine di promuovere tecnologie e tecniche di costruzione degli impianti che consentano di minimizzare le emissioni nell'ambiente e di tutelare il paesaggio;

g) alla definizione dei tracciati degli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV;

h) alla determinazione dei parametri per la previsione di fasce di rispetto per gli elettrodotti; all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

2. I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, le tecniche di misurazione e rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico e i parametri per la previsione di fasce di rispetto per gli elettrodotti, di cui al comma 1, lettere a), e) e h), sono stabiliti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge:

a) per la popolazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità, sentiti il Comitato di cui all'articolo 6 e le competenti Commissioni parlamentari, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di seguito denominata “Conferenza unificata”;

b) per i lavoratori e le lavoratrici, ferme restando le disposizioni previste dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della sanità, sentiti i Ministri dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale, il Comitato di cui all'articolo 6 e le competenti Commissioni parlamentari, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Il medesimo decreto disciplina, altresì, il regime di sorveglianza medica sulle lavoratrici e sui lavoratori professionalmente esposti.

3. Qualora entro il termine previsto dal comma 2 non siano state raggiunte le intese in sede di Conferenza unificata, il Presidente del Consiglio dei ministri entro i trenta giorni successivi adotta i decreti di cui al comma 2, lettere a) e b).

4. Alla determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento, ai sensi del comma 1, lettera d), si provvede, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente, sentiti il Comitato di cui all'articolo 6 e la Conferenza unificata.

5. Le regioni adeguano la propria legislazione ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e, limitatamente alla definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), numero 2), agli obiettivi di qualità previsti dai decreti di cui al comma 2 del presente articolo.

6. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 8.000 milioni per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per le attività di cui al comma 1, lettera b), di lire 2.000 milioni annue a decorrere dall'anno 2001 per le attività di cui al comma 1, lettera c), e di lire 5.000 milioni per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per la realizzazione degli accordi di programma di cui al comma 1, lettera f), nonché per gli ulteriori accordi di programma di cui agli articoli 12 e 13.”.

- Il testo dell'articolo 5 della l. 36/2001, è il seguente:

“Art. 5. (Misure di tutela dell'ambiente e del paesaggio. Procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti).

1. Al fine di tutelare l'ambiente e il paesaggio, con apposito regolamento adottato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 29, comma 2, lettera g), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e per i beni e le attività culturali, previo parere del Comitato di cui all'articolo 6 e sentite le competenti Commissioni parlamentari, sono adottate misure specifiche relative alle caratteristiche tecniche degli impianti e alla localizzazione dei tracciati per la progettazione, la costruzione e la modifica di elettrodotti e di impianti per telefonia mobile e radiodiffusione. Con lo stesso regolamento vengono indicate le particolari misure atte ad evitare danni ai valori ambientali e paesaggistici e possono essere adottate ulteriori misure specifiche per la progettazione, la costruzione e la modifica di elettrodotti nelle aree soggette a vincoli imposti da leggi statali o regionali, nonché da strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, a tutela degli interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici e ambientali, fermo restando quanto disposto dal testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e fermo restando il rispetto dei predetti vincoli e strumenti di pianificazione.

2. Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 sono adottate misure di contenimento del rischio elettrico degli impianti di cui allo stesso comma 1, ed in particolare del rischio di elettrocuzione e di collisione dell'avifauna.

3. Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 è definita una nuova disciplina dei procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV, in modo da assicurare il rispetto dei principi della presente legge, ferme restando le vigenti disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale. Tale disciplina si conforma inoltre ai seguenti criteri e principi:

a) semplificazione dei procedimenti amministrativi;

b) individuazione delle tipologie di infrastrutture a minore impatto ambientale, paesaggistico e sulla salute dei cittadini;

c) concertazione con le regioni e gli enti locali interessati nell'ambito dei procedimenti amministrativi di definizione dei tracciati;

d) individuazione delle responsabilità e delle procedure di verifica e controllo;

e) riordino delle procedure relative alle servitù di elettrodotto e ai relativi indennizzi;

f) valutazione preventiva dei campi elettromagnetici preesistenti.

4. Le norme, anche di legge, che disciplinano i procedimenti indicati al comma 3, individuate dal regolamento di cui al medesimo comma, sono abrogate con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.”.

- Il testo dell'articolo 66 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), è il seguente:

“Art. 66. (Funzioni della Regione)

(omissis)

2. Sono, altresì, di competenza della Regione le seguenti funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale:

a) il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed alla gestione di elettrodotti per il trasporto e la distribuzione in rete con tensione fino a 150 Kv; ivi comprese le funzioni relative alla dichiarazione d'urgenza ed indifferibilità dei lavori, l'espropriazione per pubblica utilità nonché l'occupazione temporanea d'urgenza;

b) le funzioni conferite dall'articolo 94, comma 2, del d.lgs. 112/1998 in materia di edilizia di culto.
(omissis).".

Note all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 9 della l. 36/2001 è il seguente:

"Art. 9. (Piani di risanamento).

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), la regione adotta, su proposta dei soggetti gestori e sentiti i comuni interessati, un piano di risanamento al fine di adeguare, in modo graduale, e comunque entro il termine di ventiquattro mesi, gli impianti radioelettrici già esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità stabiliti secondo le norme della presente legge. Trascorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), in caso di inerzia o inadempienza dei gestori, il piano di risanamento è adottato dalle regioni, sentiti i comuni e gli enti interessati, entro i successivi tre mesi. Il piano, la cui realizzazione è controllata dalle regioni, può prevedere anche la delocalizzazione degli impianti di radiodiffusione in siti conformi alla pianificazione in materia, e degli impianti di diversa tipologia in siti idonei. Il risanamento è effettuato con onere a carico dei titolari degli impianti.

2. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 4, i gestori degli elettrodotti presentano una proposta di piano di risanamento, al fine di assicurare la tutela della salute e dell'ambiente. I proprietari di porzioni della rete di trasmissione nazionale o coloro che comunque ne abbiano la disponibilità sono tenuti a fornire tempestivamente al gestore della rete di trasmissione nazionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), le proposte degli interventi di risanamento delle linee di competenza, nonché tutte le informazioni necessarie ai fini della presentazione della proposta di piano di risanamento. Il piano deve prevedere i progetti che si intendono attuare allo scopo di rispettare i limiti di esposizione e i valori di attenzione, nonché di raggiungere gli obiettivi di qualità stabiliti dal decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a). Esso deve indicare il programma cronologico di attuazione, adeguandosi alle priorità stabilite dal citato decreto, considerando comunque come prioritarie le situazioni sottoposte a più elevati livelli di inquinamento elettromagnetico, in prossimità di destinazioni residenziali, scolastiche, sanitarie, o comunque di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore, con particolare riferimento alla tutela della popolazione infantile. Trascorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), in caso di inerzia o inadempienza dei gestori, il piano di risanamento di cui al primo periodo del comma 3 è proposto dalla regione entro i successivi tre mesi.

3. Per gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV, la proposta di piano di risanamento è presentata al Ministero dell'ambiente. Il piano è approvato, con eventuali modifiche, integrazioni e prescrizioni, entro sessanta giorni, dal Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei lavori pubblici, sentiti il Ministro della sanità e le regioni ed i comuni interessati. Per gli elettrodotti con tensione non superiore a 150 kV, la proposta di piano di risanamento è presentata alla regione, che approva il piano, con eventuali modifiche, integrazioni e prescrizioni, entro sessanta giorni, sentiti i comuni interessati. Trascorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), in caso di inerzia o inadempienza dei gestori, il piano di risanamento per gli elettrodotti con tensione non superiore a 150 kV è adottato dalla regione, nei termini di cui al terzo periodo del presente comma.

4. Il risanamento degli elettrodotti deve essere completato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Entro il 31 dicembre 2004 ed entro il 31 dicembre 2008, deve essere comunque completato il risanamento degli elettrodotti che non risultano conformi, rispettivamente, ai limiti di cui all'articolo 4 ed alle condizioni di cui all'articolo 5 del decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6 maggio 1992, al fine dell'adeguamento ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), della presente legge. Il risanamento è effettuato con onere a carico dei proprietari degli elettrodotti, come definiti ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, della legge 14 novembre 1995, n. 481, determina, entro sessanta giorni dall'approvazione del piano di risanamento, la valutazione dei costi strettamente connessi all'attuazione degli interventi di risanamento nonché i criteri, le modalità e le condizioni per il loro eventuale recupero.

5. Ai fini della concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, la realizzazione dei catasti regionali e l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio, è autorizzata la spesa massima di lire 2.000 milioni annue a decorrere dall'anno 2001. Le somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 15, versate all'entrata del bilancio dello Stato, sono riassegnate nella misura del 100 per cento, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ad apposite unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente; tali somme sono destinate, sulla base di criteri determinati dalla Conferenza unificata, alla concessione di contributi alle regioni, ad integrazione delle risorse ad esse assegnate ai sensi del primo periodo del presente comma, ai fini dell'elaborazione dei piani di risanamento, della realizzazione dei catasti regionali e dell'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio.

6. Il mancato risanamento degli elettrodotti, delle stazioni e dei sistemi radioelettrici, degli impianti per telefonia mobile e degli impianti per radiodiffusione, secondo le prescrizioni del piano, dovuto ad inerzia o inadempienza dei proprietari degli elettrodotti o di coloro che ne abbiano comunque la disponibilità, fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, comporta il mancato riconoscimento da parte del gestore della rete di trasmissione nazionale del canone di utilizzo relativo alla linea non risanata e la disattivazione dei suddetti impianti per un periodo fino a sei mesi, garantendo comunque i diritti degli utenti all'erogazione del servizio di pubblica utilità. La disattivazione è disposta:

a) con provvedimento del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentiti il Ministro della sanità e del lavoro e della previdenza sociale nonché le regioni interessate, per quanto riguarda gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV;

b) con provvedimento del presidente della giunta regionale per quanto riguarda gli elettrodotti con tensione inferiore a 150 kV ed i sistemi radioelettrici, con esclusione degli impianti per telefonia mobile e per radiodiffusione e degli impianti per telefonia fissa nonché delle stazioni radioelettriche per trasmissione di dati, la cui disattivazione è disposta con provvedimento del Ministro delle comunicazioni che assicura l'uniforme applicazione della disciplina sul territorio nazionale.

7. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su ciascuna struttura di cui alle lettere e), h) ed l) del comma 1 dell'articolo 3 deve essere applicata una etichetta informativa ben visibile, riportante la tensione prodotta, i valori di esposizione rintracciabili nella documentazione autorizzativa, i limiti di esposizione ed i valori di attenzione prescritti dalle leggi nazionali e regionali e le distanze di rispetto".

- Il testo dell'articolo 20 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), è il seguente:

"Art. 20. (Compiti di programmazione).

1. La provincia:

a) raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;

b) concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;

c) formula e adotta, con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo, propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei comuni.

2. La provincia, inoltre, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regio-

nali, predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

3. I programmi pluriennali e il piano territoriale di coordinamento sono trasmessi alla Regione ai fini di accertarne la conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

4. La legge regionale detta le procedure di approvazione, nonché norme che assicurino il concorso dei comuni alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento.

5. Ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni, la provincia esercita le funzioni ad essa attribuite dalla Regione ed ha, in ogni caso, il compito di accertare la compatibilità di detti strumenti con le previsioni del piano territoriale di coordinamento.

6. Gli enti e le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, si conformano ai piani territoriali di coordinamento delle province e tengono conto dei loro programmi pluriennali."

- Il testo dell'articolo 57 del d.lgs. 112/1998, è il seguente:

"Art. 57. (Pianificazione territoriale di coordinamento e pianificazioni di settore).

1. La regione, con legge regionale, prevede che il piano territoriale di coordinamento provinciale di cui all'articolo 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142, assuma il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali, sempreché la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intesa fra la provincia e le amministrazioni, anche statali, competenti.

2. In mancanza dell'intesa di cui al comma 1, i piani di tutela di settore conservano il valore e gli effetti ad essi assegnati dalla rispettiva normativa nazionale e regionale.

3. Resta comunque fermo quanto disposto dall'articolo 149, comma 6, del presente decreto legislativo."

- Il testo dell'articolo 14 della l.r. 34/1998 è il seguente

"Art. 14. (Potere sostitutivo)

1. In caso di inadempienza degli Enti locali nell'esercizio delle funzioni e compiti amministrativi conferiti, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, invita gli stessi a provvedervi entro congruo termine, trascorso il quale ne dispone l'esercizio in sostituzione degli enti medesimi, con la conseguente attribuzione degli oneri finanziari agli enti inadempienti."

Nota all'articolo 7

- Il testo del comma 6 dell'articolo 8 della l. 36/2001, è il seguente:

"6. I comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici."

Note all'articolo 9

- Il testo dell'articolo 55 del d.lgs. 112/1998, è il seguente:

"Art. 55. (Localizzazione di opere di interesse statale).

1. Le procedure di localizzazione delle opere pubbliche di interesse di amministrazioni diverse dalle regioni e dagli enti locali sono attivate previa presentazione alla regione, ogni anno, da parte dell'amministrazione interessata, di un quadro complessivo delle opere e degli interventi compresi nella propria programmazione triennale, da realizzarsi nel territorio regionale.

2. Nei casi di variazione degli strumenti urbanistici vigenti conseguente all'approvazione di progetti di opere e interventi pubblici, l'amministrazione procedente è tenuta a predisporre, insieme al progetto, uno specifico studio sugli effetti urbanistico-ter-

ritoriali e ambientali dell'opera o dell'intervento e sulle misure necessarie per il suo inserimento nel territorio comunale."

- Il testo dell'articolo 5 della l. 36/2001, è riportato in nota all'articolo 5.

- Il testo dell'articolo 9 della l. 36/2001, è riportato in nota all'articolo 6.

Nota all'articolo 10

- Il testo dell'articolo 38 della l.r. 44/2000, è il seguente:

"Art. 38. (Compiti dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale)

1. In applicazione della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale) la Regione, le Province e i Comuni, singoli o associati, esercitano le funzioni in campo ambientale attraverso il supporto tecnico-scientifico, l'assistenza tecnica, il monitoraggio sulle risorse ambientali e sui fattori di pressione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA).

2. L'ARPA garantisce la sua azione in maniera diretta, ovvero attraverso le attività convenzionali di raccordo con Atenei, enti di ricerca pubblici o privati ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 60/1995."

Nota all'articolo 15

- La legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 reca: "Nuove norme in materia di aree protette (Parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone di parco, Zone di salvaguardia)."

Note all'articolo 16

- Il testo dell'articolo 15 della l. 36/2001, è il seguente:

"Art. 15. (Sanzioni).

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente o di un impianto che genera campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici superi i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 4, comma 2, e ai decreti previsti dall'articolo 16 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 2 milioni a lire 600 milioni. La predetta sanzione si applica anche nei confronti di chi ha in corso di attuazione piani di risanamento, qualora non rispetti i limiti ed i tempi ivi previsti.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle misure di tutela di cui all'articolo 5, comma 1, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 2 milioni a lire 200 milioni. In caso di recidiva la sanzione è raddoppiata.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 sono irrogate dalle autorità competenti, sulla base degli accertamenti effettuati dalle autorità abilitate ai controlli ai sensi dell'articolo 14. Le autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni di cui ai commi 1 e 2 sono individuate dai decreti di cui all'articolo 4, comma 2.

4. In caso di inosservanza delle prescrizioni previste, ai fini della tutela dell'ambiente e della salute, dall'autorizzazione, dalla concessione o dalla licenza per l'installazione e l'esercizio degli impianti disciplinati dalla presente legge, si applica la sanzione della sospensione degli atti autorizzatori suddetti, da due a quattro mesi. In caso di nuova infrazione l'atto autorizzatorio è revocato.

5. La sanzione di cui al comma 4 è applicata dall'autorità competente in base alle vigenti disposizioni a rilasciare l'atto autorizzatorio, sulla base degli accertamenti effettuati dalle autorità abilitate ai controlli.

6. L'inosservanza del decreto di cui all'articolo 12, comma 1, è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra lire 2 milioni e lire 600 milioni.

7. In riferimento alle sanzioni previste nel presente articolo non è ammesso il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni."

- Il testo dell'articolo 4 della l. 36/2001, è riportato in nota all'articolo 5.

Note all'articolo 17

- Il testo dell'articolo 9, comma 5, della l. 36/2001, è riportato in nota all'articolo 6.

- Il testo dell'articolo 17 della l. 36/2001, è il seguente:

"Art. 17. (Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 20.000 milioni per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 si provvede:

a) quanto a lire 7.000 milioni a decorrere dall'anno 2001, mediante utilizzo delle proiezioni, per detti anni, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente;

b) quanto a lire 13.000 milioni per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, mediante utilizzo delle proiezioni, per detti anni, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio."

- Il testo dell'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", è il seguente:

"Art. 103. (Utilizzo dei proventi derivanti dalle licenze UMTS e norme in materia di carta di credito formativa e di commercio elettronico).

1. Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è istituito un fondo destinato al finanziamento della ricerca scientifica nel quadro del Programma nazionale della ricerca ed anche con riferimento al settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) ed al progetto "Genoma", nonché per il finanziamento di progetti per lo sviluppo della società dell'informazione relativi all'introduzione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione, all'informatizzazione della pubblica amministrazione, compreso il monitoraggio della spesa, allo sviluppo tecnologico delle imprese, alla formazione all'utilizzo dei relativi strumenti, alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche, alla alfabetizzazione informatica e delle nuove tecnologie, alle ricerche e studi nel settore delle telecomunicazioni. La dotazione del fondo è determinata in misura pari al 10 per cento dei proventi derivanti dal rilascio delle licenze individuali per i sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione. Alla ripartizione del fondo tra le diverse finalizzazioni, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo e dall'articolo 112 provvede il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti Commissioni parlamentari, sono determinati procedure, modalità e strumenti per l'utilizzo dei fondi assegnati.

3. Una quota del fondo di cui al comma 1, pari a lire 50 miliardi nell'anno 2001, è destinata all'istituzione della carta di credito formativa per i cittadini italiani che compiono diciotto anni nel corso del 2001. Il Ministro delle attività produttive, sentito il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, promuove la stipula di una convenzione tra le imprese del settore delle tecnologie della informazione e della comunicazione, le imprese del credito bancario e il Ministero delle attività produttive e il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di ottenere le migliori possibili condizioni di utilizzo della carta di credito formativa per l'acquisto, con particolare riguardo alle iniziative economiche in forma associativa, di beni e servizi nel settore delle tecnologie della informazione e della comunicazione e di corsi di formazione a distanza, per un ammontare pari a 2.500 euro, da effettuare entro il 2005. La convenzione identifica i prodotti e servizi ammissibili all'acquisto, e prevede le condizioni di rimborso della somma utilizzata. La convenzione prevede inoltre che lo Stato sia garante di ultima istanza delle imprese emittenti di fronte ai casi di insolvenza nei limiti delle somme che siano annualmente destinate a tale fine dalla legge finanziaria. Con

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono determinate le procedure e le modalità per l'esercizio delle funzioni di garanzia di cui al periodo precedente.

4. [abrogato].

5. Per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede alla concessione, nei limiti stabiliti dalla disciplina comunitaria per gli aiuti de minimis, di un credito di imposta, non rimborsabile, che può essere utilizzato dal soggetto beneficiario in una o più soluzioni, per i versamenti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, entro il termine massimo di tre anni dalla ricezione del provvedimento di concessione. Per il settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato adotta specifiche misure per la concessione di contributi in conto capitale nei limiti degli aiuti de minimis.

6. Alla selezione delle iniziative finanziabili ai sensi del comma 5 si provvede tramite bandi pubblici, nei quali sono indicate le tipologie dei soggetti destinatari degli interventi, con priorità verso forme associative e consortili tra piccole e medie imprese, mirando a favorire iniziative comuni delle stesse, nonché le spese ammissibili e le misure delle agevolazioni. Tra le spese ammissibili dovranno essere incluse le spese per interventi di formazione e per i portali internet. I contributi in conto capitale di cui al comma 5 non sono cumulabili con il credito di imposta di cui allo stesso comma. Potranno essere altresì previste azioni di monitoraggio e di promozione del mercato nell'ambito delle attività degli osservatori permanenti nel limite di lire 500 milioni per ciascuno dei medesimi anni. Per la gestione dei predetti interventi il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di enti pubblici, ovvero di altri soggetti individuati con le procedure di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, i cui oneri sono posti a carico degli stanziamenti cui le convenzioni si riferiscono. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, adottato di concerto con i Ministri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono determinate, nel limite delle risorse appositamente stanziare, le modalità di controllo e regolazione contabile del credito di imposta concesso a ciascun soggetto beneficiario. Per gli interventi di cui al comma 5 è conferita al fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, la somma di lire 110 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003, di cui lire 80 miliardi per la concessione di crediti di imposta e lire 30 miliardi per contributi in conto capitale."

- Il testo dell'articolo 112 della l. 388/2000, è il seguente:

"Art. 112. (Disposizioni in materia di inquinamento elettromagnetico).

1. Una quota non inferiore al 10 per cento della dotazione del fondo di cui all'articolo 103 è destinata alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, con particolare riferimento alle seguenti finalità:

a) sostegno ad attività di studio e di ricerca per approfondire la conoscenza dei rischi connessi all'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

b) realizzazione del catasto nazionale delle sorgenti fisse di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché adeguamento delle strutture e formazione del personale degli istituti pubblici addetti ai controlli sull'inquinamento elettromagnetico;

c) incentivi per la promozione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale in grado di minimizzare le esposizioni e di raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dal decreto 10 settembre 1998, n. 381, del Ministro dell'ambiente."

Nota all'articolo 19

- Il testo del comma 1 dell'articolo 47 della l.r. 44/2000, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

"Art. 47. (Funzioni delle Province)

1. Ai sensi dell'articolo 36, sono attribuite alle Province le seguenti funzioni amministrative:

a) controllo e vigilanza, mediante l'attività dell'ARPA:

1) delle sorgenti sonore fisse ricadenti nel territorio di più comuni, con particolare riguardo alle emissioni ed immissioni so-

nore prodotte dalle infrastrutture ferroviarie e dalle infrastrutture stradali e aeroportuali;

2) degli impianti e delle infrastrutture lineari e puntuali generanti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

b) approvazione, nell'ambito della propria competenza territoriale, dei piani pluriennali di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto, di concerto con i comuni interessati;

c) esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia da parte delle amministrazioni comunali riguardo all'obbligo di zonizzazione acustica o di predisposizione dei piani di risanamento acustico;

d) approvazione dei piani di risanamento acustico delle imprese produttive e terziarie nell'ambito dei provvedimenti di cui all'articolo 36, comma 2;

e) monitoraggio e campagne di misura dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico tramite l'ARPA

e bis) adozione dei piani di risanamento elettromagnetico degli impianti radioelettrici, sulla base della regolamentazione e degli indirizzi formulati dalla Regione e con il supporto dell'ARPA."

Nota all'articolo 21

- Il testo dell'articolo 45 dello Statuto è il seguente:

"Art. 45 (Promulgazione e pubblicazione delle leggi regionali) (omissis)

Il Presidente della Regione promulga la legge regionale entro dieci giorni ... nelle forme previste dalle leggi dello Stato.

Al testo della legge segue la formula: "La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte".

La legge regionale entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine maggiore.

Una legge dichiarata urgente dal Consiglio regionale può ... essere promulgata ed entrare in vigore prima della scadenza di cui sopra."

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 20.

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 (Diritto allo studio universitario), modificata dalla legge regionale 7 dicembre 2000, n. 58.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Titolo I.

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 18 MARZO 1992, N. 16 (DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO).

Art. 1.

1. Il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 è sostituito dal seguente:

"3. La Regione, nel rispetto del pluralismo delle istituzioni e degli indirizzi culturali, collabora con le Università, gli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, le istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati), per la realizzazione delle finalità di cui alla presente legge."

Art. 2.

1. Il comma 2 dell'articolo 3 della l.r.16/1992, è sostituito dal seguente:

"2. Gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi ed agli interventi per il diritto allo studio, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286)".

Art. 3.

1. L'articolo 6 della l.r.16/1992 è sostituito dal seguente:

"Art. 6. (Borse di studio)

1. Possono richiedere la borsa di studio gli studenti iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea universitari, in possesso dei requisiti economici previsti dalla normativa nazionale in materia di diritto allo studio, così come recepita dalla normativa regionale. Possono altresì richiedere la borsa di studio gli studenti, in possesso dei citati requisiti economici, iscritti ai corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione e iscritti ai corsi di dottorato di ricerca che non beneficino della borsa di studio, di cui al decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224 (Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca).

2. Agli studenti risultati idonei è garantita l'assegnazione della borsa di studio per la durata dell'intero corso legale di studi, ove siano mantenuti i requisiti economici e soddisfatti i requisiti di merito fissati dalla Giunta regionale e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

3. Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, ove non abbiano, per qualsiasi motivo, precedentemente ottenuto la borsa di studio, possono farne richiesta qualora, all'atto della domanda, siano in possesso dei requisiti economici richiesti e abbiano soddisfatto, entro la data fissata dalle normative nazionale e regionale, i requisiti di merito previsti dalla Giunta regionale."

Art. 4.

1. Dopo l'articolo 6 della l.r.16/1992 è inserito il seguente:

"Art. 6 bis. (Importo e modalità di erogazione delle borse di studio)

1. La Giunta regionale, su conforme parere della Commissione consiliare competente, determina i criteri generali relativi ai bandi di concorso e fissa annualmente l'importo della borsa, differenziato sulla base delle condizioni soggettive ed economiche degli studenti e delle loro famiglie, lo stanziamento complessivo destinato all'assegnazione delle borse di studio nonché la quota di risorse da destinare agli idonei iscritti al primo anno e agli idonei iscritti ad anni successivi al primo, non beneficiari di borsa nell'anno precedente.

2. L'erogazione della borsa di studio avviene mediante il versamento dell'importo della borsa su un conto corrente intestato allo studente, aperto presso gli istituti bancari o altri enti e società che possono svolgere analogo servizio, convenzionati con l'Amministrazione regionale.

3. Gli studenti risultati vincitori, e quindi intestatari di un conto corrente personale ai sensi del comma 2, ottengono un'apertura di credito pari all'importo della borsa concessa e sono autorizzati a prelevare quote mensili la cui entità è determinata nelle convenzioni stipulate dalla Giunta regionale con gli istituti di cui al comma 2.

4. Verificata la sussistenza del requisito di merito fissato dalla Giunta regionale per l'erogazione della borsa agli studenti iscritti al primo anno, viene versato sul

conto corrente dello studente l'intero importo della borsa.

5. Per gli anni successivi al primo, sono versati quadrimestralmente sul conto corrente degli studenti che hanno mantenuto il diritto alla borsa importi commisurati ai crediti acquisiti nel quadrimestre stesso.

6. Successivamente all'accreditamento sul proprio conto corrente della borsa o di quote della stessa, lo studente può prelevare fino alla concorrenza della somma accreditata, previa compensazione dell'eventuale importo anticipato ai sensi del comma 3.

7. Agli studenti che hanno mantenuto il diritto alla borsa di studio per l'intero arco degli studi ed hanno conseguito il titolo relativo entro la durata del corso legale di studi, con un voto non inferiore a 99/110, può essere attribuito un premio finale commisurato all'importo della borsa di studio ed alla votazione conseguita.

8. Gli studenti che, nel corso del primo anno, non raggiungono il requisito di merito richiesto per l'erogazione della borsa devono restituire l'eventuale importo prelevato.

9. Le borse di studio di cui alla presente legge non sono cumulabili con analoghi benefici di altre istituzioni pubbliche e private, ferma restando la facoltà di opzione da parte degli interessati."

Art. 5.

1. Dopo l'articolo 6 della l.r.16/1992 è inserito il seguente:

"Art. 6 ter. (Borse di studio per la mobilità internazionale)

1. Al fine di favorire la mobilità internazionale promossa dagli atenei piemontesi e di offrire pari opportunità a tutti gli studenti, l'Amministrazione regionale sostiene la partecipazione ai programmi di mobilità degli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, mediante la concessione di borse di studio ad integrazione di quelle erogate ai sensi dell'articolo 6.

2. Le borse sono concesse sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale, su conforme parere della Commissione consiliare competente, a condizione che lo studente sia beneficiario di borsa nell'anno accademico nel quale partecipa al programma di mobilità e che il periodo di studio o tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi.

3. La Giunta regionale fissa lo stanziamento complessivo destinato all'assegnazione delle borse di studio per la mobilità internazionale nonché l'importo della borsa, differenziato sulla base della durata del periodo di permanenza all'estero e dell'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su altro accordo bilaterale anche non comunitario.

4. L'erogazione della borsa avviene con le modalità fissate dalla Giunta regionale mediante il versamento dell'importo sul conto corrente intestato allo studente ai sensi dell'articolo 6 bis, comma 2."

Art. 6.

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 28 della l.r.16/1992, sono aggiunte, infine, le parole: "secondo le modalità di cui all'articolo 6 bis, comma 1.

Art. 7

1. Al comma 1 dell'articolo 32 della l.r.16/1992, le parole "ed i contributi di cui agli articoli 2 e 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551" sono soppresse.

Titolo II.

NORMA TRANSITORIA SOSPENSIVA.

Art. 8.

1. Le modalità di erogazione delle borse di studio di cui agli articoli 3, 4 e 5, sono attivate a partire dall'anno accademico successivo alla data di sottoscrizione delle convenzioni con gli istituti di cui all'articolo 4, e comunque compatibilmente con le scadenze previste dall'Ente per la pubblicazione dei bandi. Fino a quel momento la materia delle borse di studio continua ad essere regolata dagli articoli 6 e 12 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, così come modificata dalla legge regionale 7 dicembre 2000, n. 58.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 3 agosto 2004

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 423

- Presentato dalla Giunta regionale il 29 maggio 2002.

- Assegnato alla VI commissione in sede referente il 3 giugno 2002.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 22 gennaio 2003 con relazione di Rosa Anna Costa, Pierluigi Marengo

- Approvato in Aula 22 luglio 2004, con emendamenti sul testo e sul titolo, con 36 voti favorevoli e 1 non votante

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto al cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1:

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

"Art. 2 (Finalità)

1. La presente legge disciplina l'attuazione del diritto allo studio nell'ambito universitario, al fine di favorire l'accesso agli studi universitari, facilitare la frequenza degli studenti ai corsi di livello universitario e post universitario e consentire la prosecuzione degli studi agli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi.

2. L'attuazione del diritto allo studio avviene in conformità degli obiettivi posti dalla programmazione nazionale, dal piano di sviluppo regionale e dei relativi strumenti attuativi.

3. La Regione, nel rispetto del pluralismo delle istituzioni e degli indirizzi culturali, collabora con le Università, gli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, le istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati), per la realizzazione delle finalità di cui alla presente legge.

4. Al fine di perseguire una politica unitaria e programmata del diritto allo studio, la Regione opera per realizzare un sistema organico di strutture, attività e servizi integrati con quelli esistenti o da realizzare sul territorio."

Note all'articolo 2:

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 3 (Destinatari)

1. Gli interventi previsti sono rivolti agli studenti indipendentemente dall'area geografica di provenienza, iscritti ai corsi di studio delle Università degli Istituti universitari e degli Istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli aventi valore legale.

2. Gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi ed agli interventi per il diritto allo studio, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286)."

3. Possono altresì essere ammessi a fruire dei medesimi interventi gli studenti apolidi e i rifugiati politici riconosciuti tali dalle competenti autorità statali."

Note all'articolo 6:

- Il testo dell'articolo 28 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 28. (Attribuzione della Regione)

1. La Regione:

a) impartisce le direttive per l'organizzazione e la gestione degli interventi da parte dell'Ente, coordinandone l'attività con i servizi del diritto allo studio nella scuola secondaria e nelle altre istituzioni culturali;

b) promuove ed effettua ricerche e indagini tecnico-scientifiche intese ad acquisire gli elementi conoscitivi necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e per la programmazione dei relativi interventi;

c) realizza un sistema informativo e statistico di settore, utilizzando direttamente o tramite l'Ente i dati forniti dagli Atenei; assicura l'omogeneità della raccolta e del trattamento dei dati stessi; raccoglie e gestisce i dati di interesse regionale ed elabora analisi specifiche, facendone fruire l'Ente e gli Atenei;

d) fissa i criteri in conformità all' art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390 ai fini della formazione delle graduatorie per la fruizione dei servizi che si vanno ad attivare;

e) fissa l'importo delle borse di studio, secondo le modalità di cui all'articolo 6 bis, comma 1;

f) individua il numero delle fasce di reddito di cui all'art. 5 e l'entità del reddito per la relativa fascia di appartenenza per l'utilizzo delle mense e delle strutture abitative universitarie uniformando tale attività con quanto previsto dall'art. 4, punto a), della legge 2 dicembre 1991, n. 390."

Note all'articolo 7:

- Il testo dell'articolo 32 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

“Art. 32. (Tasse e contributi)

1. L'ammontare della tassa di abilitazione all'esercizio professionale, le modalità di accertamento e di pagamento sono regolate dalla legge regionale 11 gennaio 1984, n. 1 e successive modificazioni."

Note all'articolo 8:

- Il testo dell'articolo 12 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 è il seguente:

Art. 12. (Prestiti d'onore)

1. Possono essere concessi prestiti d'onore a tasso agevolato attraverso convenzioni con aziende ed istituti di credito, che dovranno prevedere le forme di garanzia a carico dell'Ente nei casi di mancato recupero dei crediti che verranno loro affidati, avendo riguardo al merito e alle condizioni economiche degli aspiranti, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in accordo con gli Atenei.

2. Per far fronte a tale prestazione, l'Ente destinerà una quota annuale del proprio bilancio integrato delle disponibilità che a tale titolo verranno concesse, ogni anno, dal Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica alla Regione.

Legge regionale 3 agosto 2004, n. 21.

Rapporti tra il Consiglio regionale del Piemonte e i Consiglieri cessati dal mandato.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità')

1. Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 3 settembre 2001, n. 24 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali) e sue successive modificazioni, ai Consiglieri regionali cessati dal mandato e' riconosciuto il titolo di 'Consigliere regionale' seguito dall'indicazione della legislatura o delle legislature in cui hanno esercitato il mandato.

2. Al fine di poter espletare l'attività istituzionale sono riconosciute ai Consiglieri regionali cessati dal mandato le tutele e le prerogative dei Consiglieri in carica in quanto compatibili con la situazione di Consiglieri che non esercitano il mandato attivo (...). Può essere riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio tra la residenza e la sede del Consiglio regionale o altre località del territorio nazionale al fine di poter partecipare ad attività istituzionali connesse al loro status.

3. L'Ufficio di Presidenza adotta le disposizioni necessarie per l'attuazione di quanto disposto al comma 2 nell'ambito delle disponibilità del bilancio del Consiglio regionale.

Art. 2.

(Rapporti della "Associazione fra Consiglieri regionali già facenti parte del Consiglio regionale del Piemonte" con gli Organi regionali)

1. La Regione favorisce lo svolgimento delle manifestazioni e delle attività culturali e di informazione promosse dall'Associazione fra Consiglieri regionali già facenti parte del Consiglio regionale del Piemonte, di seguito denominato Associazione, di cui alla legge regionale 8 novembre 1989, n. 65 (Riconoscimento dell'Associazione fra Consiglieri regionali già facenti parte dal Consiglio regionale del Piemonte).

2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possono chiedere la collaborazione dell'Associazione per l'organizzazione e l'attuazione di convegni, manifestazioni ed altre attività socio-culturali rientranti tra i propri compiti istituzionali, ai sensi della legge regionale 14 gennaio 1977, n. 6 (Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico ed artistico) e sue successive modificazioni.

Art. 3.

(Istituzione dell'Archivio dei Consiglieri regionali cessati dal mandato)

1. E' istituito, presso la Biblioteca del Consiglio regionale del Piemonte, l'Archivio dei Consiglieri regionali cessati dal mandato.

2. L'Archivio, di cui al comma 1, raccoglie, conserva e cura la sistemazione, anche con l'ausilio di strumenti informatici, dei documenti cartacei, audiovisivi ed elettronici conferiti dai Consiglieri regionali cessati dal mandato.

Art. 4.

(Organizzazione e funzionamento dell'Archivio)

1. La gestione, l'organizzazione e le regole di consultazione dell'Archivio dei Consiglieri cessati dal mandato, sono stabilite con apposito regolamento dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte, su proposta della Commissione di Vigilanza della Biblioteca, prevista dall'articolo 20 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

2. I documenti di cui all'articolo 3, comma 2, possono essere conferiti all'Archivio sotto forma di Fondo, di parte di esso ovvero di semplice documentazione non classificata.

3. Il conferimento avviene in forma volontaria e a titolo gratuito da parte dei Consiglieri regionali cessati dal mandato, dei loro famigliari, dei gruppi consiliari, di associazioni e fondazioni ovvero di altri soggetti.

Art. 5.

(Interventi dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale garantisce, attraverso apposita struttura, il necessario supporto organizzativo per l'espletamento di tutte le funzioni e dei compiti propri dell'Associazione e fornisce alla stessa una sede adeguata.

2. La struttura regionale di cui al comma 1 supporta e gestisce, con riferimento all'articolo 1, comma 2, altresì l'attività istituzionale dei Consiglieri regionali cessati dal mandato, e tiene aggiornato l'Albo di tutti i Consiglieri regionali già facenti parte dell'Assemblea regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 3 agosto 2004

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 450.

- Presentata dai Consiglieri Marco Botta, Roberto Cota, Alessandro Di Benedetto, Giuseppe Pozzo, Lido Riba, Pietro Francesco Toselli il 7 ottobre 2002.

- Assegnata alla VIII Commissione in sede referente il 10 ottobre 2002.

- Testo licenziato dalla VIII Commissione referente il 10 novembre 2003 con relazione di Giuseppe Pozzo.

- Approvata in Aula il 22 luglio 2004, con emendamenti sul testo, con 37 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

Il testo dell'articolo 1 della l. r. 24/2001 è il seguente:

“Art. 1 (Trattamento indennitario dei Consiglieri regionali)

1. Il trattamento indennitario spettante ai Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, dello Statuto, si articola in:
a) indennità di carica come disciplinata dall'articolo 1 della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10 (Determinazione delle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta re-

gionali) come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 21 (Sostituzione dell'articolo 1 della legge regionale 13 ottobre 1972, n. 10 “Determinazioni delle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta regionale”, sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 gennaio 1984, n. 5 e modificato dalla legge regionale 17 agosto 1995, n. 69 e dalla legge regionale 24 novembre 1995, n. 84 e integrazioni alla legge regionale 1 marzo 1995, n. 27 “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri”);

b) rimborso spese;

c) indennità di missione;

d) indennità per fine mandato e assegno vitalizio.”.

Nota all'articolo 2

- Il testo della l. r. n. 65/1989 è pubblicato sul BUR del 15 novembre 1989 n. 46.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 luglio 2004, n. 81

Nomina rappresentante della Regione Piemonte nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione “Centro Studi Nuccia Fonio Mortara per lo studio dell'età evolutiva”

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di rinnovare la nomina della dott.ssa Mariantonietta Ricchiuto, dirigente responsabile del Settore Università e Istituti Scientifici, quale rappresentante della Regione Piemonte nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione “Centro Studi Nuccia Fonio Mortara per lo studio dell'età evolutiva”.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 luglio 2004, n. 82

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta Regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nella mattinata del 28 luglio 2004 all'Assessore Gilberto Pichetto Fratin e nel pomeriggio del 28 luglio 2004 all'Assessore Ugo Cavallera, nella mattinata del 30 luglio 2004 all'Assessore Ugo Cavallera e nel pomeriggio del 30 luglio 2004 all'Assessore Gilberto Pichetto Fratin.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 7 giugno 2004, n. 56-12709

Centro Congressi Lingotto - Approvazione di protocollo d'intenti relativo al nuovo assetto proprietario

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare l'Assessore Ettore Racchelli alla sottoscrizione del protocollo di intenti relativo al nuovo assetto proprietario del Centro Congressi del Lingotto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di conferire al rappresentante regionale la facoltà di apportare - in sede di stipula - quelle modifiche, non rilevanti, che siano richieste da altri contraenti e/o appaiano utili e opportune,

- di precisare che la vincolatività giuridica degli impegni assunti con l'intervenuta sottoscrizione consegnerà all'approvazione di apposita legge autorizzativa della spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 1-12898

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Novara proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Novara - Sezione Lavoro - in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente, nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, ivi compresa ogni opportuna eccezione e domanda anche in via riconvenzionale e nei confronti di terzi da chiamarsi in giudizio mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giulietta Magliona ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 2-12899

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto dalla (omissis) contro Centro Provin-

ziale e Centro Regionale Libertas. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 3-12900

Autorizzazione a proporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino avverso sent. n. 4492/03 del Tribunale di Torino, sez. II Stralcio, concernente opposizione ad atto di pignoramento eseguito dalla (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. Marco Casavecchia e Paolo Emilio Ferreri

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino avverso la sentenza n. 4492/03 del Tribunale di Torino, II sez. Stralcio, in premessa descritto avvalendosi, anche per quanto riguarda le conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, della rappresentanza e difesa anche disgiunta degli avv. Marco Casavecchia e Paolo Emilio Ferreri eleggendo domicilio presso lo studio del primo in Torino, Via Sacchi 44.

La spesa afferente gli incarichi verrà impegnata e liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle relative parcelle debitamente vistate dal competente Ordine professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 4-12901

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 10-12169 del 6.4.2004. Sostituzione dell'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi dello Studio Legale Romanelli-Pafundi di Roma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 10-12169 del 6.4.2004 sostituendo, nella rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto, l'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Roma, Viale Giulio Cesare 14;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 5-12902

Autorizzazione a resistere all'appello avanti al CdS avverso la sent. del TAR Piemonte n. 321/04, emessa nel proced. in precedenza instaurato (omissis) e altri. Patrocinio nel giudizio e nella successiva fase di esecuzione degli avv. Marco Piovano e Gabriele Pafundi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a resistere all'appello proposto avverso la sentenza 321/2004 del T.A.R. Piemonte come in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza, tanto congiuntamente che disgiuntamente, degli Avv.ti Marco Piovano e Gabriele Pafundi, presso il secondo dei quali elegge domicilio in Roma, Viale Giulio Cesare n.14.

La spesa relativa verrà impegnata e contestualmente liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 7-12904

Costituzione della società Villa Melano S.p.A. - Accrescimento della quota di pertinenza regionale. Modifica della convenzione con Finpiemonte S.p.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, l'atto aggiuntivo alla convenzione disciplinante i rapporti fra Regione e Finpiemonte S.p.A. relativi alla partecipazione della finanziaria regionale, in nome proprio e per conto della Regione, in Villa Melano S.p.A.;

- di dare atto che la partecipazione regionale nella società si incrementa di una ulteriore quota pari a nominali 240.000,00 Euro;

- di autorizzare il Direttore regionale dei Beni culturali a sottoscrivere l'atto aggiuntivo e ad impegnare conseguentemente la medesima somma già accantonata sul Cap. n. 20473/2004 (A/101051).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 8-12905

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 75.476.337,00 per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, commi 34 e 34-bis della legge 662/1996)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 9-12906

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 13.408.465,00 per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, commi 34 e 34-bis della legge 662-1996)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 10-12907

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 3.188.297,85 proveniente dallo Stato quale riparto del fondo di esclusività per il personale dirigente del ruolo sanitario (legge 833/78)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 11-12908

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004, mediante prelievo dal fondo di riserva per i fondi reimpostati. Terzo prelievo 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 12-12909

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 2.553.362,89 proveniente dallo Stato quale quota del riparto del Fondo per l'occupazione di cui alla Legge 53/2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004, secondo le indicazioni di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 13-12910

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 1.399.000,00 quale finanziamento relativo a Progetti di ricerca finalizzata, ex artt. 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/92

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004, secondo le indicazioni di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 14-12911

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 3.342.248,48 proveniente dallo Stato per il finanziamento degli interventi di cui alla legge 40/98

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 15-12912

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 81.418,76 proveniente dallo Stato per il finanziamento dell'attività di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool e ai problemi alcoolcorrelati di cui all'articolo 3, comma 4 della legge 30/3/2001, n. 125

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 16-12913

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di euro 424.433,36 proveniente dallo Stato per il finanziamento della prevenzione e la cura della fibrosi cistica (legge 23 dicembre 1993, n. 548)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all' allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 17-12914

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001. (UPB 22051 capitoli di spesa 15249 e 15311)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004 UPB 22051 secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell' articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 18-12915

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 in attuazione dell'art. 19 della L.R. 9/2004: "Legge finanziaria per l'anno 2004"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai sensi della L.R. 7/2001 ed in attuazione dell'art. 19 della L.R. 9/2004 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 le variazioni inserite nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 19-12916

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di Euro 62.317.322,00 proveniente dallo Stato, quale quota del riparto fra le Regioni, per l'anno 2004, del Fondo di rotazione in materia di agevolazioni alle imprese

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004, secondo le indicazioni di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 20-12917

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006 in attuazione alla legge regionale 6 ottobre 2003, n. 24

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai sensi della L.R. 7/2001 ed in attuazione della L.R. 24/2003 di apportare al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004-2006 le variazioni inserite nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell' articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 21-12918

Modifica riparto fondi disposto con D.G.R. n. 9-8420 del 17 febbraio 2003. "L.R. 17/99 e L. 185/92 art. 3, comma 2, lett. b), c), d), e) e f). Agevolazioni creditizie e contributive a favore delle aziende agricole, singole ed associate, danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche nell'anno 2001 e nell'anno 2002. Secondo prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale 2002"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

in attuazione della L.R. n. 17 dell'8 luglio 1999:

- di approvare la variazione di riparto dei fondi tra gli Enti competenti, deliberata con D.G.R. n. 9-8420 del 17 febbraio 2003, assegnando ulteriormente alla Comunità Montana Valle di Mosso la somma di euro 12.589,80 per gli interventi previsti all'art. 3 comma 2, let. c) e la somma di euro 5.006,27 per gli interventi previsti all'art. 3 comma 2, let.d) della legge 185/92, al fine di consentire alla stessa la definizione delle pratiche ancora pendenti, somme rese disponibili dalla Provincia di Novara e dalla Comunità Montana Valgrande;

- di applicare per l'ulteriore riparto disposto con il presente atto le procedure prevista dalla legge 185/92 per i motivi espressi in premessa .

Gli impegni per i prestiti di cui all'articolo 3, 2° comma, lett. c), d) e f) legge 185/92, saranno assunti con successiva determinazione della Direzione Territorio Rurale, sui pertinenti capitoli di bilancio per l'anno in cui verrà a scadere l'obbligazione, a seguito della reimpostazione delle economie non utilizzate, sulla base della documentazione che sarà prodotta dagli istituti di credito

accompagnata dalla dichiarazione di conformità degli Uffici degli Enti Delegati;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 24-12921

Riduzione di euro 203.484,02 dell'accantonamento n. 100796 già operato sul cap. 26987/2004 con D.G.R. 13-12282 in data 13 aprile 2004 e accantonamento della somma complessiva di euro 639.833,85 sul capitolo 26823/2004 e assegnazione alla Direzione "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di ridurre, per le ragioni di cui in premessa, di euro 203.484,02 l'accantonamento n. 100796 in precedenza operato sul cap. 26987/2004 con la D.G.R. n. 13-12282 in data 13 aprile 2004

- di accantonare, per le finalità indicate in premessa la somma di euro 639.833,85 sul capitolo 26823/2004 (A. 101173) sul bilancio regionale 2004 (UPB 22992)

- di assegnare le somme come sopra accantonate alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti" per i provvedimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 25-12922

Compenso incentivante al Direttore generale dell'A.R.P.A. ai sensi dell'art. 5 del contratto approvato con D.G.R. n. 27-7953 del 9 dicembre 2002; riconoscimento del compenso incentivante sull'attività svolta nell'anno 2003 ed individuazione degli obiettivi di attività per l'anno 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di procedere, per le motivazioni di cui in premessa, al riconoscimento del trattamento economico incentivante, nella misura massima determinata, al dott. Vincenzo Cocco per l'attività svolta nell'anno 2003 in qualità di Direttore generale dell'A.R.P.A.

- di disporre che la relativa erogazione dovrà aver luogo a cura dell'Agenzia in unica soluzione così come stabilito con la DGR n. 65-9403 in data 19 maggio 2003;

- di dare atto che le somme, come sopra determinate, sono a carico esclusivo dell'A.R.P.A. e che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

- di approvare, con riferimento all'anno 2004, il sistema di valutazione del Direttore generale dell'A.R.P.A.

corredato dalle schede degli obiettivi e di valutazione delle prestazioni di cui all'allegato sub. A) alla presente deliberazione quale parte integrante;

- di stabilire, per le ragioni di cui in premessa, il trattamento incentivante nella misura del venticinque per cento a valere sul trattamento economico in godimento, così come da ultimo determinato con la D.G.R. n. 27-7953 del 9 dicembre 2002 e che le relative somme sono a carico esclusivo dell'ARPA, senza oneri a carico del bilancio regionale;

- di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la corresponsione del trattamento economico incentivante per l'anno 2004 che dovrà aver luogo in unica soluzione ad avvenuta acquisizione della valutazione da effettuarsi, successivamente all'esame da parte del Comitato regionale di indirizzo, a cura della Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" che potrà altresì avvalersi del supporto della Struttura Speciale "Controllo di gestione" e delle eventuali altre Direzioni regionali coinvolte;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia regionale per la protezione ambientale per il seguito di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B. U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 26-12923

Approvazione Schema Tipo di Convenzione tra la Regione Piemonte e le Province Piemontesi per l'attuazione dell'art. 13 della L.R. 13 Aprile 1995, n. 60, così come modificata e integrata dalla L.R. 20 Novembre 2002, n. 28

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema tipo di convenzione tra la Regione Piemonte e le Province Piemontesi allegato quale parte integrante della presente deliberazione e di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla firma delle singole convenzioni con le Province.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2004.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 27-12924

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche della somma di Euro 160.000,00 sul capitolo 15890/2004 per il rimborso di quote di canone demaniale per uso di acqua pubblica versate in eccedenza rispetto a quanto dovuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di Euro 160.000,00 sul capitolo 15890/2004 e di assegnarla alla Direzione Pianificazione delle risorse idriche per il rimborso di quote di canone per uso di acqua pubblica versate in eccedenza alla Regione Piemonte rispetto a quanto dovuto, con riferimento alle annualità 2001-2002-2003-2004. (A.101169)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 28-12925

Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Leon (Nicaragua) e la Regione Piemonte (Italia). Autorizzazione alla firma

A relazione dell'Assessore Cotto

Premesso che tra il Dipartimento di Leon (Nicaragua) e la Regione Piemonte (Italia) da tempo intercorrono rapporti di collaborazione concretizzatisi attraverso il sostegno a progetti di sviluppo in quell'area che ha visto la partecipazione di una serie di attori (ONG piemontesi) in collaborazione e sinergia con i programmi del Ministero degli Affari Esteri;

in modo particolare un significativo intervento è stato realizzato nell'area del municipio di Mateare con il recupero d'alcune strutture pubbliche danneggiate dall'uragano Mitch che aveva colpito quel territorio nel 1998;

sono stati inoltre svolti interventi di ristrutturazione ed ampliamento dell'ospedale centrale di Leon e nell'area della zona di S.Rosa del Penon si sta realizzando un programma di sviluppo rurale particolarmente significativo orientato a qualificare le piccole imprese agricole ed a favorire un miglior sfruttamento del territorio;

infine nel 2000, con sede nella capitale Managua è stata fondata l'Associazione locale dei Piemontesi e Amici del Piemonte con sede c/o il Ristorante Magica Roma, Vrs. Ariba, 75 Managua;

considerate dette attività pregresse che consentono di preconizzare opportuni e vantaggiosi sviluppi della cooperazione regionale in quell'area del continente centro-americano appare opportuno addivenire alla sottoscrizione di un protocollo di intesa e di collaborazione tra i due territori;

vista la nota n. DAR 5099/04/3.3.1.6 del 15/06/04 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Affari Regionali con la quale viene concesso l'assenso alla firma del protocollo di collaborazione tra il Dipartimento di Leon (Nicaragua) e la Regione Piemonte (Italia);

rilevato altresì che la sottoscrizione di tale atto non comporta oneri finanziari e che eventuali oneri che dovessero generarsi dalla sua attuazione saranno reperiti sugli appositi capitoli di bilancio.

Tutto ciò premesso,

vista la L.R. 50/94 "Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione tra la Regione ed entità istituzionali di Paesi Esteri. Modalità di esercizio e di finanziamento della competenza regionale in materia";

vista la L.R. n. 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di educazione e di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale".

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con il dipartimento di Leon (Nicaragua), redatto in duplice copia in lingua italiana e spagnola, entrambi facenti fede ed allegati alla presente deliberazione della quale sono parte integrante;

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato a sottoscrivere il sopra citato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 29-12926

Protocollo di intesa tra il dipartimento di Quetzaltenango (Guatemala) e la Regione Piemonte (Italia). Autorizzazione alla firma

A relazione dell'Assessore Cotto

La Regione Piemonte da tempo intrattiene rapporti con la regione guatemalteca di Quetzaltenango, tradottisi in azioni di aiuto in occasione degli eventi legati alle distruzioni apportate dall'uragano Mitch ed in un progetto sinergico con il M.A.E. che ha visto la partecipazione di alcune ONG piemontesi impegnate in attività di sviluppo in quell'area; in particolare nel 2002 si è svolta un'attività di formazione e promozione della piccola impresa in collaborazione con la camera di commercio di Torino;

considerate dette attività pregresse che consentono di preconizzare opportuni e vantaggiosi sviluppi della cooperazione regionale in quell'area del continente centro-americano appare opportuno addivenire alla sottoscrizione di un protocollo di intesa e di collaborazione tra i due territori;

vista la nota DAR/5098/04/3.3.1.15 del 15.06.04 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Affari Regionali con la quale viene concesso l'assenso alla firma del protocollo di collaborazione tra il Dipartimento di Quetzaltenango (Guatemala) e la Regione Piemonte (Italia);

rilevato che la sottoscrizione di tale atto non comporta oneri finanziari. Gli eventuali oneri finanziari che dovessero generarsi dalla sua attuazione saranno reperiti negli appositi capitoli di bilancio;

tutto ciò premesso;

visto l'art. 6 della L. 131/02;

vista la L.R. 50/94 "Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione tra la Regione ed entità istituzionali di Paesi Esteri. Modalità di esercizio e di finanziamento della competenza regionale in materia";

vista la L.R. n. 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di educazione e di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con il dipartimento di Quetzaltenango (Guatemala) redatto in duplice copia in lingua italiana e spagnola, entrambi facenti fede ed allegati alla presente deliberazione della quale sono parte integrante;

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato a sottoscrivere il sopra citato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 30-12927

Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Guanacaste (Costa Rica) e la Regione Piemonte (Italia). Autorizzazione alla firma

A relazione dell'Assessore Cotto

La Regione Piemonte da tempo intrattiene rapporti con la regione costaricana di Guanacaste, all'interno di un paese nel quale esiste da tempo una significativa emigrazione italiana e piemontese in particolare con forte incidenza d'attività imprenditoriali nel settore agricolo industriale e terziario.

Nel 2001 è stata evidenziata l'opportunità di dare vita ad un'associazione di piemontesi che ha sede provvisoria presso la Camera di Commercio Italo costaricense e funge da punto di riferimento per gli italiani che operano in quella nazione.

Considerate dette attività pregresse che consentono di preconizzare opportuni e vantaggiosi sviluppi della cooperazione regionale in quell'area del continente centroamericano appare opportuno addivenire alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa e di collaborazione tra i due territori;

vista la nota n. 200/00518/1.12.S.O.AG.3/374 del 14/06/2002 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Affari Regionali con la quale viene concesso l'assenso alla firma del protocollo di collaborazione tra il Dipartimento di Guanacaste (Costa Rica) e la Regione Piemonte (Italia);

rilevato che la sottoscrizione di tale atto non comporta oneri finanziari. Gli eventuali oneri finanziari che dovessero generarsi dalla sua attuazione, saranno reperiti negli appositi capitoli di bilancio;

tutto ciò premesso;

visto l'art. 6 della L. 131/02;

vista la L.R. 50/94 "Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione tra la Regione ed entità istituzionali di Paesi Esteri. Modalità d'esercizio e di finanziamento della competenza regionale in materia";

vista la L.R. n. 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura d'educazione e di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con il dipartimento di Guanacaste (Costa Rica), redatto in duplice copia in lingua italiana e spagnola, entrambi facenti fede ed allegati alla presente deliberazione della quale sono parte integrante;

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato a sottoscrivere il sopra citato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 32-12929

D.G.R. n. 26-12552 del 24 maggio 2004: contributi a favore degli organismi di coordinamento e collegamento di organizzazioni di volontariato, della sezione regionale del registro, per progetti di contrasto alla solitudine - accantonamento di euro 241.000,00 sul capitolo 12023 del bilancio 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di stabilire che in caso di progetti presentati in comune l'importo massimo ammesso a contributo sia di euro 45.000,00 per organismo proponente;

- di accantonare a favore della Direzione regionale Politiche sociali la somma di euro 241.000,00 (A.101188) per l'assegnazione di contributi a favore degli Organismi di coordinamento e collegamento formati da organizzazioni di volontariato a carattere regionale, interregionale o interprovinciale iscritti nell'apposita sezione del registro regionale del volontariato che hanno presentato domanda di contribuzione ai sensi della D.G.R. n. 26-12552 del 24 maggio 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 33-12930

Approvazione del progetto preliminare di cooperazione internazionale di "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud ovest del Sichuan (PRC)"

A relazione dell'Assessore Cotto

La Regione Piemonte, già a partire dalla metà degli anni 90, ha svolto un'intensa attività di cooperazione internazionale ed è stata tra le prime in Italia ad intervenire a livello internazionale con programmi specifici di cooperazione allo sviluppo.

In particolare la Regione Piemonte ha operato in questi anni su tre versanti:

* Intervenedo direttamente nell'attività di cooperazione volta al rafforzamento istituzionale;

* Sostenendo e accompagnando in azioni di cooperazione quei soggetti interessati ad operare in tale campo ma privi delle necessarie competenze e strumenti, fornendo loro sostegno e know-how in tema di relazioni internazionali, di programmazione, gestione e valutazione delle azioni di aiuto;

* Valorizzando l'esperienza degli attori che tradizionalmente operano nel campo della cooperazione allo sviluppo affinché mettano a disposizione la loro competenza specifica per la realizzazione di progetti in cui possano essere coinvolti altri soggetti detentori di saperi utili all'elaborazione ed alla realizzazione dei progetti stessi.

In tale ambito, dal 1999 la Regione Piemonte realizza attività di assistenza tecnica in Cina, soprattutto nelle zone della Provincia del Sichuan con la quale esiste un accordo di collaborazione già dal 1990.

In particolare, nel 2001 l'Ufficio Affari Internazionali e Cooperazione della Regione Piemonte e l'Ufficio Affari Internazionali del Sichuan hanno intrapreso contatti preliminari finalizzati alla progettazione e realizzazione di interventi forestali in alcune aree del Sichuan meridionale, in accordo con la locale Accademia Forestale, firmando quindi un primo Memorandum di collaborazione. Su tale base, nel 2002 la collaborazione si è concretizzata con lo svolgimento di un periodo di specializzazione di tecnici cinesi presso l'Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente. Nel 2003 si sono svolte indagini preliminari che hanno portato all'individuazione di un'area particolarmente rappresentativa per la realizzazione di un progetto di collaborazione in campo forestale:

la Contea di Yanbian facente parte della Municipalità di Panzhuhua (sud-ovest del Sichuan).

Nell'intento di rafforzare ulteriormente il proprio impegno nelle azioni di cooperazione internazionale, con Deliberazione n. 49-11387 del 23.12.2003, la Giunta Regionale ha istituito, all'interno delle proprie strutture, l'Albo regionale per la cooperazione internazionale.

Su tale base, considerata la specificità del progetto in corso, è stato coinvolto il Settore regionale Politiche Forestali con compito di accompagnamento, controllo e monitoraggio tecnico-amministrativo, comprese ispezioni in loco.

Nel maggio 2004 si è per tanto avviata una fase di studio e configurazione progettuale che ha permesso di raccogliere, pur in veste preliminare, considerevoli interessi e consensi anche da parte delle amministrazioni e degli operatori cinesi. Il Dipartimento Forestale della Provincia del Sichuan, in data 28.05.2004 si è formalmente impegnato ad approvare l'iniziativa ed a fornire il necessario supporto per la riuscita del progetto che è stato ritenuto in linea con le locali politiche ecologico-forestali.

Considerata pertanto l'opportunità di disporre ufficialmente di un progetto preliminare da sottoporre all'ulteriore approvazione dei competenti Organi di Governo italiano (in particolare il Ministero degli Affari Esteri - D.G.C.S.), anche al fine di ottenere un cofinanziamento dell'iniziativa;

Tutto ciò premesso,

vista la legge regionale n. 50 del 18.11.94 "iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri";

vista la legge regionale n. 67 del 17.08.95 "interventi regionali per la promozione di una cultura di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale";

vista la D.G.R. n. 49-11387 del 23.12.03 di "istituzione dell'Albo per la cooperazione internazionale";

vista la legge regionale n. 12 del 08.03.79 "istituzione dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente della Regione Piemonte";

visto il progetto preliminare, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, dal titolo "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud ovest del Sichuan (PRC)";

la Giunta Regionale, con voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di approvare il progetto preliminare di "Sviluppo forestale, protezione del suolo e miglioramento della qualità della vita nelle aree montane del sud ovest del Sichuan (PRC)" allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante;

di rimandare a successivi provvedimenti gli impegni di spesa necessari alla realizzazione del progetto, anche in dipendenza delle possibili modifiche apportate allo stesso in sede di ulteriore contrattazione con le parti co-interessate;

di individuare, per la prosecuzione del progetto, il Settore Affari Internazionali (Ufficio Cooperazione Internazionale) e la Direzione Economia Montana e Foreste quali partner di cooperazione; l'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, Ente strumentale della Regione Piemonte, quale struttura operativa; l'Antenna Piemonte in Cina (con gli uffici dislocati Chengdu e Pechino coordinati dal Centro Estero Camere di Commercio Piemonte-si) per le funzioni di supporto informativo e di riferimento locale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 34-12931

Attività istituzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Pagamento bollette e bollette-fatture per le forniture relative al "Progetto Venaria Reale". Accantonamento di euro 500.000,00 (cap. 10473/04)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 500.000,00 in premessa indicata nel bilancio per l'anno finanziario 2004, (Capitolo 10473/2004) e di assegnarla alla Direzione Patrimonio e Tecnico e da utilizzare per il pagamento delle bollette e bollette-fatture per le forniture di energia elettrica, acqua potabile, bocche antincendio e gas metano per gli allestimenti relativi al Progetto "La Venaria Reale" (A. 101199).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 35-12932

Risorse finanziarie da trasferire all'A.I.Po per opere di sistemazione sui tronchi d'alveo di competenza (PS 45). Accantonamento di euro 23.433.406,24 - cap. 26978/2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. Di accantonare sul Cap. 26978/2004 (101174/A), a favore della Direzione Difesa del Suolo (23), la somma di euro 23.433.406,24,= da trasferire all'A.I.P.O (Agenzia Interregionale per il fiume Po), per far fronte alle opere di cui ai programmi del Piano stralcio 45, così come indicato nella tabella C2 allegata al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.12.2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 36-12933

Emergenza idrica estate 2003 - Spese sostenute dagli Enti Locali e dai Gestori dei servizi idrici. Accantonamento di euro 1.051.500,00 sul cap. 14132/04

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare e assegnare a favore della Direzione Regionale OO.PP., la somma di Euro 1.051.500,00 sul capitolo 14132/04 relativo a: "Spese per gli interventi di prima emergenza diretti a fronteggiare la crisi idrica ed il conseguente fenomeno siccitoso verificatosi sul territorio della Regione Piemonte nell'estate 2003" (A/101194);

di demandare a successivi provvedimenti amministrativi l'impegno della spesa necessaria al rimborso degli oneri sostenuti dagli Enti Locali e dai Gestori dei Servizi Idrici per fronteggiare la crisi derivante dalla carenza idrica dell'estate 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 37-12934

Contributi a privati cittadini ed imprese per il ristoro dei danni subiti a beni immobili, mobili e mobili registrati a seguito degli eventi calamitosi da maggio a novembre 2002. Proroga dei termini di conclusione dei lavori

A relazione dell'Assessore Cavallera.

La Legge n° 365/2000, art. 4 bis, e le relative direttive di applicazioni hanno normato dal punto di vista finanziario e procedurale il complesso delle attività di ristoro dei danni subiti da privati cittadini al patrimonio abitativo, ai beni immobili, alle attività produttive a seguito degli eventi calamitosi dei mesi da maggio a novembre 2002.

Con D.G.R. 66-8476 del 17/02/2003 sono stati adottati i criteri per l'ammissibilità dei contributi e si è provveduto all'erogazione di un acconto del contributo.

La stessa D.G.R. al fine di procedere al pagamento del saldo dei contributi, ha fissato come termine ultimo, per la presentazione al Comune da parte dei privati della documentazione probatoria, la data del 30/06/2004, ed ha stabilito che i Comuni stessi entro il 31/12/2004 debbano trasmettere alla Regione il rendiconto finale di tutte le spese sostenute e restituire le somme eventualmente non utilizzate.

Sono ora pervenute alcune richieste di proroga dei termini succitati per permettere la conclusione dei lavori in quanto è stato evidenziato che sussistono situazioni di opere ancora in fase di esecuzione o di completamento e di privati cittadini ed attività produttive che non sono in grado di presentare entro fine giugno la documentazione probatoria richiesta.

Valutate pertanto le considerazioni su esposte si ritiene utile concedere ai privati cittadini ed alle imprese colpiti dagli eventi calamitosi da maggio a novembre 2002 una proroga fino al 31/12/2004 per completare i lavori di ricostruzione e trasmettere ai Comuni la documentazione probatoria finale.

Di conseguenza è necessario modificare il termine di presentazione, da parte dei Comuni, dei prospetti riepilogativi a rendiconto delle somme erogate.

Qualora, in situazioni particolari si rendesse necessario una proroga maggiore, soltanto per singoli casi specifici, indipendente dalla volontà del privato, che saranno valutati caso per caso, le Direzioni competenti, su espressa richiesta motivata del Comune, potranno valutare l'accoglimento della stessa.

Per quanto sopra,
vista la Legge n° 365/2000, art. 4 bis;
vista la D.G.R. n. 66-8476 del 17/02/2003;
la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di prorogare alla data del 31/12/2004 il termine del 30/06/2004 previsto dalla D.G.R. n° 66-8476 del 17/02/2003, entro cui i privati cittadini e le imprese beneficiari di contributo per i danni subiti durante gli eventi calamitosi da maggio a novembre 2002 dovranno concludere i lavori di ricostruzione e presentare ai Comuni interessati la documentazione probatoria finale;

2) di prorogare al 30/06/2005 il termine ultimo entro cui i Comuni interessati dovranno presentare alla Regione i riepiloghi finali degli interventi di cui al precedenti punto;

3) per singoli casi specifici indipendenti dalla volontà del beneficiario, su espressa richiesta motivata del Comune, le Direzioni competenti sono autorizzate a concedere ulteriori proroghe.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 38-12935

Accantonamento della somma di euro 46.220,00 sul capitolo 12344/2004 per la stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa finalizzati allo svolgimento di attività connesse all'attuazione degli accordi stipulati tra la Regione Piemonte, TAV S.p.A. e CAVTOMI

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare a favore della Direzione Sanità Pubblica la somma di euro 46.220,00 sul capitolo 12344/2004 (A. 101191), per far fronte agli oneri economici derivanti dalla stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione dei progetti in premessa indicati.

Il relativo impegno di spesa verrà effettuato con successiva determinazione dirigenziale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 39-12936

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 540.000,00 sul capitolo 12358/04 in attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte e Agenzia Torino 2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare a favore della Direzione Sanità Pubblica la somma di euro 540.000,00 iscritti nel cap. 12358/04, (A 101190) provenienti dal protocollo sottoscritto in data 09.10.2003 (Repertorio n. 8464) con Agenzia Torino 2006, per lo svolgimento di attività finalizzate alla prevenzione sanitaria e degli accadimenti infortunistici, nell'ambito delle opere olimpiche.

Il relativo impegno di spesa verrà effettuato con successive determinazioni dirigenziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 40-12937

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 3.655.000,00 sul cap. 20909/04, prenotazione della somma di euro 4.975.000,00 sul cap. 20909/05, prenotazione della somma di euro 4.975.000,00 sul cap. 20909/06 per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 3.655.000,00 sul capitolo 20909/04,(A. 101192) di prenotare la somma di euro 4.975.000,00 sul capitolo 20909/05,(P.100160) di prenotare la somma di euro 4.975.000,00 sul capitolo 20909/06 (P. 100039) a favore della Direzione Sanità Pubblica per l'attuazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato sottoscritto in data 8 aprile 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 43-12940

Accantonamento di euro 400.000,00= sul Capitolo 12396/2004 ed assegnazione dell'importo accantonato alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Programmazione Sanitaria per il finanziamento di progetti ex art. 12 d.lgs. 502/1992 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'accantonamento della somma di euro 400.000,00 sul capitolo 12396/2004 necessaria per il finanziamento nell'anno 2004 delle attività di alcuni progetti di ricerca sanitaria approvati dal Ministero della Salute e di assegnare l'importo accantonato alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Programmazione Sanitaria per l'assunzione degli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione (Acc. 101147).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 44-12941

Decreto Legislativo n. 230/99 di "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 L. 419/98" - Assistenza ai tossicodipendenti detenuti. Costituzione di un Tavolo Tecnico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di istituire il Tavolo Tecnico nell'ambito del riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 L. 419/98, in relazione all'assistenza ai tossicodipendenti detenuti;

di individuare, quali obiettivi prioritari del Tavolo Tecnico, la stesura di linee guida delle prestazioni essenziali che ogni A.S.L. dovrà effettuare all'interno dell'istituto penitenziario, nel rispetto e nella salvaguardia della specificità che contraddistingue ogni realtà e, specificatamente per l'anno 2004, l'analisi delle attività svolte, la tipologia del personale impiegato e i costi sostenuti per garantire la continuità delle cure;

di definire la composizione del Tavolo Tecnico nel seguente modo:

- 1 rappresentante nominato dall'Assessorato Regionale alla Sanità;

- 1 rappresentante nominato dall'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali;

- 1 rappresentante nominato dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria;

- 1 rappresentante nominato dalla Direzione Generale di ciascuna Azienda Sanitaria Locale sede di Istituto penitenziario;

- 1 rappresentante nominato dall'A.N.C.I. Piemonte.

di approvare che il Tavolo Tecnico, per l'espletamento dei compiti assegnati, potrà avvalersi del supporto di organismi esterni con specifiche competenze in materia di medicina penitenziaria, senza oneri a carico della Regione;

di affidare il coordinamento, la segreteria ed il supporto all'attività del Tavolo Tecnico al Settore Programmazione Sanitaria della Direzione Programmazione Sanitaria;

di stabilire che la partecipazione all'attività del Tavolo Tecnico nell'ambito del riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 L. 419/98, in relazione all'assistenza ai tossicodipendenti detenuti, non comporta oneri a carico della Regione per gettoni di presenza o rimborso spese.

La nomina dei componenti, designati dalle rispettive amministrazioni, è demandata a successivo provvedimento adottato con determinazione dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 45-12942

Casa di Cura "Santa Rita" di Vercelli, viale dell'Aeronautica, 14/15. Accredito attività degenziale ed ambulatoriale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia A, ai sensi della D.C.R. n. 616-3149 del 22.02.2000 e successivi provvedimenti, le seguenti unità di degenza della Casa di Cura "Santa Rita", sita in Vercelli, viale dell'Aeronautica, 14/16:

Chirurgia generale (cod. 09) - 15 posti letto

Oculistica (cod. 34) - 15 posti letto

Ortopedia e traumatologia (cod. 36) - 15 posti letto

Ostetricia e Ginecologia (solo Ginecologia) (cod. 37) - 10 posti letto

Urologia (cod. 43) - 10 posti letto

Medicina generale (cod. 26) - 25 posti letto

Recupero e Rieducazione Funzionale 1° livello (cod. 56) - 20 posti letto

- di accreditare in fascia A l'attività di diagnostica per immagini di 1° livello (cod. 69), l'attività ambulatoriale di Recupero e Rieducazione Funzionale di 1° livello (cod. 56), nonché l'attività poliambulatoriale comprensiva delle prestazioni ambulatoriali specifiche delle branche specialistiche, quali presenti nel nomenclatore tariffario regionale di cui alla D.G.R. n. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i.: allergologia (01), cardiologia (08), chirurgia generale (09), chirurgia plastica (12), chirurgia vascolare (14), dermatologia (52), neurologia (32), ortopedia e traumatologia (36), ginecologia (37), otorinolaringoiatria (38), oculistica (34), pneumologia (68), urologia (43) e gastroenterologia (58), nonché le specialità di chirurgia toracica e di medicina, dando atto che le prestazioni relative a queste ultime non possono essere riconosciute a carico del Servizio Sanitario Nazionale, in quanto non presenti nel citato nomenclatore tariffario regionale;

- di accreditare in fascia B l'attività di diagnostica di laboratorio (laboratorio generale di base con i settori specializzati di chimica clinica e tossicologia, microbiologia e sieroinmunologia, citoistopatologia) - cod. 98;

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale l'attività oggetto di accreditamento alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del decreto legislativo n. 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività degenziale dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 dell'8.07.2002 e s.m.i., alla D.G.R. n. 46-6882 del 5.08.2002 e s.m.i., nonché alla D.G.R. n. 31-8151 del 30.12.2002 e s.m.i.;

- di disporre che in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 16.10.2003 tra la Regione e le Associazioni di categoria Aiop/Aris per il settore sanitario privato, a valere per gli anni 2003-2006, ed approvato con D.G.R. n. 56-10748 del 20.10.2003, la tipologia e la composizione della capacità produttiva, relativa all'attività di degenza, dovrà essere concordata, considerato il nuovo quadro normativo che rafforza la funzione di tutela della salute dei cittadini in capo alle ASL, nell'ambito delle conferenze di Quadrante, che provvedono altresì alla copertura

finanziaria della maggiore capacità produttiva eventualmente accordata rispetto al budget assegnato, nell'ambito dei fabbisogni programmati, nel quale gli erogatori privati e pubblici interagiscono in modo coordinato e paritario evitando sovrapposizioni, duplicazioni e diseconomie di gestione del servizio sanitario regionale;

- di disporre che i criteri di cui al punto precedente, in quanto oggetto di accordo a livello regionale con le Associazioni di categoria interessate, dovranno essere osservati anche per le attività specialistiche-ambulatoriali;

- di demandare all'A.S.L. territorialmente competente la verifica dei requisiti organizzativi secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 31-8151 del 30.12.2002 e s.m.i., nonché dei requisiti strutturali e tecnologici previsti dalla D.C.R. 616-3149 del 22.2.2000, per le finalità di cui all'allegato 3, punto 1.A della medesima.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 46-12943

Associazione Onlus "Silenziosi Operai della Croce" titolare del Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale "Monsignor Luigi Novarese" sito in Località Santuario del Trompone di Moncrivello (VC): autorizzazione alla trasformazione in Casa di Cura privata e all'esercizio dell'attività di recupero e rieducazione funzionale di 2° livello. Approvazione progetto edilizio

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

1) di autorizzare, a decorrere dal 01/01/2005, la trasformazione in Casa di Cura privata, ai sensi della L.R. 5/87, del Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale "Monsignor Luigi Novarese" sito in Località Santuario del Trompone di Moncrivello (VC) di proprietà dell'Associazione Onlus "Silenziosi Operai della Croce", con conseguente obbligatorietà all'inserimento della denominazione "Casa di Cura privata";

2) di autorizzare la Casa di Cura privata, di cui al punto 1 della presente deliberazione, all'esercizio dell'attività di recupero e rieducazione funzionale di 2° livello per n. 50 posti letto e relativo provvisorio accreditamento, secondo le modalità di cui alla scheda, allegata alla presente sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;

3) di autorizzare l'ampliamento dell'attività recupero e rieducazione funzionale di 2° livello per ulteriori 40 posti letto e relativo provvisorio accreditamento, per un totale complessivo di 90 posti letto, articolati secondo le modalità di cui alla scheda, allegata alla presente sotto la lettera B per farne parte integrante e sostanziale;

4) di approvare il progetto edilizio del Centro R.R.F. "Monsignor Luigi Novarese", sito in Località Santuario del Trompone di Moncrivello (VC), così come presentato dall'Associazione Onlus "Silenziosi Operai della Croce" con nota prot. n°15058/29.3 ed integrato in data 03/03/2004 prot. n°3058, da realizzarsi in conformità alle normative nazionali e regionali vigenti;

5) di disporre che la realizzazione del progetto edilizio di cui sopra dovrà avvenire in ottemperanza delle osser-

vazioni espresse con nota tecnica del 11/03/2004 prot. n°3586/28.4 dal Responsabile del Settore Edilizia ed Attrezzature Sanitarie della Regione Piemonte, ivi compreso il parere dei VVFF sul progetto definitivo e dalla A.S.L. 11 con Delibera n° 497 del 24/03/2004, alla cui osservanza si sono impegnati rispettivamente l'Arch. E. Villani con nota del 13/05/2004 prot. n°7818/29.3 e l'Associazione Silenziosi Operai della Croce con nota del 06/05/2004 prot. n°7188/29.3;

6) di dare mandato all'A.S.L. 11 di Vercelli di verificare e comunicare al Settore Regionale competente la corretta e completa realizzazione del progetto, così come approvato con la presente deliberazione;

7) di disporre che l'esercizio dell'attività sanitaria degli ulteriori 40 posti letto di riabilitazione di 2° livello e relativo provvisorio accreditamento è sottoposto alla verifica da parte dell'A.S.L. territorialmente competente del possesso dei requisiti strutturali e organizzativi richiesti dalle normative regionali vigenti;

8) di confermare, a seguito dell'intervenuta trasformazione in Casa di Cura privata, l'autorizzazione rilasciata con D.D. N. 33 del 17/03/1999 all'Associazione Onlus "Silenziosi Operai della Croce" per l'apertura e l'esercizio di uno stabilimento di Cure Fisiche in Moncrivello, Località Santuario del Trompone;

9) di far carico all'Associazione titolare della Casa di Cura suddetta, di richiedere alle autorità competenti la conferma autorizzativa per l'esercizio delle attività extra-degenziali per le quali è stato autorizzato il "Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale "Monsignor Luigi Novarese", in qualità di Centro ex art. 26 Legge 833/78

10) di far carico all'Associazione titolare della Casa di Cura suddetta di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente provvedimento autorizzativo;

11) di autorizzare l'applicazione del tariffario di cui alla D.G.R. n. 46-6882 del 5 agosto 2002, unitamente al possesso dei requisiti organizzativi e funzionali di cui alla D.G.R. n. 50-3104 del 28 maggio 2001, previsto per le Case di Cura private provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni di recupero e rieducazione funzionale di 2° livello a far data dal 01/01/2005, termine da cui decorrerà la cessazione degli effetti dell'accordo approvato con D.G.R. n° 14-10598 del 06/10/2003 per i Centri di Riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78.

12) di autorizzare l'applicazione del tariffario previsto per le Case di Cura private, per gli ulteriori 40 posti di R.R.F. di 2° livello, previo accertamento da parte dell'AS.L. territorialmente competente, del completamento dei lavori edilizi e del possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi richiesti dalle normative nazionali e regionali vigenti

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 47-12944

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 17.06.2004. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 355 del 21/05/2004 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per l'attivazione ed il finanziamento di una borsa di studio per n. 1 posto aggiuntivo della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione";

A.S.L. 7 di Chivasso - Atto n. 0401 del 07/06/2004 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A.Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione: Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica";

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., l'atto dell' A.S.L. 13 di Novara n. 891 del 09/04/2004 avente ad oggetto "Rapporto convenzionale tra ASL 13 e Università degli Studi di Milano - per tirocinio formativo studenti, laureati o diplomati universitari", con le precisazioni di cui alla nota aziendale prot. n. 28608 del 07/06/2004, a condizione che siano esclusi dall'ambito applicativo della allegata convenzione i tirocini formativi pertinenti corsi di laurea delle professioni sanitarie; detti corsi di laurea e relativi tirocini formativi devono infatti essere attivati subordinatamente ai fabbisogni espressi dalla programmazione regionale, secondo le disposizioni del Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e del Piemonte Orientale (DGR 69-11107 del 24.11.2003);

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., l'atto dell' A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 0565 del 27/05/2004 avente ad oggetto "Convenzione tra ASL 21 di Casale Monf.to e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Univ. degli Studi del Piemonte Orientale "A.Avogadro" per lo svolgimento del tirocinio di formazione e orientamento degli studenti del corso di laurea in Serv. Soc., Educ. Profess. e corso di laurea specialistica in Programm. e Direzione delle Politiche e dei Servizi Sociali. A.A. 2003/2004", a condizione che la stipula della convenzione non induca oneri finanziari a carico dell'Azienda, ivi comprese spese di contratto e di registrazione;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 48-12945

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., connesse al bando regionale 2003, relativo al finanziamento delle forme associative di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

di concedere, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., alla Convenzione "Associazione Comuni del Canavese per la Carta d'identità elettronica, anagrafe informatizzata, pagamento TARSU e ICI" stipulata fra i Co-

muni indicati in premessa, la deroga alla contiguità territoriale ed all'appartenenza alla stessa Comunità montana, per il periodo di durata della Convenzione stessa, a condizioni invariate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 49-12946

Leggi regionali 16/1995 e 5/2001. Programma triennale 2003-2005 degli interventi regionali per i giovani - Accantonamento e assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale di Euro 2.577.605,03 per l'attuazione degli interventi previsti per l'anno 2004, UPB S1041, Capitoli 11045, 11158 e 11160

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di provvedere, ai fini della realizzazione e sviluppo delle azioni previste per l'anno 2004 nel Programma triennale degli interventi regionali per i giovani approvato con D C R n. 341 - 30822 in data 30/09/2003, all'accantonamento delle somme di seguito indicate, UPB S1041:

- Euro 307.605,03, Capitolo 11045/2004 (Acc. 101196)

“Fondo per la realizzazione di specifici progetti individuati nel piano annuale per gli interventi regionali per i giovani nonché per le altre spese necessarie al funzionamento dell'Osservatorio permanente sulla condizione dei giovani (L.R.16/95)”;

- Euro 770.000,00, Capitolo 11158/2004 (Acc. 101197)

“Contributi per la realizzazione di specifici progetti individuati nel piano annuale per gli interventi regionali per i giovani nonché per le altre spese necessarie al funzionamento dell'Osservatorio permanente sulla condizione dei giovani (L.R.16/95)”;

- Euro 1.500.000,00, Capitolo 11160/2004 (Acc. 101198)

“Contributi ad Enti Locali, Associazioni e Cooperative giovanili per la realizzazione di interventi a favore dei giovani (L.R.16/95, articolo 6, comma 2)”;

assegnandole alla Struttura Speciale “Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale”, per l'assunzione delle conseguenti determinazioni dirigenziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 50-12947

Associazione “Nessuno Tocchi Caino”. Adesione alla campagna per l'anno 2004 “2004, le Regioni, le Province e le Città Italiane per fermare la pena di morte”. Accantonamento della somma di euro 5.000 a favore della Direzione Beni Culturali (cap. 10940/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di aderire, per le considerazioni formulate in premessa, alla campagna per l'anno 2004 denominata “2004, Le Regioni, le Province e le Città italiane per fermare la pena di morte”, promossa dall'Associazione “Nessuno tocchi Caino”, assegnando, a sostegno dell'iniziativa, un contributo di euro 5.000,00;

- di accantonare la somma di euro 5.000,00 a favore della Direzione Beni Culturali sul cap. n. 10940 del bilancio di previsione 2004, al fine di dare attuazione alla sopra citata iniziativa. (acc. n. 101200).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 51-12948

Accordo di Programma Quadro in Materia di Beni Culturali della Regione Piemonte del 18 maggio 2001. Reimpostazione fondi trasferiti dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione delle Delibere Cipe 142/99 e 84/2000. Accantonamento 80.865,97 al capitolo 20363, acc. 1.000.000,00 al capitolo 20365 e acc. 3.098.741,39 al capitolo 20408

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare l'accantonamento della somma di 4.179.607,36 euro ai capitoli di spesa del Bilancio di Previsione 2004 e per le finalità descritte secondo il seguente prospetto:

1. Capitolo 20363 per 80.865,97 euro destinato a
a. Fornitura di Arredo Urbano per i Comuni sedi di Residenze Sabaude (A. 101208);

2. Capitolo 20365 per 1.000.000,00 euro destinato a
a. Procedure di gara per affidamento progettazione preliminare Castello di Casotto;

b. Procedure di gara per restauro dei Corpi di Fabbrica Juvarriani e Grande Scuderia della Reggia di Venaria. Quadro Economico. (A. 101209);

3. Capitolo 20408 per 3.098.741,39 euro destinato a
a. Trasferimento all'Ordine Mauriziano per appalto dei lavori di recupero e restauro del I° Lotto della Palazzina di Caccia di Stupinigi; (A. 101210);

- di autorizzare il Direttore Regionale ai Beni Culturali e Il Direttore del Patrimonio e Tecnico, per quanto di rispettiva competenza, all'adozione degli atti attuativi del presente Deliberato ai sensi della L.R. 51/97 s.m.i.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 52-12949

Protocollo d'Intesa fra la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, la Compagnia di San Paolo e la Regione Piemonte per l'attuazione dell'Accordo di Pro-

gramma Quadro in materia di Beni Culturali del Piemonte del 18 maggio 2001 con riferimento all'anno 2004. Importo di 9,250 Meuro

A relazione dell'Assessore Leo

Premesso che:

- in data 18 maggio 2001 è stato sottoscritto dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dal Presidente della Regione Piemonte l'Accordo di Programma Quadro in Materia di Beni Culturali del Piemonte (di seguito accordo), in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e il Governo italiano, sottoscritta il 23/2/2000;

- la Regione Piemonte ha inserito nell'accordo il progetto di recupero e valorizzazione del Sistema delle Residenze e Collezioni Sabaude e del Sistema delle Fortificazioni e dei Castelli del Piemonte, alcuni dei quali si trovano nelle Valli Olimpiche;

- alcune iniziative inserite nell'accordo risultano coerenti con gli obiettivi individuati nei Documenti Programmatici delle ex fondazioni bancarie, in particolare con la Compagnia di San Paolo (di seguito Compagnia);

- con il protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, per l'attuazione dell'accordo quadro Regione Piemonte - Ministero per i Beni e le Attività Culturali in materia di beni culturali, sottoscritto in data 5 novembre 2002, sono state definite le modalità di sostegno della Compagnia all'accordo formalizzato nel 2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Piemonte e gli interventi inseriti in tale protocollo sono attualmente in fase di attuazione e completamento;

- con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 21/11/2002 è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di definire il progetto di gestione del complesso del La Venaria Reale e delle altre Residenze Reali in Piemonte, a seguito del quale la Regione e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali individuandone nella forma giuridica della fondazione il modello più idoneo per garantire una gestione e una valorizzazione unitaria ed efficace;

- la Regione Piemonte, la Compagnia, insieme alla Provincia di Torino, al Comune di Torino e alla Fondazione CRT hanno inoltre in corso la costituzione della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, il cui atto costitutivo verrà successivamente formalizzato, con un patrimonio iniziale di euro 750.000 suddiviso pariteticamente tra i Fondatori i quali, per i costi di ristrutturazione e allestimento del Museo, si sono impegnati a garantire una somma complessiva non inferiore a euro 50.000.000 di cui una quota del 50% a carico della Compagnia avendo la stessa posto il Museo Egizio come iniziativa centrale e fulcro del "Programma Musei";

considerato che:

- i responsabili dell'accordo, Dottor Vanelli per la Regione Piemonte e Arch. Pasquale Bruno Malara per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, hanno concordato con la Compagnia a fronte dello stato dell'arte delle opere gli interventi meritori di finanziamento e le risorse da destinare per l'anno 2004;

- la Compagnia di San Paolo ha indicato in 9,250 Meuro, per l'anno 2004, la somma da destinare all'attuazione del citato accordo con riferimento ai seguenti interventi:

a) Accademia delle Scienze di Torino importo: 2.900.000 euro

b) Castello di Adelaide di Susa importo: 2.500.000 euro

c) Castello di Aglie' importo: 2.500.000 euro

d) Progetto valorizzazione giardini delle residenze reali importo: 700.000 euro

e) Museo Nazionale del Risorgimento importo: 350.000 euro

f) Biblioteca Seminario Vescovile importo: 300.000 euro

Valuto opportuno procedere alla predisposizione di un protocollo di intesa che riporti quanto descritto in precedenza definendo altresì le rispettive competenze, adempimenti e quanto altro previsto per la riuscita dell'iniziativa e comunque sulla base di quanto definito nell'ambito dell'accordo;

visto lo schema di Protocollo di intesa tra la Soprintendenza ai Beni e alle Attività Culturali del Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la Regione Piemonte che recepisce i dettami della presente proposta di Deliberazione e che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

premesso che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi rispetto a quanto assegnato alla Direzione ai Beni Culturali dalla Giunta Regionale con le Deliberazione n. 19 -11626 del 2 febbraio 2004 e con Deliberazione n. 64 - 12716 del 7 giugno 2004 ad oggetto - Approvazione Piano Attività. Direzione ai Beni Culturali per il periodo 2004 - 2005";

tenuto conto della L.R. 51/97 e s.m.i.;

per quanto illustrato in premessa;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

a) Di approvare, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in Materia di Beni culturali della Regione Piemonte del 18 maggio 2001, il Protocollo d'Intesa fra la Soprintendenza Regionale ai Beni e le Attività Culturali, la Compagnia di San Paolo e la Regione Piemonte, per un importo complessivo di 9,250 Milioni di euro, a valere per l'anno 2004, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

b) Di autorizzare il Direttore Regionale ai Beni Culturali alla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa;

c) Di demandare al Direttore Regionale ai Beni Culturali, ai sensi della L.R. 51/97, l'adozione degli atti attuativi del presente deliberato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 54-12951

Modificazione della D.G.R. n. 30-12556 del 24 maggio 2004. Annullamento accantonamento a favore della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo per errore materiale. Importo di 500.000,00 euro (Capitolo 20470/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla modificazione della D.G.R. n. 30-12556 del 24 maggio 2004, che assegnava fondi a favore della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo

colo, annullando l'accantonamento n. 100953 sul capitolo 20470, UPB 32042 di 500.000,00 euro

Resta invariato tutto quant'altro previsto nella suddetta deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 55-12952

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Programma di attività 2002-2004. Anno 2004. Adesione a Enti di carattere culturale. Accantonamento di 4.132,00 Euro (cap. 10940/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di valutare positivamente l'adesione per l'anno 2004 della Regione al Circuito Giovani Artisti Italiani;

* di approvare la spesa complessiva di 4.132,00 Euro relativa alla quota di adesione della Regione per l'anno 2004 al Circuito Giovani Artisti Italiani;

* di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'assegnazione alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, mediante accantonamento della somma di 4.132,00 Euro (acc. n. 101195), relativa alle quote di adesione al Circuito Giovani Artisti Italiani.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 56-12953

Individuazione delle aree organizzative omogenee della Giunta regionale per la gestione del protocollo informatizzato e dei documenti. Disposizioni in materia di organizzazione per la gestione stessa

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di individuare, ai fini dell'applicazione dell'art. 50 del DPR 445/2000, quali aree organizzative omogenee le sotto elencate Direzioni regionali e singole Strutture speciali, istituite, ai sensi della L.R. 51/97 e con decorrenza dal gennaio 1998, con deliberazione del Consiglio regionale n. 442-14210 del 30 settembre 1997:

Direzione 5

AFFARI ISTITUZIONALE E PROCESSO DI DELEGA

Direzione 6

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direzione 7

ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Direzione 8

PROGRAMMAZIONE E STATISTICA

Direzione 9

BILANCI E FINANZE

Direzione 10

PATRIMONIO E TECNICO

Direzione 11

PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

Direzione 12

SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Direzione 13

TERRITORIO RURALE

Direzione 14

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Direzione 15

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Direzione 16

INDUSTRIA

Direzione 17

COMMERCIO E ARTIGIANATO

Direzione 18

EDILIZIA

Direzione 19

PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA

Direzione 21

TURISMO, SPORT, PARCHI

Direzione 22

TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI

Direzione 23

DIFESA DEL SUOLO

Direzione 24

PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Direzione 25

OPERE PUBBLICHE

Direzione 26

TRASPORTI

Direzione 27

SANITA' PUBBLICA

Direzione 28

PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Direzione 29

CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE

Direzione 30

POLITICHE SOCIALI

Direzione 31

BENI CULTURALI

Direzione 32

PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO

Struttura Speciale S1

GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Speciale S2

CONTROLLO DI GESTIONE

Struttura Speciale S3

AVVOCATURA

Struttura Speciale S4

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

- di definire, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del DPCM 31/10/2000 ("Regole tecniche per il protocollo informatico"), l'insieme degli uffici di riferimento nei Settori in cui le Direzioni e Strutture speciali si articolano;

- di definire quale codice identificativo quello a fianco di ciascuna Direzione indicato e quale indirizzo di posta elettronica istituzionale delle aree organizzative omogenee individuate, quello attualmente già in uso composto per tutte le Direzioni come segue: sigla "AOO" unitamente al codice numerico di ciascuna @ regione.piemonte.it, e per tutte le Strutture Speciali in: sigla "AOO" unitamente al codice alfanumerico di ciascuna @ regione.piemonte.it.;

- di stabilire che con proprio atto organizzativo ciascun Direttore e Responsabile di struttura speciale provvederà, all'interno dell'Area organizzativa omogenea, alla nomina del dirigente responsabile e del dirigente vicario, all'individuazione degli addetti e ad organizzare il servizio per la tenuta del protocollo informatico, la gestione documentale e degli archivi, sulla base dei criteri generali in premessa identificati;

- che ogni responsabile dovrà curare, mantenendo stretto raccordo con la Struttura centrale di indirizzo e supporto, tutte le operazioni e attività relative all'applicazione della normativa vigente in materia;

- di prendere atto che, fino all'approvazione della legge regionale di riorganizzazione dell'Ente ed alla conseguente riorganizzazione delle strutture, il Settore Protocollo e Archivio Generali della Direzione Affari Istituzionali e Processo di delega è, ai sensi della L.R. 51/1997, la struttura centrale di indirizzo e supporto delle attività di cui sopra.

- di prevedere che verranno organizzate iniziative di formazione ed aggiornamento per i responsabili ed il personale addetto alla protocollazione, gestione ed archiviazione dei documenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 57-12954

Studio, analisi ed elaborazione di proposte relative all'applicazione della normativa in materia di gestione documentale dell'Ente. Costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire un Gruppo di lavoro interdirezionale, inteso quale momento di azione multidisciplinare di studio e confronto al fine di garantire l'insieme di competenze e conoscenze necessarie alla elaborazione e alla realizzazione del progetto archiviazione informatizzata idoneo a gestire il flusso documentale per tutte le strutture dell'Ente;

- di ritenere opportuno individuare quali componenti del gruppo di lavoro di che trattasi per i rispettivi ambiti di competenza le Direzioni regionali "Organizzazione; pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane" e "Affari Istituzionali e Processo di delega";

- di stabilire che con successivo ordine di servizio, i Responsabili delle Direzioni predette provvederanno alla nomina dei dirigenti e dei funzionari delle rispettive strutture che parteciperanno al gruppo di lavoro, fermo restando che le funzioni di coordinamento dello stesso sono attribuite al Responsabile della Direzione "Organizzazione; pianificazione, gestione e sviluppo delle risorse umane" il quale potrà all'occorrenza delegare un rappresentante della stessa, e che la medesima Direzione garantirà il necessario supporto tecnico e di segreteria;

- di dare atto altresì che tale gruppo di lavoro possa avvalersi anche della collaborazione del CSI -Piemonte che da anni opera in collaborazione con l'Amministrazione regionale per realizzare progetti e soluzioni informatiche;

- di dare atto inoltre che il gruppo di lavoro potrà rapportarsi con altri soggetti pubblici e privati, quali ad esempio la Sovrintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta ovvero gli Enti pubblici del Piemonte che direttamente o indirettamente sono interessati alle problematiche di competenza del gruppo di lavoro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 59-12956

Evoluzione del SIRE. Assegnazione, incarico ed avvio di progetti di sviluppo del SIRE alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare gli interventi relativi ai progetti di cui alla Tabella allegata;
- di assegnare alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane l'incarico di:

avviare la realizzazione dei progetti di cui alla Tabella allegata;

approvare le relative proposte tecnico-economiche;
verificare la congruità tecnologica, funzionale ed economica;

affidare la realizzazione al CSI-Piemonte.

- di dare atto che le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti di cui trattasi saranno reperite all'interno degli stanziamenti iscritti per l'anno 2004 sul cap. 10640 accantonati con D.G.R. n. 52-11715 del 9.02.2004, nonché, su eventuali capitoli assegnati alle Direzioni competenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 60-12957

Art. 27 della l.r. 51/97: Direzione Economia montana e foreste - affidamento della responsabilità del settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato, con sede in Novara al dr. Vito Debrando

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della l.r. 51/97 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97, nell'ambito della direzione regionale Economia montana e foreste:

- di affidare l'incarico di responsabile del settore "Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato", con sede in Novara, al dirigente Vito Debrando;

- di stabilire che tale incarico ha effetto dalla data di effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse e che, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97, ha durata quadriennale;

- di precisare che qualora la data di scadenza dell'incarico in oggetto coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data;

- di revocare, conseguentemente e contestualmente:

- l'incarico di responsabile ad interim del settore in argomento attribuito al dr. Franco Licini con la DGR n. 27-11247 del 9.12.03;

- l'assegnazione del dr. Debrando disposta con la DGR n. 45-2808 del 17.4.2001 nonché l'incarico di responsabile della struttura flessibile istituita con la DGR n. 8-5414 del 4.3.2002 precisando che con successivo provvedimento ne sarà individuato il responsabile;

- l'incarico di responsabile del gruppo di lavoro Coordinamento delle azioni tese alla valorizzazione della rete sentieristica regionale e delle attività ad essa connesse attribuito al dirigente succitato con DGR n. 29-10724 del 20.10.2003.

Al dirigente Debrando sarà corrisposta, alla luce delle attuali norme contrattuali ed accordi aziendali, l'indennità prevista per i responsabili di settore (par. 390,89) essendo compatibili le risorse del fondo di cui all'art. 37

e seguenti del CCNL/DIRIG 10.4.96, trattandosi di posto resosi vacante per effetto di collocamento a riposo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 62-12959

Approvazione della convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25.3.1998, n. 142 tra Università degli Studi di Torino e la Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare la Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Torino e la Regione Piemonte, redatta sulla base dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 marzo 1998 n. 142, allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (allegati 1,2 e 3);

di autorizzare il direttore della Direzione Organizzazione; pianificazione; sviluppo e gestione delle risorse umane a sottoscrivere la convenzione sopraindicata e ad adottare i provvedimenti necessari per l'autorizzazione della predetta convenzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 63-12960

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale Centrale per il mese dicembre 2003 per un importo complessivo di euro 102.350,09

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare il rendiconto delle spese effettuate dal Settore Cassa Economale Centrale nel mese di dicembre 2003, per un ammontare complessivo pari a euro 102.350,09;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 65-12962

LR 41/98, art. 2 e art. 6. Esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro - P.O.R.F.S.E 2000/2006 Mis A1, A2, A3, B1. Assegnazione alla Direzione 15 formazione

professionale - lavoro della somma di Euro 1.892.000,00 tramite accantonamento su capp. vari del bilancio per l'anno 2004, per trasferimento a favore di Agenzia Piemonte Lavoro, Provincia del V.C.O., Provincia di Asti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di stabilire il trasferimento della somma di euro 1.650.000,00 a favore della Agenzia Piemonte Lavoro, per la realizzazione di servizi alle imprese, così come stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 92-10150 del 28/07/2003 attuativa del protocollo sottoscritto tra la Regione Piemonte le Province interessate e le Parti Sociali, il 25/10/2002 ed il 20/02/2003, cosiddetto: "Progetto Piemonte".

Di stabilire il trasferimento della somma di euro 140.000,00 a favore della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, per la prosecuzione delle attività relative all'organizzazione dei servizi per l'impiego ed alle azioni preventive e curative della disoccupazione previste dalle Misure A1, A2, A3, B1 del P.O.R. 2000/2006 relativamente all'anno 2004, a titolo di acconto sulle somme totali da trasferire con successivo apposito provvedimento programmatico e di indirizzo.

Di stabilire il trasferimento della somma di euro 102.000,00 a favore della Provincia di Asti, per la prosecuzione delle attività relative all'organizzazione dei servizi per l'impiego ed alle azioni preventive e curative della disoccupazione previste dalle Misure A1, A2, A3, B1 del P.O.R. 2000/2006 relativamente all'anno 2004, a titolo di acconto sulle somme totali da trasferire con successivo apposito provvedimento programmatico e di indirizzo.

Di assegnare la somma di euro 1.892.000,00 a favore della Direzione Regionale 15 Formazione Professionale - Lavoro per i provvedimenti di competenza, tramite accantonamento degli importi di: euro 851.400,00 sul cap. 11546/04, (A 101181), euro 832.480,00 sul cap. 11442/04 (A 101182) ed euro 208.120,00 sul cap. 11540/04 (A 101183).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 67-12964

Deliberazione n. 75 del 9/6/1999 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.). Accantonamenti sul cap. 26831/04 per complessivi euro 3.000.000,00

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di procedere all'assegnazione delle risorse attualmente disponibili sul capitolo di 26831/04 mediante i seguenti accantonamenti:

* per euro 2.000.000,00 in favore della Direzione Industria (101175/A) ai fini del finanziamento di interventi infrastrutturali;

* per euro 1.000.000,00 in favore della Direzione Beni Culturali (101176/A) quale cofinanziamento dell'intervento di recupero di locali presso le ex Officine Lancia, proposto dalla Fondazione Merz;

- di stabilire che entrambe le sopra citate Direzioni dovranno procedere al finanziamento degli interventi nel rispetto delle direttive e dei criteri fissati con la DGR 60-12156 del 30/03/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 68-12965

Reg. 1260/99. DOCUP ob.2. Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4a "Ricerca applicata di sistema". Individuazione del soggetto attuatore e approvazione del progetto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare ed ammettere a finanziamento - a valere sulla Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4a "Ricerca applicata di sistema" del Complemento di Programmazione - DOCUP ob.2 - periodo di programmazione 2000/2006- il progetto denominato "Recupero dei rifiuti industriali organici: conversione dei rifiuti in risorsa", allegato alla presente deliberazione;

di individuare l'associazione temporanea di scopo (A.T.S.) costituita tra l'Università degli Studi di Torino - che agisce in nome e per conto del Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale (AGRINNOVA)- e Tecnorete Piemonte srl (società in rappresentanza dei Parchi Tecnologici Piemontesi), quale soggetto idoneo per l'attuazione di tale progetto;

di dare mandato al Responsabile della Direzione Industria ad assumere i necessari atti di impegno per la copertura finanziaria del progetto, nonché alla definizione ed alla stipulazione della Convenzione che regolerà i rapporti tra la Regione e l'A.T.S. per la realizzazione del progetto in questione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 69-12966

Programma di iniziativa comunitaria Interreg III B Spazio Alpino. Progetto Qualima. Assegnazione a favore della Direzione Commercio e Artigianato e accantonamento di euro 160.000,00 sul capitolo 14497/04 (UPB 17991) e di euro 160.000,00 sul capitolo 14499/04 (UPB 17991)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le motivazioni in premessa specificate,

di assegnare alla Direzione regionale Commercio e artigianato, ai fini dell'attuazione del progetto QUALIMA, e conseguentemente accantonare, la somma di euro 320.000,00, così suddivisa:

- euro 160.000,00, corrispondenti alla quota di cofinanziamento nazionale, sul capitolo di spesa 14497/2004 - UPB 17991 - Accantonamento n. 101178,

- euro 160.000,00, corrispondenti alla quota di contributo in carico al FESR, sul capitolo di spesa 14499/2004 - UPB 17991 - Accantonamento n. 101179.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto, dell'articolo 8 della L.R. 51/1997 e s.m.i. e del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 70-12967

Spese di funzionamento dei Settori territoriali della Direzione Economia Montana e Foreste per l'anno 2004. Accantonamento della somma di euro 21.000,00 sul capitolo 10450/04 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di euro 21.000,00 sul capitolo 10450 del bilancio regionale per l'anno 2004 a favore della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste per le spese dei Settori territoriali relative alla corrispondenza postale e alle comunicazioni telegrafiche; la ripartizione della somma ai diversi Settori sarà effettuata con successivo provvedimento dalla Direzione stessa (101193/Acc.).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 71-12968

Regolamenti (UE) n. 3528/86 e s.m.i., e n. 1091/94. Gestione dell'area denominata PIE1 (Val Sessera, Bioglio - BI), area permanente della Rete Nazionale Integrata per il Controllo degli Ecosistemi forestali (CONECOFOR). Accantonamento a favore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste. euro 15.000,00 (cap. 13775/04)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 15.000,00 sul capitolo 13775/04 a favore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste per la realizzazione delle attività di gestione dell'area denominata PIE1 (Val Sessera, Bioglio - BI), area permanente della Rete Nazionale Integrata per il Controllo degli Ecosistemi Forestali (CONECOFOR). (101189/Acc.)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 73-12969

Integrazione della D.G.R. n. 1-729 del 4.8.2000 relativa all'affidamento di incarico alla d.ssa Carla Spagnuolo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di apportare le modifiche alla convenzione approvata con la D.G.R. n. 1-729 del 4/8/2000 e s.m.i., regolante i rapporti tra l'Amministrazione regionale e la dr.ssa Carla Spagnuolo così come meglio dettagliato in premessa e di cui all'allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 luglio 2004, n. 74-12970

Iniziativa comunitaria Equal, seconda fase. Comitato di valutazione. Accantonamento delle risorse necessarie (euro 30.063,26 I.V.A. compresa) per la corresponsione di compensi ai componenti esterni del Comitato di Valutazione. (Cap. 11357/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 30.063,26 sul capitolo 11357 del bilancio regionale 2004 (A. 101201/A);

di assegnare la predetta somma alla Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro per quanto attiene alla realizzazione di un supporto di valutazione metodologica esterna al Comitato di valutazione regionale per quanto concerne i progetti presentati sull'iniziativa comunitaria Equal.

La presente deliberazione sarà pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2004, n. 1-12971

Partecipazione della Regione Piemonte al progetto interregionale di e-Democracy "Sesamo: la porta è aperta - accesso al palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di approvare la partecipazione della Regione Piemonte, in qualità di Ente capofila, al progetto denominato "Sesamo: la Porta è Aperta - Accesso al Palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni", allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante;

2) di autorizzare la Regione Piemonte, in qualità di Ente capofila, all'invio del progetto per conto dell'Aggregazione al Centro Nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), attribuendo al Direttore regionale della Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale del Consiglio regionale del Piemonte, Dott.ssa Maria Rovero, la responsabilità del progetto e l'attuazione delle modalità di presentazione del progetto di cui all'art. 8 (presentazione dei progetti) dell'avviso per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2004;

3) di approvare lo schema di Protocollo d'intesa fra gli Enti partecipanti alla realizzazione del progetto denominato "Sesamo: la Porta è Aperta - Accesso al Palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, e di demandare al Direttore regionale della Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale del Consiglio Regionale del Piemonte, Dott.ssa Maria Rovero, la sottoscrizione di detto Protocollo d'intesa per conto della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2004, n. 7-13038

Bollettino Ufficiale. Implementazione di un Sistema innovativo di automazione informatica inteso alla pubblicazione di atti amministrativi in parte III

A relazione del Vice Presidente Casoni

Premesso che il Consiglio dei Ministri, in data 31 maggio 2002, ha approvato le "Linee guida per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura" nelle quali è fissato l'obiettivo di adottare, entro la fine della legislatura, la posta elettronica per tutte le comunicazioni interne alle Pubbliche Amministrazioni, le quali, con successiva disposizione del Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione del 18 marzo 2003, sono state invitate a porre in essere tutte le attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di legislatura;

premesso che l'utilizzo della posta elettronica in quanto mezzo di trasmissione di documenti informatici è già previsto quale strumento sostitutivo o integrativo della posta ordinaria dall'articolo 14 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e che tale utilizzo è stato ulteriormente incentivato con la Direttiva 27 novembre 2003 del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie;

considerato che la Regione Piemonte, nelle Linee Guida del Piano di E-Government piemontese predisposte ad aprile 2001, anche riprendendo direttive intese all'implementazione di sistemi informativi automatizzati in cui tutte le Amministrazioni siano connesse tramite una rete "tra pari", contenute nel Piano di E-Government formulato il 22 giugno 2000 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, ha inserito tra le Azioni previste (A8) la necessità di migliorare la capacità delle Amministrazioni di dialogare

tra loro, aumentandone efficienza organizzativa, produttività e capacità di contenimento della spesa, elementi intesi all'efficace scambio di informazioni tra le Amministrazioni del Sistema Piemonte;

considerato che la Regione Piemonte, nelle Linee Guida indicate al paragrafo precedente, individua nel coordinamento tecnico e operativo tra tutte le Pubbliche Amministrazioni locali la condizione abilitante per il conseguimento degli obiettivi del Piano di E - Government, con l'avvalimento dell'attività del CSI Piemonte, il quale, in quanto consorzio di Enti Pubblici, è punto di snodo e di promozione di sinergie intese alla costruzione del Sistema Piemonte per l'attuazione del decentramento attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione;

dato atto che il coordinamento tecnico e operativo delle iniziative delle Amministrazioni Pubbliche nel settore informatico, attraverso la standardizzazione delle procedure relative allo scambio di informazioni, è già previsto nell'ordinamento piemontese sin dalla Legge regionale 15.3.1978, n. 13 "Definizione dei rapporti tra Regione e Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" (articolo 2);

considerato che, per quanto riguarda l'applicazione delle tecnologie informatiche all'attività del Bollettino Ufficiale, la Giunta Regionale, a partire dalla Deliberazione 30.11.1998, n. 36-26202, ha impartito direttive intese all'incentivazione dell'uso degli strumenti di comunicazione elettronica da parte degli Enti inserzionisti, disponendo l'applicazione di rilevanti sconti sulle tariffe di pubblicazione, subordinati all'inoltro dei documenti destinati alla stampa sul Bollettino tramite e-mail o floppy disk, con la conseguenza che attualmente il 70% degli atti pubblicandi viene inviato alla Direzione del Bollettino con i summenzionati strumenti informatici, con positivi effetti ottenuti attraverso una riduzione dei costi di stampa e un contestuale notevole abbassamento del rischio di errore;

dato atto tuttavia, in considerazione di alcune criticità ancora in essere circa l'utilizzo dei supporti floppy disk, che spesso pervengono alla Direzione del Bollettino difettosi e pertanto non leggibili, e talvolta contenenti documenti non perfettamente coincidenti con la versione cartacea ufficiale, criticità presenti anche per la procedura di inoltro delle e-mail, in riferimento all'impossibilità dell'inoltro delle e-mail di notevoli dimensioni, che al fine di superare tali criticità il CSI Piemonte, sulla base di indicazioni fornite dalla Direzione del Bollettino Ufficiale, ha predisposto un Sistema di automazione per la trasmissione di atti destinati alla pubblicazione nella parte III del Bollettino Ufficiale (contenente concorsi, appalti e annunci legali);

considerato che il Sistema di automazione informatica predisposto dal CSI Piemonte di cui sopra prevede che:

- l'invio del documento da parte degli Enti inserzionisti non avvenga con i tradizionali programmi di posta elettronica, ma con una procedura web;

- l'attività da esso svolta non si limiti alla mera gestione dell'invio di documenti elettronici, ma che, attraverso un applicativo web server, i documenti vengano preparati e corredati da una serie di informazioni destinate ad arricchire una banca dati all'interno della quale sarà possibile effettuare, con l'ausilio di filtri, delle ricerche;

- il documento possa essere visionato e modificato più volte sino al momento del suo invio definitivo;

- il documento elettronico, pervenuto dagli Enti inserzionisti con le modalità sinteticamente descritte alla Redazione del Bollettino, venga da questa controllato ed eventualmente modificato, qualora ne venga riscontrata difformità rispetto all'originale cartaceo pervenuto tramite

posta o fax, ed infine trasferito all'interno di cartelle il cui nome è corrispondente al numero del fascicolo del Bollettino Ufficiale di riferimento, pronto a questo punto per essere inviato, tramite e-mail, alla tipografia incaricata della stampa;

- le operazioni eseguite all'interno del Sistema medesimo operino all'interno della pagina web "Accesso alle procedure informatiche - Scrivania del funzionario";

considerato che, al fine di incentivare gli Enti inserzionisti ad avvalersi del Sistema automatizzato oggetto della presente Deliberazione, si ritiene opportuno di limitare l'applicazione delle condizioni tariffarie ridotte già previste a partire dalla Deliberazione di Giunta Regionale 30.11.1998, n. 36-26202, con le modifiche apportate dalle DD.GG.RR. 31.1.2000, n. 13-29232, 12.2.2001, n. 2-2195, 21.7.2003, n. 44-10027, nella misura di euro 1,20 a riga o frazione di riga, non più a beneficio delle richieste di pubblicazione inoltranti testi tramite e-mail tradizionali o floppy disk, ma esclusivamente a beneficio delle richieste di pubblicazione che si avvarranno del Sistema automatizzato prima descritto;

dato atto che, al fine di fornire alla Direzione del Bollettino Ufficiale un tempo congruo a rendere edotti tutti gli Enti inserzionisti delle novità oggetto della presente Deliberazione, tramite pubblicità notizia sul Bollettino Ufficiale ed eventuali altre forme che si rendessero necessarie, è opportuno che la messa in funzione del processo di automazione avvenga non prima del 1° novembre 2004;

dato atto che l'implementazione del Sistema di automazione oggetto della presente Deliberazione fa parte di un più vasto contratto di servizi stipulato dal CSI con la Regione Piemonte, la quale sta provvedendo al pagamento del medesimo attraverso le Direzioni regionali competenti, e che quanto disposto con la presente Deliberazione non comporta alcuna spesa aggiuntiva;

tutto quanto sopra premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. Di autorizzare la Direzione del Bollettino Ufficiale ad implementare, in collaborazione con il CSI Piemonte, il Sistema di automazione informatica inteso alla pubblicazione sulla parte III del Bollettino di atti amministrativi provenienti da Enti inserzionisti esterni, con le modalità descritte in premessa ed idonee a potenziare la procedura attualmente in atto, in un'ottica di ulteriore incentivazione dei mezzi di comunicazione informatica;

2. di disporre che la messa in funzione del Sistema di automazione informatica avvenga per il 1° novembre 2004, e che prima di tale data tutti gli Enti inserzionisti siano resi edotti del disposto della presente Deliberazione tramite pubblicità notizia sul Bollettino Ufficiale, edizioni cartacea ed informatica, ed eventualmente tramite ulteriori strumenti informativi dei quali si palesasse la necessità;

3. di disporre che la tariffa ridotta per la pubblicazione di atti sul Bollettino Ufficiale, corrispondente a euro 1,20 a riga o frazione di riga, attualmente riservata agli enti inserzionisti che inoltrano gli atti pubblicandi tramite e-mail o floppy disk, venga applicata, a partire dai Bollettini Ufficiali successivi al 1° novembre 2004, esclusivamente agli enti inserzionisti che si avvarranno del Sistema di automazione informatico la cui implementazione è autorizzata con la presente Deliberazione, con conseguente applicazione, agli atti inoltrati dagli enti inserzionisti tramite e-mail o floppy disk, della normale condizione tariffaria (euro 1,80 a riga o frazione di riga), già attualmente prevista per la pubblicazione di atti inoltrati solo in forma cartacea.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 6-13110

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Alzano Scrivia (AL). Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Alzano Scrivia, in Provincia di Alessandria, adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n. 22 in data 17.10.2003 e n. 5 in data 26.3.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della variante, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.6.2004, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotta le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Alzano Scrivia si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Alzano Scrivia, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 22 in data 17.10.2003 e n. 5 in data 26.3.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Schede aree di Variante
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Valutazione di impatto ambientale
- Elab. Norme Tecniche di attuazione
- Tav. 1 Corografia generale, in scala 1:25000
- Tav. 2 Urbanizzazione - acquedotto, in scala 1:5000
- Tav. 3 Urbanizzazione - gas, in scala 1:5000
- Tav. 4 Urbanizzazione - pubblica illuminazione, in scala 1:5000
- Tav. 5 Urbanizzazione - fognatura, in scala 1:5000
- Tav. 6 Individuazione modifiche, in scala 1:2000
- Tav. 7 Zonizzazione, in scala 1:5000
- Tav. 8.1 Zonizzazione, in scala 1:2000
- Tav. 8.2 Zonizzazione, in scala 1:2000
- Tav. 9 Centro Storico - Altezze e destinazioni d'uso, in scala 1:500
- Tav. 10 Centro Storico - Modalità d'intervento, in scala 1:500
- Tav. 11 Destinazioni d'uso e Modalità d'intervento, in scala 1:500
- Tav. 12 Uso del suolo, in scala 1:5000

- Tav. 13.1 Zonizzazione - classi di rischio, in scala 1:2000
- Tav. 13.2 Zonizzazione - classi di rischio, in scala 1:2000
- Elab. Raffronto tra la zonizzazione acustica e la zonizzazione urbanistica - Integrazione alla Relazione illustrativa
- Tav. 14 Raffronto tra zonizzazione acustica e zonizzazione urbanistica, in scala 1:5000
- Tav. 15 Previsioni urbanistiche dei Comuni contermini, in scala 1:25000
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. Schede opere di difesa idraulica e processi lungo la rete idrografica
- Elab. Modifiche ed integrazioni al Progetto di Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti
- Tavole di delimitazione delle fasce fluviali Foglio 159, Sez. II, sc. 1:25000
- Tav.1 Carta geologica, in scala 1:10000
- Tav.2 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav.3 Carta della dinamica fluviale - eventi alluvionali Novembre 1994 e Ottobre 2000, in scala 1:10000
- Tav.4 Carta geoidrologica - isopieze, in scala 1:10000
- Tav.5 Carta geoidrologica - isopieze, in scala 1:10000
- Tav.6 Carta litotecnica, in scala 1:10000
- Tav.7 Piano quotato, in scala 1:2000
- Tav.8 Sezioni, in scala 1:2000/1:200
- Tav.9 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità dell'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav.10 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità dell'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R.n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Torino, 8 GIU. 2004

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 6-13110 in data 26-7-04

OGGETTO: Comune di ALZANO SCRIVIA
Provincia di Alessandria
VARIANTE al P.R.G.C.
Denominata "Variante n. 2"

Adottata con D.C.C. n. 22 del 17.10.2003
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i., art. 17 comma 4°
Pratica n. A31196

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.:

a) Norme Tecniche d'Attuazione

PREMESSA da inserire dopo il "Titolo I - Disposizioni Generali":

"In relazione all'entrata in vigore di parte del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia" di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380, in caso di difformità tra le definizioni di cui presente apparato normativo e il menzionato T.U., si ricorda che le disposizioni di quest' ultimo sono comunque da considerare prevalenti a norma dell' articolo 3 del medesimo, che testualmente recita: "Le definizioni di cui al comma 1 prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi".

art. 7 – DEFINIZIONI

I paragrafi che vanno dal n. 7.1 al n. 7.15 dell' articolo in oggetto, riportanti definizioni già trattate dal citato Regolamento Edilizio, s' intendono integralmente stralciati e sostituiti dalla seguente espressione che recita: *"Per le definizioni, i criteri di identificazione, le modalità di misurazione relative ai parametri ed agli indici edilizi ed urbanistici ritenuti indispensabili per individuare le caratteristiche dimensionali delle costruzioni e le loro relazioni con l'ambito territoriale nel quale sono inserite, si rimanda al pertinente "TITOLO III – PARAMETRI ED INDICI URBANISTICI ED EDILIZI" del Regolamento Edilizio Tipo approvato con DCR n. 548 – 9691 in data 29 luglio 1999, pubbl. sul BUR, suppl. al n. 35 del 1 settembre 1999".*

art. 9 – Classi di destinazioni d'uso del suolo.

All'inizio dell'articolo dopo il titolo s'intende aggiunta la seguente espressione che recita: *"Dal momento che il comune di Alzano Scrivia risulta classificato nell'Allegato A – Classificazione sismica dei Comuni italiani – dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, in ZONA 4, dovranno essere individuati gli "edifici strategici" e le opere infrastrutturali la cui funzionalità assume rilievo fondamentale durante gli eventi sismici ai fini di protezione civile, nonché di quelli che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, ai sensi della*

DGR n. 64 – 11402 del 23 dicembre 2003 (pubblicata sul BUR n. 53 del 31 dicembre 2003). I progetti relativi a tali edifici ed infrastrutture dovranno seguire le definizioni tecniche e procedurali indicate al punto 5. "Zona 4" della Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 27 aprile 2004, n. 1/DOP pubbl. sul BU n. 17 del 29 aprile 2004".

art. 10 - Tipi di intervento.

All'inizio dell'articolo dopo il titolo, s'intende aggiunta la seguente espressione che recita: *"Richiamata la Circolare del Presidente della GR n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984 "Definizione dei tipi d'intervento", pubblicata sul BUR n. 19 del 9.5.84 la quale fa fede per ogni eventualità, i tipi d'intervento sono i seguenti: "*

art. 15 – Demolizione con ricostruzione

Il testo adottato s'intende eliminato e sostituito dal seguente che recita: *"Gli interventi di demolizione sono volti a rimuovere, in tutto o in parte edifici qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante o di parti restanti del fabbricato. Qualora gli interventi di demolizione siano preordinati alla costruzione di nuove opere, si configura un intervento complesso di demolizione e nuova costruzione che deve essere valutato in modo unitario e specificatamente ammesso dalla normativa dell'area in cui insiste*

art. 16 bis – Demolizione senza ricostruzione

Il testo adottato s'intende eliminato e sostituito dal seguente che recita: *"Gli interventi di demolizione sono volti a rimuovere, in tutto o in parte edifici qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante o di parti restanti del fabbricato.*

TITOLO VI – NORME SPECIFICHE DI ZONA.

Si rende necessario inserire dopo il titolo "NORME SPECIFICHE DI ZONA", la seguente Premessa che recita: *"PREMESSA. - In ogni caso va precisato che ogni intervento edilizio soggetto a dichiarazione d'inizio attività o a permesso di costruire, secondo quanto stabilito dalla legislazione statale e regionale in materia, può essere considerato conforme allo strumento urbanistico del Comune solamente qualora esso osservi tutte le prescrizioni vigenti di carattere urbanistico e geologico definite dalle Norme di Attuazione dalle tavole di Piano alle varie scale, dagli elaborati geologici redatti in conformità ai contenuti della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996 n.7/LAP e ancora, qualora si tratti di aree di nuovo insediamento, della Relazione Geologico-Tecnica facenti parte dello strumento approvato. Nei casi di interventi subordinati a strumento urbanistico esecutivo dovranno essere osservate naturalmente anche le disposizioni previste dallo stesso s.u.e. approvato secondo le procedure stabilite dalla legge. A seguito della verifica di compatibilità con il P.R.G. vigente, alla acquisizione dei pareri vincolanti nei casi dovuti od alla stipula di convenzione o atto d'obbligo unilaterale ove previsto, l'intervento potrà essere assentito in osservanza della legislazione statale e regionale vigente anche qualora non citata nel presente fascicolo: si rammentano in particolare le disposizioni in materia di barriere architettoniche, il rispetto dei contenuti del D.M. 3 marzo 1988, nonché la l.r. 26 marzo 1990, n.13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili". La concessione – o modalità diverse ammesse dalla legge – per le nuove costruzioni (es: Dichiarazione d'Inizio Attività) in casi di particolare complessità e che richiedano opere infrastrutturali eccedenti il semplice allacciamento ai pubblici servizi o il coordinamento tra operatori pubblici e privati per la realizzazione delle opere d'urbanizzazione, è subordinata alla stipula di convenzione o d'atto d'impegno unilaterale da parte del richiedente che disciplini modalità, requisiti e tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ritenute necessarie.*

- Dal momento che il comune di Alzano Scrivia risulta classificato nell'Allegato A – Classificazione sismica dei Comuni italiani – dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, in ZONA 4, dovranno essere individuati gli "edifici strategici" e le opere infrastrutturali la cui funzionalità assume rilievo

fondamentale durante gli eventi sismici ai fini di protezione civile, nonché di quelli che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, ai sensi della DGR n. 64 – 11402 del 23 dicembre 2003 (pubblicata sul BUR n. 53 del 31 dicembre 2003)". I progetti relativi a tali edifici ed infrastrutture dovranno seguire le definizioni tecniche e procedurali indicate al punto 5. "Zona 4" della Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 27 aprile 2004, n. 1/DOP pubbl. sul BU n. 17 del 29 aprile 2004".

art. 29 – Zona rurale E.

Si rende necessario inserire, dopo il titolo dell'articolo in oggetto, il seguente paragrafo che recita:

"PREMESSA: Nel rispetto delle limitazioni vigenti in materia di vincoli e fasce di rispetto di qualsiasi natura, sono da considerarsi compatibili con la destinazione agricola dell'area eventuali opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 51 punto 1 della l.r. 56/77 e s.m. nonché i manufatti necessari al loro funzionamento, anche qualora non espressamente previsti dalla cartografia di P.R.G. In ogni caso, trattandosi di opere pubbliche o di pubblica utilità, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto attraverso le procedure di cui agli artt. 10 e 19 del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 ovvero, in particolare qualora si tratti di manufatti che richiedono una fascia di rispetto che vincola terreni esterni l'area su cui l'opera insiste (es. depuratori e pozzi di captazione), attraverso le procedure di cui al comma 7, art. 17 della l.r. 56/77."

Paragrafo 29.2, 1° comma, dopo le parole "a servizio dell'attività agricola" s'intende aggiunte le seguenti parole: *"oppure ad allevamento"*.

Paragrafo 29.7. La parola **"Soppresso"** s'intende eliminata e sostituita dal seguente paragrafo che recita: *"Fabbricati a servizio dell'attività agricola quali stalle, magazzini, depositi, scuderie ecc. Tali fabbricati non dovranno avere altezza superiore a quella determinata dall'esigenza specifica per la quale vengono realizzati; l'altezza massima sarà pertanto contenuta in metri 4,00 mentre, qualora sia necessario superarla per ragioni tecniche (es. ricovero di grandi macchine agricole di altezza eccezionale ecc.) potrà essere consentita un'altezza maggiore, ma non si potranno comunque superare altezze di metri 6,00. Detti fabbricati non sono conteggiati nel computo dei volumi: la richiesta di edificare gli stessi dovrà essere giustificata tuttavia con la presentazione di un piano di sviluppo dell'azienda agricola o dell'allevamento e la nuova edificazione dovrà sottostare alle disposizioni relative alle distanze dai confini e dalle strade nonché alle seguenti prescrizioni :*

- stalle di oltre 30 capi, porcili ed allevamenti avicoli di tipo industriale dovranno essere realizzate ad almeno 100 mt. dagli edifici esistenti o previsti, non appartenenti all'azienda e comunque a non meno di m. 15 dagli edifici aziendali ad uso abitativo.*
- stalle con meno di 30 capi o allevamenti avicoli o cunicoli non a carattere familiare dovranno essere realizzate ad almeno 50 mt. da qualsiasi fabbricato esistente o previsto non appartenenti all'azienda, mentre la distanza da mantenere dagli altri fabbricati aziendali è limitata a metri 10.*

Qualora si ravvisino esigenze di custodia il fabbricato di servizio potrà essere dotato di appartamento per il custode di entità non superiore a 100 mq. e di relativa autorimessa.

In ogni caso qualsiasi intervento di nuova costruzione di fabbricato a servizio dell'azienda agricola dovrà essere opportunamente valutato in maniera da limitarne il possibile impatto negativo sul paesaggio: in particolare il progetto del nuovo intervento dovrà comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive locali e la puntuale sistemazione esterna, finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito agricolo nel quale si vanno a collocare nonché a rendere maggiormente apprezzabile la visuale del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico interessato."

Paragrafo 29.3, al termine del paragrafo in oggetto s'intende aggiunta la seguente prescrizione che recita: *"L'insieme delle disposizioni di cui sopra disciplina anche i casi di eventuale riedificazione conseguenti a demolizione, in quanto tale operazione assume, a tutti gli effetti, le caratteristiche della nuova edificazione e deve quindi essere adeguata alle prescrizioni ad essa inerenti, ivi compreso il rispetto della distanza da strade o da altri fabbricati anche nel caso in cui l'edificio oggetto di demolizione non osservi tali distanze. L'unica eccezione alla riedificazione disciplinata analogamente alla nuova costruzione è prevista nel caso in cui l'edificio esistente insista in area "instabile" o "a rischio" per particolari condizioni idrogeologiche: in tal caso si applicheranno le disposizioni per la riedificazione già previste per le nuove edificazioni"*.

Paragrafo 29.8, al termine del paragrafo in oggetto s'intende aggiunta la seguente prescrizione che recita *"La realizzazione delle concimaie nelle aziende agricole deve rispettare le distanze dai confini fissate per i fabbricati e non può essere realizzata all'interno delle fasce di rispetto"*.

Paragrafo 29.9. La frase che va da *"E' ammessa la costruzione"* fino a *"ricovero attrezzi agricoli"* s'intende stralciata e sostituita dalla seguente locuzione che recita: *"Nelle aree agricole è ammessa per i proprietari dei fondi di superficie non inferiore a 2000 mq., previa presentazione di un atto d'impegno a mantenere agricola la destinazione dell'immobile descritto al precedente paragrafo 28.1), la realizzazione di un basso fabbricato ad uso deposito attrezzi o ricovero animali aventi superficie non superiore a mq. 16, altezza all'imposta non superiore a m. 2,30. Detti fabbricati dovranno essere realizzati con materiali e forme coerenti con la tradizione locale oppure in legno rifinito con impregnante o smalto."*.

art. 37 – Recinzioni.

al termine dell'articolo s'intende inserito il seguente paragrafo che recita:

"37.5 - In particolare si raccomanda l'uso di manufatti a giorno (reti metalliche o simili) nel caso di recinzioni di preesistenti edifici in aree definite a rischio d'esondazione, anche di bassa energia o comunque nelle quali i manufatti non debbono costituire in alcun modo possibile ostacolo al deflusso delle acque in caso di piena."

Cartografia

- la legenda relativa alle tavv n° 7 e n° 12 in scala 1:5000 (Zonizzazione) andrà modificata, eliminando la simbologia contenente l'indicazione "ambito di operatività diretta" al fine di chiarire in modo univoco la delimitazione dell'ambito del P.T.O., effettuata attraverso l'uso di linea realizzata in pallini azzurri.

Il Responsabile d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 7-13111

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Cesana Torinese (TO). Approvazione del Piano Particolareggiato "San Sicario Alto - 2006" e della contestuale Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Particolareggiato "San Sicario Alto - 2006" e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale vigenti adottati ed integrati dal Comune di Cesana Torinese, in provincia di Torino, con deliberazioni consiliari n. 22 in data 28.4.2004 e n. 28 in data 9.6.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento in data 1.7.2004, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di decidere le osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti dello Strumento Urbanistico Esecutivo, in Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, secondo quanto specificato in narrativa.

ART. 3

Di stabilire in anni 10, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano Particolareggiato in argomento ed i termini entro cui, a norma di legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 4

La documentazione relativa al Piano Particolareggiato "San Sicario Alto - 2006" ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Cesana Torinese, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 20 in data 28.4.2004, esecutiva ai sensi di legge, corredata della "Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare adottato con D.C. n. 3 in data 10.2.2004";

- Deliberazione consiliare n. 22 in data 28.4.2004 e deliberazione consiliare n. 28 in data 9.6.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati afferenti il Piano Particolareggiato

- Elab.1.1 Relazione Illustrativa
- Elab.1.2 Relazione di compatibilità ambientale, con i contenuti dell'allegato f), art. 20, L.R. 40/98
- Elab.1.3 Verifica di compatibilità del P.P. rispetto alla proposta di classificazione acustica (redatta ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 52/00)

- Elab.2.1 Relazione di analisi della copertura forestale
- Tav.2.2 Carta tematica della copertura forestale, in scala 1:2000

- Tav.2.3 Carta della tipologia del soprassuolo, in scala 1:2000

- Elab. 3.1 Studio Geologico - Relazione Geologico-Tecnica e Schede di caratterizzazione sulle aree di nuovo insediamento

- Tav.3.2 Studio Geologico - Carta geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico minore, in scala 1:2000

- Tav.3.3 Studio Geologico - Carta dell'acclività, in scala 1:2000

- Tav.3.4 Studio Geologico - Carta geoidrologica, in scala 1:2000

- Tav.3.5 Studio Geologico - Carta litotecnica, in scala 1:2000

- Tav.3.6 Studio Geologico - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Elab.3.7 Studio Geologico - Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio

- Elab.3.8 Relazione idraulica sul Rio Malafosse

- Tav.4.1 Fasi attuative dell'edificazione di San Sicario Alto, in scala 1:2000

- Tav.5.1 Atlante delle consistenze edilizie, in scala 1:2000

- Elab.5.2 Schede quantitative e descrittive del patrimonio edificato esistente - Atlante

- Tav.6.1 Individuazione delle proprietà, in scala 1:2000

- Elab.6.2 Elenco delle proprietà comprese nel Piano

- Elab.6.3 Relazione Usi Civici

- Tav.7.1 Estratto planimetrico della Variante strutturale al PRGC vigente, contestuale al P.P., con sovrapposizione dei perimetri del Piano Particolareggiato - Tav. 46a/a, in scala 1:1500

- Tav.8.1 Estratto planimetrico del Progetto Definitivo della Revisione di PRGC vigente, con sovrapposizione dei perimetri del Piano Particolareggiato - Tav. P2.3/7 San Sicario Alto - P2.3/9 San Sicario, in scala 1:2000

- Tav.9.1 Condizionamenti al Progetto, in scala 1:2000

- Tav.10.1 Azzonamento: individuazione della superficie territoriale di progetto e delle aree consolidate (Progetto), in scala 1:2000

- Tav.10.2 Azzonamento e tipi di intervento (Progetto), in scala 1:2000

- Tav.11.1 Planovolumetrico: ipotesi progettuale della fruibilità estiva, in scala 1:2000

- Tav.11.2 Planovolumetrico: ipotesi progettuale della fruibilità invernale, in scala 1:2000

- Tav.12.1 Profili e Sezioni (Progetto), in scala 1:1000

- Tav.13.1/a Opere di urbanizzazione - sistemazioni superficiali, in scala 1:1000

- Tav.13.1/b Opere di urbanizzazione - sistemazioni superficiali (Progetto), in scala 1:1000

- Tav.13.2 Opere di urbanizzazione: acquedotto, reti fognarie (Progetto), in scala 1:2000

- Tav.13.3 Opere di urbanizzazione: reti elettriche ed illuminazione pubblica (Progetto di massima), in scala 1:2000

- Elab.13.4 Opere di urbanizzazione: stima economica su base parametrica

- Elab.14.1 Norme Specifiche di Attuazione

- Elab.15.1 Piano Particellare: Indicazione delle aree soggette ad esproprio (bozza), in scala 1:2000

- Elab.15.2 Piano Particellare: Elenco degli intestatari catastali (bozza)

- Elab. Documento integrativo, comprensivo dell'All. 1 (in risposta ai rilievi formulati nella Relazione di Verifica del Settore Verifica ed Approvazione Strumenti Urbanistici della Regione Piemonte) (All. D.C. n. 28/2004);

Elaborati afferenti la contestuale variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab.A.1 Relazione Illustrativa della Variante
- Elab.A.2 Relazione di compatibilità ambientale, con i contenuti dell'allegato f), art. 20, L.R. 40/98
- Tav.B0 Estratto del PRGC vigente - Tavola 60a, "Assetto Generale del territorio" (versione originale non modificata), in scala 1:10000
- Tav.B1 Estratto del PRGC vigente - Stralcio della Tavola 46a/a, Clos de la Mais, Clos de la Chapelle (versione originale non modificata), in scala 1:1500
- Tav.B2 Estratto della Variazione Urbanistica ex L. 285/00 "P01 - Down Hill Woman (DHW)" Approvato con D.D. n. 4 del 10/01/03 - Stralcio della Tavola 46a/a, Clos de la Mais, Clos de la Chapelle, in scala 1:1500
- Tav.B3 Estratto della Variazione Urbanistica ex L. 285/00 "R15 - Seggiovia Baby San Sicario" Approvato con D.D. n. 18 del 16/01/03 - Stralcio della Tavola 46a/a, Clos de la Mais, Clos de la Chapelle, in scala 1:1500
- Tav.B4 Estratto della Variazione Urbanistica ex L. 285/00 "R03 - Telecabina Cesana-Pariol-Ski Lodge" Approvato con D.D. n. 166 del 9/04/03 - Stralcio della Tavola 46a/a, Clos de la Mais, Clos de la Chapelle, in scala 1:1500
- Tav.B5 Estratto della Variante Parziale "Area T2v Località San Sicario" Approvata con D.C.C. n. 14 del 25/03/04 - Stralcio della Tavola 46a/a, Clos de la Mais, Clos de la Chapelle, in scala 1:1500
- Tav.C0 Tavola 60a, "Assetto Generale del territorio"
- Tavola modificata dalla Variante strutturale contestuale al Piano Particolareggiato "San Sicario Alto-2006", in scala 1:10000
- Tav.C1 Tav. 46a/a, Clos de la Mais, Clos de la Chapelle - Tavola modificata dalla Variante strutturale contestuale al P.P. "San Sicario Alto-2006", in scala 1:1500
- Elab.D 58a - Modifiche alle Norme di Attuazione
- Elab.E 61a - Tabella riassuntiva della capacità insediativa globale teorica e controllo degli standard - Stralcio del Quadro modificato dalla Variante Strutturale N. 1 contestuale al P.P. "San Sicario Alto - 2006"
- Elab.F.1 Relazione Geologico-Tecnica e Schede di caratterizzazione sulle aree di nuovo insediamento
- Tav.F.2 Carta geomorfologica, dei dissesti e del reticolato idrografico minore, in scala 1:2000
- Tav.F.3 Carta dell'acclività, in scala 1:2000
- Tav.F.4 Carta geoidrologica, in scala 1:2000
- Tav.F.5 Carta litotecnica, in scala 1:2000
- Tav.F.6 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000
- Elab.F.7 Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data **1 LUG. 2004**

Protocollo

Allegato alla D.G.R. n. 13111 in data 26-7-04 relativa all'approvazione del Piano Particolareggiato Esecutivo "San Sicario Alto - 2006" con contestuale variante strutturale al P.R.G.C. vigente predisposti dal Comune di CESANA T.SE (TO) e adottati con D.C. n. 22 del 28.4.2004 e D.C. n. 28 del 9.6.2004

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

NORME DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

art. 31 Insediamenti turistico- residenziali a San Sicario Alto. Area Cpp

Al secondo comma si integra il testo dopo le parole "San Sicario Alto" con la seguente frase: "..., all'interno della quale le capacità edificatorie sotto riportate sono localizzabili in due distinti ambiti d'intervento costituenti le due aree urbanistiche unitarie di concentrazione volumetrica che compongono nel loro insieme il conclusivo potenziamento insediativo della stessa area Cpp. ".

Nel sesto comma alla voce "Superficie territoriale" si elimina la parola "stima".

Alla voce "destinazioni d'uso" si aggiunge la frase "...relative alla capacità edificatoria di nuovo impianto"; inoltre si intendono eliminate le parole "...e commercio" dopo le parole "alberghiero - terziario".

Al punto "destinazioni d'uso" dopo le parole "capacità edificatoria totale" si inserisce il seguente testo: "...in termini di SUL, purché sia comunque assicurato un rapporto non inferiore al 60% espresso in termini di posti letto a rotazione ed a gestione imprenditoriale, rispetto agli abitanti/turisti residenziali complessivamente insediabili

nei due ambiti di intervento di nuovo impianto (dovranno pertanto risultare garantiti non meno di 60 posti letto a rotazione a fronte di 40 abitanti residenziali insediabili). All'interno della quota di destinazione a carattere turistico, la componente strettamente alberghiera espressa in termini di posti letto a rotazione e definita ai sensi della L.R. 14/95 dovrà essere nettamente prevalente rispetto a quella extra alberghiera definita ai sensi della L.R. 31/85 e s.m.i.”.

Nel comma successivo della stessa voce dopo le parole “...si fa riferimento” si inseriscono le parole “esclusivamente alle”. Al termine del comma si elimina la frase “in particolare ...omissis...L.R. 22/02.” e si sostituisce con la seguente “...L.R. 14/95 e L.R. 31/85 (limitatamente a case ed appartamenti vacanze/CAV, esercizi di affittacamere, case per ferie ed ostelli per la gioventù, rifugi alpini ed escursionistici).”.

All'ultimo punto della voce “Destinazioni d'uso”, prima di “Densità abitativa”, dopo le parole “imporre un vincolo” si aggiunge la frase “..temporale, per tutte le edificazioni di carattere turistico previste..” e si completa il testo con la frase “...purché non inferiore a 10 anni”.

Alla fine del comma si aggiunge il seguente ulteriore testo :” In relazione all'obiettivo di potenziare prioritariamente la componente turistico alberghiera in funzione dell'evento olimpico e della fase post olimpica, la possibilità di procedere con l'edificazione delle quote residenziali ed extra alberghiere(L.R. 31/85) sarà subordinata all'avvenuta realizzazione delle quote minime di edificazione ricettivo alberghiera (L.R. 14/95).”.

Alla voce “Standard urbanistici” si integra il primo comma con il seguente testo “...nonché la loro effettiva realizzazione e fruibilità pubblica prima del rilascio dell'abitabilità e agibilità delle strutture”.

Alla voce “Viabilità in progetto” dopo le parole “ sulle tavole di piano;” si aggiunge la prescrizione “..in ogni caso il P.P. dovrà garantire il completo adeguamento funzionale della viabilità pubblica e privata (di accesso e attraversamento) dell'intera stazione in coerenza con i disposti del nuovo codice della strada e tramite specifici elaborati tecnici.”.

Alla voce “Altre prescrizioni” alla terza alinea dopo “...interventi edilizi” si elimina la parola “eventualmente” ed al termine della stessa alinea si aggiunge la frase “...; l'attivazione degli interventi è inoltre subordinata allo specifico collaudo delle opere di difesa realizzate, che ne attestino l'efficacia ed il raggiunto abbattimento del rischio.”.

Alla voce “Area BR.II/01” si inseriscono al primo comma, dopo le parole “...Piano Particolareggiato di Iniziativa pubblica...” le parole “...e congiunta variante strutturale al PRGC...”.

TITOLO V

Alla voce “Prescrizioni geologico tecniche” dopo il capitolo “Premessa” si aggiunge dopo il titolo la seguente disposizione “Si richiamano come parte prescrittiva

integrante del presente testo normativo i principi generali e le cautele tecniche dettate dal punto 12 dell'elaborato F1 Relazione Geologico Tecnica.”.

NORME DI ATTUAZIONE DEL P.P.E.

art. 3.1 Superfici territoriali

Nel 5° comma dopo le parole “...i dati numerici” si inserisce la parola “prescrittivi”; dopo le parole “...in sede esecutiva saranno comunque” si eliminano le parole “...ritenute valide le...” e si sostituiscono con “...ritenuti validi contenuti scostamenti grafici sulla base delle ...”.

art. 4 Efficacia del piano

Al 1° comma dopo le parole “...dalla data di approvazione ..” si inseriscono le parole “...ai sensi della L. 865/71 art. 27...”, inoltre dopo le parole “...primaria e secondaria..” si aggiunge la precisazione “... (pregresse ed in progetto)”.

Al 2° comma dopo le parole “...ritenute valide” si sostituisce la parola “le” con “...contenute variazioni in base alle..”.

art. 5 Modalità e tempi per l'attuazione del piano

Al termine del testo del 2° comma si inserisce la seguente disposizione “Si richiamano espressamente le prescrizioni del successivo art.9.5 con particolare riferimento alle priorità attuative per la destinazione ricettiva alberghiera e alle cautele operative finalizzate alla tutela dello svolgimento dell'evento olimpico”.

Nel testo del 4° e del 6° comma dopo le parole “...standard urbanistici...” si aggiungono le parole “...anche pregressi”.

Al 9° comma si stralcia interamente il testo “...;relativamente alla valutazione ...omissis...successive prescrizioni specifiche.”.

Al 10° comma dopo le parole “.. presente SUE ..” si sostituisce la parola “le” con la parola “limitate”;

dopo le parole “...comportano variante” si aggiunge la parola “strutturale”.

Al termine dell'11° comma alla quarta alinea si sostituiscono le parole “...prescritta dal P.P.” con “..pari al 60% dell'intera capacità edificatoria del P.P.”.

Al 12° comma si sostituisce la frase “Tutte le modifiche...omissis...piano particolareggiato.” con la seguente “Tutte le modifiche planimetriche o di destinazione d'uso eccedenti quelle prescritte comportano variante strutturale al PRGC.”.

Al 15° comma dopo le parole “...viabilità pubblica...” si aggiunge la precisazione “..., anche pregresse,”;

1

Inoltre, al penultimo comma si sostituisce la sigla "9.4" con "9.5".

Tabella n. 02

Alla nota indicata con doppio asterisco si elimina la frase "... (fatte salve le tolleranze di cui all'art. 5)".

art. 6 Aree per servizi pubblici , d'uso o di interesse pubblico

All'8° comma dopo le parole "...ambiti di intervento..." si completa la frase con le seguenti precisazioni "..., a condizione che non vengano realizzate aree di dimensioni eccessivamente contenute e di carattere residuale e che venga in ogni caso realizzato un progetto distributivo che garantisca la piena funzionalità e fruibilità pubblica di tali ambiti.".

All'ultimo comma , alla voce "Standard pregressi" prima delle parole "...garantiti all'atto della richiesta..." si sostituiscono le parole "...dovranno essere..." con la frase "la realizzazione delle opere , primarie e secondarie, nonché la loro piena funzionalità e fruibilità pubblica dovranno essere integralmente...".

Tabella n.03

Alla riga dei totali della voce "2) Aree per standard pubblico in progetto" al valore numerico "155.476" si intende aggiunto il simbolo "1)" al quale corrisponde nelle "Note" il seguente testo "Tale quantità rappresenta la superficie complessiva per servizi pubblici minima prescritta , da realizzare completamente secondo i disposti dell'ultimo comma del presente art. 6.".

art. 7 Aree per la viabilità veicolare e pedonale, per la mobilità e per la fruizione invernale

Alla fine della voce "Viabilità pubblica veicolare esistente ed in progetto" si aggiunga il seguente periodo "In ogni caso il piano particolareggiato garantisce nella progressione delle sue varie fasi attuative il completo adeguamento della viabilità di accesso ed attraversamento dell'intera stazione in termini di corretta fruibilità, in ottemperanza ai disposti del nuovo codice della strada e secondo quanto previsto specificamente negli elaborati tecnici 13.1/a, 13.1/b e 13.14 del presente piano.".

art.8 Cessione delle aree ed attuazione delle opere e degli impianti di interesse pubblico

Nel 4° comma dopo le parole "...ogni intervento edilizio ..." si aggiunge la sigla "... (U.M.I.)"; inoltre dopo le parole "...al reperimento..." si aggiungono le parole "...e realizzazione "; infine dopo le parole "...aree a servizi..." si aggiunge la precisazione "...direttamente indotte e pregresse".

Alla voce "Aree da dismettere" al secondo capoverso dopo le parole "...garantire il rispetto degli standard..." si aggiunge la frase "...minimi, in relazione ad eventuali incrementi della destinazione turistico ricettiva eccedenti le quantità prescritte in tabella n.02 pari al 60% della capacità edificatoria totale,...";

1

dopo le parole "...tra le aree individuate a servizi ..." si sostituisce la parola "...esterne agli..." con le parole "...in contiguità o nelle immediate vicinanze degli..."; si stralcia la frase "...o, in caso di ulteriore impossibilità, potrà essere definita in sede di convenzione la loro monetizzazione .".

art. 9.1 Aree fondiari consolidate

All'ultima alinea dopo le parole "Per edifici interi..." si aggiunge la frase "...esistenti in località Clos de la Chapelle alla data di adozione preliminare del presente P.P., ..."; nella stessa alinea all'ultimo periodo si elimina la parola "eventuale" prima di "dotazione aggiuntiva"; inoltre si completa il testo dopo le parole "...20 anni" con la seguente frase "...e la reale riqualificazione funzionale delle strutture comprensiva delle aree di pertinenza e della viabilità di accesso."

art. 9.2 Ambito di intervento [R-H22] – edificio H22

Alla seconda alinea le parole "...e sempre negli stessi limiti di destinazione e..." sono sostituite dalle parole "...fatti salvi i limiti ..."; inoltre nello stesso periodo dopo le parole "...previsti dal piano particolareggiato..."; si completa il testo con la frase "...e quelli minimi di destinazione turistico ricettiva così come definiti e prescritti al successivo articolo 9.5. Pertanto i rapporti indicati in tale successivo articolo dovranno risultare verificati sul progetto complessivo comprendendo sia le nuove volumetrie (NI1 ed NI2) sia le quantità interessate dal cambio di destinazione d'uso ammesso dal presente articolo."

art. 9.3 Aree fondiari consolidate per attrezzature generali : [T]

Al primo comma nella seconda alinea dopo le parole "...del 20% della SUL..." si aggiunge la precisazione "...con un massimo consentito di 40 mq..."

art. 9.5 Aree fondiari edificabili

Alla seconda alinea del 2° comma, il secondo capoverso "Per la definizione ...omissis...bed and breakfast)" si intende riformulato come segue: "Per la definizione delle attività ammesse si fa riferimento esclusivamente alle classificazioni delle categorie ricettive alberghiere ed extra alberghiere previste dalle seguenti leggi regionali: L.R. n. 14/95 (alberghi e residenze turistico alberghiere)- L.R. n. 31/85 e s.m.i. (limitatamente a case ed appartamenti per vacanza/CAV , esercizi di affittacamere, case per ferie ed ostelli per la gioventù, rifugi alpini ed escursionistici).".

Nel testo del 3° comma dopo le parole "... tolleranza del 5%..." si aggiunge la precisazione "...in termini di S.U.L...."; prima della parola "...prevalente.." riportata nella frase finale del comma si aggiunge la parola "...nettamente..".

Nel 5° comma riferito alla L.R. 22/02 le parole "...all'intera quota..." sono sostituite con le parole "unicamente all'intera quota residenziale"; nella riga successiva si elimina la parola "...eventualmente...";

1

si aggiungono alla fine del comma le seguenti specifiche disposizioni :“Il P.P. prescrive in ogni caso l'assoluta priorità della destinazione turistico ricettiva rispetto a quella residenziale nella realizzazione delle rispettive quote di S.U.L. edificabile, stabilendo pertanto la priorità attuativa, secondo lo schema assunto dal piano stesso, delle relativa U.M.I. afferenti la destinazione ricettiva. In relazione all'obiettivo di potenziare prioritariamente la componente turistico alberghiera in funzione dell'evento olimpico e della fase post olimpica, la possibilità di procedere con l'edificazione delle quote residenziali ed extra alberghiere (L.R.31/85) è subordinata alla avvenuta realizzazione delle quote minime di edificazione ricettivo alberghiera (L.R. 14/95).

Inoltre sarà compito dell'Amministrazione Comunale garantire che il controllo sulla corretta progressione degli interventi attuativi delle varie unità, in coerenza con lo sviluppo dei relativi sistemi infrastrutturali, venga effettuato in modo da non determinare in concomitanza con lo svolgimento dell'evento olimpico, la presenza di consistenti aree compromesse dalle diverse attività di cantiere e quindi penalizzanti sotto il profilo paesistico ambientale.

La convenzione attuativa dovrà prevedere l'intera disponibilità delle quote di S.U.L. comunque destinate e realizzate prima dell'evento olimpico, a favore delle esigenze di fruibilità turistica e/o logistica dell'evento stesso.”.

Al 6° comma dopo la parola “esaurisce” si inserisce la parola “definitivamente” e dopo “...dal presente piano.”; inoltre la frase si intende completata con le parole “...e prevedibile all'interno del perimetro dello stesso.”.

art. 10 Progettazione coordinata –prescrizioni generali per l'edificazione

Al 2° comma si eliminano le parole “...con una tolleranza massima ammessa di un piano...”.

Si aggiunge quale comma conclusivo il seguente testo: “In relazione alle caratteristiche dimensionali e strutturali degli interventi previsti ed a quelle morfologiche ed idrogeologiche del contesto territoriale interessato, compete all'Amministrazione Comunale con particolare riferimento alle varie fasi di realizzazione ed alle relative opere di cantiere (quali movimento terra ed opere di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica) effettuare un costante monitoraggio sugli eventuali effetti e sui conseguenti rischi che queste potrebbero indurre sugli equilibri territoriali ed ambientali dei siti interessati dagli interventi.”.

art. 11 Prescrizioni particolari e d'impianto

Il testo del 1° comma si intende completato dalla seguente disposizione “...prima del rilascio dell'abitabilità delle strutture.”.

Titolo III – Prescrizioni specifiche relative agli ambiti di intervento

Prescrizioni per l'Ambito NI-1 Clos de la Chapelle

Al punto “b) Aree per servizi pubblici” la prima alinea si intende sostituita con il seguente testo “Per le aree a servizi dovranno essere garantite le quantità minime e

l'effettiva realizzazione delle relative strutture secondo quanto indicato e prescritto nei precedenti articoli.”.

Al punto “e) prescrizioni di carattere ambientale” al 2° comma la parola “potranno” è sostituita con “dovranno”.

Quale nuovo punto si aggiunge alla fine dell'articolo il seguente testo :

“f) Prescrizioni contenute nel parere del Settore regionale Beni Ambientali (prot. n. 13462/19/19.20 del 3.6.2004)

In fase attuativa dovranno essere realizzati puntuali approfondimenti progettuali volti a consentire un adeguato inserimento del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico in continuità con i caratteri costruttivi tradizionali ed in coerenza con le preesistenze.

Dovrà essere valutata una maggiore articolazione, anche compositiva delle volumetrie proposte, verificando la possibilità di diversificare l'altezza dei fabbricati e di prevedere per le coperture dei singoli edifici tipologie a falde separate.

Dovrà essere verificata la coerenza formale dei nuovi interventi edilizi con il tessuto circostante, nel rispetto delle tipologie, dei materiali costruttivi, delle finiture esterne e delle opere di sistemazione delle aree di pertinenza.

Dovrà essere verificata la coerenza tra i fabbricati degli interventi olimpici e gli edifici in progetto, per materiali da porre in opera, finiture esterne e continuità nelle opere di sistemazione delle aree di pertinenza.

La progettazione definitiva delle aree di pertinenza del nuovo insediamento deve essere accompagnata da approfondimenti specifici volti ad indicare le opere atte a consentire un qualificato inserimento paesistico-ambientale delle previsioni.

Dovranno essere predisposti interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica sulla base dell'analisi dei caratteri costitutivi il paesaggio del contesto in oggetto, con attenzione alla ricostruzione delle componenti vegetazionali che consentano la ricucitura ed il raccordo tra le aree modificate e gli elementi del paesaggio naturale circostante.”

Prescrizioni per l'ambito NI-2 Clos de la Mais.

Al punto “b) Aree per servizi pubblici” la prima alinea si intende sostituita con il seguente testo “Per le aree a servizi dovranno essere garantite le quantità minime e l'effettiva realizzazione delle relative strutture secondo quanto indicato e prescritto nei precedenti articoli.”.

Al punto “e) prescrizioni di carattere ambientale” al 2° comma la parola “potranno” è sostituita con “dovranno”.

Quale nuovo punto si aggiunge alla fine dell'articolo il seguente testo :

“f) Prescrizioni contenute nel parere del Settore regionale Beni Ambientali (prot. n. 13462/19/19.20 del 3.6.2004)

Dovrà essere verificata la congruenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e con gli elementi di valore del paesaggio riconosciuti dai dispositivi istitutivi del vincolo di tutela. In particolare al fine di consentire la conservazione dei

coni visuali a carattere panoramico e di permettere un corretto inserimento del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico, dovrà essere valutata una maggiore ripartizione delle volumetrie anche diversificando l'altezza dei fabbricati.

Dovrà essere verificata la coerenza formale degli interventi edilizi con il tessuto circostante, nel rispetto delle tipologie, dei materiali costruttivi, delle finiture esterne e delle opere di sistemazione delle aree di pertinenza.

In merito alla sistemazione delle aree di pertinenza, la progettazione a carattere definitivo dovrà essere accompagnata da approfondimenti specifici volti ad indicare le opere atte a consentire un qualificato inserimento paesistico-ambientale degli edifici in progetto.

Dovranno essere predisposti interventi di recupero e mitigazione paesaggistica delle nuove volumetrie da realizzare mediante la ricostruzione vegetazionale delle aree di intervento, che dovrà risultare coerente con gli elementi del paesaggio naturale circostante ancora presenti, con attenzione alla localizzazione stessa dei nuovi insediamenti, in adiacenza alle piste.

Infine quali parti conclusive delle prescrizioni del testo del Titolo III si aggiungono i seguenti paragrafi:

“Ulteriori prescrizioni contenute nel parere del Settore regionale Beni Ambientali (prot. n. 13462/19/19.20 del 3.6.2004)

Prescrizioni per l'ambito RH -22

La progettazione a carattere definitivo degli interventi di riqualificazione previsti per la realizzazione degli spazi pubblici, dovrà essere accompagnata da approfondimenti specifici volti ad indicare le opere da attuare e le modalità di intervento previste finalizzate a consentire un qualificato inserimento paesistico – ambientale delle previsioni.

Norme generali di carattere paesistico – ambientale

La realizzazione dei parcheggi pubblici previsti nel Piano dovrà essere subordinata ad uno studio di dettaglio che preveda per dette aree la realizzazione di fasce di vegetazione (alberi ed arbusti appartenenti alla vegetazione autoctona) a mascheramento delle superfici di parcheggio, l'articolazione delle superfici delle scarpate e la relativa rivegetazione; inoltre dovranno essere previste superfici naturalmente drenanti nonché inserite all'interno dei parcheggi stessi ulteriori macchie arboree- arbustive di compensazione.

Le opere di urbanizzazione dovranno risultare coerenti per scelte progettuali con i caratteri geomorfologici ed adeguate con le preesistenze del contesto di intervento per materiali e tipologie da adottare.

Per gli interventi di nuova viabilità dovranno essere valutate soluzioni progettuali aderenti alla situazione morfologica dei siti d'intervento, limitando allo stretto necessario, per scavi e riporti, le trasformazioni a carico dei versanti.

Le opere di arredo urbano dovranno essere realizzate privilegiando soluzioni in coerenza ed in continuità con altri interventi già realizzati nel territorio comunale.

Nella fase attuativa dovrà essere posta particolare attenzione agli elementi di carattere documentario e storico- architettonico eventualmente presenti in adiacenza

ai siti di intervento, privilegiando la conservazione e attuando opere di riqualificazione e di valorizzazione degli stessi.

Procedure autorizzative dei progetti edilizi

I singoli progetti edilizi a carattere definitivo ed in generale gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art.159 del D.lgs 42/2004 facendo salvo in ogni caso i disposti in materia di subdelega previsti dagli articoli 13 e 13 bis della L.R. 20/89 e s.m.i.."

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE

Il Direttore
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 8-13112

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Borgosesia (VC). Variante Generale 2000 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale 2000 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Borgosesia, in Provincia di Vercelli, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 1 in data 9.1.2004 e n. 11 in data 23.4.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 6.7.2004, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante Generale lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Borgosesia si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione costituente la Variante Generale 2000 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Borgosesia, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n. 1 in data 9.1.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. 1A Relazione Illustrativa
 - Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
 - Elab. 1B Analisi demografiche e socio-economiche
 - Elab. 1C.1 Vincoli sovraordinati
 - Tav. 1C.2.1 Vincoli sovraordinati, scala 1:5000
 - Tav. 1C.2.2 Vincoli sovraordinati, scala 1:5000
 - Tav. 1C.2.3 Vincoli sovraordinati, scala 1:5000
 - Tav. 2A2-1 Uso del territorio e caratteri paesaggistico ambientali, scala 1:10000
 - Tav. 2A2-2 Uso del territorio e caratteri paesaggistico ambientali, scala 1:10000
 - Tav. 2A3-1 Uso urbano del suolo, scala 1:5000
 - Tav. 2A3-2 Uso urbano del suolo, scala 1:5000
 - Tav. 2A3-3 Uso urbano del suolo, scala 1:5000
 - Tav. 2A3-4 Uso urbano del suolo, scala 1:5000
 - Tav. 2A3-5 Uso urbano del suolo, scala 1:5000
 - Tav. 2A3-6 Uso urbano del suolo, scala 1:5000
 - Tav. 2A4-1 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
 - Tav. 2A4-2 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
 - Tav. 2A4-3 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
 - Tav. 2A4-4 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
 - Tav. 2A4-5 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
 - Tav. 2A4-6 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000

- Tav. 2A4-7 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A4-8 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A4-9 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A4-10 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A4-11 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A4-12 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A4-13 Uso e condizioni degli edifici, scala 1:2000
- Tav. 2A5-1 Altezze degli edifici, scala 1:5000
- Tav. 2A5-2 Altezze degli edifici, scala 1:5000
- Tav. 2A5-3 Altezze degli edifici, scala 1:5000
- Tav. 2A5-4 Altezze degli edifici, scala 1:5000
- Tav. 2A5-5 Altezze degli edifici, scala 1:5000
- Tav. 2A5-6 Altezze degli edifici, scala 1:5000
- Tav. 2A6-1 Densità edilizie, scala 1:10000
- Tav. 2A6-2 Densità edilizie, scala 1:10000
- Tav. 2A7-1 Proprietà e servizi pubblici, scala 1:5000
- Tav. 2A7-2 Proprietà e servizi pubblici, scala 1:5000
- Tav. 2A7-3 Proprietà e servizi pubblici, scala 1:5000
- Tav. 2A7-4 Proprietà e servizi pubblici, scala 1:5000
- Tav. 2A7-5 Proprietà e servizi pubblici, scala 1:5000
- Tav. 2A7-6 Proprietà e servizi pubblici, scala 1:5000
- Tav. 2A8-1 Stato di attuazione del P.R.G. vigente, scala 1:5000
- Tav. 2A8-2 Stato di attuazione del P.R.G. vigente, scala 1:5000
- Tav. 2A8-3 Stato di attuazione del P.R.G. vigente, scala 1:5000
- Tav. 2A8-4 Stato di attuazione del P.R.G. vigente, scala 1:5000
- Tav. 2A8-5 Stato di attuazione del P.R.G. vigente, scala 1:5000
- Tav. 2A8-6 Stato di attuazione del P.R.G. vigente, scala 1:5000
- Tav. 2A9-1 Distribuzione della popolazione al 1991, scala 1:10000
- Tav. 2A9-2 Distribuzione della popolazione al 1991, scala 1:10000
- Tav. 3A Inquadramento territoriale, scala 1:25000
- Tav. 3B-1 Progetto del territorio extraurbano, scala 1:10000
- Tav. 3B-2 Progetto del territorio extraurbano, scala 1:10000
- Tav. 3B-3 Progetto del territorio extraurbano, scala 1:10000
- Tav. 3C-1 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-2 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-3 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-4 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-5 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-6 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-7 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-8 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-9 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000

- Tav. 3C-10 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-11 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-12 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav. 3C-13 Progetto del territorio urbano, scala 1:2000
- Tav..3D-1 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav..3D-2 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav..3D-3 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav..3D-4 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav..3D-5 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav..3D-6 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav..3D-7 Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav. 3E Addensamenti e localizzazioni commerciali (L.R.28/99), scala 1:5000
- Elab. 4 Norme di Attuazione
- Elab.RGG Relazione geologica generale
- Elab. Schede CSI Piemonte - Allegato 1 alla Relazione geologica generale
- Tav. 01 Carta geologica-strutturale, in scala 1:10000
- Tav. 02 Carta geomorfologica, in scala 1:10000
- Tav. 03 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav. 04 Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav. 04a Carta dei bacini idrologici - Sezione litologica ed idrogeologica, in scala 1:25000 1:25000/1:5000
- Tav. 05a Mappatura delle aree esondabili - Fiume Sesia e Rio Plello, in scala 1:5000
- Tav. 05b Mappatura delle aree esondabili - Fiume Sesia e Rio Plello, scala 1:5000
- Tav. 05c Analisi integrative sulla dinamica torrentizia Corografia - Aste dei corsi d'acqua - Torrenti Sessera e Strona, scala 1:75000
- Tav. 05d Analisi integrative sulla dinamica torrentizia Planimetria fasce di esondazione - Torrente Sessera, scala 1:5000
- Tav. 05e Analisi integrative sulla dinamica torrentizia - Sezioni idrauliche - Torrente Sessera, scala 1:500/1:1000
- Tav. 05f Analisi integrative sulla dinamica torrentizia - Ubicazione opere idrauliche - Torrente Sessera, scala 1:5000
- Tav. 05g Analisi integrative sulla dinamica torrentizia Planimetria fasce di esondazione - Torrente Strona - situazione attuale, scala 1:5000
- Tav. 05i Analisi integrative sulla dinamica torrentizia - Sezioni idrauliche - Torrente Strona, scala 1:500/1:1000
- Tav. 05l Analisi integrative sulla dinamica torrentizia - Ubicazione opere idrauliche - Torrente Strona, scala 1:5000
- Elab.05m1 Relazione idraulica e Allegati A e B
- Elab.05m1 Allegato C alla Relazione Idraulica
- Elab.05m2 Analisi integrative della dinamica torrentizia Torrenti Sessera e Strona - Relazione Idraulica Torrenti Sessera e Strona
- Elab.05n Analisi integrative della dinamica torrentizia Torrenti Sessera e Strona - Relazione Idraulica - Torrenti Sessera e Strona - Difese Spondali
- Tav. 06 Carta Litotecnica, scala 1:25000

- Tav. 07 Carta delle opere di difesa idraulica, scala 1:1000
- Tav. 08 Carta del reticolo idrografico - rete idrografica principale, secondaria, minore ed artificiale, scala 1:10000
- Tav. 09 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base C.T.R., scala 1:10.000
- Tav. 09a Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base catastale, scala 1:10.000
- Elab. RGT Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. NTAG Norme di Attuazione geologico tecniche;
- Deliberazione consiliare n.11 in data 23.4.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. 1A/bis Relazione Illustrativa
- Tav. 09/bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base C.T.R., scala 1:10.000
- Tav. 09a/bis Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - Base catastale, scala 1:10.000
- Elab. RGT/bis Relazione Geologico-Tecnica
- Tav. 3B.2/bis Progetto del territorio extraurbano, scala 1:10000
- Tav. 3B.3/bis Progetto del territorio extraurbano, scala 1:10000
- Tav. 3C.3/bis Progetto del territorio urbano, scala 1:2.000
- Tav. 3C.4/bis Progetto del territorio urbano, scala 1:2.000
- Tav. 3D.1/bis Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav. 3D.2/bis Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav. 3D.3/bis Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav. 3D.6/bis Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav. 3D.7/bis Beni storico-ambientali: Tipi di intervento, scala 1:1000
- Tav. 3E/bis Addensamenti e localizzazioni commerciali (L.R.28/99), scala 1:5000
- Elab. Scheda Quantitativa dei Dati Urbani.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



- 6 LUG. 2004

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 8-13112
In data 26-7-04 relativa all'approvazione della Variante Generale 2000 al P.R.G.C.
vigente del Comune di Borgosesia

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

1. NORMATIVA

All'Articolo 2 aggiungere: *"Gli elaborati*

- 3B3 - *Progetto del territorio extraurbano in scala 1:10.000*
- 3C3 - *Progetto del territorio urbano in scala 1:2.000,*
- 3C4 - *Progetto del territorio urbano in scala 1:2.000,*
- 3E - *Addensamenti e localizzazioni commerciali- L.R. 28/99,*
- 09 - *Carta di Sintesi – Base C.T.R.,*
- 09a - *Carta di Sintesi – Base Catastale*

sono da intendersi sostituiti con quelli adottati con Delibera Consiliare n. 11 del 23.04.2004."

Il Responsabile
del Settore Territoriale
Ing. Maurello NEGRO

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
Arch. Margherita BIANCO

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 9-13113

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Gassino Torinese (TO). Terza e quarta Variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la terza e quarta Variante strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Gassino Torinese (TO), adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 28 in data 19.4.2000, n. 14 in data 9.5.2002, n. 33 in data 28.6.2001, n. 15 in data 9.5.2002, n. 11 in data 15.4.2004 e n. 28 in data 15.7.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.7.2004, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Gassino Torinese si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la terza e quarta Variante strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Gassino Torinese, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante strutturale al P.R.G.C. in argomento

- D.C. n. 28 in data 19.4.2000, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 14 in data 9.5.2002, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 33 in data 28.6.2001, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 15 in data 9.5.2002, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 11 in data 15.4.2004, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 28 in data 15.7.2004, esecutiva ai sensi di legge

Elaborati Tecnici

- Elab. Relazione illustrativa (modificato)
- Elab. Norme di Attuazione - Testo di Sintesi delle norme della III e IV Variante con le modifiche introdotte in sede di accoglimento delle osservazioni della Regione (modificato)
- Elab. Verifica di compatibilità tra la Proposta di Zonizzazione Acustica e la proposta urbanistica (nuova stesura)
- Tav. U3A Planimetria generale, scala 1:5000 (modificato)
- Tav. U3B Planimetria generale, scala 1:5000 (nuova stesura)
- Tav. U4A Aree urbanizzate, scala 1:2000 (modificato)
- Tav. U4B Aree urbanizzate, scala 1:2000 (modificato)

- Tav. U5 Centri Storici, scala 1:1000 (confermato)
 - Elab. Documento di adeguamento e controdeduzione alle Osservazioni formulate dalla Regione Piemonte Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'area metropolitana, Edilizia Residenziale (Prot. N° 10622/19.09 PPU del 10 luglio 2003) (nuova stesura)
 - Elab. Studio Geologico-Geomorfologico (confermato)
 - Elab. Norme Tecniche di Attuazione di carattere geologico (Art.22) integrate a seguito di accoglimento delle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte (modificato)
 - Elab. Studio geomorfologico dei bacini del Rio di valle Maggiore e del Rio di Valle Baudana. Proposta di delimitazione delle fasce di rispetto (confermato)
 - Elab. Allegato 1: Raccolta dati litostratigrafici e geotecnica (confermato)
 - Elab. Allegato 2: Documentazione fornita dalla Banca Dati Geologica Regionale (confermato)
 - Tav. 01 Carta Geologica, scala 1:10000 (confermato)
 - Tav. 03 Carta dell'acclività, scala 1:10000 (confermato)
 - Tav. 04 Carta Piezometrica, scala 1:10000 (confermato)
 - Tav. 05 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000 (modificato)
 - Tav. 06.01 Studio Geomorfologico dei bacini del Rio di valle Maggiore e del Rio di Valle Baudana, scala 1:5000 (confermato)
 - Tav. 06.02 Proposta di delimitazione delle fasce di rispetto del Rio di Valle Maggiore, scala 1:5000 (modificato)
 - Tav. 07.01 Sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla Tavola Urbanistica U3A - Settore nord, scala 1:5000 (modificato)
 - Tav. 07.02 Sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla Tavola Urbanistica U3B - Settore sud, scala 1:5000 (modificato)
 - Tav. 08 Sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla Tavola Urbanistica U3A - Settore nord, Dettaglio alla scala 1:2000 (modificato)
 - Elab. Documento di adeguamento e controdeduzione alle Osservazioni formulate dalla Regione Piemonte Direzione Regionale n° 20 - Servizi Tecnici di Prevenzione - Direzione Regionale n° 25 - Opere Pubbliche (nuova stesura)
 - Elab. Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica (Art. 18 del Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I.) (nuova stesura)
 - Elab. Verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica (Art. 18 del Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I.)-Integrazioni (nuova stesura)
 - Tav.02 bis Carta geomorfologica e del dissesto (adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico), scala 1:10000 (nuova stesura)
 - Elab. Documento di controdeduzione alle Osservazioni presentate dal Pubblico e dai Soggetti interessati (nuova stesura).
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Torino li 12 LUG. 2004

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regionale n. 9-13113 in data 26-7-04
relativa all'approvazione delle Controdeduzioni ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della
L.R. n. 56 /77 e s.m. ed i. relative alla Terza Variante Strutturale (con congiunta
Variante in itinere) e Quarta Variante strutturale al PRGC vigente **del Comune di**
Gassino Torinese.

Modifiche d'introduzione "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77
e smi.

1 Normativa

Art. 2:

punto 1, è modificato come segue:

"Gli elaborati di progetto costituenti la terza e quarta variante, fatta salva la Tavola P1 –
Planimetria Sintetica (Scala 1:25.000) già vigente, sono quelli elencati nella D.C. n. 11
del 15.04.2004 "

Art. 12/5 e 12/6:

nella dizione "ai sensi dell'art. 13.71 c," il numero " 71" è sostituito con "7°".

Art. 21.8:

Alla voce "PRESCRIZIONI PARTICOLARI", è aggiunto, quale punto 15), il seguente
che recita: "Nell'ampliamento dell'area residenziale Rbm1 (parte dell'area produttiva
PC1- ex Weber Broutin) gli interventi edilizi sono vincolati alla preventiva risoluzione
delle problematiche "acustiche" che rendono attualmente parzialmente incompatibile la
proposta previsione residenziale rispetto alla limitrofa area produttiva PC1."

Art.21.20:

alla finca "CLASSE DI EDIFICABILITA' (ART.22)", la dizione "Classe I" è sostituita con
seguente: "Vedere sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità
geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – elaborato 07.01, 07.02,08
adottati con D.C. n. 11 del 15.04.2004",

alla voce "CONDIZIONI DI UTILIZZO DELL'AREA", è aggiunta la seguente
precisazione." Per le aree F2 e F3 (F3a,F3b,F3c,F3d) occorrerà verificare la classe
geologica di appartenenza"

Art.22, punto 3.7):

è inserita, dopo la dizione "...Norme Tecniche di Attuazione di carattere geologico...", la seguente puntualizzazione "(Art. 22) integrate a seguito di accoglimento delle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte";
alla fine della disposizione è aggiunta la seguente specificazione: "...adottate con D.C. n. 11 del 15.04.2004."

2 Elaborati

Nelle legende delle planimetrie "Tavola n°. U3a" e "Tavola n° U3b", in scala 1:5.000, nella dizione che recita: "Limite delle aree assoggettate a vincolo (art. 12-13) Si richiamano le indicazioni di dettaglio delle tavole n. "P3a" – "P3b" le sigle "P3a" e "P3b" sono sostituite rispettivamente con le sigle "U3a" (in scala 1:2.000) e "U3b" (in scala 1:2.000).

Nelle legende degli elaborati 07.01, 07.02 e 08 nella dizione che recita: "Limite delle aree assoggettate a vincolo (art. 12-13) Si richiamano le indicazioni di dettaglio delle tavole n. "P3a" – "P3b" le sigle "P3a" e "P3b" sono sostituite rispettivamente con le sigle "U3a" (in scala 1:2.000) e "U3b" (in scala 1:2.000).

Il Dirigente del Settore Territoriale
della Provincia di Asti
arch. Agostino NOVARA


Il Direttore Regionale
arch. Franco FERRERO


Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 21-13125

Approvazione delle direttive per la definizione del programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale. Anno 2004. Accantonamento della spesa di euro 1.899.164,62 sul capitolo n. 11014/04

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare le direttive per la definizione del programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale per l'anno 2004, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

* di rinviare a successivi atti amministrativi la definizione delle procedure per l'attuazione del programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale, sulla base delle disposizioni stabilite nelle direttive in oggetto.

* di accantonare la somma di euro 1.899.164,62 sul capitolo 11014 del bilancio 2004 (A. 101304) che presenta la necessaria disponibilità e di assegnare tale somma alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale per l'attuazione del programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà nel Sahel e nell'Africa Occidentale, nonché per gli eventuali reimpegni dei fondi perenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

DIRETTIVE PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SICUREZZA ALIMENTARE E LOTTA ALLA POVERTÀ NEL SAHEL E NELL'AFRICA OCCIDENTALE. 2004

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

PREMESSA

La Regione Piemonte è da tempo in prima fila, tra le Regioni italiane, nelle attività di cooperazione allo sviluppo.

Nel 1997, a seguito della Conferenza FAO di Roma, il Consiglio Regionale con la Mozione n° 382, del 19 febbraio 1997, "Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo", ha deciso all'unanimità di impegnarsi in modo organico nel sostegno di iniziative atte ad affrontare il problema della sicurezza alimentare nei paesi meno sviluppati e ha evidenziato come il problema della fame nel mondo debba essere posto all'attenzione della coscienza di ciascuna comunità.

A tal fine il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale hanno ritenuto di stanziare appositi fondi da utilizzare, anche in collaborazione con i Comuni e le Province della Regione, per politiche di aiuto e di sviluppo delle capacità e delle potenzialità locali soprattutto in aree ove

è fortemente sentito il problema della sicurezza alimentare e con le quali la Regione Piemonte ha maggiori rapporti diretti o ove vi fosse una significativa presenza di soggetti o progetti realizzati da operatori piemontesi e dai quali provenisse un consistente flusso migratorio.

Sulla base di tali criteri indicatori, il Comitato di Solidarietà e la Giunta Regionale, ai sensi delle leggi regionali 4/82 e 67/95 e successive modifiche ed integrazioni (1), hanno stabilito di concentrare l'azione in alcuni paesi dell'area dell'Africa Occidentale ed in particolare in Burkina Faso, Mali, Niger, Senegal, stanziando annualmente una somma di circa 1.8 MD di Lire.

Il Comitato di Solidarietà ha quindi incaricato l'organizzazione non governativa LVIA di Cuneo di predisporre un primo studio in merito alle condizioni generali dei paesi interessati e alle iniziative locali delle organizzazioni internazionali, nazionali e degli operatori piemontesi presenti.

A seguito delle informazioni raccolte sono state identificate le modalità con le quali sviluppare l'azione regionale e di sostegno delle attività degli operatori piemontesi presenti nell'area individuata.

Nel 1997 la Regione Piemonte ha così approvato il primo "Programma di sicurezza alimentare nell'area dell'Africa Occidentale"(2) e nei 6 anni successivi, in continuità con gli obiettivi stabiliti precedentemente, l'amministrazione ha rinnovato il suo impegno nei confronti delle popolazioni dell'Africa Occidentale, approvando annualmente i relativi programmi.

Come previsto dall'art. 10 della L.R. 67/95, la Giunta regionale d'intesa con il Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale ha elaborato direttive programmatiche per definire gli orientamenti per l'elaborazione dei programmi annuali di intervento(3).

I programmi, approvati nel corso degli anni, hanno finalizzato il proprio intervento su tale tema mantenendo tuttavia alcuni orientamenti generali quali:

* il sostegno, in un'ottica di sviluppo a medio-lungo termine e non in un'ottica di emergenza, alle politiche di sicurezza alimentare in Africa Occidentale, che in senso più ampio comprendono anche azioni di lotta alla povertà, in quanto principale causa dell'insicurezza alimentare,

* la valorizzazione delle capacità delle collettività locali africane di promuovere il proprio sviluppo attraverso il sostegno di interventi realizzati in modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma da favorire l'autonomia locale. Tale obiettivo è stato perseguito promuovendo il ruolo attivo dei partners africani, sia nella fase di progettazione dell'intervento che quella della sua attuazione e sostenendo processi partecipativi di analisi dei bisogni estesi al maggior numero possibile di soggetti della società civile.

* la promozione delle sinergie tra i diversi attori della società civile piemontese sulle problematiche oggetto del programma: si è inteso valorizzare la ricchezza e la diversità delle competenze di cooperazione internazionale esistenti sul territorio piemontese coinvolgendo il maggior numero di scuole, università, centri di ricerca, ONG, associazioni di immigrati, e vari enti pubblici e privati. Particolare attenzione è stata volta al coinvolgimento delle autonomie locali per il loro ruolo nella cooperazione decentrata.

* il coordinamento con i piani nazionali e degli organismi internazionali con particolare riguardo al "Programma Italia-Sahel di lotta alla desertificazione" del Ministero degli Affari Esteri.

Negli anni, i programmi regionali di sicurezza alimentare sono stati elaborati in base all'evoluzione dei rap-

porti e della crescita delle competenze acquisite dai soggetti coinvolti. In particolare sono stati promossi:

- * l'aggregazione dei soggetti impegnati nelle attività di cooperazione,
- * il coinvolgimento attivo delle autonomie locali,
- * l'orientamento qualitativo dei progetti proposti dagli Enti con valutazioni di merito sui contenuti e sulle decisioni di spesa.

Forte importanza è stata attribuita al coinvolgimento di Province e Comuni utilizzando, in particolare, il modello di intervento della cooperazione decentrata tra Autonomie Locali (4), in quanto è convinzione ormai diffusa, che le autonomie locali sono in grado di fornire un importante contributo ai processi di sviluppo poiché detengono competenze utili e il ruolo istituzionale necessario:

- * al rafforzamento delle istituzioni di Paesi Terzi nell'ambito dei servizi rivolti ai propri cittadini,
- * all'avvio e al sostegno dei processi di decentramento, democratizzazione e rafforzamento delle capacità istituzionali delle città dei Paesi Terzi,
- * alla promozione delle "eccellenze" del contesto regionale piemontese
- * alla promozione vera e propria di un "sistema", di una "rete" di soggetti della società civile che possono collaborare e lavorare insieme all'Ente pubblico sulle tematiche specifiche della cooperazione internazionale ed decentrata (5).

L'esperienza maturata nei primi anni di realizzazione del Programma ha fatto emergere l'esigenza di diversificare la propria azione in funzione dei diversi tipi di attori e della necessità di prevedere una attività di regia da parte dell'amministrazione regionale. Il programma dal 1999 al 2003 è stato così strutturato predisponendo tre diversi tipi di percorso di intervento:

PERCORSO A: PROCESSI DI COOPERAZIONE DECENTRATA DELLE AUTONOMIE LOCALI

La linea di finanziamento è dedicata ai progetti di cooperazione decentrata delle autonomie locali, che prevedono forme di partenariato tra Autonomie Locali del Piemonte e dell'Africa Occidentale e che coinvolgono gli attori delle rispettive comunità locali.

PERCORSO B: INIZIATIVE A REGIA REGIONALE

La Regione assume una responsabilità diretta di coordinamento e di programmazione di azioni di cooperazione:

- * avvalendosi di soggetti piemontesi terzi per la gestione operativa dell'intervento in loco;
- * sperimentando la costruzione e la gestione di processi di rete intorno ai progetti del programma regionale per rafforzare il ruolo di soggetti pubblici e privati piemontesi.

PERCORSO C: PROGETTI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

La linea di finanziamento è dedicata ai progetti di cooperazione proposti da ONG, associazioni e altri enti pubblici e privati senza fini di lucro presenti sul territorio piemontese.

Le risorse finanziarie complessivamente impegnate dal 1997 al 2003 sono state oltre 7,3 milioni di Euro (pari a circa 13,5 miliardi di lire) e di conseguenza hanno mobilitato poco meno di 15 milioni di Euro (pari a circa 30 miliardi di Lire).

Tale impegno finanziario ha consentito il cofinanziamento di 203 progetti coinvolgendo circa n. 350 enti piemontesi, tra soggetti beneficiari di contributi e soggetti partners.

Le tipologie di intervento nei 6 anni di attuazione del programma di sicurezza alimentare nell'Africa Occidentale, hanno riguardato interventi nel campo della formazione, in quello del microcredito, nel settore dello sviluppo rurale e delle infrastrutture, e anche interventi relativi a studi, ricerche, scambi e gemellaggi.

La validità dei risultati raggiunti in questi anni (confronta dati tabelle allegate) ha indotto la Regione Piemonte ad aumentare la propria disponibilità finanziaria a favore del "Programma di sicurezza alimentare" e a proseguire su tale linea di lavoro, approntando le presenti direttive con lo scopo di definire gli obiettivi, le modalità ed i principi d'azione nonché gli orientamenti metodologici sulla base dei quali elaborare la propria azione per il triennio 2004 - 2006.

In occasione della nuova programmazione dell'attività di sostegno alla sicurezza alimentare nell'area dell'Africa occidentale si prevede quindi, oltre al consolidamento dei risultati e degli obiettivi già promossi e raggiunti nelle esperienze precedenti, di avviare alcune riflessioni e percorsi nuovi, come:

- * la promozione della metodologia della cooperazione decentrata attraverso il consolidamento del percorso avviato con gli Stati generali (6) e l'accompagnamento e il sostegno alle autonomie locali che si affacciano alle problematiche della cooperazione decentrata;
- * il rafforzamento del sistema piemontese della cooperazione decentrata mediante la realizzazione di reti di cooperazione tra soggetti che hanno competenze differenti;
- * l'ampliamento dell'area dei paesi destinatari dei finanziamenti regionali;
- * l'ampliamento del concetto di lotta alla povertà anche attraverso interventi mirati alla tutela della salute, alla formazione professionale e alla creazione di reddito;
- * il coordinamento ed il cofinanziamento delle azioni progettuali con i programmi di organismi internazionali, unione europea e governo italiano.

L'ampliamento delle risorse finanziarie disponibili, in occasione della nuova programmazione regionale, da' modo di estendere l'azione regionale a nuovi paesi dell'Africa Occidentale.

Tale scelta nasce, da una parte dalla richiesta più volte espressa dai soggetti piemontesi che già vi operano, in conformità con quel concetto di "rete", di "sistema piemontese della cooperazione decentrata" che si vuole costruire e dall'altra, da un'analisi più approfondita degli indicatori economici e di sviluppo che i paesi individuati evidenziano, in linea con gli obiettivi del "Programma regionale sulla Sicurezza alimentare".

Inoltre, mentre una maggior disponibilità finanziaria, concentrata nella stessa area di intervento, non cambierebbe in modo significativo l'azione di cooperazione avviata dalla Regione, l'allargamento ad altri paesi dell'area renderebbe possibile un ulteriore ampliamento e coinvolgimento di nuovi soggetti operanti nella cooperazione internazionale, coordinandone ed integrandone le diverse attività.

L'individuazione dei nuovi paesi di intervento (così come per il precedente programma di sicurezza alimentare) da parte regionale è stata effettuata in base alla presenza di uno o più dei seguenti elementi:

- * problemi di sicurezza alimentare, povertà e basso reddito pro-capite;
- * appartenenza a una precisa area regionale (es. Africa occidentale);
- * presenza significativa di ONG e associazioni piemontesi che già vi lavorano;
- * numero e importanza di progetti realizzati da ONG e associazioni piemontesi;

* presenza sul territorio regionale di comunità (possibilmente organizzate nell'ambito di apposite associazioni) provenienti dalle aree individuate.

L'analisi condotta a partire da questi criteri consente di riconfermare l'azione regionale svolta in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal e di estenderla a nuovi paesi quali: Capo Verde, Costa d'Avorio, Mauritania e Benin.

Il programma si estenderebbe così oltre l'area definita del Sahel e risulta pertanto opportuno ridefinire il titolo del programma in:

PROGRAMMA REGIONALE DI SICUREZZA ALIMENTARE E LOTTA ALLA POVERTÀ NEL SAHEL E NELL'AFRICA OCCIDENTALE

1.1 Obiettivi generali

In coerenza con i principi stabiliti nella mozione consiliare n. 382 del 19/02/97, si conferma l'obiettivo generale di migliorare le condizioni di sicurezza alimentare e di ridurre le cause di povertà delle popolazioni degli 8 paesi dell'Africa Occidentale: Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal.

1.2 Obiettivi specifici

Il Programma regionale intende promuovere e sostenere, nei paesi dell'Africa Occidentale individuati, tutte le azioni e le iniziative che mirano a garantire la sicurezza alimentare alle popolazioni locali, favorendo l'accesso della popolazione ai generi alimentari e garantendone la disponibilità sui mercati locali.

In quest'ottica il programma si concretizza anche in azioni di lotta alla povertà nella sua accezione più ampia, in quanto principale causa dell'insicurezza alimentare, stimolando interventi e programmi di sviluppo finalizzati:

- a valorizzare le capacità delle collettività locali dell'Africa Occidentale al fine di promuovere politiche locali che rispondano effettivamente ai bisogni delle popolazioni,
- a tutelare le fasce più deboli della popolazione sostenendone i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale per garantire una partecipazione effettiva delle donne e dei bambini nei processi di sviluppo e di promozione delle comunità locali;
- a promuovere "processi di sviluppo agricolo sostenibile", con modalità che operino rispettando l'ambiente e sostenendo le tecniche tradizionali dell'agricoltura di sussistenza,
- a sostenere la creazione di reddito, anche valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali.

Con il programma si intende affrontare problematiche complesse la cui soluzione richiede l'integrazione di competenze e conoscenze complementari che possono essere reperite nella società civile piemontese.

Il ruolo della Regione è infatti quello di promuovere e coordinare l'azione dei diversi attori della cooperazione internazionale per affrontare in modo coerente i bisogni delle popolazioni africane, valorizzando l'apporto di ogni singolo componente e i diversi saperi che possono essere utilizzati.

In questa prospettiva viene riconosciuto un ruolo di particolare rilevanza alle istituzioni locali piemontesi e africane, in possesso di adeguate capacità, per appoggiare e sostenere gli interventi posti in essere dai diversi soggetti impegnati in attività di cooperazione. Per quanto attiene il percorso dedicato alle autonomie locali, la Regione intende:

* Valorizzare il patrimonio di esperienze e competenze proprio dei diversi soggetti piemontesi attivi nella co-

operazione internazionale, attraverso lo sviluppo delle capacità di progettazione e di realizzazione di iniziative di cooperazione in Africa Occidentale.

* Promuovere le attività di cooperazione delle istituzioni locali piemontesi attraverso il sostegno di iniziative di gemellaggio/partenariato con collettività locali africane per favorire i processi di decentramento amministrativo e le politiche di sviluppo socio-economico finalizzate a migliorare le condizioni di sicurezza alimentare e lotta alla povertà a favore delle popolazioni dell'Africa Occidentale;

* Sviluppare un'azione regionale diretta a rafforzare le istituzioni di livello regionale dei paesi dell'Africa Occidentale nonché a sostenere e coordinare le azioni che coinvolgono, in un'ottica di sistema, vari soggetti piemontesi impegnati in attività di cooperazione nell'Africa Occidentale (per es. ONG, associazioni di categoria, Università, ASL, ecc.).

1.3 Orientamenti metodologici

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti programmi, al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia delle azioni di sviluppo, è opportuno che gli interventi sostenuti dalla Regione riflettano alcuni orientamenti metodologici comuni:

* attuazione di interventi con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione beneficiaria in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;

* valorizzazione e promozione di un partenariato locale attivo che compartecipi alla progettazione degli interventi, all'attivazione di risorse locali e alla realizzazione dell'intervento;

* coinvolgimento, in forma coordinata, di soggetti con competenze diverse che operino in sinergia e in un'ottica di complementarità e sussidiarietà, con una particolare attenzione alle associazioni di immigrati, alle PMI, all'Università, alle ASL, alle autonomie locali, alle Pro loco ecc.;

* interventi realizzati in modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;

* coordinamento con i programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;

* capacità di assicurare ricadute sulla comunità piemontese in termini di informazione, sensibilizzazione e promozione delle relazioni interculturale, dello sviluppo sostenibile e della cooperazione internazionale.

1.4 Modalità di attuazione e Piano Finanziario

In merito alle modalità di attuazione dei programmi si conferma l'impostazione degli anni precedenti secondo la struttura suddivisa in 3 percorsi:

* Percorso A, "PROCESSI DI COOPERAZIONE DECENTRATA DELLE AUTONOMIE LOCALI", dedicato ai progetti di cooperazione decentrata di province, comuni, e ogni forma associativa e di cooperazione tra i medesimi.

* Percorso B, "INIZIATIVE A REGIA REGIONALE", dedicato:

* ai progetti di cooperazione decentrata programmati e coordinati direttamente dalla Regione Piemonte che si avvale di soggetti piemontesi terzi per la gestione operativa degli interventi in loco;

* ai progetti che sperimentano la costruzione e la gestione di processi di rete in vista di un rafforzamento del ruolo dei soggetti pubblici e privati (Università, As-

sociazioni di categoria, Giornali e Media, Parchi, ASL ecc.) all'interno del Programma di sicurezza alimentare.

* Percorso C, "PROGETTI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO", dedicato ai progetti di cooperazione internazionale di soggetti pubblici e privati senza fini di lucro, aventi sede legale o operativa in Piemonte e comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e/o paesi ad economia di transizione.

Per dare continuità agli interventi realizzati si ritiene necessaria una programmazione finanziaria pluriennale, articolata in 3 anni.

Per l'anno in corso le necessarie risorse finanziarie sono disponibili sul capitolo di competenza, (previsto ai sensi della legge 67/95 e successive modificazioni e integrazioni) mentre è opportuno predisporre una dotazione finanziaria adeguata sui rispettivi capitoli di competenza del bilancio pluriennale per gli anni successivi del triennio considerato.

Le leggi di bilancio determineranno l'importo esatto degli stanziamenti e all'attuazione dei programmi si provvederà mediante le risorse assegnate sui capitoli di competenza.

Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili è indicativamente prevista, sulla base dell'esperienza maturata con i programmi 1997-2003, la seguente ripartizione percentuale:

Percorso A: 25%

Percorso B: 25%

Percorso C: 50%

La ripartizione può subire contenute variazioni per ottimizzare l'allocazione delle risorse rispetto ai tempi di esecuzione dei progetti e alla gestione del bilancio regionale.

La Giunta Regionale può con propria D.G.R. valutare la necessità di eventuali modifiche dei rapporti percentuali.

2. PERCORSO A

PROCESSI DI COOPERAZIONE DECENTRATA DELLE AUTONOMIE LOCALI

2.1 Definizione

Il Percorso A è dedicato al sostegno dei processi di cooperazione decentrata di province, comuni e ogni forma associativa e di cooperazione tra i medesimi.

In merito alla nozione di cooperazione decentrata si richiama la definizione elaborata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e riportata integralmente nel documento approvato dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo "Linee guida per la cooperazione decentrata allo sviluppo": iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dagli enti locali, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuate in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhe istituzioni dei Pvs favorendo la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio.

2.1 Obiettivi

La Regione ritiene di promuovere forme innovative di solidarietà internazionale attraverso processi di cooperazione decentrata promossi da autonomie locali, riconoscendo che tali modalità di intervento rappresentano un efficace strumento per rafforzare le competenze delle istituzioni locali del Sud, contribuire positivamente ai processi di democratizzazione e di decentramento in cor-

so nell'Africa Occidentale e conseguentemente favorire lo sviluppo locale.

In tal senso gli obiettivi che più specificatamente si intende perseguire sono:

* offrire un'opportunità alle autonomie locali di realizzare proprie iniziative di cooperazione in Africa Occidentale;

* sensibilizzare le autonomie locali sulle problematiche oggetto del programma regionale affinché coinvolgano in una partecipazione attiva il più ampio numero di soggetti operanti sul proprio territorio;

* sostenere e accompagnare gli amministratori e i funzionari delle autonomie locali piemontesi e africane nell'acquisizione di competenze e conoscenze necessarie a svolgere efficacemente il proprio ruolo;

* favorire il confronto, anche attraverso momenti di incontro diretto, su tematiche e problemi comuni tra amministratori piemontesi e africani;

* assistere le autonomie locali piemontesi impegnate ad avviare un'esperienza di cooperazione decentrata in Africa Occidentale;

* coordinare i processi sostenuti nell'ambito del Percorso A con iniziative del MAE o di organismi internazionali;

* elaborare le esperienze acquisite per migliorare la qualità delle iniziative programmate;

* promuovere e sostenere l'azione delle autonomie locali di sensibilizzazione della propria comunità.

2.2 Soggetti

Possono aderire al Percorso A del programma regionale le autonomie locali piemontesi nonché ogni forma associativa e di cooperazione tra le medesime.

Ai fini delle presenti direttive tali soggetti sono denominati "autonomie locali".

2.3 Azioni

Per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati sono previste le seguenti azioni:

* la predisposizione di servizi per rafforzare l'azione di cooperazione delle autonomie locali

* promozione di attività di informazione e formazione rivolta agli amministratori ed ai funzionari delle autonomie locali piemontesi e africane,

* predisposizione di servizi di assistenza e accompagnamento per le autonomie locali piemontesi interessate ad avviare progetti di cooperazione in Africa Occidentale;

* cofinanziamento delle iniziative proposte dagli enti;

* sperimentazione di azioni di orientamento delle iniziative approvate al fine di coordinare i diversi progetti tra loro e favorire la condivisione degli obiettivi regionali con gli enti aderenti al programma;

* attivazione di processi di monitoraggio e valutazione delle iniziative approvate.

2.4 Principi d'azione

Le iniziative di cooperazione decentrata dovranno essere realizzate nel rispetto dei seguenti principi d'azione:

* il partner con cui l'ente locale piemontese concerta l'azione di cooperazione decentrata deve essere, in linea di principio, un ente omologo di uno dei paesi dell'Africa Occidentale;

* l'azione di cooperazione decentrata deve essere orientata a consolidare partenariati duraturi per la definizione e la realizzazione di progetti di sviluppo locale integrati e sostenibili;

* l'azione di cooperazione decentrata deve valorizzare la costruzione di processi di rete tra i diversi attori della società civile piemontese e africana;

* l'intervento deve favorire il massimo coinvolgimento della popolazione, attraverso azioni di sensibilizzazione sul territorio;

* l'iniziativa deve essere orientata all'integrazione delle competenze locali e le competenze dell'ente piemontese che promuove l'azione attraverso lo scambio di know how.

2.5 Modalità d'attuazione

I finanziamenti vengono assegnati sulla base di un invito alla presentazione di proposte progettuali e debbono prevedere una compartecipazione finanziaria pari ad almeno il 50% del costo complessivo.

E' consentita nella prima proposta progettuale prevedere missioni preliminari finalizzate ad avviare la concertazione con il partner estero.

3. PERCORSO B

INIZIATIVE A REGIA REGIONALE

3.1 Definizione

Il Percorso B è dedicato ai progetti di cooperazione decentrata programmati e coordinati direttamente dalla Regione Piemonte che si avvale di soggetti piemontesi terzi per la gestione operativa degli interventi in loco e ai progetti che sperimentano la costruzione e la gestione di processi di rete, in vista di un rafforzamento del ruolo dei soggetti pubblici e privati (Università, Associazioni di categoria, Giornali e Media, Parchi, ASL ecc.) all'interno del Programma di sicurezza alimentare.

3.2 Obiettivi

L'attuazione del Percorso B persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* consolidare un modello di intervento basato sulla definizione con i partner di locali di iniziative possibili da realizzare con soggetti competenti appositamente coinvolti e coordinati dalla Regione;

* rafforzare il ruolo delle istituzioni africane di livello regionale, sostenendone i processi di decentramento amministrativo e le politiche di sviluppo socio-economico;

* coordinare gli interventi che coinvolgono attivamente una pluralità di soggetti;

* sviluppare forme di collaborazione tra le diverse direzioni della Regione Piemonte per valorizzare le competenze che possono essere utilizzate nell'ambito delle iniziative in Africa Occidentale;

* valorizzare le competenze di università, istituti di ricerca e di formazione piemontesi anche al fine di mettere a disposizione degli enti coinvolti nel programma strumenti e metodologie che possano migliorare i progetti attivati;

* favorire la crescita del sistema economico locale con particolare riferimento alle piccole e microimprese che svolgono attività connesse alla sicurezza alimentare e lotta alla povertà, attraverso lo scambio di conoscenze e competenze tra soggetti piemontesi e africani ;

* elaborare le esperienze acquisite per migliorare la qualità delle iniziative programmate.

3.3 Soggetti

La Regione provvede direttamente attraverso le proprie strutture alla progettazione ed alla gestione dell'intervento o per coordinare l'azione di altri soggetti in esperienze sperimentali per la costituzione di reti.

3.4 Azioni

Le azioni che si intende promuovere nell'ambito del presente percorso sono:

* la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di interventi diretti a rafforzare gli enti e le istituzioni dei paesi africani al fine di sostenere la sicurezza ali-

mentare e la lotta alla povertà nonché i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale;

* il coinvolgimento di soggetti terzi come partners operativi;

* il coordinamento degli interventi sostenuti attraverso l'organizzazione di tavoli di concertazione tematici finalizzati a mettere in rete le conoscenze e le esperienze maturate dai diversi attori della cooperazione internazionale in Piemonte;

* la gestione dei rapporti con le autorità dei paesi dell'Africa Occidentale interessati dal programma regionale, anche attraverso strutture in loco che possano fornire un supporto logistico ed un'assistenza nella gestione dei contatti istituzionali;

* la predisposizione di eventuali servizi di accompagnamento;

* il finanziamento di azioni relative all'attuazione di accordi tra Università piemontesi e africane, finalizzati a condurre attività di ricerca e sperimentazione nell'ambito dei progetti sostenuti dalla Regione;

* il sostegno di iniziative di coordinamento e scambio tra associazioni di categoria del sistema produttivo piemontese e africano nell'ambito delle tematiche previste dal programma;

* il sostegno di iniziative di coordinamento e di creazione di reti di informazione e di scambio tra "media" piemontesi e africani, nell'ambito delle tematiche previste dal programma.

3.5 Modalità d'attuazione

Per la realizzazione degli interventi previsti nel percorso B ci si avvale, nel caso di interventi diretti, gestione dei rapporti con le autorità estere, servizi di accompagnamento, sia di esperti, scelti tra i competenti funzionari delle amministrazioni pubbliche, sia di operatori piemontesi individuati in base alla specifica competenza necessaria per la realizzazione dell'azione.

Nel caso di azioni sperimentali per la costituzione di reti di cooperazione (es. associazioni di categoria, università, media, parchi, ASL ecc.) il finanziamento verrà riconosciuto sulla base di un programma operativo concertato con l'amministrazione regionale.

In ogni caso gli impegni assunti tra le parti saranno regolate da apposite convenzioni.

4. PERCORSO C

PROGETTI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

4.1 Definizione

Il Percorso C è dedicato al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale proposti da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro, aventi sede in Piemonte e comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e/o paesi ad economia di transizione.

4.2 Obiettivi

L'attuazione del Percorso C persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* sostenere la capacità di progettazione e di attuazione di soggetti piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo con interventi finalizzati alla sicurezza alimentare nell'Africa Occidentale;

* contribuire a sostenere una significativa presenza dei soggetti piemontesi nelle aree interessate dal programma;

* promuovere l'integrazione di nuovi attori nell'ambito delle iniziative di cooperazione;

* promuovere e favorire la partecipazione di più soggetti alla realizzazione del programma;

* assicurare continuità e sviluppo a progetti già in fase di realizzazione;

* orientare le azioni dei diversi soggetti al fine di agevolare l'integrazione e il coordinamento con le altre iniziative finanziate dalla Regione nell'ambito dei Percorsi A e B del programma;

* sensibilizzare ed informare la società civile piemontese sulle tematiche oggetto del programma;

* elaborare le esperienze acquisite per migliorare la qualità delle iniziative programmate.

4.2 Soggetti

Possono aderire al Percorso C i soggetti pubblici e privati senza fini di lucro:

* aventi sede legale o operativa in Piemonte;

* operanti sul territorio piemontese anche con azioni di sensibilizzazione, di informazione e promozione della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali;

* che gestiscono e coordinano il progetto proposto attraverso la propria sede piemontese;

* con comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e/o paesi ad economia di transizione.

4.3 Azioni

Per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati sono previste le seguenti azioni:

* definizione e attivazione di procedure per il cofinanziamento dei progetti presentati;

* orientamento dei progetti approvati al fine di assicurarne la rispondenza agli obiettivi regionali;

* accompagnamento e assistenza tecnica dei soggetti impegnati nel Percorso;

* promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate a diffondere i contenuti del programma di sicurezza alimentare e le modalità concrete di accesso ai finanziamenti regionali;

* promozione dello scambio di competenze e conoscenze tra i diversi attori della cooperazione internazionale in Piemonte, in particolare con riferimento alle ricerche ed agli studi condotti dalle Università piemontesi sulle problematiche connesse alla lotta contro la povertà in Africa Occidentale;

* attivazione di processi di monitoraggio e valutazione dei progetti approvati.

3.4 Principi d'azione

I progetti attuati nell'ambito del presente percorso dovranno essere realizzati tenendo conto dei seguenti principi d'azione:

* progettazione di interventi realizzati in modo integrato da soggetti con competenze diverse;

* concertazione della progettazione dell'intervento con il partner locale;

* partecipazione attiva della popolazione nella fase di individuazione dei bisogni ed in quella di realizzazione degli interventi in Africa Occidentale;

* capacità di assicurare una ricaduta di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese;

* coinvolgimento nelle azioni di cooperazione di gruppi di immigrati provenienti dai paesi dell'Africa Occidentale in cui opera la Regione e delle comunità di piemontesi residenti in tali paesi;

* ricerca di aspetti di integrazione e complementarità con altre iniziative realizzate nell'ambito del programma per l'Africa Occidentale;

4.5 Modalità d'attuazione

Il percorso C è attivato per mezzo di bandi pubblici a cui possono presentare proposte progettuali, per i paesi

individuati dal programma regionale, i soggetti di cui al punto 4.2, purché sia previsto un co-finanziamento diretto del proponente non inferiore al contributo regionale.

NOTE

1 - Legge n. 56/97.

2 - D.G.R. n. 1-23197 del 24 novembre 1997.

3 - D.G.R. n. 43-23346 del 1° dicembre 1997; D.G.R. n. 1-25579 del 7 ottobre 1998; D.G.R. n. 1-25579 del 7 ottobre 1998; D.G.R. n. 23-4129 del 15 ottobre 2001.

4 - Per una puntuale definizione di cooperazione decentrata cfr. Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo - La cooperazione decentrata allo sviluppo - Linee di indirizzo e modalità attuative - Marzo 2000; Regione Piemonte - Programma per la Sicurezza Alimentare nel Sahel - Volume I - Manuale della cooperazione decentrata - Dicembre 1999.

5 - In linea con queste convinzioni la Regione Piemonte a distanza di otto anni dall'avvio delle prime iniziative di cooperazione decentrata e internazionale ha promosso nei primi mesi del 2004 un processo strategico attivato con l'iniziativa degli "Stati generali della cooperazione decentrata" nell'ambito del quale sono stati realizzati sussidi per la promozione della cooperazione decentrata tra le autonomie locali. Tale processo mira a rispondere all'esigenza diffusa di un momento di riflessione collettiva, per ripensare criticamente e patrimonializzare quanto fatto nel recente passato da tutti i soggetti pubblici e privati impegnati nella cooperazione decentrata e a progettare insieme - in un orizzonte di medio - lungo periodo - la strategia per la cooperazione decentrata che il sistema Piemonte dovrà realizzare nel corso dei prossimi anni.

6 - Vedi nota 5.

ALLEGATO A

Tabella riepilogativa dei contributi assegnati nell'ambito dei 3 Percorsi del Programma per l'Africa Occidentale dal 1997 al 2003.

Anno	Contributi assegnati Percorso A	Contributi assegnati Percorso B	Contributi assegnati Percorso C	Totale contributi assegnati (Percorso A + B + C) £	Totale contributi assegnati (Percorso A + B + C) €
1997	-	-	£ 1.800.000.000	£ 1.800.000.000	929.622,42
1998	-	-	£ 1.798.517.500	£ 1.798.517.500	928.856,77
1999	£ 260.000.000	£ 300.000.000	£ 1.000.000.000	£ 1.800.000.000	929.622,42
2000	£ 500.000.000	£ 275.900.000	£ 1.200.000.000	£ 1.975.900.000	1.032.913,80
2001	€ 154.937,07	€ 154.937,07	€ 619.748,28	-----	929.622,42
2002	€ 258.373,00	€ 173.695,24	€ 694.780,96	-----	1.157.843,03
2003	€ 157.491,00	€ 184.484,00	€ 400.000,00	-----	741.975,00
Totale					6.650.455,86

Tabella riepilogativa dei progetti approvati nell'ambito del Programma di Sicurezza Alimentare (Percorso A + B + C) nei paesi dell'Africa Occidentale dal 1997 al 2003.

Anno	Numero di progetti approvati per paese (Percorso A + B + C)				Numero totale di progetti approvati
	Senegal	Mali	Burkina	Niger	
1997	6	7	14	1	28
1998	14	5	17	4	40
1999	9	3	13	2	27
2000	9	8	16	3	36
2001	8	6	10	2	26
2002	7	7	10	2	26
2003	7	6	5	2	20
Totale	60	30	42	9	203

Tabella : Fondi aggiuntivi stanziati per attività di accompagnamento e di cooperazione.

ANNO	CONTRIBUTO
1997	-
1998	83.965,56
1999	67.655,85
2000	192.183,94
2001	74.277,76
2002	117.000,00
2003	108.545,00
Totale €	643.628,12

**ALLEGATO B
SCHEDA COMPARATIVA DATI NUOVI PAESI**

<u>INDICATORI</u>	COSTA D'AVORIO	CAPO VERDE	MAURITANIA	BENIN
PIL	24030 milioni \$ (2001)	600 milioni \$ (2002)	4891 milioni \$ (2002)	7380 milioni \$ (2002)
PIL pro capite	1400\$ (2001)	1400 \$ (2001)	1700\$ (2002)	380 \$ (2001)
Tasso crescita annuo	1,3% (2004)	4% (2001)	5,5% (2004)	3,4 %
Tasso inflazione	2,7% (2004)	3%	4% (2004)	3,3 % (2001)
Debito estero	18.452 milioni \$	325 milioni \$ (2002)	2,164 miliardi \$ (2001)	1,6 miliardi \$ (2000)
<u>INDICE SVILUPPO UMANO</u>	0,396% (161 posto)	0,727% (103 posto)	0,454% (154 posto)	0,411% (157 posto)
Indice speranza vita alla nascita	42,65 anni	69,63 anni	51,93 anni	50,9 anni
Mortalità infantile	9,8%	5,5%	7,38%	9,9 %
Popolazione sotto soglia povertà	45%	30%	28,6%	37%
Tasso alfabetizzazione adulti (dop 15 anni)	50,3%	74,9 %	40,7%	38,6%
Accesso acqua potabile	82%	76,5%	37%	63%
FLUSSI MIGRATORI IN PIEMONTE (2000)	1073 individui	44 individui	38 individui	43 individui
Comuni, Ong ed associazioni che hanno sostenuto progetti in loco	Comune di Vinovo Comune di Leini Movimento sviluppo e pace Gruppo Abele LVIA VIDES	Movimento sviluppo e pace Fratelli Cappuccini piemontesi Comune di Torino Comune di Racconigi Comune di Agliano Terme	Parco fluviale del Po - Parco internazionale W Parco Naturale del Monte Fenera – Oasi Cinguetti Centro Bernard Russell	Università di Torino CISV Mani Tese CESTAS FDU Emmaus Italia Ass. Mondo Minore onlus Radici del Benin in Italia Istituti religiosi diversi Parrocchia S. Bernardo e Brigida

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 32-13136

Art. 11 l.r. 24.01.1995, n. 10. Nomina del direttore generale dell'Azienda sanitaria locale n. 12 di Biella

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di nominare, per le motivazioni in premessa indicate, direttore generale dell'Azienda sanitaria locale n. 12 di Biella il dott. Paolo Frascisco, subordinando l'efficacia di tale nomina alla stipula del contratto di diritto privato di durata triennale, conforme allo schema allegato A) alla presente deliberazione intitolato: "Contratto di prestazione d'opera intellettuale del direttore generale dell'ASL 12 di Biella" che si approva e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di definire ed assegnare al direttore generale, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 5 del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi indicati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 44-13148

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa (l.r. 10/2003 e Regolamento n. 11/2003). Spesa euro 18.075.000,00 prenotazione impegno capitolo 11306/2005

A relazione dell'Assessore

La Regione Piemonte con l.r. 10/2003 intende garantire l'esercizio del diritto alla libera scelta educativa delle famiglie e degli studenti provvedendo ad attribuire contributi all'educazione scolastica alle famiglie degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado nelle istituzioni scolastiche statali e nelle istituzioni scolastiche paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione).

Le modalità di attuazione del contributo regionale all'educazione scolastica e l'importo massimo erogabile sono determinati con Regolamento regionale 1 agosto 2003, n. 11/R. "Regolamento di attuazione della legge regionale 20 giugno 2003, n. 10 (Esercizio del diritto alla libera scelta educativa)";

Ritenuto di dare attuazione anche per l'anno scolastico 2004/2005 al dettato normativo della L.R.10/2003 dando mandato ai sensi dell'art. 7 del regolamento attuativo della legge 10/2003 al Direttore della Direzione regionale Cultura ed Istruzione di approvare il Bando contenente "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005";

Considerato che il Bilancio pluriennale della Regione Piemonte per gli anni 2004/2006 approvato con l.r. n. 10/2004 al capitolo 11306 "contributi alle famiglie per l'esercizio della libera scelta educativa" presenta una disponibilità di euro 18.075.000,00;

Ritenuto opportuno procedere alla prenotazione dell'impegno di euro 18.075.000 sul capitolo 11306/2005;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, vista la l.r. n. 10/2003 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa";

visto il regolamento n. 11/R/2003 "Regolamento di attuazione della legge regionale 20 giugno 2003, n. 10 (Esercizio del diritto alla libera scelta educativa)";

vista la l.r. n. 10/2004;

a voti unanimi espressi a norma di legge,

delibera

- di dare mandato ai sensi dell'art. 7 del regolamento attuativo della legge 10/2003 al Direttore della Direzione regionale Cultura ed Istruzione di approvare il Bando contenente "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005";

- di prenotare sul capitolo 11306 anno 2005 del Bilancio Pluriennale 2004/2006 la somma di euro 18.075.000,00 (Pren. n. 100165).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2004, n. 54-13158

Adesione al "Programma Quadro per la integrazione e sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di aderire al citato "Programma-Quadro per la integrazione e sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, recependone i contenuti,

* di individuare nei Centri per l'Impiego Provinciali i nodi di rete della mobilità, specificandone in un secondo tempo le sedi operative;

* di indicare, per l'iscrizione delle risorse stanziare dal Ministero il seguente indirizzo: Contabilità Speciale 31930 intestata a Regione Piemonte presso la locale sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato;

* di dare mandato al Direttore della Direzione Formazione Professionale -Lavoro di nominare il membro del Comitato di Pilotaggio del Programma Quadro;

* di dare mandato al Direttore della Direzione Formazione Professionale -Lavoro di attuare tutte le procedure necessarie all'attivazione e all'implementazione delle azioni previste dal Programma Quadro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM per la realizzazione del "Programma-Quadro per la integrazione e sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica".

Repertorio Atti n 741cu del 20 maggio 2004

La Conferenza Unificata

Nella seduta del **20 maggio 2004** **PREMESSO CHE**

-l'articolo 9, comma 2, lett.c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

-il decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, adottato in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, conferisce alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro;

-l'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante: "Norme in materia di promozione dell'occupazione", il quale prevede la possibilità di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico;

-la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", che ha ridefinito e ampliato l'obbligo scolastico in termini di diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere e ha disciplinato l'alternanza scuola-lavoro in età scolare";

-il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 marzo 1998, n. 142, recante "Norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all' articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi", il quale prevede che, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sono promossi tirocini formativi e di orientamento a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico;

-il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 22 gennaio 2001, il quale dispone le modalità di ammissione ai rimborsi relativi agli oneri sostenuti dalle imprese per i tirocini formativi ed in particolare all'articolo 5 di distribuzione delle risorse;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

-il progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud/nord", finanziato con i POR Obiettivi 3 e 1, finalizzato al sostegno della sperimentazione di tirocini formativi in mobilità realizzati dalle Regioni sulla base del D.M. 22 gennaio 2001 sopra richiamato;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 23 dicembre 2003, con il quale vengono impegnati 10.000.000 di euro, approvato dall'Ufficio Centrale del Bilancio con decreto n. 12435 del 16 gennaio 2004;

RILEVATO che l'azione di sistema "Mobilità del lavoro e delle imprese sud-nord-sud" promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Direzione generale per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione è finanziata con delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni recante: "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003" a valere sul Fondo per l'Occupazione;

VISTO il Piano d'Azione Nazionale per l'Occupazione 2003 ed in particolare, la Fiche 3: "Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro", che prevede di completare la sperimentazione sulla mobilità territoriale e di avviare una nuova azione che integri i due progetti sopra citati;

CONSIDERATO che le politiche e gli interventi a sostegno dei processi di mobilità delle persone e delle imprese rivestono una grande importanza nelle strategie regionali, nazionali ed europee e si inquadrano nel contesto più generale di promozione, accompagnamento e supporto allo sviluppo dei territori locali, favorendo così la riduzione dei differenziali di opportunità tra i diversi contesti economici, produttivi e occupazionali del Paese;

TENUTO CONTO che tali finalità si conseguono attraverso lo sviluppo di politiche attive del lavoro, facendo tesoro delle esperienze maturate negli interventi finora realizzati in collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni e che i suddetti interventi, finalizzati ad affrontare le criticità presenti sui mercati del lavoro locale, hanno favorito, attraverso la cooperazione interregionale attiva e la complementarietà tra i fabbisogni espressi dalle diverse Regioni, lo sviluppo e la realizzazione di tirocini formativi;

RILEVATO che le azioni del programma quadro, oggetto del presente Accordo, integrano le attività svolte e sviluppano ulteriormente la collaborazione interregionale già avviata, provvedendo alla diffusione dei processi realizzati, degli strumenti, dei modelli e delle metodologie di lavoro su scala nazionale;

RILEVATO che la finalità generale dell'intervento integrato è quella di favorire lo sviluppo della mobilità del lavoro, dell'occupabilità, del partenariato fra territori e imprese, dello sviluppo locale dei singoli territori regionali e della qualità dell'accoglienza e che gli interventi previsti dal presente accordo si collocano nella più generale tematica dello sviluppo locale attraverso progetti di cooperazione interregionale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota del 18 febbraio 2004, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso la proposta di accordo, esaminata in sede tecnica il 17 marzo 2004;

CONSIDERATO che, nella citata riunione tecnica del 17 marzo u.s. sono state avanzate dalle Regioni alcune modifiche e che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso, con nota del 23 marzo u.s., la stesura dell'accordo contenente le modifiche concordate;

RILEVATO che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 14 maggio u.s., ha comunicato il proprio interesse all'Accordo in oggetto, proponendo alcune modifiche allo stesso e che, a tale riguardo, la Segreteria della Conferenza Stato-Regioni ha trasmesso con nota del 17 maggio u.s. il nuovo testo dell'accordo con le modifiche anzidette;

VISTA la nota del 19 maggio u.s. con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato il proprio assenso sul nuovo testo dell'accordo;

CONSIDERATO che nell'odierna seduta di questa Conferenza i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ed i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM hanno espresso il loro assenso;

ACQUISITO nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM;

SANCISCE il seguente Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM nei termini sottoindicati:

A) OBIETTIVI:

Gli obiettivi generali del programma-quadro sono:

1. Perseguire "obiettivi di sistema" grazie alla sperimentazione di modelli per migliorare il processo di mobilità geografica.
2. Integrare le iniziative di mobilità e valorizzare le esperienze di eccellenza per migliorare la qualità complessiva del processo.
3. Mettere in rete i soggetti attivi sul territorio e sviluppare le potenzialità sinergiche, valorizzando in particolare il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego a livello provinciale e locale.
4. Favorire, sostenere e rafforzare la cooperazione tra aree geografiche, istituzioni, soggetti economici e sociali e i sistemi dell'educazione della formazione professionale e del lavoro, anche in un'ottica di promozione dello sviluppo locale dei territori regionali.
5. Realizzare il trasferimento di strumenti, servizi, prodotti e modelli di lavoro a disposizione della progettualità locale.
6. Sviluppare le competenze della "comunità professionale" degli operatori dei servizi pubblici e privati, che operano nella promozione e sostegno dei tirocini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

7. Assicurare interventi di qualità a sostegno dei tirocini di formazione, quale strumento principale di attivazione di mobilità.
8. Facilitare processi di acquisizione e trasferimento di competenze individuali, attraverso la partecipazione ai processi organizzativi e aziendali diretti e mediati da apposite forme di *tutoring*.
9. Realizzare percorsi di apprendimento collegati al tirocinio o al rientro, che favoriscano l'occupabilità delle persone.
10. Promuovere forme innovative di sostegno finanziario alla mobilità che consentano l'utilizzo di tutte le risorse disponibili ed una maggiore flessibilità temporale ed amministrativa delle fasi di realizzazione.
11. Qualificare e valorizzare il capitale umano delle Regioni del Sud attraverso interventi strutturati e programmati per la mobilità di rientro.

B) COSTITUZIONE DI UN COMITATO DI PILOTAGGIO NAZIONALE: Il Comitato di pilotaggio nazionale è composto da rappresentanti delle Regioni aderenti al Programma, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con funzioni di indirizzo, coordinamento e di monitoraggio del Programma stesso.

C) RISORSE FINANZIARIE: le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del Programma Quadro, sono a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere sul Fondo Nazionale per l'Occupazione, per complessivi Euro 10 milioni e delle Regioni, a valere sulle risorse residue non utilizzate del Progetto Interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud-Nord" finanziato con i POR Obiettivi 3 e 1, nonché delle risorse residue, di cui al D.M. 22 gennaio 2001.

D) I soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma potranno attivare risorse aggiuntive.

E) Sul documento recante "Programma-Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" che, allegato al presente atto Sub A), ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
f.to Carpino

Il Presidente
f.to La Loggia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegato sub A)

CONFERENZA UNIFICATA

PROGRAMMA-QUADRO PER LA INTEGRAZIONE E LO SVILUPPO DELLE SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI TIROCINI FORMATIVI INSERITI IN PROCESSI DI MOBILITA' GEOGRAFICA

1. PREMESSA

Il presente Programma-Quadro ha la finalità di mettere a sistema le attività, le metodologie, gli strumenti ed i servizi, realizzati in forma sperimentale dai progetti promossi, nell'ambito delle politiche a sostegno alla mobilità geografica da una parte dalle Regioni, attraverso gli interventi di cui al DM 22 gennaio 2001 e quelli di cui al progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud/Nord", e dall'altra dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il progetto "Mobilità del lavoro e delle imprese Sud-Nord-Sud", di cui alla delibera CIPE, n. 138 del 21 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni sul "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003", sulla base di indirizzi definiti.

A tal fine il Programma-Quadro si articola in due grandi aree di attività, riferite ai due sopra citati progetti, rispettivamente con l'obiettivo di:

- proseguire e mettere a regime la sperimentazione dei tirocini formativi in mobilità geografica realizzati dalle Regioni;
- consolidare la rete di servizi alle imprese e alle persone creata attraverso l'azione di sistema realizzata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Gli obiettivi di fondo del presente programma sono richiamati nel presente Accordo ai punti da I a II.

L'obiettivo generale dell'intervento integrato è quello di favorire lo sviluppo della mobilità del lavoro, dell'occupabilità, del partenariato fra territori e imprese, dello sviluppo locale dei singoli territori regionali e della qualità dell'accoglienza attraverso la creazione di una *rete della mobilità geografica*. Tale rete, che verrà individuata dai soggetti promotori del Programma -Quadro (Regioni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali), avrà una funzione di qualificazione dei processi di incontro domanda - offerta e, attraverso lo strumento del tirocinio, offrirà l'opportunità di realizzare un'esperienza formativa/lavorativa per giovani disoccupati in possesso di qualifica professionale/diploma/laurea che abbiano compiuto 18 anni di età.

2. MODALITA' DI ADESIONE AL PROGRAMMA -QUADRO

Le Regioni, che intendono partecipare al presente Programma, anche attraverso delega operativa alle rispettive Agenzie regionali per il lavoro, vi aderiranno espressamente entro 30



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

giorni dalla stipula del presente Accordo Quadro, mediante l'adozione di un atto amministrativo, che identifichi anche:

- i nodi di rete che ciascuna Regione intende coinvolgere fra i soggetti come individuati nel presente programma;
- l'impegno di eventuali risorse aggiuntive rispetto allo stanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'istituzione o la conferma del capitolo di bilancio per l'iscrizione delle risorse che affluiscono dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3. RUOLO DEI SOGGETTI PROMOTORI DEL PROGRAMMA-QUADRO

Il Ministero, sulla base delle risorse disponibili, di cui all'Allegato 1, (Quadro finanziario complessivo) provvede:

- alla ripartizione delle risorse fra le Regioni sulla base dei parametri di cui all'allegato A, provvedendo a trasferire alle Regioni un 10% delle risorse assegnate a titolo di anticipo;
- al finanziamento dei progetti di tirocinio presentati dalle Regioni, e al contestuale trasferimento delle risorse, verificando:
 - la disponibilità delle risorse riservate in capo alle Regioni *partner* per il finanziamento dei progetti di tirocinio di cui si chiede il finanziamento e la liquidazione;
 - la sussistenza degli atti formali di approvazione dei progetti di tirocinio formativo da parte delle due Regioni *partner*.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, inoltre, a comunicare, con scadenza mensile, al Comitato di Pilotaggio Nazionale lo stato di avanzamento dei finanziamenti dei progetti di tirocinio delle Regioni, con apposito *report*. Il Comitato, a sua volta, provvede a comunicare tempestivamente alle Regioni lo sviluppo delle attività connesse al programma, evidenziando i punti di forza e le criticità emerse.

Le Regioni provvedono alla valutazione ed approvazione dei progetti mediante modalità che assicurino tempestività ed efficacia e alla richiesta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di finanziamento per il sostegno dei costi riferiti alla mobilità.

Le Regioni, in qualità di soggetti attuatori del presente programma comunicano tempestivamente al Comitato di Pilotaggio Nazionale ogni variazione che si dovesse verificare in corso di realizzazione dei progetti di tirocinio formativo finanziati, al fine di poter procedere con rapidità ad eventuali congruagli.

Per garantire il pieno utilizzo delle risorse a disposizione (anche in considerazione del numero dei soggetti coinvolti, dei tempi di impegno e pagamento delle risorse e dei tempi di realizzazione dei tirocini), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali adotterà i provvedimenti necessari di propria competenza, al fine di consentire la riattribuzione delle risorse, assegnate alle Regioni ed eventualmente non utilizzate, sulla base di un criterio di premialità dell'efficienza dimostrata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

3.1 Attività di assistenza tecnica e accompagnamento.

Premesso che Regioni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali convengono di implementare e rafforzare le azioni a sostegno dell'accoglienza (organizzazione e logistica), al fine della buona riuscita dei tirocini formativi in mobilità geografica, le attività di assistenza tecnica, che sono realizzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, comprendono le seguenti azioni:

- assistenza tecnica ai nodi della rete;
- sviluppo delle competenze degli attori della rete;
- supporto allo sviluppo locale e al partenariato;
- potenziamento della infrastruttura telematica;
- promozione, diffusione, sviluppo e guide;
- monitoraggio.

La rete sulla mobilità geografica si occuperà, per le attività di accompagnamento, anche dei 4500 tirocini formativi post diploma, connessi a progetti di tirocinio di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) previsti nell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 settembre 2003 recante "Istruzione e formazione Tecnica Superiore: misure di sistema nazionali per favorire l'occupabilità".

Eventuali risorse aggiuntive da destinare ad azioni di accompagnamento potranno essere trasferite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a una Regione individuata quale capofila dalle altre Regioni e dalle Province Autonome aderenti al presente Programma.

Relativamente all'attività di accompagnamento le Regioni hanno esclusiva competenza per le seguenti:

- promozione delle iniziative e predisposizione degli indirizzi operativi sul territorio regionale per lo svolgimento dei tirocini formativi, nonché valutazione e approvazione dei progetti di tirocinio formativo da presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento;
- coordinamento ed integrazione delle attività dei nodi della rete a livello regionale e interregionale, in grado di assicurare l'unitarietà della realizzazione delle iniziative rispetto agli obiettivi del Programma-Quadro.

Le Regioni, anche d'intesa con le Province, potranno integrare le attività di accompagnamento con azioni e/o servizi finalizzati a rafforzare e qualificare ulteriormente le opportunità delle persone in mobilità del lavoro, mettendo a disposizione eventuali risorse aggiuntive.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Nella attuazione degli interventi previsti dal Programma-quadro, saranno coinvolte, nei singoli territori regionali, le rappresentanze delle Parti sociali di riferimento.

3.2 Attività a sostegno alla mobilità geografica.

In ragione delle esperienze e dei risultati conseguiti all'interno del progetto interregionale richiamato in premessa, la quantificazione finanziaria per il sostegno dei costi di mobilità per ogni tirocinante (vitto, alloggio, trasporto e tutoraggio) è individuato in un parametro massimo di 1.300,00 euro per ogni mese di durata effettiva del tirocinio.

Nella definizione del finanziamento a sostegno dei suddetti costi, all'interno del parametro massimo, si terrà conto della distanza geografica, delle attività di tutoraggio previste, dei costi di mercato del vitto e dell'alloggio nelle aree in cui si svolge il tirocinio. La durata massima di ogni tirocinio è definita, comunque, in un massimo di sei mesi.

Le priorità verso cui indirizzare le attività di tirocinio, come risposte a particolari e specifiche criticità del mercato del lavoro, si definiscono come segue:

- sostegno alla delocalizzazione delle imprese e/o di attività economiche/produttive;
- figure professionali specificatamente mirate;
- disagio sociale;
- pari opportunità;
- autoimpiego e nuova imprenditorialità;
- sostegno allo sviluppo locale delle Regioni del Sud.

Le Regioni del Centro-Nord convengono di promuovere il riconoscimento della borsa di studio da parte del soggetto ospitante del tirocinio (impresa) da liquidare al tirocinante durante l'effettuazione del tirocinio formativo.

Le Regioni del Mezzogiorno convengono di riconoscere per i tirocinanti, avviati all'interno dei progetti di tirocinio formativo, il finanziamento del percorso formativo *off the job* a sostegno dello sviluppo delle competenze di base, trasversali e tecniche.

Per la realizzazione dei tirocini formativi, le Regioni faranno riferimento alle modalità operative individuate nel corso della sperimentazione dei tirocini formativi di cui al DM 22 gennaio 2001, supportata dal progetto interregionale citato in premessa.

3.3. Nodi della rete

Ogni Regione individua nel proprio territorio, in relazione al proprio quadro normativo ed istituzionale, i nodi della rete della mobilità geografica, in particolare i seguenti soggetti:

- a. I Servizi Provinciali per l'Impiego, nelle loro articolazioni funzionali e territoriali che costituiscono uno dei principali punti di riferimento operativo per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

promozione del tirocinio formativo e per l'individuazione delle imprese accoglienti ovvero dei candidati al tirocinio. Tali Servizi si avvarranno delle procedure e opportunità di promozione a sportello di norma previste per l'attività di preselezione e incontro tra domanda e offerta di lavoro, con il coinvolgimento attivo delle imprese accoglienti, anche nel quadro delle modalità di cui al decreto legislativo 21 aprile del 2000, n. 181, recante: "Disposizioni per agevolare l'incontro della domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modificazioni e integrazioni.

b. Le Agenzie formative e/o Enti di formazione, accreditati in base alle normative e procedure regionali, che possono partecipare alla realizzazione dei tirocini formativi quali soggetti promotori ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art. 2 del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142;

c. Altri soggetti abilitati ai sensi del suddetto dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art. 2 del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142 alla promozione dei tirocini formativi;

I nodi della rete, individuati dalle Regioni saranno dotati degli strumenti di supporto informatici già realizzati per le attività di incrocio D/O e per il colloquio di selezione nell'ambito dei due progetti citati in premessa.

Potranno essere altresì coinvolte nell'attuazione delle iniziative di mobilità interregionale e in collaborazione con i nodi della rete, in coordinamento con le singole Regioni, anche le Associazioni datoriali, le Organizzazioni sindacali e i centri di formazione pubblici e privati senza fini di lucro, ancorché non accreditati, purché in possesso dei requisiti stabiliti dai sopra citati art. 18 L. 24/06/97 n. 196 e dell'art. 2 del D.lgs. 25/03/98 n. 142, specificatamente formati nell'azione di sistema "Mobilità del lavoro e delle imprese Sud-Nord-Sud"

4. PERIODO TRANSITORIO

L'avvio dei tirocini formativi di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2001, sarà possibile da parte delle Regioni, entro i sessanta giorni successivi all'adesione al presente programma. Eventuali risorse residue non attivate, quantificabili solo successivamente alla scadenza del termine sopra indicato, dovranno essere restituite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che si impegna a finalizzarle alla realizzazione di ulteriori tirocini formativi, secondo le modalità definite nel presente programma.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Allegato A

<i>Criteri di ripartizione dei tirocini interregionali</i>	
REGIONI DEL SUD	
Popolazione regionale residente	50%
Tasso regionale di disoccupazione	40%
Quota fissa	10%
REGIONI DEL CENTRO- NORD	
Unità produttive registrate all' Unioncamere regionale	60%
Tasso di occupazione regionale	30%
Quota fissa	10%

SCHEMA RUOLI – SOGGETTI ISTITUZIONALI

SOGGETTO	RUOLO E TITOLARITA' delle RISORSE
<i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Promotore del programma quadro - Soggetto erogatore delle risorse finanziarie destinate alla mobilità sud/nord e alle azioni di sistema
<i>Regioni del Mezzogiorno</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti promotori del programma quadro - Soggetti attuatori del programma quadro - Soggetti titolari delle risorse per i costi della mobilità
<i>Regioni del Centro Nord</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti promotori del programma quadro - Soggetti attuatori del programma quadro - Titolari della gestione delle risorse per sostenere i costi del processo di mobilità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

ALLEGATO 1

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali destina all'attuazione del presente Programma-Quadro la somma di 10.000.000 di euro, a valere sul Fondo per l'Occupazione 2003 di cui al decreto dirigenziale del 23 dicembre 2003, approvato dall'Ufficio Centrale del Bilancio con decreto n. 12435 del 16 gennaio 2004, con le seguenti modalità:

- il 35% di tali risorse è finalizzato alla realizzazione di azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud-Nord/Nord-Sud;
- il restante 65% sarà ripartito tra le Regioni che aderiranno al presente Programma-Quadro.

Alla realizzazione del Programma concorrono, inoltre, le risorse residue provenienti dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Fondo per l'Occupazione 1998 e 2000: € 12.167.340,57;

(già ripartite e trasferite alle Regioni con DM 22/01/2001)

- Fondo Sociale Europeo, POR ob.1 e ob.3: € 6.701.561,00;

(progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud/Nord").

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 30 giugno 2004, n. 102

L.R. n. 10/1989 (art. 3, co. 1, lett. C) e D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: conferimento di impieghi e incarichi ai dipendenti regionali. Parere favorevole al conferimento di incarico di insegnamento a favore di "Altea - Consulenza d'impresa" da parte del dott. Michele Pantè. (PC)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di autorizzare il Dott. Michele Pantè all'assunzione di una docenza, nell'ambito di un corso di formazione sul controllo di gestione, organizzato presso le scuole della "Rete di base Centro Genova", da "Altea - Consulenza d'impresa", per il periodo 18 giugno - 31 dicembre 2004, ai sensi della L.R. 23.1.1989, n. 10 (art. 3, co. 1, lett. C)), nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, vista, altresì, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 181/2000.

2. l'incarico autorizzato deve essere svolto al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza.

3. l'incarico in questione comporta il diritto a recepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 30 giugno 2004, n. 103

L.r. n. 10/1989 e D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: conferimento di impieghi e incarichi ai dipendenti regionali e collaboratori dei gruppi consiliari. Parere favorevole a ricoprire un incarico nella "Valle Ossola S.p.A." da parte del sig. Andrea Burgener. (PC)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di autorizzare (in parziale sanatoria, come motivato in premessa) il Sig. Andrea Burgener all'assunzione dell'incarico di Consigliere d'amministrazione presso la "Valle - Ossola S.p.A.", in base al contratto stipulato ai sensi della L.R. n. 33/98 (e s.m.i.), nonché in base alla L.R. n. 10/89 (art. 2, co. 2), nel periodo (rinnovabile su richiesta dell'interessato) compreso dal 18.3.2004 al 18.3.2005.

2. l'incarico autorizzato deve essere svolto al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza.

3. l'incarico in questione comporta il diritto a recepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 190 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S4

D.D. 27 luglio 2004, n. 502

Selezione pubblica per esami ai fini della formazione di una graduatoria da utilizzare presso il Consiglio Regionale del Piemonte per l'assunzione a tempo determinato di personale in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero in economia e commercio, ovvero in scienze politiche (o equipollenti), per la copertura di posti di "Istruttore addetto ad attività amministrative presso il Consiglio Regionale del Piemonte", Categoria D, posizione economica D1 approvazione dei verbali della commissione esaminatrice e della graduatoria finale di merito

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

In relazione alla selezione pubblica per esami ai fini della formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione con contratto a termine di personale in possesso di diploma di laurea in Giurisprudenza, ovvero in Economia e Commercio, ovvero in Scienze Politiche (o equipollenti), per la copertura di posti di "Istruttore addetto ad attività amministrative presso il Consiglio Regionale del Piemonte", categoria D, posizione economica D1,

a) di approvare i verbali (dettagliatamente indicati in premessa e agli atti dell'Amministrazione) redatti dalla Commissione esaminatrice a conclusione di ogni singola sessione di lavoro;

b) di approvare la graduatoria finale di merito formulata dalla Commissione stessa (ai sensi dell'art. 6 del Bando di selezione), contenuta nell'Allegato A) del presente provvedimento, per farne parte integrante e costitutiva, e che rimarrà efficace per i tre anni successivi alla data del presente provvedimento;

c) di dare atto che, quando sarà necessario utilizzare la graduatoria in questione, si provvederà alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro nei confronti dei concorrenti idonei della stessa graduatoria finale di meri-

to, ai sensi del vigente C.C.N.L.L., relativo al personale del comparto "Regioni - Autonomie locali";

d) di dare atto che ai soggetti sopra citati, all'atto della firma del contratto di lavoro, sarà attribuita la categoria D, posizione economica D1, profilo professionale "Istruttore addetto ad attività amministrative presso il Consiglio Regionale del Piemonte", nonchè il corrispon-

dente trattamento economico previsto per tale posizione dalla normativa contrattuale in vigore.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Allegato A

Collocazione in graduatoria	Cognome e nome	Punteggio totale	Titoli di preferenza (eventuali)
1.	Giarola Elisa	58/60	
2.	Toppino Alfredo	54/60	Età (11.06.1977)
3.	Fossale Fabio	54/60	
4.	Riva Andrea Alessandro	53/60	Età (18.06.1972)
5.	Di Meo Mirella	53/60	
6.	Maglione Tiziana	52/60	Lodevole servizio
7.	Barilla' Luca	52/60	Età (18.01.1978)
8.	Negri Elena	52/60	
9.	Iannucci Stefania	51/60	Età (7.01.1973)
10	Muollo Emma	51/60	
11	Sosso Andrea	50/60	Età (20.09.1976)
12	De Michel Celeste	50/60	Età (06.05.1974)
13	Melis Cecilia	50/60	
14	Sansone Lucia	49/60	
15	Fraudatario Biagio Andrea	48/60	Età (21.07.1977)
16	Guandalini Paola	48/60	Età (07.09.1972)
17	Murtas Marco	48/60	Età (13.01.1972)
18	Nicosia Cristina	48/60	
19	Gisonda Cristina	46/60	Età (8.11.1977)
20	Cuoco Giuseppe	46/60	Età (17.12.1976)
21	Moraca Laura	46/60	Età (27.07.1975)
22	De Nicolai Elena	46/60	Età (25.04.1970)
23	Rametta Gaetano	46/60	
24	Agagliate Stefania	45/60	Età (15.02.1976)
25	Renda Loredana	45/60	Età (22.05.1970)
26	Castellino Valentina	45/60	
27	Becchio Daniela	44/60	
28	Marenco Silvia	43/60	Allegato D Punto 19 dell'avviso di selezione
29	Giuglard Sara	43/60	Età (18.11.1977)
30	Carena Stefania	43/60	Età (15.01.1975)
31	Mandrino Alberto	43/60	
32	Di Gregorio Anna Maria	42/60	Lodevole servizio
33	De Marte Antonella	42/60	Età (19.02.1977)
34	De Ambrogio Alessia	42/60	Età (5.08.1976)
35	Cosentini Cristina	42/60	Età (14.4.1976)
36	Liserre Dorella	42/60	Età (27.10.1971)
37	Fidale Anna	42/60	

Giunta regionale

Codice 5.2

D.D. 9 luglio 2004, n. 93

Convegno regionale per gli operatori della Polizia Locale inerente lo scambio di esperienze con la Polizia Romena. Assegnazione di un contributo al Comune di Monta' (CN) di euro 1188,00. UPB 05021. Cap. 11190/2004

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Stefano Bellezza

Codice 8.3

D.D. 9 luglio 2004, n. 26

Progetto europeo Alpcity: approvazione graduatoria finale di merito per la selezione di un Project manager; autorizzazione alla stipula del relativo contratto

Visto il progetto Alpcity predisposto dalla Regione Piemonte per la promozione dello sviluppo locale e la rigenerazione urbana dei piccoli comuni dell'arco alpino;

accertato che il medesimo progetto è stato approvato dallo Steering Committee in data 13 novembre 2003;

vista la D.G. R. n. 5 - 12033 del 23 marzo 2004 che affida la competenza del progetto alla direzione regionale Programmazione e statistica;

richiamata la propria determina n. 8 del 28 aprile 2004 con cui sono stati approvati gli avvisi per la selezione di un Project manager e di un Project assistant a cui attribuire le attività del progetto Alpcity da svolgersi sotto la responsabilità del dirigente del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata;

richiamata altresì la propria determina dirigenziale n. 12 del 10 giugno 2004: "Progetto europeo Alpcity: nomina della Commissione di valutazione per la selezione di un Project manager e di un Project assistant".

visto il verbale della medesima Commissione del 15 giugno 2004 contenente la graduatoria finale di merito per la selezione di un Project manager;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

determina

* di approvare la graduatoria finale per la selezione di un Project manager per il progetto Alpcity quale risultante dai punteggi attribuiti a ciascuno dei candidati in sede di colloquio:

1	Sena Daniela	23,5
2	Carpen Ilaria	23
3	Prat Anna	22
4	Rizzi Silvia	21,5
5	Di Peri Rosita	19
6	Patrizi Tiziana	19
7	Rossini Patrizia	19
8	Cavallo Salvatore	18,5
9	Cianfriglia Luca	18
10	Dardanella Elisa	18
11	Aimeri Giulio	17
12	Frattura Lucilla	non idonea

* di autorizzare, previa verifica delle prescrizioni poste dall'Autorità comunitaria, la dott. ssa Maria Cavallo Perin, responsabile del progetto Alpcity, a stipulare il contratto con la dott.ssa Sena Daniela, secondo lo schema contrattuale allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

* di dare atto che per la copertura degli oneri finanziari derivanti dal contratto in parola si provvederà con le risorse attribuite alla Regione per il progetto Alpcity -Programma Interreg 3 B .

Il Direttore regionale
Franco Amato

Codice 8.3

D.D. 13 luglio 2004, n. 30

Progetto europeo Alpcity: approvazione graduatoria finale di merito per la selezione di un Project assistant; autorizzazione alla stipula del relativo contratto

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

* di approvare la graduatoria finale per la selezione di un Project assistant per il progetto Alpcity quale risultante dai punteggi attribuiti a ciascuno dei candidati in sede di colloquio:

Caputano Anna Maria	21,55
Gallo Anna	21,35
Orsini Martina	21,25
Perello Michelle	21,15
Colomba Silvana	21,05
Vlachos Eleni	20,80
Brondino Romina	20,75
Balbo Ilaria	20,70
Virgulti Silvia	20,65
Porchia Roberto	20,50
Cassano Francesca	19,75
Ferraiuolo Michela	19,70
Rossini Lambresa Patrizia	19,65
Pedrali Francesca	19,60
Fabri Sabrina	19,50
Rizzi Silvia	19,50
Jaretti Benedetta	19,35
Cavallo Salvatore	18,75
Lezzi Roberto	18,70
Baldi Alberto	18,35
Micheletti Elena	18,35
Zangiacomi Tommaso	18,00
Leporati Tommaso	18,00
Meli Giuseppina	17,75
Pasteris Vittorio	17,75
Boscotrecase Roberta	17,35
Garau Diego	17,15
Falchero Luca	16,85
Peano Giorgia	16,65
Miserere Alessandra	16,60
Appia Maria Pia	16,50
Calabrese Roberto	16,50
Fare' Chiara	16,50
Candeloro Tullio	16,10
Dellarovere Ivana	15,85
Trabucco Loredana	15,85
Bargero Cristina	15,75
De Colle Francesca	15,10
Passantino Serafina	15,00
Varesio Maria Cristina	14,85
Negro Paola	14,75
Di Franco Rosanna	14,55
Schioppo Caterina	14,35
Negri Samanta	14,00
Di Falco Sara	13,25 non idonea
Tuzzato Michela Giulia	12,85 non idonea
Faletti Stefania	12,35 non idonea
De Angelis Ambrogio	8,35 non idoneo

* di autorizzare, previa verifica delle prescrizioni poste dall'Autorità comunitaria, la dott. ssa Maria Cavallo Perin, responsabile del progetto Alpcity, a stipulare il contratto con la dott.ssa Anna Maria Caputano, secondo lo schema contrattuale allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

* di dare atto che per la copertura degli oneri finanziari derivanti dal contratto in parola si provvederà con le risorse attribuite alla Regione per il progetto Alpcity -Programma Interreg 3 B .

Il Direttore regionale
Franco Amato

Codice 19.3

D.D. 21 aprile 2004, n. 77

Pagamento della quota associativa della Regione Piemonte al "Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le informazioni territoriali" per l'anno 2004 di Euro 12.947,00 (cap. 10940/2004)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 12.947,00 sul capitolo 10940 del bilancio 2004 per il pagamento della quota di adesione al Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le Informazioni Territoriali per l'anno 2004;

- di pagare detta cifra mediante accredito bancario (omissis) intestato al centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le Informazioni Territoriali.

Il Dirigente responsabile

Luigi Garretti

Codice 21

D.D. 13 luglio 2004, n. 442

Opere Connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Impegno delle risorse assegnate alla Direzione Turismo Sport Parchi per un importo pari a euro 55.839.454,53 sul capitolo 20921/2004 (Acc. n. 100825 - I.)

Premesso che:

In data 9 ottobre 2000 è stata approvata la legge n. 285 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" successivamente modificata dalla Legge 48/03 che rappresenta norma di riferimento per quanto attiene gli aspetti della realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo svolgimento dei giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" e di quelle connesse;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2002 venivano dichiarate connesse ai XX Giochi Olimpici invernali le opere dell'elenco proposto nell'allegato al DPGR n° 96 del 12 novembre 2002;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri firmato in data 6 giugno 2003 venivano individuati i soggetti realizzatori delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ad eccezione degli interventi relativi a opere del sistema fognario-acquedotti-collettori;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2003 si è provveduto al riparto delle risorse per il finanziamento delle opere connesse agli interventi per lo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali "Torino 2006", ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge n. 285/2000 e successive modificazioni, tra: Regione Piemonte, Agenzia Torino 2006 e Provincia di Torino;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 24 settembre 2003: "Integrazione soggetti attuatori in merito all'elenco delle opere connesse ai Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" sono stati individuati i soggetti competenti alla realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 giugno 2003 relativi alle opere del sistema fognario-acquedotti-collettori;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 158 del 29 dicembre 2003: "Opere connesse ai Giochi

Olimpici Invernali "Torino 2006" - Elenco opere temporalmente differibili" sono individuate, per un totale di 19.883 milioni di euro le opere dichiarate connesse, fra quelle in parte temporalmente differibili e/o attivabili a seguito di sopravvenute disponibilità finanziarie;

considerato che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 24 settembre 2003 e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 158 del 29 dicembre 2003 sono stati recepiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2004;

preso atto che con DGR n. 108 - 12266 del 6 aprile 2004, "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004. Iscrizione della somma di Euro 155.275.000,00 proveniente da mutuo per il finanziamento delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" ed assegnazione alle direzioni competenti", la Giunta Regionale ha provveduto alla variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ed ha assegnato alle direzioni competenti le risorse destinate al finanziamento delle opere connesse;

preso atto altresì che sono state accantonate a favore della Direzione Turismo Sport Parchi con la succitata deliberazione n. 108-12266 del 6/4/2004 risorse per complessivi euro 55.839.454,53 sul cap. 20921 (Acc. n. 100825);

considerato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2004, recante l'assegnazione di risorse residue da utilizzare per il finanziamento di opere infrastrutturali connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali "Torino 2006", assegna alla Regione Piemonte un ulteriore limite di impegno quindicennale di 2,477 milioni di euro per l'anno 2003 autorizzato dall'articolo 45, comma 1 (Tabella 2) della Legge 28 dicembre 2001 n. 448;

richiamata la D.G.R. n. 1-12797 del 21/6/2004 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a individuare per ciascuna opera connessa la direzione regionale competente all'espletamento delle procedure per il trasferimento alle stazioni appaltanti delle risorse relative alla realizzazione delle opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, come descritto nell'allegato 1 alla sopra citata deliberazione n. 1-12797;

ritenuto necessario, stante quanto stabilito dalla L.R. n. 7/2001 in materia di contabilità regionale, di provvedere all'impegno sul capitolo 20921/04 del Bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004-2006 della somma di euro 55.839.454,53, a favore dei soggetti realizzatori/stazioni appaltanti delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali "Torino 2006" per le quali è competente la Direzione Turismo ai fini dell'espletamento delle procedure di trasferimento delle risorse per la realizzazione delle medesime opere, così come descritto nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

vista la legge n.285/2000 e ss.mm.ii. "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

vista la legge n. 109/1994 e ss.mm.ii; "Legge quadro in materia di lavori pubblici";

vista la Legge regionale 14 maggio 2004, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2004-2006";

tutto quanto sopra premesso,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs n. 165/2001;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

determina

di impegnare la somma di euro 55.839.454,53 sul capitolo 20921/04 del Bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004-2006 a favore dei soggetti realizzatori/stazioni appaltanti delle opere connesse allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici invernali "Torino 2006" per le quali è competente la Direzione Turismo ai fini dell'espletamento delle procedure di trasferimento delle risorse per la realizzazione delle medesime opere, così come descritto nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione (Acc. 100825; I.....);

Le modalità di liquidazione del finanziamento sono definite per tutte le opere connesse allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici invernali "Torino 2006" con la D.G.R. n. 1-12972 del 12/07/2004.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 22.1

D.D. 12 luglio 2004, n. 196

L.R. 02.11.1982 n. 32 e successive modifiche, art. 22. Istituzione tesserino per la raccolta dei funghi: indicazione del limite massimo del costo del tesserino per l'anno 2004

L'art. 22 della legge regionale 2.11.1982 n. 32, dispone che la raccolta dei funghi sia consentita previo rilascio di un tesserino da parte delle Comunità Montane nel cui territorio essa si svolge, ovvero da parte dei Comuni non classificati montani, per il territorio di relativa competenza, qualora questi ultimi intendano adottare il tesserino stesso.

Il tesserino per la raccolta dei funghi viene rilasciato dietro versamento di una somma stabilita annualmente dalle Comunità Montane e dai Comuni interessati, entro il limite massimo determinato annualmente dalla Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 22, quarto comma.

Le risorse finanziarie conseguentemente introitate dalle Comunità Montane e dai Comuni non classificati montani possono essere destinate, secondo il disposto dell'art. 22 della citata legge regionale 2.11.1982 n. 32, ed opere di tutela ambientale e di miglioramento dei fondi, nonché ai proprietari, possessori o conduttori dei fondi boschivi, sempre che siano stati effettuati gli interventi necessari alla cura e alla buona tenuta del fondo.

Per l'anno 2004 la Giunta Regionale ritiene opportuno applicare gli importi stabiliti per l'anno precedente. I costi massimi risultano pertanto:

euro 5,00 per il rilascio del tesserino giornaliero;
euro 10,00 per il rilascio del tesserino settimanale;
euro 25,00 per il rilascio del tesserino annuale.

Nell'ambito dei suddetti limiti massimi, le Comunità Montane ed i Comuni interessati determineranno conseguentemente la somma dovuta per il tesserino in questione.

In merito a quanto sopra, è stata sentita la competente Commissione Consiliare che si è espressa con parere favorevole nella seduta del 09/07/2004;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
visto l'art. 22 della L. R. 51/97;

determina

- Il limite massimo dell'importo da versarsi per il rilascio dei tesserini per la raccolta dei funghi, relativo all'anno 2004 è il seguente:

euro 5,00 per il rilascio del tesserino giornaliero;
euro 10,00 per il rilascio del tesserino settimanale;
euro 25,00 per il rilascio del tesserino annuale.

- Entro i suddetti limiti le Comunità Montane ed i Comuni interessati determineranno, per l'anno 2004, l'importo da versarsi per ottenere il rilascio dei tesserini per la raccolta dei funghi nel territorio di relativa competenza.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 736

Alluvione primavera estate 2002 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3237 del 12/08/2002. Comune di Capriglio - Lavori di somma urgenza per regimazione acque meteoriche mediante costruzione cordolo in cls lungo la s.c. San Giovanni - Contributo Euro 15.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 738

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di S. Germano Chisone - Lavori di pronto intervento per indagini tecniche e lavori di somma urgenza per smottamento verificatosi lungo la strada comunale per la borgata Timosella. Contributo Euro 22.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 739

Evento sismico del 21 Agosto 2000 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3084 del 28/09/2000 - Comune di Rocchetta Tanaro - Lavori di pronto intervento per ripristino tetto casa di riposo - Contributo Euro 28.405,13 (lire 55.000.000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 740

Evento sismico del 21 Agosto 2000 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3084 del 28/09/2000 - Comune di Rocchetta Tanaro - Lavori di pronto intervento per consolidamento edificio sede scuola elementare e materna di viale dei platani. Contributo Euro 25.822,84 (lire 50.000.000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 741

Evento sismico del 21 Agosto 2000 - L.R. n. 38/78 e Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3084 del 28/09/2000 - Comune di Rocchetta Tanaro - Lavori di pronto intervento per ripristino Palazzo Comunale - Contributo Euro 20.658,27 (lire 40.000.000).

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 3 maggio 2004, n. 744

O.P.C.M. n. 3157 del 2001 e n. 3240 del 2002 - 2° acconto del 30% agli enti gestori dei contributi per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e rimozione di situazioni di pericolo nelle prov. di Asti, Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 753

Eventi alluvionali dell'autunno 2000 - Comune di Montà Progetto per lavori di consolidamento scarpate Torre Campanaria . e ripristino Via Circonvallazione. Finanziamento di Euro 113.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 754

Eventi alluvionali Primavera Estate 2002 - Comune di Ostana - Progetto per lavori di rifacimento muri su strada Ciampagna e lavori di realizzazione scogliera di contenimento strada Miridò - Finanziamento di Euro 49.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 755

Eventi alluvionali Primavera - Estate 2002 - Comune di Sanfront - Progetto per lavori di sistemazione movimento franoso in Via Borgo Vecchio e strade in frazione Serro e Via Borgata But in frazione Comba Gambasca - Finanziamento di Euro 59.200,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 756

Autorizzazione taglio ceduo nei Comuni di Frassino - Rio Radice, Sampeyre - Rii Crosa e Brusà, - Casteldelfino - Combali Baro - e La Cumbo, Pontechianale - Rio Savarex, Paesana - Fiume Po, Canale - Rio di Canale, Venasca - Rio Ribodino o Bruido, Rio Raffano - Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 757

Autorizzazione taglio ceduo nei Comuni di Grinzane Cavour - T. Talloria, Barolo - Rii della Fava e Bossia, Dogliani - Rii Riavolo e Garbiana, Roddi - Letto t. Talloria, Martiniana Po - B. della Villa, Priocca - Rii Bieggio e Mora, Magliano Alfieri - Rii Scaricatore e V.di Magliano, Canale - Monteu Roero Vezza d'Alba: Rio d. Pieve. Richiedente: Regione Piemonte - Settore Gestione Proprietà Forestali e Vivaistiche - Ufficio di Cuneo

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 759

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monteu Roero (CN) - Lavori di ripristino strade comunali Dota e San Bernardo. Contributo Euro 10.000,00 (7.000,00+3.000,00) - Contabilità finale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 760

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 Comune di Serravalle Langhe (CN) - Lavori di ripristino tratti fognatura com.le nel concentrico ed a valle strada provinciale per Cissone. Contributo Euro 16.000,00 - Contabilità finale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 761

Evento alluvionale 10 - 14 giugno 2000 - Comune di Entracque (CN) - Lavori di sistemazione strada delle Rovine e attraversamenti stradali dei Valloni Chistafort e Laitus. Devoluzione contributo Euro 175.595,35 - Contabilità finale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 762

Nubifragio 23/05/2001 - LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Dogliani (CN). Lavori di ripristino infrastrutture pubbliche e sistemazione idraulica rii minori. Contributo Euro 397.671,81

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 764

Autorizzazione idraulica per un attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica Rio Verde o Riverdo in Comune di Montà con linea elettrica bt a 380 V. Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Rete Elettrica - Zona di Alba

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Rete Elettrica - Zona di Alba - ai soli fini idraulici e salvo quanto previsto dalla legge 431/1985 (Beni Ambientali) ad attraversare il corso d'acqua pubblico Rio Verde o Riverdo nel Comune di Montà, in linea aerea con cavo bt a 380 V, nella posizione e con le modalità illustrate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono, visti da questo Settore, alla Ditta richiedente.

L'autorizzazione viene rilasciata alle seguenti condizioni:

1) l'attraversamento dovrà risultare eseguito nel rispetto delle norme di legge vigenti alla data dell'autorizzazione dell'impianto;

2) eventuali varianti all'attraversamento ed alle condutture elettriche potranno essere apportate previa autorizzazione da parte di questo Settore;

3) verificandosi il disuso delle linee, l'Enel dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;

4) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

5) la presente determinazione ha efficacia a partire dalla data odierna e viene accordata per tutto il periodo durante il quale l'impianto elettrico rimarrà in esercizio.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 765

O.M. n. 3090 del 18/10/2000 e O.P.C.M. n. 3258 del 20.12.2002. Eventi alluv. autunno 2000 e novembre 2002. Conf. di Servizi di Verbania. Comune di Pieve Vergonte. Adeguamento sez. deflusso rio Lanca confl. torr. Marmazza. Ripristino sez. deflusso rii Gaggia, Valletta, Fontana, S. Maria e Case Borlotti. Ripristino difese spondali rii Loro e S. Rocco. Finanz. unificati. Imp. finanz. Euro. 285.000. Imp. di prog. Euro.285.000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di approvare il progetto dei lavori di Adeguamento sezione di deflusso Rio Lanca alla confluenza con il torrente Marmazza. Ripristino e adeguamenti sezione di deflusso sui Rii Gaggia, Valletta, Fontana, S. Maria e Case Borlotti. Inalveamento e ripristino difese spondali dei Rii Loro e San Rocco dell'importo di Euro 284.996,32= così suddiviso:

Importo lavori a base d'asta Euro 195.566,16
oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) Euro 6.903,98

Totale lavori Euro 202.470,14

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

- I.V.A. sui lavori (20%) 46.568,13
- spese generali e tecniche compreso cnpaia 30.370,52
- Espropri 4.151,22
- Imprevisti ed arrotondamenti 1.436,31
- Totale somme a disposizione 82.526,18

Sommano 82.526,18

Totale Euro 284.996,32

a condizione che:

1)- Nell'intervento sul Rio Marin venga raccordata la parte terminale della scogliera con le sponde naturali e previste rivestite in georeti;

2)- Nell'intervento sul Rio Valletta, in apice di conoide i primi 3 o 4 salti di fondo vengano realizzati in blocchi di pietra invece che con le previste gabbionate;

3)- Nell'intervento previsto sulla Roggia detta Lanca siano previsti all'interno delle solette amovibili dei grigliati di ispezione in prossimità della strada Provinciale;

4)- Venga garantita costante manutenzione a pulizia dello sfioratore realizzato sul Rio San Rocco;

5)- Le caratteristiche del materiale lapideo impiegato siano coerenti per cromatismo e tipologia a quelle delle pietre presenti nei luoghi di intervento;

6)- Nelle aree esterne agli abitati, sia prestata, in fase esecutiva, la massima attenzione alla conservazione delle caratteristiche di naturalità degli alvei mantenendo la continuità della vegetazione ripariale;

7)- Ove non in contrasto con le opere esistenti cui ne costituiscono la ristrutturazione o il prolungamento, le difese spondali, al di sopra del livello medio della portata dei rii, siano intasate di terra fertile;

8)- Gli elementi in cis dei muri, canali, tombinature ecc. abbiano un valore cromatico (eventualmente tramite coloritura con impregnanti protettivi) il più possibile coerente con le pietre locali e, ove possibile, si provveda al loro mascheramento tramite vegetazione arbustiva locale;

9)- se l'attraversamento pedonale sul Rio Valletta verrà mantenuto, venga regolarizzata la posizione amministrativa e fiscale dei medesimo e nel rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

1)- i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, in conformità al progetto allegato all'istanza ed i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del terreno e il buon regime delle acque;

2)- in corso d'opera dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti, dilavamenti e/o rotolamento di materiale a valle;

3)- gli sbancamenti in depositi sciolti dovranno essere eseguiti con la creazione di pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera di eventuali acque ruscellanti;

4)- dovrà essere posta particolare cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, onde evitare l'insorgere di fenomeni di dilavamento, erosione e/o ristagno, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta, sottoponendole a una manutenzione periodica e garantendo il convogliamento delle acque stesse negli impluvi naturali; dovranno essere predisposte opportune opere di intercettazione delle acque di infiltrazione a tergo dei muri di sostegno;

5)- i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante potranno avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

6)- i materiali di risulta degli scavi che non potranno essere riutilizzati nell'ambito degli interventi dovranno essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

7)- dovrà sempre e comunque essere ottemperato al disposto delle norme di cui al D.M. 11/03/1988 sulle norme geotecniche.

- Di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi dei R.D. n.523/1904 e del D.Lgs 490/99 e della L.R. 45/89;

- Di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili ai sensi della L. 2359/1865 e successive modifiche e integrazioni.

I lavori e le espropriazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi dovranno iniziarsi entro anni uno e compiersi entro anni cinque dalla data della presente determinazione.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 5 maggio 2004, n. 768

O.M. n. 3090 del 18/10/2000. Evento alluvionale novembre 2002 - Conferenza di Servizi di Verbania. Comune di Bognanco. Lavori di sistemazione movimento franoso a monte strada comunale per la frazione Pizzanco con completamento delle palificate esistenti. Importo Euro. 10.000,00

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di approvare il progetto dei lavori di sistemazione movimento franoso a monte strada comunale per la frazione Pizzanco con completamento delle palificate esistenti dell'importo di Euro 10.000,00=, nel Comune di Bognanco, così suddiviso:

a) per lavori Euro 7.191,20

di cui oneri non soggetti a ribasso d'asta Euro. 143,82

b) somme a disposizione dell'Amministrazione:

- per spese tecniche e coord. sicurezza: Euro 1.078,68

- per IVA su lavori: Euro 1.438,24

- per IVA su spese tecniche: Euro 215,74

- per incentivo art 18 L. 109/94: Euro 71,91

- per arrotondamenti : Euro 4,23

Sommano Euro 2.808,80 Euro 2.808,80

Totale Euro 10.000,00

A condizione che:

- vengano dettagliati voce per voce gli oneri per la sicurezza ai sensi del D.P.R. 222/2003;

- le spese generali ammissibili a contributo (spese tecniche, incentivo progettazione ecc.) siano ricondotte entro il 15% dell'importo dei lavori a base d'asta;

-il materiale di propagazione impiegato per le opere di sistemazione del corpo di frana siano coerenti con il corredo floristico locale;

- nel rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

1)- i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte, in conformità al progetto allegato all'istanza ed i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del terreno il buon regime delle acque;

2)- in corso d'opera dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti, dilavamenti e/o rotolamento di materiale a valle;

3)- gli sbancamenti in depositi sciolti dovranno essere eseguiti con la creazione di pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera di eventuali acque ruscellanti;

4)- dovrà essere posta particolare cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, onde evitare l'insorgere di fenomeni di dilavamento, erosione e/o ristagno, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta, sottoponendole a una manutenzione periodica e garantendo il convogliamento delle acque stesse negli impluvi naturali; dovranno essere predisposte opportune opere di intercettazione delle acque di infiltrazione a tergo dei muri di sostegno;

5)- il reinterro per la ricostruzione della morfologia circostante potrà avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

6)- i materiali di risulta degli scavi che non potranno essere riutilizzati nell'ambito degli interventi dovranno essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

7)- dovrà sempre e comunque essere ottemperato al disposto delle norme di cui al D.M. 11/03/1988 sulle norme geotecniche.

- Di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 e della L.R. n. 45/89.

- Di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili ai sensi della L. 2359/1865 e successive modifiche e integrazioni.

I lavori e le espropriazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi dovranno iniziarsi entro anni uno e compiersi entro anni cinque dalla data della presente determinazione.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 6 maggio 2004, n. 772

O.M. n. 3090 del 18/10/2000. Evento alluv. autunno 2000 - Conferenza di Servizi di Verbania. Provincia del V.C.O. S.P. n. 68 di Valle Bognanco. Lav. di protezione ambientale, interv. sostegno corpo stradale, nonché ingegneria naturalistica costit. ripristino opere danneggiate - Perizia di variante. Imp. finanz. Euro. 1.807.599,15= (3° - 4° stralc.). Imp. progetto Euro. 1.807.599,15=. Imp. perizia variante Euro. 1.807.599,38

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto di variante dei lavori protezione ambientale, interventi di sostegno corpo stradale, nonché di ingegneria naturalistica costituenti ripristino delle opere danneggiate in Comune di Bognanco dell'importo complessivo invariato di E.1.807.599,38= così suddiviso:

- a) per lavori Euro 1.367.110,46
- oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta Euro 42.242,57
- b) somme a disposizione dell'Amministrazione:
 - per spese generali lavori (10%) Euro 136.711,05
 - per CNPAIA (2% sul 60% di spese tec.) Euro 1.640,53
 - per I.V.A. lavori e spese tecniche (10%) Euro 301.092,41
 - per occupazioni ed espropri Euro 1.042,14
 - per imprevisti Euro 2,80
- Sommano Euro 65.625.000 Euro 440.488,92
- Totale Euro. 1.807.599,38

A condizione che:

- venga curato il drenaggio del rio posto a valle del secondo confluente al Km. 5+250;
- venga curato il drenaggio a tergo del muro al Km. 4+800 con una serie di fognali nella parte più bassa;
- le caratteristiche del materiale lapideo impiegato siano coerenti per cromatismo e tipologia a quelle delle pietre presenti nei luoghi d'intervento.
- Di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del R.D. n. 523/1904, del D.Lgs. n. 490/1999 e della L. R. n. 45/1989;
- Di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili ai sensi della L. 2359/1865 e successive modifiche e integrazioni.

I lavori e le espropriazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi dovranno iniziarsi entro anni uno e compiersi entro anni cinque dalla data della presente determinazione.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa

e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 7 maggio 2004, n. 776

Eventi alluvionali del 10/14 Giugno 2000 - Comunità Montana Valle Stura (Vinadio/Aipo Alessandria) - Progetto per interventi di sistemazione idrogeologica e di riqualificazione ambientale nel Comune di Vinadio. Finanziamento Euro 500.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 7 maggio 2004, n. 778

Autorizzazione all'ENEL Distribuzione S.p.A. per la variante alla ricostruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico n. 2734/TO, con carattere di inamovibilità, costituita da un tratto in cavo sotterraneo a 132000 Volt T. 550, per il collegamento della cabina Primaria 132/15 kV "Settimo", a CL "Pirelli", nel Comune di Settimo Torinese (TO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Art. 1 - L'ENEL Distribuzione S.p.A., considerate le motivazioni indicate in premessa, è autorizzata alla ricostruzione della variante, dell'impianto elettrico, con carattere, di inamovibilità costituito da un tratto in cavo sotterraneo a 132000 Volt, n. 2734/TO, per il collegamento; della cabina Primaria 132/15 kV "Settimo", a CL "Pirelli", nel Comune di Settimo Torinese (TO).

Art. 2 - Ai sensi dell'Art. 9 del D.P.R. 18.03.1965 n. 342, la presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere occorrenti per la variante della ricostruzione dell'impianto elettrico autorizzato.

In accoglimento della richiesta avanzata dall'Enel Distribuzione S.p.A. l'impianto è inoltre dichiarato inamovibile

Art. 3 - Entro due anni dalla data della presente determinazione, l'ENEL Distribuzione S.p.A., deve presentare al Settore Regionale competente ai sensi degli Artt. 13 e 14 della L. R. 26.04.1984 n. 23, i piani particolari con l'elenco dei proprietari, di quei tratti di linea e relativi impianti di trasformazione, interessanti la proprietà privata, rispetto ai quali è necessario procedere a termini della legge 25.06.1865 n. 2359 e successive modificazioni, ed entro tre anni deve iniziare i lavori. Le espropriazioni/asservimenti ed i lavori dovranno essere condotti a termine entro cinque anni dalla data della presente determinazione.

Art. 4 - Le opere dovranno essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza di autorizzazione, e alle condizioni sottoscritte nel re-

lativo atto di sottomissione citato in premessa, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia di impianti elettrici.

Il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino è incaricato di accertare la rispondenza delle opere costruite a quanto progettato e prescritto, e di redigere il certificato di collaudo, così come disposto dall'Art. 3.1.03 del D.M. 21.03.1988 e s.m.i., pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 79 del 05.04.1988.

Art. 5 - L'ENEL Distribuzione S.p.A. è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza della ricostruzione e dell'esercizio della variante dell'impianto autorizzato venga eventualmente arrecato a persone o beni pubblici o privati, restando l'Amministrazione Regionale indenne da qualsiasi azione o molestia.

Art. 6 - L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la ricostruzione e l'esercizio dell'impianto, tutte quelle nuove opere o modificazioni che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici o privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti e con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti alla presente autorizzazione sono a carico dell'ENEL Distribuzione S.p.A.

Art. 8 - L'ENEL Distribuzione S.p.A. è altresì autorizzata, per le necessità di ricostruzione e di esercizio degli impianti elettrici indicati in premessa, ad abbattere gli alberi ricadenti a meno di: - metri 2,5 per parte asse linea sotterranea;

Avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni.

Il Dirigente responsabile
Claudio Tomasini

Codice 25.2

D.D. 7 maggio 2004, n. 779

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 21/11/2003 n. 53 di rep. per l'acquisizione di 9944,00 metri - cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand. Ditta: Cogedil S.p.A. Importo cauzione: Euro 1.292,72

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 7 maggio 2004, n. 780

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 19/11/2003 n. 52 di rep. per l'acquisizione di 9850,66 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Salbertrand. Ditta: Faure Scavi S.r.l. Importo cauzione: Euro 1.280,59

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 10 maggio 2004, n. 783

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Sale delle Langhe - Lavori di ripristino fognatura com.le in prossimità della Borgata Meriani - Contributo Euro 3.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 10 maggio 2004, n. 784

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cremolino - Lavori di messa in sicurezza campanile chiesa parrocchiale N.S. del Carmine. Contributo Euro 6.800,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 10 maggio 2004, n. 785

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Quagliuzzo - Lavori di ripristino della condotta fognaria danneggiata nel tratto compreso fra il depuratore di regione Bure e lo scarico nell'omonimo Rio. Contributo Euro 4.800,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 10 maggio 2004, n. 786

Sfilata in occasione della Festa della Repubblica, 2 giugno 2004. Accordo con ditta A.R.I.S. S.p.A. per l'utilizzo del mezzo anfibia ARK

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di avvalersi della collaborazione della ditta A.R.I.S. S.p.A., associata CONFAPI, per partecipare alla sfilata in occasione dell'Anniversario della proclamazione della Repubblica, curando il trasporto del mezzo cingolato anfibia ARK e sostenendo gli oneri di vitto e alloggio dei tecnici messi a disposizione della ditta medesima;

di demandare a successivo atto determinativo l'impegno e la liquidazione a favore della ditta A.R.I.S. S.p.A. Str. Cascina Bertola, 10 10040 Lombardore (TO), degli oneri riferiti al vitto e alloggio dei tecnici messi a disposizione della ditta medesima;

di stabilire che il pagamento degli oneri riferiti al vitto e alloggio dei tecnici avverrà dietro presentazione di fattura a 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa. La fattura dovrà essere debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzeri

Codice 25.2

D.D. 12 maggio 2004, n. 788

Richiesta autorizzazione per occupazione di sedime demaniale nel Comune di Bagnolo Piemonte

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di annullare la determina dirigenziale n. 450 del 19/3/2004 per mero errore materiale;

b) di autorizzare provvisoriamente, nelle more della regolamentazione regionale della materia, il Sig. Bruno Franco (omissis), ad occupare l'area demaniale come da elaborati grafici allegati all'istanza alle condizioni di cui al Nulla Osta n. 3814 dell'8/8/1995 succitato dalla data della presente determinazione fino al 31.12.2004;

c) di quantificare in Euro 559,00 il canone annuo dovuto a titolo di indennizzo per l'occupazione extracontrattuale dell'area demaniale interessata, per l'anno 2004, salvo conguaglio, dando atto che tale canone resta quello stabilito in via extracontrattuale dall'Agenzia dei Demanio;

d) di richiedere al Sig. Bruno Franco il versamento del canone in via extracontrattuale per l'anno 2004 pari ad Euro 559,00 (cinquecentocinquantanove/00), da effettuarsi prima della formalizzazione del provvedimento di concessione;

e) di dare atto che i canoni relativi agli anni 2001-2002-2003 sono stati già pagati dalla ditta concessionaria;

f) di dare atto che la somma di cui al punto b) sarà introitata sul capitolo n. 2130 (accertamento n. 80) del bilancio 2004;

g) di rinviare la regolamentazione amministrativa e la regolarizzazione fiscale

dell'occupazione in oggetto ad un successivo provvedimento, da adottarsi a seguito della definizione della regolamentazione Regionale della materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ovvero al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.2

D.D. dicembre 52004, n. 789

Richiesta autorizzazione per occupazione di sedime demaniale in Comune di Bagnolo Piemonte

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di autorizzare provvisoriamente, nelle more della regolamentazione regionale della materia, i, Sigg. Bosio Chiaffredo (omissis), Bosio Mario (omissis), Bolla Lu-

ciano (omissis), Bolla Albino (omissis), ad occupare l'area demaniale come da elaborati grafici allegati all'istanza alle condizioni di cui al Nulla Osta prot. n. 3814 in data 8/8/1995 succitato, dalla data della presente determinazione fino al 31.12.2004;

b) di quantificare in Euro 194,00 (centonovantaquattro/00), il canone annuo dovuto a titolo di indennizzo per l'occupazione extracontrattuale dell'area demaniale interessata per l'anno 2004, salvo conguaglio, dando atto che tale canone è quello minimo stabilito dalla Regione Piemonte;

c) di richiedere ai Sigg. Bosio Chiaffredo Bosio Mario Bolla Luciano Bolla Albino il versamento del canone in via extracontrattuale per l'anno 2004 pari ad e 194,00, da effettuarsi prima della formalizzazione del provvedimento di concessione;

d) di dare atto che i canoni relativi agli anni 2001-2002-2003 sono stati già pagati dalla ditta concessionaria;

e) di dare atto che la somma di cui al punto b) sarà introitata sul capitolo n. 2130 (accertamento n. 80) del bilancio 2004;

f) di rinviare la regolamentazione amministrativa e la regolarizzazione fiscale dell'occupazione in oggetto ad un successivo provvedimento, da adottarsi a seguito della definizione della regolamentazione Regionale della materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ovvero al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice 25.2

D.D. 12 maggio 2004, n. 790

O.M. n. 3090/00 - Comune di Traves (TO) - Variazione ai programmi approvati. Nessuna modifica degli impegni di spesa

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 12 maggio 2004, n. 792

Autorizzazione idraulica n. 3882 per la realizzazione di un attraversamento aereo dei Rio Tepice, in corrispondenza del ponte sulla S.S. n. 10, all'altezza di Via Legnanino, in Comune di Cheri. Ditta: Smat S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici la Smat S.p.A. con sede in Torino, Corso XI Febbraio n. 14, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento e delle protezioni antiersive nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; si prescrive che le solette di copertura dei pozzetti in cemento armato, disposti all'estremità dell'attraversamento siano poste ad una quota non superiore a quella dell'attuale piano campagna;

3. le protezioni antiersive da realizzare in corrispondenza dei cinque scarichi esistenti nel Rio Tepice, costituite da mantellate in pietrame e calcestruzzo, dovranno essere opportunamente risvoltate nella sponda esistente, per un tratto di sufficiente lunghezza, a monte e a valle di detti scarichi; inoltre i piani di posa delle fondazioni di tali opere dovranno essere disposti a quote inferiori di almeno m. 1,00 rispetto alle quote più depresse del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopra-indicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/1999 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc.), nonché il parere sul progetto dell'opera fognaria, a norma della L.R. 18/1984 e s.m. e i., da parte del Comitato Regionale per le Opere Pubbliche.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 12 maggio 2004, n. 793

Autorizzazione idraulica n. 3880 per la realizzazione di uno scarico di rete fognaria bianca nel torrente Banna, in Comune di San Carlo Canavese, area PEEP R3/8 del P.R.G.C. Ditta: Cooperativa San Carlo 2002 s.c. a.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Cooperativa San Carlo 2002, con sede in Ciriè, (omissis) ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità della tubazione di scarico, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; si prescrive che sia ripristinata la soglia già esistente in corrispondenza dello scarico, utilizzando ciottoli intasati in calcestruzzo;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'impasto dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs.

490/1999 - vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico - ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 13 maggio 2004, n. 794

**Autorizzazione idraulica n.79/04 per la realizzazione degli attraversamenti del Rio Cologno con linea elettrica a 400 Volt staffata al ponte e del Torrente Devero con linea elettrica aerea nel territorio del Comune di Baceno (VB).
Ditta Enel Divisione Infrastrutture e Reti**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Viale Azari 61 - 28922 - Verbania, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del

tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale

terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/99 - vincolo paesaggistico; alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico; ecc.).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 13 maggio 2004, n. 795

Ordinanza Ministeriale n 3027/99 - Alluvione ottobre '99 in Provincia di Alessandria. Comune di Tortona - Lavori di ripristino danni acquedotto com.le in loc.tà Castellar Ponzano - Importo Euro 180.759,91 (lire 350.000.000.=)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 13 maggio 2004, n. 796

Autorizzazione idraulica n.80/04 per la realizzazione di un attraversamento del Rio Aurora con linea elettrica a 400 Volt passante nella struttura del ponte in Comune di Varzo (VB). Ditta: Enel Divisione Infrastrutture e Reti

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta ENEL Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Viale Azari, 61 - 28922 Verbania - (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si sostituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a

monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/99 - vincolo paesaggistico; alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico; ecc.).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Ercole

Codice 25.2

D.D. 13 maggio 2004, n. 797

Autorizzazione idraulica n. 3883 per la realizzazione di attraversamento in subalveo del Rio del Piano con condotta fognaria nera in PVC De=315 mm., rivestita in c/c in Comune di Lauriano. Ditta: Comune di Lauriano

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Lauriano, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità del manufatto di attraversamento dell'alveo del corso d'acqua in argomento, sia nei riguardi delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di protezione e contenimento in cls., il cui piano di estradosso dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt. 0,80 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nella sezione trasversale interessata;

3. lo scavo in alveo dovrà essere praticato con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; durante il corso dei lavori di scavo è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante l'esecuzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in rela-

zione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico - ecc).

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 13 maggio 2004, n. 798

R.D. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998; L.R. 44/2000 e s.m.i. Estrazione ed acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del torrente Dora Riparia nel territorio del Comune di Salbertrand e del Comune di Oulx. Richiedente: Cogedil S.r.l. Volume di materiale demaniale d'alveo in acquisizione, mc. 9917,55. Trasmissione Determinazione Dirigenziale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di approvare il Disciplinare di Autorizzazione Rep. N. 55 in data 19.11.2003, già sottoscritto dalla Ditta Cogedil S.r.l. con sede legale in Tortona (AL), Via M. Balustra 15, (omissis), e sede operativa in Salbertrand (TO) regolarmente Registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio di Susa in data 07.05.2004 al n. 1068-serie 3, con tutte le condizioni in esso contenute, facente parte integrante della presente determinazione;

b) di concedere, ai fini idraulici ed erariali, per quanto di competenza, alla Ditta suddetta, l'estrazione e l'acquisizione di materiale litoide demaniale dall'alveo del torrente Dora Riparia, nel territorio del Comune di Salbertrand e del Comune di Oulx, per mc 9917,55 secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali allegati al Disciplinare facente parte integrante della presente.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di Legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 17 maggio 2004, n. 808

Alluvione autunno 2000- Ordinanza del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18/10/00. Modifica della D.D. n. 2094 del 17/12/03, 12° stralcio attuativo del piano generale di ricostruzione. Nessuna variazione di spesa sugli impegni già assunti

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 17 maggio 2004, n. 810

Autorizzazione idraulica per il completamento delle opere di pronto intervento per la protezione di un muro di difesa sponale in destra del torrente Vevera in Comune di Arona. Ditta: Edilpiran S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Edilpiran S.r.l. ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nei disegni allegati all'istanza che si restituiscono, visti da questo Settore, al richiedente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali allegati e nessuna variazione, potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- dovrà, in particolare, essere curata l'imposta di fondazione in modo che eventuali abbassamenti di fondo alveo non producano effetti negativi sull'intera struttura;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- la presente autorizzazione ha validità di mesi tre e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopra indicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo

di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, previa acquisizione della relativa autorizzazione, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di che trattasi o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Piero Teseo Sassi

Codice 25.2

D.D. 18 maggio 2004, n. 814

Evento alluvionale 10 - 14 giugno 2000 - Comune di Martiniana Po (CN) - Lavori di scogliera protezione s.c. Pian Bellino e riprofilatura scarpata V. B.ta Ostana. Contributo Euro 20.658,28 - Contabilità finale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 25.2

D.D. 18 maggio 2004, n. 815

Evento alluvionale 10 - 14 giugno 2000 - Comune di Oncino (CN) - Lavori di ripristino strada Bigorie loc. Pettinot. Contributo Euro 15.493,71 - Contabilità finale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice 26.2

D.D. 23 luglio 2004, n. 366

Provvedimento di sospensione del procedimento relativo alla Conferenza dei servizi sul progetto definitivo, ai

sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, inerente il progetto presentato dall'ARES Piemonte dal titolo: adeguamento funzionale S.R. 20 tratto tra S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola e Ponte sul Po

Premesso:

- che l'ARES Piemonte, con sede legale in Torino, Via Belfiore, n° 23 con nota prot. n° 1395 in data 20-05-2004, ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo indicato in oggetto;

- che con la medesima nota sono state trasmesse due copie complete degli elaborati progettuali, l'elenco dei soggetti tenuti ad esprimersi in merito alla realizzazione dell'opera, nonché la Delibera del Comitato direttivo dell'Ares n. 28 del 11-05-2004 relativa all'approvazione del progetto definitivo.

- che l'intervento in progetto rientra nell'ambito degli interventi di cui al "Piano Regionale degli investimenti e degli interventi sulla rete stradale trasferita" approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 271-37720 del 27/11/2002.

- che l'avvio del procedimento, inerente la Conferenza dei Servizi Definitiva sul progetto denominato "Adeguamento funzionale S.R. 20 tratto tra la S.P. 142 e l'abitato di Carmagnola Ponte sul Po", è stato pubblicato sul 3° Supplemento Ordinario al B.U.R. n° 22 del 03-06-2004

- il termine per la conclusione del procedimento era stabilito per il giorno 02-08-2004.

Considerato

- che l'allegato 1 alla D.G.R.52-9682 del 16 giugno 2003 inerente "Procedure di approvazione dei progetti riguardanti la rete stradale di demanio regionale" ed in particolare il punto 2 individua il Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti quale Struttura competente in merito;

Preso atto

- che con nota n° 6931 del 07-06-2004, è stata convocata per il giorno 15-06-2004 la prima riunione della Conferenza di Servizi Definitiva, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, invitando i seguenti soggetti:

- * Direzione Regionale Difesa del Suolo
- * Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche
- * Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Territoriale di Torino
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Beni Ambientali
- * Direzione Regionale Industria- Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
- * Direzione Regionale Opere Pubbliche
- * Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato di Torino
- * Direzione Regionale Turismo, Sport, Parchi
- * Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico - Usi Civili
- * Direzione Regionale Territorio Rurale
- * Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura
- * ARPA Piemonte Settore Progettazione Interventi Geologico - Tecnici e Sismico
- * Provincia di Torino

- * Sindaco del Comune di Carmagnola
- * Sindaco del Comune di Carignano
- * Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Chieri
- * Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici
- * Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
- * Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Torino
- * Autorità di Bacino del Po
- * AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po di Parma
- * AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po Ufficio Territoriale di AL
- * Ministero della Difesa Comando R F C Interregionale Nord - Ufficio Affari Generali - Sezione Logistica, Infrastrutture e Servizi Militari
- * Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale di Po Tratto Torinese
- * R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana Direzione Compartimentale Infrastrutture di Torino
- * FER SERVIZI S.p.A.
- * ENEL Distribuzione S.p.A - Divisione Infrastrutture e Reti - Funzione Assistenza Tecnica e Centro Alta Tensione Torino
- * TERNA S.p.A. di Torino
- * SOLE S.p.A. di Torino
- * SNAM Rete Gas di Torino
- * TELECOM Italia S.p.A. - Direzione Territoriale per il Piemonte
- * TELECOM Italia S.p.A. Settore W.RT.ND.FPV di Torino
- * WIND di Torino
- * SMAT - Società Acque Metropolitane Torino S.p.A
- * ITALGAS S.p.A. - GR.ES - Piemonte Centro
- * SIME S.p.A.
- * ARES Piemonte

- che in data 15-06-2004 si è regolarmente svolta la prima seduta della C.d.S

- che con nota n° 7554 del 21-06-2003 è stata convocata per il giorno 06-07-2004 la seconda riunione della Conferenza di Servizi Definitiva ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

- che in data 06-07-2004 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi.

Visti:

- la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, prot. n. 4116 del 15-06-2004, che comunicava di aver richiesto, con nota prot. n. 3725 del 01-06-2004, copia cartacea degli elaborati riguardanti la verifica di compatibilità idraulica;
- la nota del Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino, prot. n. 30287/25.3 del 15-06-2004, con la quale si richiedeva l'integrazione degli elaborati progettuali riguardanti l'interferenza della strada con il Rio Po Piccolo;
- il Verbale di Conferenza dei Servizi n. 2 in cui è riportato che non sono pervenute le integrazioni richieste;
- la nota dell'ARES Piemonte, prot. n.2228 del 20-07-2004, che comunica che la stessa è attivamente impegnata alla predisposizione urgente delle integrazioni richieste affinché la necessaria sospensione della CDS risulti la più breve possibile.

Per tutto quanto sopra esposto,

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.52-9682 del 16 giugno 2003

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Visti i verbali della prima e della seconda Conferenza dei Servizi Definitiva acquisiti agli atti

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti

determina

a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

b) di sospendere il procedimento in atto in attesa che il proponente integri gli elaborati progettuali con quanto richiesto da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dal Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino,

c) di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti interessati ed all'Ares Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile

Giuseppe Iacopino

Codice 26.2

D.D. 23 luglio 2004, n. 367

Integrazione alla determinazione dirigenziale n. 357 del 21/07/2004 di conclusione della conferenza dei servizi progetto definitivo, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, inerente il progetto presentato dall' ARES Piemonte dal titolo: adeguamento svincolo S.R. 455 con la S.P. 31bis

Premesso:

- che l'ARES Piemonte, con sede legale in Torino, Via Belfiore, n° 23 con nota prot. n° 1395 in data 19-05-2004, ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo indicato in oggetto;

- che l'intervento in progetto rientra nell'ambito degli interventi di cui al "Piano Regionale degli investimenti e degli interventi sulla rete stradale trasferita" approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 271-37720 del 27/11/2002.

- che l'avvio del procedimento, inerente la Conferenza dei Servizi Definitiva sul progetto denominato "Adeguamento svincolo S.R. 455 con la S.P. 31 Bis", è stato pubblicato sul 3° Supplemento Ordinario al B.U.R. n° 22 del 03-06-2004

- che in data 16/06/2004 si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi indetta con nota prot. n. 6932 del 07-06-2004;

- che in data 29/06/2004 si è svolta la seconda seduta della conferenza dei servizi indetta con nota prot. n. 7518 del 18-06-2004;

- che con D.D. 357 del 21/07/2004 si è concluso positivamente il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi Definitiva, sul progetto "Adeguamento svincolo S.R. 455 con la S.P. 31 Bis", presentato dall'ARES Piemonte con istanza n. 1395 in data 19-05-2004 condizionata all'osservanza di prescrizioni.

Considerato

- che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ha inviato nota prot. n. 6010 del 07-07-2004 che esprime parere favorevole con la seguente condizione: "Per le caratteristiche delle opere e per le conoscenze acquisite sull'area in cui ricadono si richiede che vengano concordati con questo Ufficio indagini e accertamenti archeologici preliminari, ai sensi della normativa citata e dell'art. 28 Codice dei BB.CC. (D.Lgs. 22/172004 n. 42). Tali adempimenti serviranno a valutare appieno l'eventuale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico e orienteranno gli interventi in corso d'opera: si ritiene opportuna in particolare l'acquisizione delle foto aerea dell'area di intervento, anche in copia digitale, se possibile all'infrarosso e comunque da quota non troppo alta, sulla base delle quali potranno essere valutati eventuali saggi preventivi. Fin d'ora comunque si ritiene indispensabile prevedere almeno un'assistenza costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati sotto la direzione tecnico-scientifica dello scrivente ufficio per tutte le opere di scavo e scotico, per evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali ai sensi del citato D.Lgs. 29/10/1999 n. 490. Si resta quindi attesa di accordi, anche per le vie brevi, per concordare caratteristiche e modalità di esecuzione dei lavori connessi alle specifiche competenze di questa Soprintendenza e si prega di acquisire il presente parere agli Atti della C.d.S."

Ritenuto:

* che sia opportuno procedere all'integrazione della determinazione dirigenziale n. 357 del 21-07-2004 in quanto la condizione dettata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte potrebbe incidere sul quadro economico dell'opera

Per tutto quanto sopra esposto,

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.52-9682 del 16 giugno 2003

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

determina

a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

b) di acquisire agli atti della Conferenza dei Servizi il parere favorevole condizionato espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ha inviato nota prot. n. 6010 del 07-07-2004;

c) di procedere all'integrazione della determinazione dirigenziale n. 357 del 21-07-2004 introducendo al punto g) il seguente comma:

"Accertamenti Archeologici

* Per le caratteristiche delle opere e per le conoscenze acquisite sull'area in cui ricadono, il l'ARES Piemonte dovrà concordare, anche per le vie brevi, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte indagini e accertamenti archeologici preliminari, ai sensi della normativa vigente, che serviranno a valutare appieno l'eventuale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico e orienteranno gli interventi in corso d'opera. Si ritiene opportuna in particolare l'acquisizione di foto aeree dell'area di intervento, anche in copia digitale, se possibile all'infrarosso e comunque da quota non troppo alta, sulla base delle quali potranno essere valutati eventuali saggi preventivi. Fin d'ora comunque si ritiene indispensabile prevedere un'assistenza costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati, sotto la direzione tecnico-scientifica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, per

tutte le opere di scavo e scotico, per evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali."

d) di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti interessati;

e) di trasmettere il presente provvedimento ed i pareri pervenuti all'ARES Piemonte, invitando lo stesso a tener conto delle prescrizioni di cui al punto c).

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26.2

D.D. 26 luglio 2004, n. 371

Opere di accompagnamento ai XX Giochi Olimpici Invernali. L. n° 166/2002, D.G.R. n° 36-8210 del 13/01/03. L.R. 40/1998 art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto per la costruzione della seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso, "Caudano - Vallon" (1551,6 - 1819,8 s.l.m.) in comune di Frabosa Sottana (CN), presentato dal Comune di Frabosa Sottana

Il dott. Pietro Blengini, Sindaco pro tempore del comune di Frabosa Sottana, con sede in Frabosa Sottana Via IV Novembre n° 12, in data 22/04/2004, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, la domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale n° 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativa al progetto per la costruzione della seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso, denominata "Caudano - Vallon" (m. 1551,60 - 1819,80 s.l.m.) in località "Caudano Cima Vallon" - Fraz. Prato Nevoso - in comune di Frabosa Sottana, provincia di Cuneo.

Il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota del 3 maggio 2004, prot. n° 8356/22, ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente.

Il nuovo impianto di risalita fa parte del comprensorio sciistico di Prato Nevoso, è stato previsto per meglio utilizzare la zona della "Cima del Vallon" al fine di sfruttare, al meglio, le potenzialità del bacino sciistico, ed è collocato parallelamente ad un altro impianto: una seggiovia biposto precedentemente costruita. L'impianto è composto di due stazioni, motrice e rinvio con annessa cabine di comando e per il ricovero degli agenti di stazione, e 13 sostegni. Il dislivello tra le stazioni è pari a m. 268,20 la stazione di valle è a quota 1551,60 m quella di monte a quota 1819,80 m s.l.m., la lunghezza orizzontale è di m. 942,78. La potenzialità di trasporto,

alla velocità di 2,2 m/sec con esercizio esclusivamente invernale, è di 2400 persone/ora.

La stazione di partenza è ubicata a circa 65 metri a valle della stazione di partenza dell'impianto esistente, seggiovia biposto denominata "Verde", alla base della scarpata che delimita, in sommità, l'area di parcheggio ricavato lungo la strada "Corona Boreale" che arriva da Prato Nevoso, mentre la stazione di monte, con annessa cabina di comando, sarà collocata in corrispondenza dell'arrivo dell'impianto esistente.

L'impianto in oggetto è situato in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, ai sensi della L.R. n° 45/1989, e del D.Lgs. n° 490/99, denominata, "Caudano-Vallon", dove è prevista anche una zona adibita a parcheggio, per la quale il Sindaco, nella conferenza di servizio definitiva, ha dichiarato che è volontà dell'Amministrazione di rinunciare alla soluzione proposta, prevedendo in alternativa come zona di parcheggio l'allargamento della strada comunale Corona Boreale.

Preso atto che:

- a cura della Direzione Trasporti, Settore Viabilità ed Impianti Fissi, in quanto Autorità competente, è stato pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 27/05/2004, l'avviso d'avvenuto deposito e avvio del procedimento,

- alle riunioni convocate sono stati invitati tutti gli Enti preposti ad esprimersi, ed hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Frabosa Sottana, della Comunità Montana Alpi Monregalesi, del Nucleo Centrale dell'Organo tecnico Regionale, delle Direzioni Regionali: Trasporti - Turismo Sport, Parchi - Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Beni Ambientali - Economia Montana e Foreste - Tutela e Risanamento Ambientale - E.N.A.C. Dipartimento Sicurezza, e dell'A.R.P.A. Piemonte.

- hanno fatto pervenire, inoltre, il parere scritto: La Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Archeologici, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Cuneo - e l'Autorità d'Ambito n° 4 Cuneese.

Considerato che:

- entro il termine di trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del comunicato di avvio del procedimento, non è stata presentata alcuna osservazione da parte del pubblico.

- la documentazione progettuale fornita dal Proponente, a fronte di un positivo confronto con l'ARPA Piemonte, è da considerarsi compatibile.

Per quanto sopra, il Responsabile del Procedimento, tenuto conto dell'istruttoria eseguita e dei risultati delle riunioni tenutesi, nonché dei pareri acquisiti, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 a condizione che siano recepite le seguenti prescrizioni, condizioni e raccomandazioni vincolanti ai fini della redazione del progetto definitivo e dell'esecuzione dell'opera:

1. Nell'area della prevista ubicazione della stazione di valle e riguardo alle relative opere di sistemazione spondale, dovrà essere prospettata una soluzione che non comporti alcuno spostamento dell'alveo dalla sua sede naturale attuale, privilegiando soluzioni che non alterino così pesantemente la naturalità dei luoghi e si limitino a proteggere la sponda destra idrografica ed eventualmente comportino, a seguito di specifiche verifiche idrauliche, una ricalibratura dell'alveo attuale;

2. ove siano previsti, a seguito di rilievi topografici di dettaglio, interventi comportanti rimodellamenti del profilo attuale del terreno che diano luogo a scarpate di acclività superiori ai 25°, questi dovranno essere corredati nel progetto definitivo da adeguati dimensionamenti delle opere di consolidamento delle scarpate con tecniche d'ingegneria naturalistica e l'esecuzione di apposite verifiche di stabilità, condotte secondo le norme definite dal D.M. 11/3/88, specifiche sia delle opere singole che dell'insieme versante-opere;

3. dovrà essere prodotta una cartografia completa, ad una scala di dettaglio non inferiore al rapporto 1: 5000, delle aree esposte al pericolo di valanghe estesa ad un intorno significativo dell'impianto di nuova realizzazione, evidenziando le aree che per caratteristiche clivometriche e geomorfologiche potrebbero dare luogo a scorrimenti di masse nevose e valutando contestualmente la necessità o meno di intervenire con opere di difesa attiva o passiva a protezione dell'impianto stesso;

4. si richiede una precisa definizione delle quantità di materiale soggetto a scavo e riporto, attraverso la realizzazione di sezioni di progetto in numero e scala adeguate, mirate a ridurre al minimo indispensabile i movimenti terra in particolare nell'area di prevista ubicazione della stazione di monte;

5. data la delicatezza del contesto idrogeologico ove verranno a collocarsi i cantieri, con estesi areali di affioramento di rocce carbonatiche ed una conseguente prevalenza di circolazione idrica sotterranea caratterizzata da inghiottitoi superficiali e condotti carsici, al fine di prevenire in fase di cantiere sversamenti accidentali nel suolo e nel sottosuolo di oli e carburanti, dovranno essere specificate in una apposita relazione località e modalità di rifornimento e manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e definite le procedure d'emergenza da attuarsi in caso di sversamenti accidentali, oltre alle modalità di smaltimento dei rifiuti di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

6. dovrà essere fornita una descrizione dettagliata della viabilità di cantiere, delle modalità di montaggio della linea degli impianti di risalita e delle aree di stoccaggio idrocarburi; si rende inoltre necessaria la predisposizione di una valutazione degli impatti potenziali, in caso di evento accidentale, a cui far seguire adeguati protocolli di mitigazione di impatti e di interventi;

7. relativamente alla sistemazione delle aree circostanti la stazione di valle, segnalando - alla luce del sopralluogo istruttorio - che la planimetria di progetto presente nella documentazione trasmessa a chiarimento con nota prot. n. 1563 del 30.06.2004 necessita di una parziale revisione onde restituire con assoluta esattezza la collocazione di alcuni elementi territoriali, si prescrive di procedere al necessario perfezionamento onde dotare la progettazione preliminare di un elaborato più corretto e si prende atto dell'impegno in tal senso esplicitato dal proponente nella seduta della C.d.S. del 12.07.2004;

8. in merito all'ipotizzata sistemazione del rio presente nell'area della stazione di valle, questa dovrà avvenire senza alcuno spostamento del corso d'acqua esistente e nel condividere la opportunità di proteggere la sponda destra orografica si prescrive che a tal fine vengano impiegati manufatti tipici dell'Ingegneria Naturalistica (scogliere rivegate ecc.): la realizzazione e collocazione di tale opera dovrà essere supportata da idonee verifiche statiche ed idrauliche, anche alla luce delle opere di regimazione previste nel progetto di edificazione della limitrofa sciovvia "Rosa";

9. il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento delle opere di drenaggio delle acque superficiali da prevedere negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione qualitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge;

10. considerata la situazione attuale e i movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di neo formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica, particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati. Il progetto dovrà individuare tecniche risolutive tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia attribuita al sito con i lavori in oggetto: partendo dalle indicazioni del progetto preliminare, nella fase definitiva dovranno trovare maggiore dettaglio e trattazione le valutazioni sul dimensionamento e sulla concezione delle opere di drenaggio, il loro puntuale posizionamento e la zona di recapito delle acque, nonché dovrà essere verificata la stabilità ai sensi dei parametri di legge delle scarpate realizzate in riporto e scavo;

11. gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di depontia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

12. ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione e recupero ambientale, nonché drenaggio delle superfici, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piante erbacee ecc.) precedentemente accantonato;

13. relativamente a tutte le superfici acclivi di neoformazione dovrà essere valutata a livello di progettazione futura la loro protezione con reti in fibra naturale (juta) in funzione antierosiva;

14. nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare

esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, fatte salve esigenze chiaramente dimostrate e comunque per limitati tratti iniziali;

15. si raccomanda nella redazione degli elaborati progettuali la attenta salvaguardia di tutte le aree umide, se dotate di vegetazione di pregio, presenti nelle zone del tracciato di progetto della pista e in quelle limitrofe: nessuna azione di cantiere dovrà pregiudicare la loro sopravvivenza;

16. la progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

17. relativamente alla realizzazione di un ipotetico parcheggio sulle pendici di monte della strada di accesso all'area di valle, nel considerare non accettabile e sostenibile il livello di impatto paesaggistico e ambientale comportato dalla sua eventuale edificazione, si prende atto positivamente della volontà del proponente di procedere allo sviluppo di una soluzione progettuale differente, sintetizzabile nell'allargamento in scarpata della strada asfaltata esistente ed esplicitata nella seduta della C.d.S. del 12.07.2004;

18. il progetto definitivo dovrà contenere elaborati di dettaglio della sistemazione della zona dei parcheggi in corrispondenza della strada di accesso all'area di Caudano;

19. si richiedono approfondimenti in merito alle sistemazioni delle aree di pertinenza delle opere in progetto ed elaborati di progetto della viabilità di cantiere e delle aree a servizio dello stesso; e di eventuali aree di deposito temporaneo dei materiali di scotico e di scavo;

20. nell'ambito del progetto definitivo dovrà essere prodotta ampia documentazione fotografica di tipo puntuale e panoramico, relativa alle aree interessate da ogni singolo intervento e predisposta in modo da consentire la comparazione, mediante l'inserimento virtuale delle opere previste, tra lo stato attuale e le modificazioni prodotte al contesto paesaggistico - ambientale con l'inserimento delle strutture olimpiche;

21. necessita prevedere una valutazione del rischio archeologico come parte integrante del progetto preliminare e di concordare, con la Soprintendenza per i beni Archeologici, un programma di indagini e accertamenti archeologici, ai sensi degli artt. 15,17 e 18 del D.P.R. 21/12/1999 n° 554;

22. si deve tenere conto dell'Area di Salvaguardia della sorgente denominata "Caudano" servente il concentrico, già recensita dagli Studi regionali propedeutici al Piano d'Ambito e riportata sulla cartografia inerente ai servizi acquedottistici;

23. devono essere escluse eventuali interferenze con i tracciati e la fascia di pertinenza della trincea di posa delle condotte adduttrici principali dell'Acquedotto Comunale di Frabosa Sottana.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Vista la L.R. 40/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;
- Visto il verbale dell'Organo tecnico regionale del 9 luglio 2004, acquisito agli atti;
- Visti i verbali delle riunioni del 8/06/04 e del 12/07/04, acquisiti agli atti;

- Visti i pareri e i contributi dei rappresentanti delle Amministrazioni invitate alle riunioni:

* Ministero per i Beni e le Attività Culturali nota del 13/07/04 prot. n° 6163;

* Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica , nota del 14/07/04 prot. n° 0011230/19;

* Direzione Turismo Sport Parchi, nota del 12/07/04 prot. n° 14487/21;

* Direzione Economia Montana e Foreste, nota del 12/07/04 prot. n° 22061;

* Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, del 20/07/04 prot. n° 8433;

* Autorità d'Ambito n° 4 Cuneese, nota del 7/07/04 prot. n° 298;

* Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, nota del 13/07/04 prot. n° 12686/22;

* A.R.P.A. Piemonte, nota del 16/07/04 prot. n° 92763/05;

acquisiti agli atti.

determina

1. Di concludere il procedimento relativo alla fase di Verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 L.R. 40/98) del progetto di costruzione dell'impianto funiviario, seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso, denominata "Caudano - Vallon" (m. 1551,60 - m 1819,80 s.l.m.) localizzato in comune di Frabosa Sottana provincia di Cuneo, e di non sottoporlo alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni in premessa citate.

2. Che il progetto definitivo per la presentazione ai fini dei successivi iter amministrativi ed autorizzativi, quali ad esempio la L.R. 74/89, la L.R. 45/89 e il D. lgs. 490/99, nonché la realizzazione delle opere, dovrà necessariamente ottemperare a tutte le prescrizioni citate in premessa.

3. Di prendere atto della dichiarazione del Sindaco di Frabosa Sottana di rinunciare alla soluzione proposta per il parcheggio, prevedendo in alternativa l'allargamento della strada comunale "Corona Boreale", l'approvazione di detta soluzione dovrà avvenire attraverso l'acquisizione dei pareri istruttori dei soggetti presenti al presente procedimento.

Sono fatti salvi eventuali ulteriori adempimenti regolamentari e legislativi che esulano dalla competenza di questo Settore.

Contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 27.1

D.D. 16 febbraio 2004, n. 26

Impegno della somma di Euro 3.120,00= sul cap. 12180/04 per l'attivazione di un contratto di collaborazione per la valutazione dei punteggi delle pubblicazioni scientifiche relative ai "Progetti di Ricerca Scientifica Applicata"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare, per le motivazioni in premessa espone la somma di Euro 3.120,00= sul cap. 12180/04, già accantonata con D.G.R. n. 49-11654 del 02.02.2004 (A. 100438), per l'attivazione di una convenzione di collaborazione professionale con il Dr. Mauro Prato, (omissis), per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate con i progetti di ricerca scientifica applicata, a seguito di bando 2003;

- di approvare l'allegata convenzione di incarico professionale che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 10 marzo 2004, n. 37

Corsi di formazione per l'utilizzo di apparecchiature a raggi UV a scopo estetico. Modalità di svolgimento della verifica finale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il questionario generale per la verifica finale dei corsi di formazione per l'utilizzo di apparecchiature a raggi UV a scopo estetico, di cui all'allegato A che fa parte integrante della presente Determinazione;

- di dare atto che al componente esterno del Gruppo di Valutazione, designato da questa Direzione Sanità Pubblica, dovrà essere corrisposto dall'Ente gestore un compenso giornaliero forfetario pari a Euro 100,00=, oneri fiscali inclusi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 17 marzo 2004, n. 40

Presenza d'atto della modificazione della denominazione sociale della Ditta "San Giorgio Flavors S.p.A." in "Mastertaste S.p.A." con sede legale in Torino, Via Fossata n. 114 e stabilimenti in Torino, Via Fossata n. 114 e Druento (TO), Via Meucci n. 1

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto dell'avvenuta modificazione della denominazione sociale della Ditta "San Giorgio Flavors S.p.A.", (omissis), con sede legale in Torino, Via Fossata n. 114 in "Mastertaste S.p.A.", (omissis), per gli stabilimenti siti in:

- Torino, Via Fossata n. 114, precedentemente autorizzato alla produzione, detenzione e commercio di aromi naturali e di additivi alimentari con D.G.R. n. 118-9431 del 07.10.91, D.G.R. n. 125-13709 del 23.03.92, D.G.R. n. 139-21624 del 04.08.97 e D.D. n. 69 del 14.06.03;

- Druento (TO), Via Meucci n. 1, precedentemente autorizzato alla produzione, confezionamento, deposito e commercio di aromi e di additivi alimentari con D.D. n. 452 del 12.10.00 e D.D. n. 505 del 20.11.00.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.2

D.D. 26 marzo 2004, n. 43

Approvazione contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il Dott. Roberto Martina per la realizzazione del progetto di revisione del Sistema Informativo dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL piemontesi

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di stipulare contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il dott. Roberto Martina, nato a Arnesano (LE) il 29.12.1962 e residente in Torino, C.so G. Ferraris, 117, per la realizzazione delle attività di cui in premessa e descritte nell'allegato schema di contratto;

- di approvare l'allegato schema di contratto che è parte integrante della presente determinazione;

- di far fronte alle spese derivanti dalla stipulazione del contratto, pari a Euro 10.000,00 comprensive degli oneri fiscali e previdenziali, con la somma di Euro 2.500,00 impegnata con DD n. 191 del 13.11.2003 sul capitolo 12180/03 (16174);

- di impegnare sul capitolo 12180/04 la restante somma di Euro 7.500,00, prenotata con DGR n. 129289 del 12.05.2003 (P 100133);

L'erogazione delle predette somme avverrà con le modalità indicate nell'allegato schema di contratto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 2 aprile 2004, n. 53

Piano regionale di controllo sull'impiego di prodotti fitosanitari. Applicazione D.M. 09.08.2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare l'attuazione del programma regionale di controllo dell'utilizzo di prodotti fitosanitari citato in premessa, da realizzarsi attraverso un campionamento delle miscele di prodotti fitosanitari, relativi coadiuvanti ed eventuali diluenti all'atto della loro distribuzione;

- di approvare l'apposito piano operativo di cui agli allegati A e B, che fanno parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 14 aprile 2004, n. 55

Presa atto della variazione della ragione sociale della Ditta "Lurisia Acque Minerali S.r.l." in "Acque Minerali S.r.l." con sede legale in Abbiategrasso (MI), Viale Manzoni n. 36 e stabilimento di imbottigliamento acque minerali naturali in Roccaforte Mondovì (CN), Via delle Terme n. 62

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto dell'avvenuta variazione della ragione sociale e relativo C.F. e P. IVA della Ditta "Lurisia Acque Minerali S.r.l.", (omissis), con sede legale in Abbiategrasso (MI), Viale Manzoni n. 36 in "Acque Minerali S.r.l.", (omissis), che mantiene la medesima sede legale, in relazione all'attività di imbottigliamento dello stabilimento sito in Roccaforte Mondovì (CN), Via delle Terme n. 62, titolare di autorizzazione alla produzione e vendita di acque minerali naturali denominate "Santa Barbara di Lurisia", "Fonte Garbarino di Lurisia" e "Fonte Acquam".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 15 aprile 2004, n. 56

Ditta S.I.A. - Società Idrominerale Abrau S.r.l. con sede legale e stabilimento in Chiusa Pesio (CN), Frazione Abrau, Via Provinciale Pianfei n. 16. Proroga sospensione attività di imbottigliamento dell'acqua minerale naturale denominata "Fonte Abrau".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prorogare la sospensione, per le motivazioni in premessa citate, dell'attività di imbottigliamento dell'acqua minerale naturale denominata "Fonte Abrau", sino al ripristino dei requisiti previsti dagli articoli 5 e 6 del D.Lgs. 25.01.92, n. 105 e s.m.i., alla Ditta S.I.A. - Società Idrominerale Abrau S.r.l. con sede legale e stabilimento in Chiusà Pesio (CN), Frazione Abrau, Via Provinciale Pianfei n. 16, (omissis).

All'ASL 15 è demandata la vigilanza sul rispetto della disposizione del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 15 aprile 2004, n. 57

Ditta Fonti di Vinadio S.r.l. con sede legale e stabilimento di imbottigliamento acque minerale e di sorgente in Vinadio (CN), Frazione Roviera. Autorizzazione igienico sanitaria all'utilizzo di una nuova linea di imbottigliamento, numero quattro, ed alla modifica della prima e seconda linea di imbottigliamento

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, sotto il profilo igienico sanitario, la Ditta "Fonti di Vinadio S.r.l.", (omissis), con sede legale e stabilimento di imbottigliamento acque minerale e di sorgente in Vinadio (CN), Frazione Roviera, come dettagliato nella planimetria allegata, che fa parte integrante della presente determinazione:

- all'utilizzo di una nuova linea di imbottigliamento, la numero quattro, e relativo collettore di smistamento installato nell'apposito locale;

- all'utilizzo della prima e seconda linea di imbottigliamento modificate.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27

D.D. 21 aprile 2004, n. 62

Impegno della somma di Euro 16.000,00 sul capitolo 12180/04 per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla Sig.ra Selena proclamato per lo svolgimento delle attività amministrative al programma regionale di controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 16.000,00 già prenotata con DGR n. 20-11166 del 1/12/2003 sul cap. 12180/04 (P,100258), utile per la stipula del contratto di collaborazione coordinata e continuativa con la Sig.ra Selena Proclamato (omissis), per la realizzazione del progetto di cui in premessa e descritto nell'allegato schema di contratto;

- di approvare l'allegato schema di contratto che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che i compensi spettanti verranno erogati mensilmente su presentazione di idonea documentazione sottoscritta dall'interessata.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 22 aprile 2004, n. 64

Erogazione della somma complessiva di Euro 50.000,00 a favore delle ASL piemontesi per la realizzazione del progetto obiettivo di sorveglianza e monitoraggio della zanzara Aedes Albopictus

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di erogare in un'unica soluzione la somma complessiva di Euro 50.000,00, impegnata con D.D. 77 del 12.06.03 sul cap. 12292/03 (I. 2451) a favore delle ASL piemontesi per la realizzazione del progetto obiettivo di monitoraggio e sorveglianza della zanzara Aedes Albopictus, così come riportato nell'allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Allegato

ASL	Punteggio suddiviso per ASL, come da criteri oggettivi C.A.A.	quota per ASL (euro tot. : tot. punt. x punt. ASL)
ASL 1	68,33	4.152,74
ASL 5	6	364,65
ASL 6	44,33	2.694,15
ASL 7	114,23	6.942,30
ASL 8	31,6	1.920,48
ASL 9	10	607,75
ASL 10	52,86	3.212,55
ASL 11	20,8	1.264,11
ASL 12	20,8	1.264,11
ASL 13	18,4	1.118,26
ASL 14	12	729,30
ASL 15	22,28	1.354,06
ASL 16	14,11	857,53
ASL 17	0	-
ASL 18	22	1.337,05
ASL 19	70	4.254,23
ASL 20	69,6	4.229,92
ASL 21	36	2.187,89
ASL 22	189,37	11.508,92
Totale	822,71	50.000,00

Codice 27.1

D.D. 27 aprile 2004, n. 66

Istituzione gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per l'attività di vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di istituire un gruppo di lavoro regionale per la stesura di un protocollo operativo per l'attività di vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, così composto:

- Michela Audenino - Dirigente del Settore Igiene e Sanità Pubblica;

- Michele Oberto Tarena - Dirigente del Settore Assistenza Extra Ospedaliera;

- Paolo Laurenti - Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL 10 di Pinerolo;

- Marina Ottino - Dirigente Medico del SISP dell'ASL 7 di Settimo T.se;

- Paolo Viola - Dirigente medico del SISP dell'ASL n. 19 di Asti;

- Manuela Balestrero - Direttore Medicina Legale dell'ASL n. 4 di Torino;

- Mario Spinelli - Direttore Medicina Legale dell'ASL n. 15 di Cuneo;

- Gianfranco Zulian - Direttore Medicina Legale dell'ASL n. 13 di Novara.

- di stabilire il termine per la predisposizione del documento sopra citato entro il 31.10.2004.

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa per la Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 28 aprile 2004, n. 67

Bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata anno 2003 - Approvazione e finanziamento dei progetti di ricerca. Erogazione quota 80% agli aventi diritto (cap. 12265/2003 - I. 2841 e I.5159)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare n. 269 progetti di ricerca sanitaria finalizzata di cui all'Allegato A), facente parte integrante della presente determinazione;

- di erogare ai beneficiari di cui all'allegato B), che fa parte integrante della presente determinazione, la prima quota, pari all'80% del finanziamento, dietro presentazione di regolare documentazione fiscale;

- di far fronte alla spesa con i fondi già previsti al cap. 12265/2003 (I.2841 e I. 5159).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tar per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Anna Arietti

Codice 27.2

D.D. 30 aprile 2004, n. 68

Progetto sicurezza nei cantieri edili - anno 2003. Approvazione del riparto economico a favore delle ASL piemontesi e del personale della Direzione Regionale del Lavoro

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare il riparto economico delle somme a disposizione, sulla base dei conteggi effettuati in conformità ai criteri previsti con la DGR n. 40 - 8086 del 23/12/2002 e secondo lo schema di cui all'allegato prospetto, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di prevedere che l'erogazione delle somme di cui all'allegato prospetto da attribuire alle ASL avvenga a seguito di presentazione di documentazione fiscalmente valida, che dovrà essere fatta pervenire alla - di prevedere che la somma spettante al personale della Direzione Regionale del Lavoro venga erogata a seguito di presentazione di documentazione fiscalmente valida da parte di ciascun beneficiario e secondo modalità da definirsi con successivo atto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 3 maggio 2004, n. 70

Costituzione del gruppo tecnico regionale per l'attuazione dell'"Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio" del 16 gennaio 2003, pubblicato sulla G.U. n. 51 del 3 marzo 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di costituire, presso la Direzione Sanità Pubblica, il gruppo tecnico regionale per l'attuazione dell'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio" del 16 gennaio 2003.

Il gruppo regionale è composto da:

Michela Audenino Direzione Sanità Pubblica Dirigente Settore 27.01

Caterina Salerno Direzione Sanità Pubblica Funzionario - Biologa

Davide Leanza Direzione Sanità Pubblica Funzionario
Roberto Perucca ASL 5 di Collegno Dirigente SISP - Medico

Maurizio Bacchi ASL 12 di Biella Dirigente SISP - Medico

Bovannrith Nguon ASL 12 di Biella Dirigente SISP - Medico

Gianmartino Biollo ASL 14 del V.C.O Dirigente SISP - Medico

Pietro Botto ASL 22 di Novi Ligure Dirigente SISP - Chimico

Daniela Caroti ARPA di Torino Funzionario - Biologa

Carlo Trova ARPA di Torino Funzionario - Chimico

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 10 maggio 2004, n. 72

Parziale modifica D. D. n. 67 del 28 aprile 2004. Variazione beneficiario

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di modificare parzialmente l'allegato della D.D. n. 67 del 28 aprile 2004, per quanto concerne il dott. Novelli, individuando quale beneficiario l'Università di Torino - Dipartimento di Medicina e Oncologia Sperimentale, in luogo del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.2

D.D. 13 maggio 2004, n. 74

Approvazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte, TAV S.p.A. e Cavtomi

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa con il sig. Macaluso Silvio (omissis) e la dott.ssa Costa Angela, (omissis) per la realizzazione delle attività di cui in premessa e descritte negli allegati schemi di contratto che sono parte integrante della presente determinazione;

- la somma necessaria per far fronte agli oneri economici relativi al contratto da stipulare con il Sig. Macaluso Silvio, pari a Euro 20.740,00 annui, e al contratto da stipulare con la dott.ssa Costa Angela, pari a Euro 25.480,00 annui, per un totale di Euro 46.220,00, verrà accantonata sul cap. 12343/04 a seguito: di allocazione delle somme versate dal Consorzio CAVTOMI ed a seguito dell'operatività del bilancio regionale 2004.

Le somme di cui sopra saranno erogate con le modalità indicate nei contratti e a seguito di presentazione, da parte dei collaboratori, di documentazione fiscalmente valida.

Il Direttore regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Codice 27.2

D.D. 24 maggio 2004, n. 81

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa - Impegno della somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180/04

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 28.405 sul capitolo 12180/04 prenotata con DGR n. 27-5883 del 22.4.2002 (100014/P) sul capitolo 12180/04, per far fronte alle spese derivanti dal contratto di cui in premessa stipulato con l'Arch. Raffaella Pastore, (omissis); tale somma è comprensiva degli oneri fiscali e previdenziali e del rimborso di eventuali spese e trasferte connesse all'espletamento delle attività che avverrà sulla base di quanto indicato nel contratto medesimo e a seguito di presentazione di documentazione fiscalmente valida.

Il Direttore regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Codice 27.2

D.D. 26 maggio 2004, n. 83

Progetto sperimentale per la validazione delle modalità operative, proposte dal modello applicativo della Regione Piemonte per la valutazione e stratificazione del rischio derivante da esposizione ad agenti chimici - approvazione protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione Provinciale di Biella - per individuare le aziende coinvolte nella sperimentazione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione Provinciale di Biella al fine dell'individuazione delle aziende con le quali realizzare il Progetto sperimentale per la validazione delle modalità operative proposte dal modello applicativo della Regione Piemonte per la valutazione e stratificazione del rischio derivante da esposizione ad agenti chimici;

- di destinare per la realizzazione del progetto stesso una quota di quanto deliberato con D.G.R. del 15/09/2003 n. 41-10429, da meglio definire in funzione del numero delle aziende facenti parte del campione di sperimentazione e delle caratteristiche del processo produttivo preso in esame.

Il Direttore regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Codice 27.1

D.D. 4 giugno 2004, n. 85

Presa d'atto di acquisizione da parte Ditta "Univar S.p.A.", sede legale in Milano, Via Caldera 21, del ramo d'azienda della "Guido Tazzetti S.p.A.", sede legale in Torino, Strada Settimo 266, relativo allo stabilimento di

**produzione, confezionamento, deposito e commercio di
additivi alimentari sito in Torino, Strada Settimo n. 266**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto dell'avvenuta acquisizione da parte della società "Univar S.p.A.", (omissis), con sede legale in Milano, Via Caldera n. 21 del ramo d'azienda della "Guido Tazzetti S.p.A.", (omissis), con sede legale e stabilimento in Torino, Strada Settimo n. 266, autorizzata alla produzione, confezionamento, deposito e commercio di additivi alimentari con D.D. n. 00381 del 08.11.99, D.D. n. 345 dei 07.07.2000 e D. D. n. 95 del 01.02.2001.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Codice 27.1

D.D. 8 giugno 2004, n. 86

**Finanziamento progetti di Ricerca sanitaria finalizzata
- D.G.R. n. 13 - 6011 del 13 maggio 2002. Erogazione saldo
20% ai beneficiari - cap. 12265/2002 (I. 1289)**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di erogare ai beneficiari di cui all'allegato A), che fa parte integrante della presente determinazione, il saldo pari al 20% del finanziamento;

- di far fronte alla spesa con i fondi già previsti al cap. 12265/2002 (I. 1289).

E' fatto obbligo ad ogni titolare di progetto di restituire le somme eventualmente non utilizzate.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

Il Direttore regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

ALLEGATO A

SALDO

N.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	EROGAZIONE 20%
1	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Dip. di Scienze Mediche (<i>Emanuele ALBANO</i>)	Fattori di rischio per lo sviluppo di reazioni auto-immunitarie in corso epatopatia alcolica	2.698,40
2	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Dip. di Scienze Mediche (<i>Gian Carlo AVANZI</i>)	Ruolo di mediatori vasoattivi e infiammatori nella patogenesi del danno cronico del glomerulo	2.698,39
3	Università di Torino Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica (<i>Amalia BOSIA</i>)	Regolazione della trascrizione di NOS in cellule umane trasfettate con il DNA del Virus SV40	2.698,40
4	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Dip. di Scienze Mediche (<i>Rita CARINI</i>)	Il "precondizionamento farmacologico " come procedura di ottimizzazione degli interventi di chirurgia epatica	2.698,40
5	Università di Torino Dip. di Scienza e Tecnologia del Farmaco (<i>Clara CENA</i>)	Studio delle proprietà antiossidanti di sostanze polifenoliche estratte da fonti vegetali in vista del loro utilizzo quali integratori alimentari	1.197,81
6	Università di Torino Dip. di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza (<i>Franco CERUTTI</i>)	Mortalità nel diabete mellito tipo 1: il registro della provincia di Torino	3.000,00
7	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Dip. di Scienze Mediche (<i>Irma DIANZANI</i>)	Fattori genetici di rischio per lo sviluppo del mesotelioma maligno da esposizione all'amianto	1.400,00
8	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Dip. di Scienze Mediche (<i>Umberto DIANZANI</i>)	Ruolo della citochina osteopontina nello sviluppo delle malattie autoimmuni	2.698,40
9	Università di Torino Dip. di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza (<i>Claudio FABRIS</i>)	Toxoplasmosi: costruzione di una rete per la sorveglianza dell'infezione nella gravida e nel neonato (prosecuzione)	1.200,00

ID: 04057000 2070 E4E 20404

N.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	EROGAZIONE 20%
10	Università di Torino Dip. di Discipline Medico-Chirurgiche (Dario FONTANA)	Ricerca mediante RT-PCR quantitativa di cellule di carcinoma prostatico circolanti e linfonodali e sue applicazioni cliniche	3.641,44
11	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Dip. di Scienze Mediche (Ciro ISIDORO)	Prevenzione del carcinoma colo-rettale: indagini molecolari sugli effetti antitumorali di polifenoli	2.698,40
12	Università di Torino Dip. di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza (Enrico MADON)	Studio delle variabili biologiche in grado di modificare la terapia ad il follow-up dei pazienti affetti da osteosarcoma in recidiva	1.200,00
13	Politecnico di Torino Dip. di Elettronica (Roberto MERLETTI)	Nuove tecnologie per lo studio elettromiografico del pavimento pelvico: applicazioni in prevenzione e riabilitazione	2.698,40
14	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Dip. di Scienze Mediche (Guido MONGA)	Frequenza e significato delle glomerulonefriti nei diabetici. indagine biotica e correlazioni anatomocliniche	2.698,40
15	Università di Torino - Dip. di Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale (Carola PONZETTO)	TK profiling: identificazione nei tumori di mutazione in tirosina chinasi oncogeniche mediante chip a DNA	2.698,36
16	Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Dip. di Scienze Mediche (Claudio SANTORO)	Clonaggio del repertorio di auto-anticorpi in individui a rischio e in pazienti affetti da Diabete Mellito di Tipo 1 (T1 DM)	1.400,00
17	Università di Torino Dip. di Discipline Ginecologiche e Ostetriche (Piero SISMONDI)	Uso di cDNA microarrays per la diagnosi di diverse forme cliniche di carcinoma mammario	3.996,70
18	Università di Torino - Dip. di Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale (Alessandro VERCELLI)	Nuove terapie per prevenire la morte neuronale nell'ipertono oculare e nell'ischemia retinica	1.200,00

ONT

Codice 27

D.D. 8 giugno 2004, n. 87

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla Sig.ra Maria- Grazia Lazzizzera per lo svolgimento delle attività amministrative collegate al programma regionale di controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di porre fine al rapporto di lavoro instaurato con la Sig.ra Selena Proclamato a far data dal 14/6/2004, affidando lo stesso incarico alla sig.ra Maria Grazia Lazzizzera, (omissis) per una somma complessiva di Euro 13.334,00 mediante stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

- di approvare l'allegato schema di contratto che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di dare atto che la somma spettante alla sig.ra Maria Grazia Lazzizzera, pari ad Euro 13.334, risulta già impegnata con atto dirigenziale n. 62 del 21/4/2004 a seguito prenotazione effettuata con DGR n. 20-11166 del 1/12/2003;

- di dare atto che i compensi spettanti verranno erogati mensilmente su presentazione di idonea documentazione sottoscritta dall'interessata.

Il Direttore regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Codice 27.4

D.D. 5 luglio 2004, n. 110

4° aggiornamento del registro regionale dei laboratori di analisi, esterni alle industrie alimentari, che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo ai sensi del Dlgs 155/1997 in ottemperanza a quanto previsto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 3 giugno 2002

Visto il Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155, recante attuazione delle Direttive 93/43/CE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari, come modificato dall'articolo 10 comma 3 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il DPCM 10 febbraio 1984 recante indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle Regioni in materia di requisiti minimi di strutturazione, di dotazione strumentale e di qualificazione funzionale del personale dei presidi che erogano prestazioni diagnostiche di laboratorio;

Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 120 recante attuazione delle Direttive 88/320/CEE e 90/18/CEE in materia di ispezione e verifica della buona prassi di laboratorio come modificato dal Decreto del Ministro della Sanità 5 agosto 1999;

Considerato che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 e successive modifiche ha conferito alle Regioni ed alle Province Autonome tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

Considerato che tra le funzioni e i compiti conferiti alle Regioni è compreso il rilascio dei provvedimenti di riconoscimento che attestano l'idoneità dei laboratori esterni alle industrie alimentari che intendono effettuare

analisi ai fini dell'autocontrollo di cui al Decreto Legislativo 155/97;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 3 bis comma 1 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155, le Regioni devono provvedere ad iscrivere i laboratori riconosciuti in appositi elenchi da trasmettere successivamente al Ministero della Salute;

considerato che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 03 giugno 2002 rimanda alla Direzione di Sanità Pubblica l'iscrizione provvisoria nel registro regionale dei laboratori che risultano in possesso dei requisiti di base indicati dall'art. 3 bis commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155 e dalla nota della Direzione di Sanità Pubblica prot. 6220 del 12/04/2000, in attesa che il Ministero della Salute stabilisca i requisiti minimi ed i criteri generali per il riconoscimento dei laboratori di autocontrollo, così come previsto dallo stesso Decreto Legislativo;

Considerato che, con la Determinazione n° 78 del 19/06/2002 della Direzione di Sanità Pubblica Settore Vigilanza e Controllo degli alimenti di origine animale, sono stati iscritti nel Registro Regionale, in via provvisoria, i laboratori che ne avevano fatto richiesta e che, dall'esame delle istanze e della documentazione prodotta, risultavano in possesso dei requisiti di base indicati dall'art. 3 bis commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155 e dalla nota della Direzione di Sanità Pubblica prot. 6220 del 12/04/2000, nonché dal punto 4 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 03 giugno 2002;

Considerato che, con la Determinazione n° 01 del 15/01/2004 della Direzione di Sanità Pubblica della Regione Piemonte, a seguito di ulteriori istanze di inserimento, è stato effettuato il 3° aggiornamento del Registro Regionale dei laboratori di analisi, esterni alle industrie alimentari, che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo ai sensi del Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n° 155;

Considerato che sono pervenute nel frattempo, ulteriori richieste di inserimento nel Registro Regionale da parte di altri laboratori, che, dall'esame delle istanze e della documentazione prodotta, risultano in possesso dei requisiti di base indicati dall'art. 3 bis commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155 e dalla nota della Direzione di Sanità Pubblica prot. 6220 del 12/04/2000, nonché dal punto 4 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 03 giugno 2002;

Valutata l'opportunità di procedere ad un quarto aggiornamento dell'elenco dei laboratori allegato alla Determinazione n° 78 del 19/06/2002 della Direzione di Sanità Pubblica Settore Vigilanza e Controllo degli alimenti di origine animale, integrandolo con i nominativi delle ditte risultate idonee all'inserimento nel Registro Regionale;

IL DIRETTORE

determina

* di aggiornare l'elenco allegato alla Determinazione n° 78 del 19/06/2002 della Direzione di Sanità Pubblica Settore Vigilanza e Controllo degli Alimenti di Origine Animale, ai fini dell'iscrizione in via provvisoria nel Registro Regionale, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2002, n° 59-6242, dei laboratori che effettuano prove relative all'autocontrollo per le industrie alimentari ai sensi del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155, e che, dall'esame delle istanze e della documentazione prodotta, risultano in possesso dei requisiti di base indicati dall'art. 3 bis commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 155 e dalla nota della Direzione di Sanità Pubblica prot. 6220 del 12/04/2000,

nonché dal punto 4 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-6242 del 03 giugno 2002;

* di sostituire l'elenco allegato alla Determinazione n° 78 del 19/06/2002 della Direzione di Sanità Pubblica Settore Vigilanza e Controllo degli alimenti di origine animale, con l'elenco allegato alla presente Determinazione;

* di richiedere la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Piemonte per assicurarne una adeguata diffusione.

Il Direttore regionale Vicario
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

REGIONE PIEMONTE
REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI ABILITATI
AD EFFETTUARE ANALISI AI SENSI DEL D.Lgs 155/97

Deliberazione della Giunta Regionale n°59-6242 del 03/06/2002 - 4° Aggiornamento allegato alla Determinazione della Direzione Sanità Pubblica n. 110 del 5 luglio 2004

Progr.	RAGIONE SOCIALE DITTA	INDIRIZZO	COMUNE	PROV
1	AGRILAB SRL	REG. MADONNA DEI PRATI 318	CENTALLO	CN
2	AGRIPARADIGMA SRL	VIA FAENTINA, 224	RAVENNA	RA
3	ARCLAB SRL	VIALE RISORGIMENTO 7	BEINASCO	TO
4	ATHENA SPA	VIA PER TURBIGO, 30	CASTANO PRIMO	MI
5	BIANALISI SRL	VIA MONTANARA 15/A	CASTEL SAN GIOVANNI	PC
6	BIOLAB SPA	VIA B. BUOZZI 2	VIMODRONE	MI
7	BIOLAB SPA	VIA DEL TUSCOLANO 9E	BOLOGNA	BO
8	BIOSINTESI SRL	VIA LIVORNO, 60	TORINO	TO
9	C.D.V. LOREN SRL	VIA THAON DE REVEL, 3	VERCELLI	VC
10	C.M.A. SAS	VIA CUSAGO, 154	SETTIMO MILANESE	MI
11	C.P.G. SNC DI CECCARELLI & C. SNC	PIAZZA S. PERTINI 6	CARCARE	SV
12	C.Q.A. SNC - CONTROLLO QUALITA' ALIMENTI	CORSO S. IGNAZIO 18	SANTHIA'	VC
13	C.S.A. SRL	VIA SERRAVALLE 65	NOVI LIGURE	AL
14	CADIR LAB SRL	STRADA ALESSANDRIA 13	QUARGNENTO	AL
15	CHEMICAL CONTROL	VIA CELDIT 2 MADONNA DELL'OLMO	CUNEO	CN
16	COMIE SRL	VIA TAULE' 15	SIZZANO	NO
17	COSMOLAB SRL	CORSO REPUBBLICA 23	TORTONA	AL
18	EPTA NORD SNC DI FERIOLI M. & C.	VIA PADOVA 58/A	CONSELVE	PD
19	EURO QUALITY SYSTEM SRL	VIA NEGRI 2F/4	NOVARA	NO
20	GEM CHIMICA SNC DI CERUTTI & C.	FRAZIONE ROATA RAFFO, 75	BUSCA	CN
21	GRUPPO BIOCHEMIC SRL	CORSO BRA 48/2	ALBA	CN
22	IDROGEOLAB SRL	VIA F. SANTI 29	ALESSANDRIA	AL
23	IST.I.B. - ISTITUTO ITALIANO DI BROMATOLOGIA SRL	VIA E. FERRARI 26/B	SCORZE'	VE
24	ITA - ISTITUTO TECNOLOGIE AVANZATE SRL	STRADA COMUNALE SAVONESA 9	RIVALTA SCRIVIA	AL
25	L.A.V. SRL	STRADA CARIGNANO 58/14	MONCALIERI	TO
26	LA.ECO.VET. SAS	VIA S. FRANCESCO DI SALES 6	CARMAGNOLA	TO
27	LABORATORIO CHIMICO CAMERA COMMERCIO TORINO	VIA VENTIMIGLIA 165	TORINO	TO
28	LABORATORIO CHIMICO CAMERA COMMERCIO SAVONA	REGIONE ROLLO 98	ALBENGA	SV
29	MARINI LAB. SRL	CORSO FRANCIA 227/G	RIVOLI	TO
30	MBT MOLECULAR BIOTECHNOLOGY SRL	VIA BOVIO, 6	NOVARA	NO
31	MEDILABOR DI ODORE DR. CARLO	VIA CUNEO 17	CAVALLER MAGGIORE	CN
32	MICROBIO SRL	VIA CUNEO 14	FOSSANO	CN
33	MONDECO SRL	VIALE ARIGIANATO 10	ALBA	CN
34	NEOTRON SPA Analytical & Technical Services	LOCALITA' S.MARIA DI MUGNANO	MODENA	MO
35	PROTEZIONE AMBIENTALE SRL	VIA EINAUDI 52 - z.i. D4 Scalo	ALESSANDRIA	AL
36	QUALIS SRL	CORSO UNIONE SOVIETICA 612/15B	TORINO	TO
37	R.C.B. SRL RICERCHE CHIMICHE E BIOCHIMICHE	VIA SANTHIA' 94	TORINO	TO
38	STUDIO CHIMICO ASSOCIATO GRASSO-ROLLE-VIETTI	C.SO REGINA MARGHERITA 118/A	TORINO	TO
39	T.S.I. SRL - TECNOLOGIE E SERVIZI PER LE IMPRESE	STRADA CASCINA PIOVERA	STAZZANO	AL

Codice 27.1

D.D. 30 luglio 2004, n. 129

Approvazione bando regionale per il finanziamento di progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata - stanziamento di euro 3.098.741,39= sul Cap. 12265/2004

Con D.G.R. n. 35-12561 del 24.05.2004, la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le direttive per il bando regionale relativo al finanziamento di progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata ed ha accantonato a favore della Direzione Sanità Pubblica la somma di euro 3.098.741,39= sul cap. 12265/2004 (A. 100884) autorizzando ad attivare le procedure per l'approvazione dello stesso.

Con determinazione n. 126 del 26.07.2004 si è provveduto ad impegnare la somma di euro 3.098.741,39= (I. 3561) quale quota necessaria per il finanziamento dei progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'approvazione del bando regionale succitato, come da allegato "A" che costituisce parte integrante della presente determinazione.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs .n. 30.03.01 n. 165;

Visto l'art. 22 della L.R . 08.08.97, n. 51;

Vista la L.R. 12.12.97 n. 61;

Vista la L.R. 11.04.01 n. 7.

Nell'ambito delle risorse assegnate ed in conformità degli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 35-12561 del 24.05.2004;

determina

* di approvare le disposizioni di cui all'Allegato A" del bando regionale, che costituisce parte integrante della presente determinazione e disciplina le modalità di richiesta per il finanziamento di progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata;

* di far fronte al finanziamento con la somma di euro 3.098.741,39= già accantonata con D.G.R. n. 35-12561 del 24.05.2004, sul cap. 12265/2004 (A. 100884) del bilancio 2004 ed impegnata con determinazione n. 126 del 26.07.2004 (I. 3561);

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni. innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Allegato

ALLEGATO A)

REGIONE PIEMONTE
BANDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI
RICERCA SANITARIA FINALIZZATA

I progetti di ricerca e di indagine ammissibili al finanziamento regionale devono essere riconducibili ai seguenti filoni tematici:

**FILONE TEMATICO A****PREVENZIONE E FATTORI DI RISCHIO IN PATOLOGIA UMANA ED ANIMALE**

- 1) Prevenzione delle malattie infettive dell'uomo e degli animali.
- 2) Prevenzione delle malattie croniche, degenerative e atopiche.
- 3) Prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro.
- 4) Prevenzione delle patologie collegate agli stili di vita.
- 5) Prevenzione degli incidenti (stradali, domestici, lavorativi).
- 6) Prevenzione in ambito di salute mentale.
- 7) Ricerca collegata con la tutela del benessere sugli animali da produzione, di affezione e per la sperimentazione.
- 8) Applicazione della medicina basata sulle prove di efficacia (EBM) alla prevenzione.

**FILONE TEMATICO B****SICUREZZA ALIMENTARE**

- 1) Contributi alla sicurezza alimentare nell'ambito del controllo della produzione di alimenti.
- 2) Metodologia per la ricerca dei residui volontari ed involontari negli alimenti.
- 3) Prevenzione delle patologie collegate all'alimentazione.

**FILONE TEMATICO C****STUDIO, SPERIMENTAZIONE E VALUTAZIONE IN ORGANIZZAZIONE SANITARIA, DIAGNOSTICA, TERAPIA E RIABILITAZIONE**

- 1) Innovazioni in tema di organizzazione sanitaria, diagnostica, follow up, terapia e riabilitazione delle malattie.
- 2) Appropriatelyzza, efficienza ed equità delle prestazioni sanitarie.
- 3) Applicazione della medicina basata sulle prove di efficacia (EBM) alla organizzazione sanitaria, diagnostica, terapia e riabilitazione.

**FILONE TEMATICO D****STUDI EPIDEMIOLOGICI IN PATOLOGIA UMANA ED ANIMALE**

- 1) Indagini epidemiologiche sulle malattie infettive.
- 2) Indagine epidemiologiche sulle malattie croniche, degenerative e atopiche.

Tipologia e presentazione dei progetti

Il progetto è presentato da un singolo ricercatore responsabile (presentatore responsabile) oppure da un ricercatore responsabile associato a un co-presentatore. Oltre al presentatore responsabile ed al co-presentatore, possono partecipare al progetto fino a 5 collaboratori.

Ad ogni presentatore responsabile di progetto e ad ogni co-presentatore è consentito partecipare **ad un unico progetto**, pena l'esclusione di tutti i progetti dal finanziamento.

Responsabilità dei presentatori responsabili

La responsabilità specifica e di merito dell'esecuzione delle attività di ricerca approvate è del soggetto responsabile che ha proposto il progetto.

L'ente di appartenenza del soggetto proponente è destinatario dei finanziamenti erogati ed assume responsabilità sia in ordine al rispetto del vincolo di destinazione dei finanziamenti stessi sia riguardo ai compiti di rendicontazione contabile.

L'esistenza di altri finanziamenti a presentatore responsabile o co-presentatore dovrà essere dichiarata all'atto di presentazione della domanda (vedere modulo di presentazione).

L'esistenza di potenziali conflitti di interesse per l'ente destinatario dei finanziamenti e per i soggetti proponenti (presentatore responsabile, co-presentatore o collaboratori) dovrà essere dichiarata all'atto di presentazione della domanda (vedere modulo di presentazione).

La domanda irregolare, incompleta o l'omessa dichiarazione di potenziali conflitti di interesse o di finanziamenti ottenuti da altri enti per lo stesso o altri progetti riguardanti qualunque tipo di ricerca, comporta automaticamente l'esclusione dal finanziamento.

Non sono in ogni caso finanziabili spese riconducibili ad attività già realizzate al momento della presentazione della domanda.

In caso di singolo ricercatore, non dipendente da alcun ente, questi assume in proprio i compiti e le responsabilità che competono all'ente destinatario del finanziamento.

La Regione si riserva il diritto di utilizzare i risultati delle ricerche effettuate con i finanziamenti regionali.

Presentazione dei progetti

I progetti devono essere inoltrati via web al seguente indirizzo:

<http://www.ricerca-sanitaria-finalizzata.it>

Il sito verrà disattivato alle ore 12.00 del 04 ottobre 2004

Contestualmente deve pervenire la versione cartacea: due stampe della versione elettronica (versione cartacea del progetto), firmate in originale dal presentatore responsabile e dal legale rappresentante dell'ente destinatario del finanziamento, devono essere trasmesse all'

Assessorato Sanità
Segreteria della Direzione Sanità Pubblica
Corso Stati Uniti n. 1 - 10128 Torino

Le due versioni cartacee devono essere recapitate a mano entro le ore **12.00 del 04 ottobre 2004**, oppure essere spedite entro tale data tramite raccomandata espresso (senza ricevuta di ritorno). Nel caso di spedizione postale fa fede il timbro di spedizione.

Non saranno prese in considerazione richieste incomplete o pervenute oltre alla scadenza stabilita.

Valutazione dei progetti

I progetti verranno valutati da una commissione tecnico-scientifica nominata dalla Direzione Sanità Pubblica dell'Assessorato regionale alla Sanità. La valutazione terrà conto dei seguenti parametri:

1. congruenza e pertinenza del progetto con i filoni tematici del bando e rilevanza delle ricadute in sanità pubblica (40% dei punti disponibili);
2. validità scientifica e fattibilità del progetto (35% dei punti disponibili);
3. pubblicazioni presentate dal presentatore responsabile e dal co-presentatore (25% dei punti disponibili).

All'interno dei filoni tematici del bando, verranno privilegiati progetti presentati congiuntamente da ricercatori di base e ricercatori clinici, nell'intento di favorire la cooperazione tra Università, Ospedale e territorio (ADI) ed il trasferimento di innovazioni dalla ricerca alla pratica.

Le pubblicazioni verranno valutate anche tenendo conto della pertinenza e del valore di impatto relativo ("**relative impact factor**"), secondo modalità di valutazione accettate internazionalmente ed in sede locale.

Verranno valutate le seguenti tipologie di pubblicazione:

- lavori in extenso su riviste scientifiche internazionali e nazionali;
- libri;
- capitoli di libri.

Non verranno valutati: abstract di comunicazioni presentate a congressi, anche se pubblicati su riviste nazionali o internazionali; rapporti; memorandum e memorie. Le pubblicazioni in corso di stampa non sono citabili. Possono essere citate versioni elettroniche di pubblicazioni non ancora disponibili in copia cartacea, purché venga citato il DOI Number. Le pubblicazioni possono anche riguardare tematiche differenti da quelle oggetto del progetto. Esse debbono però evidenziare la capacità dei presentatori e dei co-presentatori di produrre risultati originali nel campo della ricerca oggetto del progetto. Le pubblicazioni possono essere utilizzate a punteggio pieno una sola volta. La presentazione multipla di una o più pubblicazioni comporta l'abbattimento proporzionale del punteggio.

L'insufficiente rendicontazione da parte del presentatore responsabile, co-presentatore o collaboratori, di precedenti progetti finanziati dalla ricerca sanitaria finalizzata (bandi 1999-2001 per i quali è scaduto il termine per la rendicontazione), comporta l'esclusione dal finanziamento.

I progetti presentati dagli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e dalle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, attinenti a tematiche specifiche e collegate al miglioramento delle attività di servizio, saranno considerati in un'apposita sezione.

Durata dei progetti

I progetti ammessi al finanziamento avranno durata annuale o biennale dalla data di comunicazione della avvenuta approvazione e di accettazione della medesima.

Erogazione dei finanziamenti e rendiconto amministrativo – contabile

La quota del finanziamento assegnato alle ricerche approvate e accettate, verrà erogata nella misura dell'80%, come prima assegnazione, su presentazione di documentazione fiscale da parte dell'Ente di appartenenza.

Il restante 20% verrà erogato quando il responsabile della ricerca invierà alla Direzione Sanità Pubblica il rendiconto amministrativo-contabile contenente l'elenco delle spese sostenute corrispondenti all'intero ammontare della somma finanziata, reso con dichiarazione sostitutiva di atto notorio a cura del Legale Rappresentante dell'Ente di appartenenza che ne attesti la rispondenza, nonché su presentazione di regolare documentazione fiscale per la richiesta del restante 20%.

Il rendiconto amministrativo-contabile firmato in originale dal Responsabile della Struttura, deve essere inoltrato in versione cartacea, all'**Assessorato Sanità, Direzione Sanità Pubblica, Corso Stati Uniti, 1 – Torino, entro 30 giorni** dalla di scadenza del progetto.

Si sottolinea che, visti obiettivi e finalità del presente bando, non potranno essere presi in considerazione progetti la cui fattibilità implichi un impegno di risorse troppo oneroso.

Si precisa che, qualora il progetto non venisse rendicontato secondo le modalità indicate, non sarà possibile ottenere l'erogazione della quota a saldo.

È fatto comunque obbligo al presentatore responsabile della ricerca di riferire sullo stato di avanzamento dello studio con apposito rapporto cartaceo da presentare alla Direzione Sanità Pubblica entro lo scadere del sesto mese dalla comunicazione e accettazione dell'avvenuto finanziamento.

L'utilizzo dei finanziamenti è rigorosamente vincolato allo svolgimento dei progetti di ricerca ed i titolari degli stessi non potranno, per nessun motivo, stornare i fondi accreditati per far fronte a spese per altri compiti.

Al termine della ricerca, è fatto obbligo all'Ente destinatario del finanziamento di restituire all'Amministrazione regionale le somme erogate e non rendicontate.

La Direzione Sanità Pubblica si riserva in ogni momento di eseguire controlli, nelle forme opportune, sul merito e sulla legittimità delle spese.

Rendiconto scientifico

La relazione scientifica conclusiva riassume i risultati finali delle attività di ricerca e di indagine (max 6.800 caratteri, spazi compresi), utilizzando il modulo disponibile sul sito web: www.regione.piemonte.it/sanita/sanpub/.

La relazione deve contenere:

1. ogni informazione utile alla comprensione ed alla valutazione dei risultati ottenuti;
2. eventuali pubblicazioni o altri prodotti della ricerca (brevetti, protocolli sperimentali, ecc.).

Le pubblicazioni ed ogni altro prodotto della ricerca dovranno riportare l'indicazione del finanziamento regionale. Fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale, la Regione si riserva il diritto di pubblicare i progetti ed i risultati delle ricerche finanziate nei modi ritenuti più opportuni.

La mancata presentazione del rendiconto scientifico comporta l'esclusione dal finanziamento regionale.

Il rendiconto scientifico deve essere inoltrato entro **30 giorni** dalla di scadenza del progetto.

MODULO DI RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Seguire le istruzioni del modulo web

TITOLO DEL PROGETTO: (max. 150 caratteri spazi compresi)

CODICE FILONE TEMATICO:

PRESENTATORE RESPONSABILE

Cognome e Nome:

Qualifica:

Ente di appartenenza: Indirizzo:

E-mail:

Telefono: (fisso ed eventuale cellulare)..... Fax:

Indirizzo postale:

Curriculum vitae (max 1.200 caratteri spazi compresi):

Qualificazione a svolgere la ricerca (max 400 caratteri spazi compresi)

CO-PRESENTATORE

Cognome e Nome:

Qualifica:

Ente di appartenenza: Indirizzo:

E-mail:

Telefono: (fisso ed eventuale cellulare)..... Fax:

Indirizzo postale:

Curriculum vitae (max 1.200 caratteri spazi compresi):

Qualificazione a svolgere la ricerca (max 400 caratteri spazi compresi)

COLLABORATORI ALLA RICERCA (max. 5)

Cognome e nome	Qualifica	Ente di appartenenza	Ruolo nel progetto	Impegno previsto (ore/settimana)

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL PRESENTATORE E DEL CO-PRESENTATORE

Seguire le istruzioni del modulo web

Progetti singoli: citare max. 5 pubblicazioni del presentatore. **Progetti co-presentati:** il co-presentatore deve contribuire con almeno una pubblicazione.

Le pubblicazioni devono essere state pubblicate negli anni 2004, 2003, 2002, 2001, 2000.

Citare le pubblicazioni secondo il formato MEDLINE:

- **Autori (tutti):** Rossi A, Bianchi B, Verdi C, Neri D.;
- **titolo completo;**
- **nome del giornale abbreviato, anno, volume: prima-ultima pagina.**

Nel caso di libri o capitoli su libri, indicare anche la casa editrice.

PROGRAMMA SCIENTIFICO

Seguire le istruzioni del modulo web

(max 7.400 caratteri, spazi compresi)

Articolare il programma in:

- ↳ **contesto e razionale;**
- ↳ **obiettivi;**
- ↳ **metodi;**
- ↳ **risultati attesi;**
- ↳ **ricadute per il Servizio Sanitario regionale.**

SCHEDA FINANZIARIA*Seguire le istruzioni del modulo web*

TIPO DI SPESA	SPESA PREVISTA	COMMENTI
PERSONALE <i>Se borsa di studio, indicare ammontare annuo lordo; se contratto, indicare spesa oraria e numero di ore richieste; se consulenza indicare dettagli nella colonna commenti.</i>		
APPARECCHIATURE <i>Di norma non superiori al 50% del finanziamento ammesso.</i> <i>Indicare tipo, ditta produttrice, costo I.V.A. inclusa</i>		
FUNZIONAMENTO <i>Indicare spesa globale per qualunque tipo di materiale non inventariabile o servizio.</i>		
MISSIONI <i>Solo se pertinenti alla ricerca, di norma non superiori al 20% del finanziamento ammesso.</i>		
TOTALE		

NOTE: *Il contributo finanziario regionale non potrà superare, di norma, i 30.000 Euro per progetto.*

Una borsa di studio non può essere superiore a 15.000 Euro/anno.

FINANZIAMENTI CORRENTI OTTENUTI DA ALTRI ENTI PER LO STESSO O PER ALTRI PROGETTI

Seguire le istruzioni del modulo web. Compilare accuratamente i campi richiesti

ENTE FINANZIATORE	Titolo del progetto	Finanziamento iniziale (in Euro)

NOTE: dichiarare qualunque finanziamento corrente (*Ministero della Salute, altri Ministeri, Università/MIUR, COFIN, FIRB, Ex-60%, Centri di Eccellenza, Telethon, AIRC, Fondi EU, Banche e Fondazioni Bancarie, altri fondi*) di cui il presentatore o co-presentatore sono responsabili. Le informazioni ottenute non verranno divulgate, ma utilizzate per ottimizzare la programmazione della ricerca sanitaria regionale. Per finanziamento corrente si intende un progetto finanziato attualmente ancora operativo.

POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE


Seguire le istruzioni del modulo web

Dichiarare l'esistenza di eventuali possibili conflitti di interesse per il presentatore responsabile, co-presentatore, collaboratori e l'Ente destinatario dei finanziamenti.

Per conflitto di interesse si intende una situazione nella quale il comportamento ed il giudizio professionale rispetto ad un interesse primario (es. la validità di una ricerca) tendono ad essere scorrettamente influenzati da un interesse secondario (es. un vantaggio economico, professionale, sociale, ecc.).

In linea generale i ricercatori possono fare riferimento all'appello per la trasparenza e l'indipendenza scientifica della ricerca clinica e di sanità pubblica sottoscritto dal Coordinamento per l'integrità della ricerca biomedica (CIRB), disponibile sul sito internet: <http://www.cirb.it/appello/>

ATTENZIONE: *la domanda irregolare, incompleta o l'omessa dichiarazione di potenziali conflitti di interesse o di finanziamenti ottenuti da altri enti per lo stesso o altri progetti, comporta automaticamente l'esclusione dal finanziamento.*

ENTE DESTINATARIO DEL FINANZIAMENTO:**INDIRIZZO:****COORDINATE BANCARIE:** **Banca:** **Conto corrente:** **Agenzia:** **ABI:** **CAB:***(da utilizzare per l'eventuale erogazione del finanziamento)***FINANZIAMENTO TOTALE RICHIESTO: €uro****DURATA DEL PROGETTO (mesi)**

Il Responsabile del Progetto

Il Legale Rappresentante dell'Ente

*(Timbro e Firma)*_____
(Timbro e Firma)

Data:

Codice 28.1

D.D. 21 giugno 2004, n. 175

Verifica di compatibilità di cui all'art. 8/ter, comma 3 d.lgs. 502/1992 e s.m.i. relativamente alla realizzazione di un presidio socio-assistenziale denominato C.A.D. da 15 posti con frequenza full-time per disabili nel Comune di None da parte della Cooperativa Sociale "La Testarda"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di dare parere favorevole alla realizzazione di un presidio socio-assistenziale C.A.D. per disabili da 15 posti con frequenza full-time nei locali di Via Benedetto Croce, 10 - None in quanto compatibile con il fabbisogno individuato con d.g.r. n. 32-29522 dell'1.3.2000 e rispondente al bisogno reale dell'A.S.L. 8 competente per territorio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.1

D.D. 21 giugno 2004, n. 176

Verifica di compatibilità di cui all'art. 8/ter, comma 3, d.lgs. 502/1992 e s.m.i. circa la realizzazione di un Centro Medico dotato di un poliambulatorio specialistico e rieducazione funzionale di I livello, Day Surgery nel Comune di Carmagnola

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di dare parere favorevole alla realizzazione di un Centro Medico dotato di un poliambulatorio specialistico e rieducazione funzionale di I livello e Day Surgery, sul territorio del Comune di Carmagnola, a condizione che tutte le attività previste nel Centro vengano svolte in regime privatistico, così come dichiarato dal Legale rappresentante della Società proprietaria del Centro Medico e quindi in totale assenza di oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 30.3

D.D. 31 marzo 2004, n. 54

L.R. 73/96, art. 1 Ente "Opera Pia Garelli" di Garesio ASL n. 16 - Lavori di "Ristrutturazione ed ampliamento presidio esistente" Progetto definitivo Importo Euro 3.979.748,94 Approvazione Concessione contributo in dieci annualità costanti di Euro 134.435,80

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Enrico Rosso

Codice 30

D.D. 6 maggio 2004, n. 66

Erogazione dei contributo Euro.5.000=all'Associazione Movimento Cristiani dei Lavoratori - Unione provinciale di Biella, per la pubblicazione del volume "Dietro il microfono - L'altra metà del buio". (Cap. 12022/2003 - imp. 5947)

(omissis)

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30

D.D. 10 maggio 2004, n. 67

Convenzione con il Consorzio Piemonte Emergenza per la gestione della postazione telefonica del Servizio di Orientamento Sociale per l'anno 2004. Spesa complessiva Euro 27.000 sul cap. n.11881/2004

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di confermare l'affidamento, al Consorzio Piemonte Emergenza, della gestione relativa alla postazione telefonica call-center del Servizio di Orientamento Sociale per tutto l'anno 2004, nei modi e nei tempi, previsti dalla convenzione allegata che forma parte integrante della presente determinazione, per una somma di Euro 27.000 (IVA compresa) la cui liquidazione avverrà nei tempi previsti dalla citata convenzione a seguito di presentazione di regolare fattura;

di far fronte alla spesa prevista di Euro 27.000 con impegno della somma già accantonata con deliberazione della Giunta Regionale n. 16-12044 del 23.03.04, sul cap. n.11881/2004 dell'esercizio finanziario 2004, accantonamento n. 100822;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30.4

D.D. 17 maggio 2004, n. 70

Istituto Santa Maria con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ad iscrivere nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001 il nuovo statuto, dell'"Istituto Santa Maria" con sede in Torino, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30.4

D.D. 17 maggio 2004, n. 71

Asilo Infantile "Vittorio Ferrero" di Leinì (TO). Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ad iscrivere nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, il nuovo statuto dell'Asilo Infantile "Vittorio Ferrero" con sede in Leinì, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R..

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30.1

D.D. 17 maggio 2004, n. 72

D.M. 25.03.1998 n. 142 Approvazione del testo di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento degli studenti del corso di laurea in Servizio Sociale, educazione professionale e corso di laurea specialistica in programmazione e direzione delle politiche sociali e dei servizi sociali

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare l'allegata convenzione tra la Regione Piemonte e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" per lo svolgimento del tirocinio di formazione e orientamento degli studenti del corso di laurea in Servizio sociale, educazione professionale e corso di laurea specialistica in programmazione e direzione delle politiche sociali e dei servizi sociali, che forma parte integrante del presente provvedimento provvedendo, altresì, alla successiva sottoscrizione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30.3

D.D. 31 marzo 2004, n. 73

D.G.R. n. 17-11522 del 19/01/04 "Approvazione di un aggiornamento del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Univ. di Torino e l'Univ. del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea

dell'E.P.". Modifica della det. della Direz. Politiche Sociali n. 104 del 13/05/03 sulle modalità di erogazione dei finanziamenti per la realizzazione del corso di laurea per E. P.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di modificare, per le motivazioni in premessa illustrate, sulla base degli accordi presi dal gruppo di lavoro tra la Regione Piemonte e le due Università di Torino e del Piemonte Orientale, la determinazione dirigenziale n. 104 del 13/05/2003 nella parte relativa alle modalità di erogazione dei finanziamenti per il rimborso delle spese, specificate al punto 6) del Protocollo d'intesa,

approvato con la già citata D.G.R. n. 17 - 11522 del 19/012004, secondo i seguenti criteri:

- erogazione dell'acconto nella misura del 70%, a presentazione da parte delle due Università sopracitate, entro il mese di ottobre di ciascun anno accademico, della documentazione di seguito elencata:

- comunicazione di avvio del corso di laurea Interfacoltà per E.P., con l'indicazione del numero degli allievi iscritti al corso per l'anno accademico di riferimento;

- piano di previsione di spesa, con il dettaglio delle diverse voci di costo (retribuzione personale insegnante non universitario, segreteria didattica e fornitura integrativa di materiale didattico);

- a metà dell'anno accademico, le due Università sono tenute ad effettuare la verifica delle spese sostenute e a presentare alla Direzione regionale Politiche Sociali una previsione delle spese per la parte residuale. A ricevimento del suddetto preventivo delle spese, questa Direzione provvederà ad erogare la seconda parte del rimborso.

- a conclusione, dell'anno accademico, le due Università hanno l'onere di presentare un rendiconto analitico delle spese sostenute. Qualora siano presenti residui attivi a favore di questa Direzione, tali somme costituiranno un anticipo per l'anno accademico successivo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30.1

D.D. 18 maggio 2004, n. 74

Attuazione DD.GG.RR. 74-28035 del 02.08.99 e 43-3596 del 23.07.01. Assegnazione ed erogazione agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle rette di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica per la somma complessiva di Euro.127.171,04= (Cap. 11930/03 - Imp. 6090)

(omissis)
IL DIRIGENTE
determina

- di assegnare ed erogare agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali le somme per la copertura delle spese sostenute per, le quote socio - assistenziali delle rette di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica, secondo lo schema riportato nell'allegato 1" che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di far fronte alla spesa complessiva d Euro 127.171,04= con la somma disponibile sul cap. 1193/03 (imp. 6090).

Avverso a presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Allegato

SALDO DELLA SPESA SOSTENUTA DAGLI ENTI GESTORI NELL'ANNO 2003

		ENTE	Acconto Erogato 2003	Spesa sostenuta 2003	Differenza tra Erogazione e Spesa	Credito per l'anno 2002	Importo a Saldo 2003
	Nr. Cod						
1	72	INT.ES.A. - Consorzio Interc. Socio Assistenziale - Bra	75.215,77	90.635,31	15.419,54	14.645,60	773,94
2	16	Comunità Montana Valli di Lanzo - Ceres	17.039,78	36.801,69	19.761,91	12.401,91	7.360,00
3	55	Com. Montana "Alta Valle Tanaro Mongia Cevetta - Ceva	28.183,48	34.922,33	6.738,85	4.071,32	2.667,53
4	68	IN.RE.TE. - Consorzio Servizi sociali Interventi e Relazioni Territoriali - Ivrea	262.044,08	339.783,13	77.739,05	13.155,92	64.583,13
5	58	C.I.S.A. Consorzio Inter. Socio-Assistenziale - Nizza Monf.to	337.497,29	389.283,72	51.786,43	0,00	51.786,43
		TOTALE	719.980,39	891.426,18	171.445,79	44.274,75	127.171,04

Codice 30.1

D.D. 18 maggio 2004, n. 75

Attuazione DD.GG.RR.74-28035 del 02.08.1999 e 43-3596 del 23.07.2001. - Assegnazione ed erogazione al Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali delle Valli Grana e Maira delle quote socio assistenziali per ulteriore paziente di provenienza psichiatrica presa in carico per la somma di Euro 12.816,41 (Cap. 11930/02 - Imp. 6978)

(omissis)

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30.1

D.D. 18 maggio 2004, n. 76

Attuazione D.G.R. 74-28035 del 02.08.1999. Assegnazione ed erogazione all'A.S.L. 8 di Chieri di - somme per la copertura di quote socio assistenziali pregresse per l'importo complessivo di Euro 9.827,76= (Cap. 11930/02 - Imp. 6978)

(omissis)

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30.4

D.D. 19 maggio 2004, n. 77

Ente "Scuola Materna dell'Asilo Infantile" con sede in Galliate (NO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di riconoscere l'idoneità all'iscrizione nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, dell'Ente "Scuola Materna dell'Asilo Infantile" con sede in Galliate, il cui statuto è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, con il vincolo della destinazione del patrimonio e delle relative rendite, alle attività previste dallo statuto.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. n.1 in data 08/01/2004, la cessione sotto qualunque forma di beni immobili, o diritti reali sugli stessi, dovrà essere comunicata alla Provincia di Novara:

Dall'iscrizione si applicano all'Ente le disposizioni del codice civile concernenti le persone giuridiche private.

Codice 30.2

D.D. 25 maggio 2004, n. 79

Specificazione costi seminario "Legge regionale 1/2004 - Presentazione dei criteri generali di rendicontazione delle attività svolte a livello locale e delle spese relative

(omissis)

LA DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di avvalersi della collaborazione, per le motivazioni espresse in premessa, della Ditta La Mendola s.a.s (di Vincenzo La Mendola e c. via Drovetti n. 8 10138 Torino - che mette a disposizione due docenti, e dei Dott. Angelo Martinotti (omissis);

- di corrispondere a ciascuno dei tre docenti l'importo di Euro 900,00 comprensivo di I.V.A. (per un, totale di Euro 2.700,00) per l'attuazione del seminario del 26.05.04 e per la conduzione dei gruppi di lavoro per la giornata successiva;

- di affidare alla Cooperativa Sociale Meeting Service Catering a.r.l. ONLUS di Torino l'organizzazione di un lunch a metà giornata. La Cooperativa ha presentato regolare offerta per un importo totale di Euro 2.750,00 (euro 15,00 cad. per 150 partecipanti + IVA al 10% + Euro 200,00 per allestimento tavoli): Tale importo è ritenuto congruo.

La Regione provvederà al pagamento dei docenti e della Cooperativa a seguito di presentazione fatture: il pagamento sarà effettuato entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture stesse e qualora tale termine non venga rispettato per cause imputabili alla Regione, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura del 9,10%.

- di riconoscere un importo globale di Euro 875,00 al Gruppo Abele per la messa a disposizione dei locali e per l'assistenza tecnica delle attrezzature informatiche da utilizzare. Tale somma sarà corrisposta al Gruppo Abele sotto forma di contributo ad esecutività della presente determinazione.

La somma complessiva di Euro 6.250,00 risulta già impegnata con determinazione n. 419 del 27 novembre 2003.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di gg. 60 dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza.

Il Dirigente responsabile
Anna Toffanin

Codice 30

D.D. 26 maggio 2004, n. 80

LL.RR. nn.3/73 e 32/84 - Comune di Roletto (TO) - Lavori di "Costruzione di fabbricato ad uso micro-asilo nido comunale"- Progetto definitivo - Importo Euro 656.210,14 - Concessione contributo di Euro 492.157,60

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Musso

Codice 30.4

D.D. 31 maggio 2004, n. 81

Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" con sede in Cherasco (CN). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di riconoscere l'idoneità all'iscrizione nel registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, della Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" con sede in Cherasco, il cui statuto è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, con il vincolo della destinazione

del, patrimonio e delle relative rendite alle attività previste dallo statuto.

Il riconoscimento della personalità giuridica è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. n. 1 in data 08/01/2004, la cessione sotto qualunque forma di beni immobili, o di diritti reali sugli stessi, dovrà essere comunicata alla Provincia di Cuneo.

Dall'iscrizione si applicano all'Ente le disposizioni del codice civile concernenti le persone giuridiche private.

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30.1

D.D. 31 maggio 2004, n. 87

Erogazione saldo al Comune di Torino per il corso di aggiornamento "Percorso di formazione - supervisione professionale per AA.SS. dei Centri sociali di Base nell'ambito dei percorsi formativi diretti ad operatori e funzionari dei Servizi Socio Assistenziali", autorizzato con det. dirigenz. n. 491 del 30/11/1998 della Direzione Politiche Sociali. Spesa di Euro 49.295,81 (Impegno n. 4077 del 2003 sul Cap. 16005/2003)

(omissis)

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 30.3

D.D. 4 giugno 2004, n. 88

LL.RR. nn. 18/84 e 22190 - Comune di Rivalta Bormida - A.S.L. n. 22 - Lavori di "Ristrutturazione edilizia ed ampliamento di immobile per la realizzazione di Piccola residenza per anziani" - Progetto definitivo Importo Euro 1.164.000,00 - Approvazione Concessione contributo in conto capitale di Euro 311.799,91

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Enrico Rosso

Codice 30

D.D. 4 giugno 2004, n. 89

LL.RR. n. 18/94 e n. 76/96 Fondo di rotazione per le cooperative sociali. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a procedere alla concessione del finanziamento a favore della Coop. Soc. "Il Gabbiano Coop. Soc. a r.l.", C.so G. Galilei 38^o - Alessandria - Euro 77.000,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30

D.D. 4 giugno 2004, n. 90

LL.RR. n. 18/94 e n. 76/96 Fondo di rotazione per le cooperative sociali. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a procedere alla concessione del finanziamento a favore della Coop. Soc. "Ginkgo Biloba - Coop. Soc. a r.l.", Via Candiani d'Olivora 13 Casale M.to (AL) - Euro 45.500,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30

D.D. 4 giugno 2004, n. 91

L. 448/2001 art. 70 - D.G.R. n. 80- 9710 del 16 giugno 2003 Ente Morale di Assistenza Asilo infantile di &Antonio Abate di Priero (CN) - Lavori di "ristrutturazione di edificio esistente per la creazione di micro-nido"- Concessione di contributo di Euro 149.426,25

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Musso

Codice 30.3

D.D. 9 giugno 2004, n. 92

LL.RR. nn. 18/84 e 22/90 Ente Opera Pia "Ospizio Buzzi" di Envie - A.S.L. n. 17 Lavori di "Ristrutturazione, ampliamento e conversione dell'Ospizio Buzzi in piccola residenza per anziani" Progetto definitivo - Importo Euro 1.000.000,00 - Approvazione Concessione contributo in conto capitale di Euro 297.797,67

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Enrico Rosso

Codice 30.4

D.D. 9 giugno 2004, n. 95

Fondazione "Grattarola" con sede in Solero (AL). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di riconoscere l'idoneità all'iscrizione nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, della Fondazione "Grattarola" con sede in Solero, il cui statuto è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, con il vincolo della destinazione del patrimonio, e delle relative rendite, alle attività previste dallo statuto.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. n. 1 in data 08/01/2004, la cessione sotto qualunque forma di beni immobili, o diritti reali sugli stessi, dovrà essere comunicata alla Provincia di Alessandria.

Dall'iscrizione si applicano all'Ente le disposizioni del codice civile concernenti le persone giuridiche private.

Il Presidente del Consiglio, di Amministrazione è incaricato di curare l'espletamento degli atti conseguenti al riconoscimento della natura giuridica privatistica dell'Ente.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30

D.D. 9 giugno 2004, n. 96

LL.RR. n. 18/94 e n. 76/96 Fondo di rotazione per le cooperative sociali. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a procedere alla concessione del finanziamento a favore della "Cooperativa Sociale Isola Verde a r.l.", Via Motte 1 - Vignone (VCO) - Euro 31.290,00

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Sergio Di Giacomo

Codice 30

D.D. 9 giugno 2004, n. 97

Sostituzione allegato 1 Determinazione n. 402 del 26/11/2003. Assegnazione ed erogazione agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei contributi per affidamenti familiari - e sostegno adozioni difficili, in attuazione della Legge 149/2001. Impegno di spesa di Euro 636.000,00= (cap. 12105/03 - Acc. n. 101157 - Imp. 6566)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di sostituire, per mero errore materiale inerente il conteggio dei minori in affidamento al 31 dicembre 2002 relativamente ad alcuni Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, l'Allegato 1 alla D.D. n. 402 del 26.11.2003, con l'Allegato 1, parte integrante della presente Determinazione.

Si dà atto che nessun onere deriva all'Amministrazione Regionale dall'adozione del presente provvedimento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Allegato

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
1	Comune di TORINO	1027	263.248,75
2	Consorzio C.I.S.A.P. GRUGLIASCO	41	10.509,44
3	Consorzio Intercomunale socio- assistenziale C.I.S.A. RIVOLI	11	2.819,61
4	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio- Ass.li PIANEZZA	24	6.151,87
5	Consorzio intercomunale dei Servizi Socio- Ass.li C.I.S. CIRIE'	28	7.177,18
6	Consorzio Intercomunale per i Servizi sociali alla persona C.I.S.S.P. SETTIMO TORINESE	57	14.610,69
7	Consorzio Intercomunale socio assistenziale C.I.S.A GASSINO TORINESE	11	2.819,61
8	Consorzio Servizi Socio -Assistenziali del Chierese CHIERI	54	13.841,71
10	Consorzio Intercomunale Sociuo- Assistenziale C.I.S.A. 31 CARMAGNOLA	38	9.740,46
11	Consorzio Intercomunale Servizi Socio- Assistenziali C.I.S.S.A. MONCALIERI	24	6.151,87

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
12	Consorzio Intercomunale Socio- Assistenziale C.I.S.A. NICHELINO	23	5.895,54
13	Consorzio Intercomunale di Servizi C.I. di S. PIOSSASCO	30	7.689,84
14	Comunità Montana Val Sangone GIAVENO	13	3.332,26
15	Consorzio Intercomunale socio- assistenziale "Valle di Susa" CON ISA	52	13.329,05
16	Comunità Montana Valli di Lanzo convenzionata con Vallo e Varisella	9	2.306,95
17	Consorzio intercomunale dei Servizi Socio- Ass.li C.I.S.S. 38 CUORGNE'	11	2.819,61
18	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. CHIVASSO	42	10.765,77
19	Consorzio intercomunale Servizi Socio- Ass.li C.I.S.S-A.C CALUSO	8	2.050,62
20	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca	10	2.563,28
21	Comunità Montana Val Pellice	19	4.870,23

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
22	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. PINEROLO	72	18.455,61
23	Comuni convenzionati ex U.S.S.L. 45 c/o VERCELLI	27	6.920,85
24	Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi di Assistenza Sociale C.I.S.A.S. SANTHIA'	19	4.870,23
25	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio -Ass.li I.R.I.S. BIELLA	61	15.636,00
26	Consorzio Intercomunale dei Servizi S.A. del Biellesse Orientale CISSABO COSSATO	19	4.870,23
27	Comunità Montane convenzionate VALSESIA E VALSESSERA	18	4.613,90
28	Comuni Convenzionati di Borgosesia e Serravalle Sesia c/o BORGOSESIA	6	1.537,97
29	Consorzio per l'Attività Socio- Assistenziale C.A.S.A. GATTINARA	10	2.563,28
30	Comuni convenzionati di Ghemme, Sizzano, Maggiara, Boca, Fontaneto d'Agogna	0	0,00
31	Comune di NOVARA	83	21.275,22

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
32	Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali "C.I.S.A. 24" BIANDRATE	14	3.588,59
33	Consorzio Intercom.le per la Gestione dei Servizi Socio Ass.li dell'Ovest Ticino ROMENTINO	24	6.151,87
34	Comuni Convenzionati ex U.S.S.L. 53 c/o Comune di Castelletto Sopra Ticino	27	6.920,85
35	Comuni Convenzionati di Arona- Colazza- Dormelletto- Oleggio Castello c/o ARONA	1	256,33
36	Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio-Ass.li C.I.S.S. BORGOMANERO	17	4.357,57
37	Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano VERBANIA - INTRA	30	7.689,84
38	Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali Zona Ossola C.I.S.S. PALLANZENO	49	12.560,07
39	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio -Ass.li OMEGNA	2	512,66

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
40	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese CUNEO	14	3.588,59
41	Consorzio per i Servizi Socio - Ass.li delle Valli Grana e Maira DRONERO	13	3.332,26
42	Consorzio Intercomunale dei Servizi alla persona "Alpi marittime" BORGO S. DALMAZZO	17	4.357,57
43	Comunità Montana Valli Gesso - Vermentagna - Pesio	7	1.794,30
44	Consorzio Monviso Solidale FOSSANO	64	16.404,99
45	Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del MONregalese C.S.S.M. MONDOVI'	34	8.715,15
46	Comunità Montane Convenzionate Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebanae Alta Val Tanaro CEVA	8	2.050,62
47	Comune di ASTI	42	10.765,77
48	Consorzio per la Gestione dei Servizi Socio Ass.li C.O.G.E.S.A- ASTI	11	2.819,61
49	Consorzio Intercomunale Socio- Ass.le Asti Sud C.I.S.A. NIZZA MONFERRATO	7	1.794,30

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
50	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio- Ass.li dei Comuni dell'Alessandrino C.I.S.S.A.C.A ALESSANDRIA	41	10.509,44
51	Consorzio Intercomunale Servizi Sociali del Valenzano e del Basso Monferrato C.I.S.S. VALENZA	5	1.281,64
52	Consorzio Intercomunale Socio- Assistenziale C.I.S.A. TORTONA	24	6.151,87
53	Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona NOVI LIGURE	19	4.870,23
54	Consorzio Servizi Sociali OVADA	16	4.101,25
55	Associazione Socio Assistenziale A.S.A. Acqui Terme, Melazzo e Terzo c/o ACQUI TERME	2	512,66
56	Comuni Convenzionati ex U.S.S.L. 75 c/o RIVALTA BORMIDA	6	1.537,97
57	ASL 21 (delegata da tutti i Comuni ex U.S.S.L. 76 + Fontanetto Po e Rive) CASALE MONFERRATO	12	3.075,93
58	ASL 10 Pinerolo	2	512,66

CODICE SOGGETTO GESTORE	SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO- ASSISTENZIALI	MINORI IN AFFIDAMENTO AL 31.12.2002 (AFFIDAMENTO RESIDENZIALE ETEROFAMILIARE, A PARENTI, AFFIDAMENTO DIURNO)	QUOTA DI CONTRIBUTO SPETTANTE A CIASCUN ENTE GESTORE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE (€ 256,3279 QUOTA PER MINORE)
59	Consorzio Servizi Sociali (interventi e Relazioni Territoriali) IN.Re.Te. IVREA	44	11.278,43
60	ComUNI Convenzionati di Prato Sesia e Cavallirio PRATO SESIA	0	0,00
61	Consorzio Socio Assistenziale Alba- Langhe-Roero ALBA	37	9.484,13
62	Comunità Montana Alta Langa BOSSOLASCO	2	512,66
63	Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale INT.ES.A. (Interventi e Servizi Associati) BRA	44	11.278,58
	TOTALE	2.482,00	636.206,00

Codice 30.1

D.D. 9 giugno 2004, n. 99

Rettifica D.D. n. 312 del 5.11.2003 e relativa Convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di rettificare la D.D. n. 312 e la relativa Convenzione nella parte in cui si cita la Facoltà di Scienze della Formazione - Università degli Studi di Torino e il relativo conto corrente sostituendola con la Facoltà di Lettere e Filosofia Università di Torino (omissis).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Direttore regionale
Attilio Miglio

Codice 31

D.D. 29 luglio 2004, n. 323

La Reggia di Venaria Reale. Avviso di Manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del primo Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nella Reggia della Venaria Reale. Pubblicazione dell'avviso. Impegno di spesa 40.000,00 Euro (capitolo 10390 accantonamento 100374)

(omissis)

I DIRETTORI

(omissis)

determinano

- di procedere, di concerto con le istituzioni interessate, alla realizzazione di uno studio di fattibilità che trasformi l'iniziale idea-progetto, prospettata dall'Unesco, in una specifica ipotesi di intervento, attraverso l'identificazione, la specificazione e la comparazione di una o più alternative atte a cogliere modalità diverse di realizzazione dell'idea originaria, e attraverso la produzione di un insieme di informazioni atte a consentire una decisione fondata e motivata;

- di prendere atto che le linee guida per la realizzazione dello studio di fattibilità sono stati delineate, di concerto con le Istituzioni interessate, nell'ambito dei documenti, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale, denominati:

1) Il Museo per il Patrimonio dell'Umanità presso la Reggia della Venaria Reale a Torino - Prospetto Provvisorio (Allegato A)

2) La Venaria Reale -Torino. Il Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Note per lo studio di fattibilità. (Allegato B)

1. nell'ambito delle seguenti linee guida

- a) Identificazione della proposta
- b) Analisi degli immobili e delle aree
- c) Determinazioni delle destinazioni d'uso future e degli interventi
- d) Master Plan Territoriale
- e) Procedure e tempi di attuazione e di gestione
- f) Piano economico e finanziario
- g) Piano di comunicazione
- h) Marketing dell'iniziativa

- di procedere all'affidamento dell'incarico di redazione dello studio di fattibilità tramite una procedura di gara a trattativa privata informale, senza pubblicazione di bando, preceduta da un avviso di manifestazione d'interesse finalizzato a selezionare, preventivamente e senza vincoli di natura giuridica, i soggetti reputati idonei sulla base della valutazione di attività analoghe svolte in anni precedenti nonché delle professionalità da utilizzare nella realizzazione dello studio;

- di approvare lo schema di avviso di manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del primo Museo del Patrimonio mondiale dell'umanità nella Reggia della Venaria Reale (allegato C), e del relativo estratto (allegato D), che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare corso alla pubblicazione, entro il 1 agosto 2004, del citato avviso, per estratto, sui seguenti quotidiani

- La Stampa
- Il Sole XXIV ore
- Financial Times

previa acquisizione del preventivo di spesa da richiedersi ai soggetti concessionari degli spazi pubblicitari dei citati quotidiani.

- di provvedere alla pubblicazione, integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del citato avviso e dei documenti riportanti le linee guida per la realizzazione dello studio di fattibilità ovvero:

1) Il Museo per il Patrimonio dell'Umanità presso la Reggia della Venaria Reale a Torino - Prospetto Provvisorio (Allegato A)

2) La Venaria Reale -Torino. Il Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Note per lo studio di fattibilità. (Allegato B)

1. nell'ambito delle seguenti linee guida:

- a) Identificazione della proposta
- b) Analisi degli immobili e delle aree
- c) Determinazioni delle destinazioni d'uso future e degli interventi
- d) Master Plan Territoriale
- e) Procedure e tempi di attuazione e di gestione
- f) Piano economico e finanziario
- g) Piano di comunicazione
- h) Marketing dell'iniziativa

- di rinviare ad un ulteriore provvedimento, da adottarsi dopo la data di scadenza della presentazione delle manifestazioni d'interesse - fissato per il giorno 6 settembre 2004 alle ore 12.00 -, la costituzione del Collegio Giudicante composto da esperti della materia indicati dai soggetti Istituzionali partecipanti, in questa fase, alla realizzazione del complesso;

- di rinviare, di conseguenza, l'approvazione della lettera di invito da trasmettere ai soggetti selezionati che concorreranno con la presentazione del progetto di studio di fattibilità e di un'offerta economica e che verranno valutati secondo i criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, preventivamente definiti nell'ambito citata lettera di invito;

- di impegnare la somma di 40.000,00 euro al Titolo I - Spese Correnti - capitolo 10390 del Bilancio 2004 per gli oneri di pubblicazione, comprensivo della trascrizione in lingua inglese dell'avviso pubblicato sul Financial Times, di sopra descritti rinviando a successivo provvedimento l'individuazione del beneficiario e l'esatta quantificazione della spesa;

- di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della spesa per la realizzazione dello studio di fattibilità, quantificato in somma massima pari a 200.000,00 euro

o.f.e. ed accantonata nell'ambito dei capitoli di spesa afferenti l'attuazione del Docup relativo al Regolamento CEE 1260/99, Obiettivo 2 - Periodo 2000/2006 (art. 5 legge 1987/183) - misura 2.5a - del Bilancio Pluriennale della Regionale per il periodo 2004 - 2006.

Alla spesa di 40.000,00 euro si farà fronte dall'acc. 100374 al capitolo 10390 del Bilancio 2004 così come previsto dalla D.G.R. n. 46 - 11593 del 26 gennaio 2004.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 /R/2002.

Il Direttore regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

Il Direttore regionale
ai Beni Culturali
Alberto Vanelli

Allegato A)

Il Museo per il Patrimonio dell'Umanità presso la Reggia della Venaria Reale a Torino

Prospetto provvisorio

Nel 1997, la Reggia della Venaria Reale a Torino, una delle ex-residenze della Casa Reale dei Savoia, è stata inclusa dall'UNESCO nell'Elenco dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità, unitamente ad altre 21 residenze e palazzine di caccia del Duca di Savoia.

Le origini dell'edificio risalgono alla metà del XVII° secolo, quando il Duca Carlo Emanuele II di Savoia decise di costruire una nuova residenza per la sua Corte, "per il divertimento e la caccia". La scelta del luogo nel quale erigerla fu determinata dalla straordinaria tenuta di caccia, conosciuta come La Mandria, all'interno della quale sono attualmente presenti due importanti edifici: la Reggia della Venaria Reale stessa e il Borgo Castello della Mandria, risalente ai primi del XVIII° secolo. L'intera tenuta della Venaria Reale si estende su 950.000 metri quadrati ai piedi delle Alpi.

Quando La Venaria Reale divenne un presidio militare nel XIX° secolo, i palazzi e la tenuta persero lentamente il loro splendore. Nel 1999, nel contesto di questi edifici abbandonati e fatiscenti, il Ministero della Cultura e la Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia di Torino e le città di Torino, Venaria e Druento, grazie ai fondi supplementari dell'Unione Europea, lanciarono un importante programma di ristrutturazione e recupero da 200 milioni di Euro che ha interessato l'intero complesso della Venaria Reale.

Al termine di un dibattito pubblico, si decise che il restauro della Reggia avrebbe incluso, tra gli altri spazi pubblici, il Teatro della Magnificenza, un itinerario di visita che illustra la storia della Corte dei Duchi di Savoia (8.000 metri quadrati); e un Centro per la Conservazione e il Restauro, il quale includerà non solo delle aule didattiche ma anche un laboratorio nel quale si potranno svolgere veri e propri interventi di restauro (8.000 metri quadrati). Il progetto di restauro include inoltre un Centro Natura e Paesaggio, ossia un centro di documentazione ed esposizione dei legami esistenti tra l'uomo, la natura e la cultura, la cui sede sarà all'interno del Borgo Castello della Mandria. Inoltre, è stata avanzata la proposta di creare un Museo per il Patrimonio dell'Umanità, che potrà essere ospitato all'interno dei locali della ex-Orangerie e delle Scuderie.

Lo scopo principale all'origine della proposta di creazione di questo museo è quello di educare ed elevare la consapevolezza tra l'opinione pubblica sulla necessità di identificare e proteggere il Patrimonio dell'Umanità a favore delle future generazioni. Nel 1972, l'UNESCO ha adottato la Convenzione sulla Tutela del Mondo Cultural-

le e del Patrimonio Naturale. Ad oggi, la Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità è stata ratificata da 178 paesi ed è considerata lo strumento giuridico internazionale più importante per l'identificazione, la conservazione e la presentazione dei siti naturali e culturali di rilevante valore universale. 754 siti, comprendenti 582 siti culturali, 149 siti naturalistici e 23 siti misti, ubicati in 129 paesi, sono stati fino ad ora iscritti nell'Elenco del Patrimonio dell'Umanità. Alcuni esempi dei siti definiti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO sono le Isole Galapagos (Ecuador), la città di Venezia e la sua laguna (Italia), le Piramidi d'Egitto e il Taj Mahal (India). L'elenco completo dei siti è disponibile sul sito Web del Centro per il Patrimonio dell'Umanità (World Heritage Centre) (<http://whc.unesco.org>).

L'idea di creare un movimento internazionale per la tutela del patrimonio dell'umanità condiviso, ha fatto la sua comparsa dopo la Prima Guerra Mondiale durante i lavori della Lega delle Nazioni. Nel 1931, come prima iniziativa concreta per stimolare il dibattito internazionale e la collaborazione sui problemi della conservazione, ad Atene si tenne una conferenza internazionale, dalla quale nacque la Carta di Atene. La pietra miliare successiva si raggiunse al termine della Seconda Guerra Mondiale, con la stesura di un trattato mirato a prevenire la distruzione del patrimonio culturale in tempo di guerra. La Convenzione per la Protezione della Proprietà Culturale in Caso di Conflitto Armato, nota come Convenzione dell'Aia, fu adottata nel Maggio del 1954. Ad oggi, sono 102 gli stati membri che si sono impegnati a non distruggere, saccheggiare o mettere in pericolo il patrimonio culturale in caso di un eventuale conflitto, e a impedire che tali pericoli siano estesi ai siti architettonici e archeologici, collezioni e musei. Il trattato ha generato numerose azioni da parte dell'UNESCO, che ha fornito la propria autorità morale, il supporto logistico o l'assistenza di esperti nel ridurre o riparare i danni causati al patrimonio dai conflitti bellici.

Un altro momento importante si è verificato quando nel 1960 l'UNESCO ha lanciato una campagna internazionale, in risposta ad un appello dell'Egitto e del Sudan, per salvare Abu Simbel e gli altri templi nubiani, che dovevano essere sommersi dall'erosione del Nilo per la costruzione della Diga di Assuan. André Malraux, ministro francese della Cultura dell'epoca, disse che attraverso questo progetto "la prima civiltà del mondo dichiara pubblicamente che l'arte mondiale è un patrimonio indivisibile." Circa 50 paesi offrirono dei contributi economici riuscendo a coprire metà del costo complessivo del progetto, di 80 milioni di dollari, mirato a spostare fisicamente i monumenti per ricollocarli in un luogo più sicuro e lontano dal pericolo.

La Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità trae la sua ispirazione dalla sinergia internazionale di questo grande progetto, nonché a seguito dei progetti promossi dall'UNESCO durante gli anni '60 per tutelare tesori come la città di Venezia in Italia, dopo la disastrosa alluvione del 1966, la minacciata città dell'Era del Bronzo di Moenjodaro, in Pakistan, i templi buddisti di Borobudur in Indonesia. Nel 1965, negli Stati Uniti, la spinta per la convocazione di un convegno per proteggere sia il patrimonio culturale che quello naturale fu guidata da Russell Train e Joseph Fisher, sfociando nell'organizzazione di una conferenza alla Casa Bianca nella quale si richiedeva la creazione di una Fondazione Mondiale che incoraggiasse la collaborazione internazionale per tutelare "le zone del mondo caratterizzate da natura e paesaggi straordinari, nonché i siti storici, a favore delle generazioni presenti e future di tutto il mondo". Michel Batisse, all'epoca Vice Direttore Generale per le Scienze

dell'UNESCO, definì come "profondamente innovativa" l'idea di redigere un testo giuridico unico per la tutela e la protezione dei patrimoni culturali e naturali dell'umanità. "E' esattamente perché sono stati tenuti separati che sia la cultura che la natura oggi sono in grave pericolo," scrisse. Nel 1968, la World Conservation Union (IUCN) elaborò delle proposte analoghe. Infine, successivamente alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano tenutasi a Stoccolma nel 1972, e grazie al lavoro di gruppi di esperti che hanno coinvolto l'IUCN, l'International Council on Monuments and Sites (ICOMOS) e l'UNESCO, è stato possibile riunire insieme tutte le proposte formulandole nella Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità, la quale è stata adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO tenutasi a Parigi il 16 Novembre 1972.

La Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità è un documento estremamente originale in quanto unisce all'interno di un unico strumento giuridico internazionale il concetto di conservazione della natura e tutela dei siti culturali. E' anche uno strumento vivo, in continua evoluzione. Fin dal 1994, il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità, l'organismo principale incaricato dell'attuazione della Convenzione, ha mirato, attraverso una Strategia Globale, a: equilibrare e diversificare l'Elenco dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità, ampliando la definizione stessa di "Patrimonio dell'Umanità" per riflettere l'intero ventaglio dei tesori del mondo; incoraggiare i paesi del mondo non sufficientemente rappresentati a nominare un numero maggiore di siti - soprattutto in categorie che non sono ancora pienamente rappresentate nell'Elenco; e promuovere il riconoscimento e l'iscrizione delle proprietà come itinerari culturali, patrimoni industriali, deserti, tratti costieri e piccole isole.

La Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità ha identificato siti di rilevante valore universale per garantirne la tutela da oltre trent'anni. Ma né l'UNESCO né i governi possono, da soli, proteggere i Patrimoni dell'Umanità. Il successo del nostro lavoro dipende da collaborazioni fattive, mirate ad aumentare la consapevolezza e a mobilitare le risorse al fine di consolidare ed espandere i livelli esistenti di esperienza tecnica e amministrativa, nonché l'assistenza economica per salvaguardare adeguatamente la gestione dei siti protetti.

In quest'ottica, la Dichiarazione di Budapest approvata dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità (2002) fornisce una struttura strategica per lo sviluppo di partnership, e invita tutte le parti interessate a collaborare e a promuovere i seguenti obiettivi:

- Rafforzare la Credibilità dell'Elenco dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità, sia dal punto di vista rappresentativo che geografico per segnalare in modo equo e bilanciato le caratteristiche culturali e naturali di rilevante valore universale;
- Assicurare l'efficace Conservazione delle proprietà dichiarate Patrimonio dell'Umanità;
- Promuovere lo sviluppo di misure di edificazione efficaci, compresa l'assistenza per preparare la nomina dei siti da includere nell'Elenco, per la comprensione e l'attuazione della Convenzione e dei relativi strumenti;
- Aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica, il coinvolgimento e il supporto dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità, attraverso attività di Comunicazione.

Ad oggi, il Centro per il Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO ha sviluppato molte attività educative mirate all'innalzamento del livello di consapevolezza dell'opinione pubblica. Una serie di editori, produttori cinematografici e televisivi hanno collaborato con il Centro per promuovere la Convenzione per il Patrimonio dell'Umanità, i siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità e

le azioni intraprese per tutelarli. Per esempio, nell'Ottobre 2002, la rivista National Geographic ha pubblicato un articolo di 10 pagine sulla Convenzione. Ultimamente, la rivista GEO ha dedicato il suo numero di Marzo 2004 ai siti Patrimonio dell'Umanità. Altri esempi di collaborazione, alcuni dei quali includono importanti contributi finanziari a favore delle attività di conservazione, includono programmi e video televisivi realizzati dalla Evergreen Digital Contents Inc, (Giappone); dalla Südwestrundfunk Media, (Germania) e dalla Tokyo Broadcasting Systems (Giappone); la pubblicazione congiunta della rivista intitolata World Heritage Review con la casa editrice Ediciones San Marcos (Spagna); e un calendario sui siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità prodotto da Panasonic (Giappone). Queste e altre attività di larga portata forniscono un contributo significativo per aumentare la visibilità delle iniziative intraprese dall'UNESCO per preservare il Patrimonio dell'Umanità.

Inoltre, il progetto intitolato Educazione sul Patrimonio dell'Umanità per i Giovani, lanciato dall'UNESCO nel 1994, offre ai giovani l'opportunità di dar voce alle proprie preoccupazioni e di farsi coinvolgere nelle attività di salvaguardia. Il ruolo degli insegnanti è di vitale importanza per il successo di questo progetto educativo. A questo scopo, nel 1998 è stato pubblicato per la prima volta in inglese e in francese un kit didattico per insegnanti intitolato World Heritage in Young Hands (Il Patrimonio dell'Umanità nelle Mani dei Giovani), seguito da una seconda edizione nel 2002. Sono in corso di pubblicazione versioni tradotte in oltre venti lingue diverse, in collaborazione con le Commissioni Nazionali per l'UNESCO, le sedi distaccate dell'UNESCO e altri partners, compresi il governo norvegese e quello olandese.

Innalzare il livello di consapevolezza e d'istruzione dell'opinione pubblica sono fattori fondamentali che svolgono un ruolo essenziale per la missione di tutela del Patrimonio dell'Umanità. La comunicazione è fondamentale per riuscire ad avere successo. Promuoverla attraverso la creazione di un Museo per il Patrimonio dell'Umanità, aiuterà a sensibilizzare sia l'opinione pubblica, un partner chiave e un attore fondamentale nelle attività di tutela e salvaguardia, nonché gli esperti del settore. Attraverso la realizzazione di mostre e l'attuazione di programmi di ampia portata, il museo attirerebbe l'attenzione del pubblico sulle numerose e diversificate bellezze dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità. Altri aspetti che potrebbero essere rappresentati sono, per esempio, le tecniche di conservazione e restauro, le strutture giuridiche sottostanti le attività di conservazione, e anche mostre tematiche riguardanti, per esempio, tutti i patrimoni dell'umanità, l'acqua, le foreste e le minacce che oggi incombono su questi tesori. La straordinaria diversità dei siti inclusi nell'Elenco e i loro relativi problemi offrono la possibilità di sviluppare un ampio numero di mostre e manifestazioni pubbliche.

All'interno di questo contesto, il Centro per il Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO è molto interessato alla creazione di un Museo per il Patrimonio dell'Umanità e ringrazia sentitamente le Autorità italiane per questa straordinaria opportunità.

The Museum of World Heritage at the Reggia di Venaria Reale, Turin

A Concept Paper

The Reggia di Venaria Reale in Turin, one of the former residences of the Royal House of Savoy, was inscribed on the UNESCO World Heritage List in 1997,

together with the other 21 residences and hunting lodges of the Duke of Savoy.

The origins of the building date back to the middle of the XVIIth century, when Duke Carlo Emanuele II of Savoia decided to build a new residence, "for pleasure and hunting", for his Court. The choice of the location was determined by the extraordinary hunting domain, known as La Mandria, in which two palaces were built: the Reggia di Venaria Reale itself and the Borgo Castello de la Mandria, which dates from the early XVIIIth century. The entire domain of the Venaria Reale extends over 950,000 square metres to the foot of the Alps.

After the Venaria Reale became a military base in the XIXth century, the palaces and domain slowly lost their splendor. It was in the context of these abandoned and decaying buildings, that in 1999, the Ministry of Culture and the Region of Piedmont in collaboration with the Province of Torino and the Cities of Turin, Venaria and Druento, and thanks to additional funds from the European Union, launched a major 200 million euro restoration and rehabilitation programme for the entire site of the Venaria Reale.

After public debate, it was agreed that the restoration of the Reggia Palace would include amongst other public spaces the Teatro della Magnificenza, a visiting itinerary which will exhibit the history of the Court of the Savoia Dukes (8,000 sq.m.); and a Preservation and Restoration Centre, which will include not only classrooms and lecture halls, but also a laboratory where restoration work will be carried out (8,000 sq.m.). The restoration project also includes the inclusion of a Nature and Landscape Centre, a documentation and exhibition centre on the links between man, nature and culture, at the Borgo Castello de la Mandria. In addition, a Museum of World Heritage, to be located in the former Orangery and Great Stables, has been proposed.

The principal aim of the development of this museum is to educate and raise awareness among the general public of the need to identify and protect World Heritage for future generations. The Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage was adopted by UNESCO in 1972. To date, the World Heritage Convention has been ratified by 178 countries and is considered the most important international legal instrument for the identification, preservation and presentation of natural and cultural sites of outstanding universal value. 754 sites, including 582 cultural, 149 natural and 23 mixed, located in 129 countries, have thus far been inscribed on the World Heritage List. Some examples of UNESCO World Heritage sites are the Galapagos Islands (Ecuador), the city of Venice and its lagoon (Italy), the Pyramids of Egypt and the Taj Mahal (India). The complete list can be found on the World Heritage Centre's website (<http://whc.unesco.org>).

The idea of creating an international movement for protecting the shared heritage of the world emerged after World War I in the work of the League of Nations. An international conference held in Athens in 1931 resulted in the first major initiative to stimulate international debate and cooperation on conservation issues, the Athens Charter. The next milestone came after World War II, with a treaty aimed at preventing the destruction of heritage in times of war. The Convention for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict, known as the Hague Convention, was adopted in May 1954. To date, 102 Member States have undertaken to renounce the destruction, pillage or dangerous use of cultural heritage and to prevent such dangers to architectural and archaeological sites, collections and museums. The treaty has given rise to numerous actions by

UNESCO, which has either wielded its moral authority or provided logistical and expert assistance in reducing or repairing damage caused by conflicts.

Another defining moment occurred in 1960 when UNESCO launched an international campaign, in response to an appeal by Egypt and Sudan, to save Abu Simbel and the other Nubian temples, which were to be flooded by the River Nile with the construction of the Aswan High Dam. André Malraux, France's Culture Minister at the time, said that through the campaign "the first world civilisation publicly proclaims the world's art as its indivisible heritage." Some 50 countries made financial contributions making up half the \$80 million dollar cost of the campaign to move the monuments out of harm's way.

The World Heritage Convention drew its inspiration from the international synergy of this great project as well as subsequent UNESCO campaigns during the 1960s to conserve treasures such as the city of Venice, Italy, after the great flood of 1966, the threatened Bronze Age city of Moenjodaro, in Pakistan, and the Buddhist temple compounds of Borobodur, Indonesia. In 1965 a drive for a convention to protect both cultural and natural heritage was spearheaded by Russell Train and Joseph Fisher in the United States of America, with a White House Conference calling for a World Heritage Trust to stimulate international cooperation to protect "the world's superb natural and scenic areas and historic sites for the present and the future of the entire world citizenry". Michel Batisse, then UNESCO's Assistant Director-General for Science, has described as "profoundly innovative" the idea of a single legal text protecting both cultural and natural heritage. "It is precisely because they [had] been kept separate that both culture and nature are today in serious danger," he wrote. In 1968, the World Conservation Union (IUCN) developed similar proposals. Finally, following a United Nations Conference on the Human Environment in Stockholm, Sweden, in 1972 and the work of expert groups involving IUCN, the International Council on Monuments and Sites (ICOMOS) and UNESCO, all the proposals came together as the World Heritage Convention, which was adopted by the General Conference of UNESCO in Paris on 16 November 1972.

The World Heritage Convention is profoundly original in that it links together in a single international legal instrument the concept of nature conservation and the preservation of cultural sites. It is also a living instrument that continues to evolve. Since 1994, the World Heritage Committee, the main body in charge of the implementation of the Convention, has aimed, through a Global Strategy, to make the World Heritage List more balanced and diverse by broadening the definition of World Heritage to reflect the full spectrum of our world's treasures; encouraging under-represented parts of the world to nominate more sites - especially in categories which are not yet fully represented on the List; and promoting the recognition and inscription of properties such as cultural itineraries, industrial heritage, deserts, coastal-marine and small-island sites.

The World Heritage Convention has been identifying sites of outstanding universal value for international protection for over three decades. But neither UNESCO nor governments can protect World Heritage alone. The success of our work depends on partnerships to raise awareness and to mobilize resources in order to consolidate and expand existing levels of technical and administrative expertise, as well as financial assistance to safeguard the proper management of World Heritage sites.

The World Heritage Committee's Budapest Declaration (2002) provided a strategic framework for the deve-

lopment of partnerships and invited all interested parties to co-operate and to promote the following objectives:

a. strengthen the Credibility of the World Heritage List, as a representative and geographically balanced testimony of cultural and natural properties of outstanding universal value;

b. ensure the effective Conservation of World Heritage properties;

c. promote the development of effective Capacity-building measures, including assistance for preparing the nomination of properties to the World Heritage List, for the understanding and implementation of the World Heritage Convention and related instruments;

d. increase public awareness, involvement and support for World Heritage through Communication.

To date, the UNESCO World Heritage Centre has developed many education and awareness-raising activities. A number of publishers, film producers and television broadcasters have collaborated with the World Heritage Centre to promote the World Heritage Convention, World Heritage sites and the actions taken to protect them. For example, in October 2002, National Geographic Magazine published a 10-page article about the World Heritage Convention. More recently, GEO Magazine devoted its March 2004 edition to World Heritage. Other examples of collaboration, some of which include valuable financial contributions to World Heritage conservation, include TV programmes and videos made by Evergreen Digital Contents Inc, (Japan); Südwestrundfunk Media, (Germany) and Tokyo Broadcasting Systems (Japan); the co-publication of the World Heritage Review magazine with Ediciones San Marcos (Spain); and an annual World Heritage calendar produced by Panasonic (Japan). These and other outreach activities make a significant contribution to increasing the visibility of UNESCO's actions to preserve World Heritage.

In addition, the Young People's World Heritage Education Project, launched by UNESCO in 1994, gives young people a chance to voice their concerns and to become involved in the protection of World Heritage. The role of teachers is vitally important for the success of World Heritage Education. With this in mind, an Educational Resource Kit for Teachers entitled World Heritage in Young Hands was first published in English and French in 1998 and followed by a second edition in 2002. Over twenty national language versions are being produced in co-operation with National Commissions for UNESCO, UNESCO Field Offices and other partners including and the governments of Norway and the Netherlands.

Awareness raising and education are an essential part of the World Heritage mission. Communication is the key to every successful endeavour. Promoting the World Heritage mission, through a Museum of World Heritage, will help sensitise both the general public, a key partner and actor of the World Heritage conservation practice, as well as the experts. Through its exhibitions and outreach programmes, the museum would draw the attention of the public to the multitude, variety and beauty of the World Heritage sites themselves. Other aspects that could be presented are, for example, conservation and restoration techniques, the legal frameworks behind conservation, and also thematic displays on, for instance, World Heritage and water, Forest sites, and the threats facing sites today. The extraordinary diversity of the List and the issues surrounding it offer the possibility of developing a large number and range of displays for the public.

In this context, the UNESCO World Heritage Centre looks forward to seeing the development a Museum of

World Heritage and thanks the Italian Authorities for this unique opportunity.

Allegato B

La Venaria Reale - Torino

Il Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità

Note per lo studio di fattibilità

PREMESSA

La Venaria Reale di Torino, sito iscritto dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 1997 insieme alle altre Regge Sabaude, è dal 1999 oggetto di un imponente programma di recupero strutturale e funzionale, di restauro architettonico ed artistico, di ripristino e riqualificazione ambientale e paesaggistico.

Le eccezionali dimensioni del complesso monumentale, costituito dal Centro storico della Città, dalla Reggia e dai giardini attinenti, dal Parco della Mandria, con il Borgo Castello e le cascate presenti nel parco stesso, fanno della Venaria Reale uno dei complessi architettonici di maggiore rilevanza a scala europea e mondiale e il suo cantiere di recupero il più impegnativo investimento europeo sul patrimonio culturale.

Le condizioni in cui la Reggia di Venaria Reale si trovava negli anni Novanta erano drammatiche e la quasi totalità dei suoi ambienti e dei suoi spazi era ridotta a rudere. Con l'eccezione della Galleria di Diana, recuperata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali nel corso di più interventi, il resto del complesso era privo, in molte parti, di coperture e in uno stato di abbandono al limite dell'irreversibilità.

Fin dall'avvio del progetto di recupero un'apposita Commissione tecnico-scientifica e alcuni studi di fattibilità hanno esplorato ipotesi e verificato proposte per individuare destinazioni adeguate agli spazi del grande complesso monumentale.

La ricerca e l'elaborazione è stata accompagnata da un'attiva partecipazione dell'opinione pubblica che ha condiviso o criticato le diverse ipotesi che sono state formulate.

Finalmente tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione Piemonte sono state definite destinazioni che hanno trovato consenso nell'opinione pubblica, nella comunità scientifica e nelle diverse istituzioni responsabili.

In particolare sono state concordate le seguenti destinazioni:

- "Teatro della Magnificenza" (piano nobile fino alla Chiesa di Sant'Uberto e Galleria Alferiana e seminterrato), percorso di visita che racconta la storia e la vita della Corte dei Savoia nel sistema delle Corti europee tra XVII e XVIII secolo.

- Centro Conservazione e Restauro (Scuderie Alferiane), che rappresenterà il terzo Centro nazionale per la Conservazione e il Restauro di Beni culturali e la formazione di restauratori

- Giardini (percorsi del Parco Alto e Parco Basso dei Giardini della Reggia) con itinerari di visita tra i reperti archeologici e opere d'arte contemporanea che interagiscono con i segni del passato, connotandoli con un'anima contemporanea. I percorsi saranno arricchiti da attività educative e di intrattenimento.

- Centro Natura e Paesaggio (due maneggi e parte della manica centrale e laterale destra del cortile del Maneggio Borgo Castello della Mandria), che ha lo scopo di mettere in scena la relazione complessa uomo-cultura-natura. Non un museo, ma un centro di documenta-

zione e rappresentazione caratterizzato da un alto grado di spettacolarità e interattività.

- Centro del Cavallo (Cascina Rubianetta del Parco della Mandria), che si propone come struttura dedicata allo sviluppo e promozione dell'ippocultura attraverso attività didattiche, museali, dimostrative e di comunicazione rivolte al pubblico.

Nel complesso saranno presenti attività ricettive, commerciali, educative e formative, oltre ad uffici, a una Biblioteca, ad archivi e servizi culturali.

Le soluzioni approvate certamente offrono alla Venaria Reale un profilo di forte identità culturale e consentono una fruibilità e un godimento degli spazi architettonici e delle pertinenze artistiche e decorative di alta qualità.

Si è sempre ritenuto tuttavia che accanto a questi utilizzi fosse necessario individuare un'attività che posizionasse la Venaria Reale in un adeguato circuito internazionale della cultura e dell'intrattenimento, garantendo un flusso di pubblico e un sistema di relazioni adeguato all'imponenza dell'investimento.

In questo quadro, per dare alla Venaria Reale il ruolo che le spetta, l'opzione della costituzione di un Museo tematico, sul modello di molti grandi musei d'arte e di scienza esistenti nel mondo, con strutture espositive rivolte al grande pubblico e con una finalità principalmente educativa e di intrattenimento, risponde alle esigenze sopra richiamate.

La proposta di costituzione di un Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, formulata dall'Unesco, risponde a tutte le esigenze sopra menzionate:

- è un unicum assoluto a scala mondiale;
- si configura come una operazione di grande rilievo culturale;
- può utilizzare pienamente e con flessibilità gli spazi esistenti;
- è in grado di attrarre il grande pubblico interessato a una esperienza educativa e di scoperta;
- si inserisce eccezionalmente nel sistema delle destinazioni individuate.

La Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco costituisce oggi una delle icone del movimento per la conservazione del patrimonio culturale e naturale. Con 754 siti iscritti fino ad oggi, di cui 582 culturali, 149 naturali e 23 misti, localizzati in 129 paesi, la Lista del Patrimonio Mondiale raccoglie i più importanti complessi archeologici, monumentali, urbani, paesaggistici e naturali del pianeta, estendendo ad essi la tutela della comunità internazionale e ponendoli come esempi di eccellenza nel processo di conservazione e gestione.

La straordinaria varietà della composizione della Lista del Patrimonio Mondiale offre ampie potenzialità di presentazione al pubblico di informazioni, di spettacoli, di programmi didattici, nel quadro di una "esperienza" di conoscenza e di incontro con le problematiche della gestione del patrimonio che può coinvolgere tutte le fasce di età.

La definizione del modello di organizzazione del Museo del Patrimonio Mondiale richiede un attento studio di fattibilità. È necessario fornire al pubblico il massimo rigore scientifico unitamente al massimo di interattività, con l'uso delle tecnologie e dei modelli di presentazione più avanzati. È da prevedere che alcune sezioni possano essere realizzate in collaborazione con altri Musei, che potranno anche esporre parte delle loro collezioni. Il Museo dovrà avere una sezione dedicata a mostre temporanee.

Lo studio di fattibilità indicherà modalità, tempi e costi di progettazione, realizzazione e gestione del progetto, al fine di presentarlo ai possibili finanziatori e avviarne concretamente la realizzazione.

Gli ambienti deputati ad accogliere il nucleo principale del Museo del Patrimonio Mondiale sono la Citroniera e la Scuderia Grande, nonché gli spazi dedicati al Centro Natura e Paesaggio presso il Borgo Castello della Mandria. A questi ambienti potranno essere funzionalmente connessi altri spazi sia all'interno che all'esterno del complesso della Venaria Reale e del Parco della Mandria.

LINEE DI INDIRIZZO PER LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Lo studio di fattibilità sarà indirizzato e coordinato da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti della Regione Piemonte, della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività culturali, dell'Agenzia del Demanio, del Ministero per gli Affari Esteri e dell'Unesco e si avvarrà della collaborazione tecnica di consulenti di rilevanza internazionale esperti nel settore.

Qui di seguito verranno sinteticamente indicate le attività oggetto dello studio di fattibilità. La descrizione delle attività, qui solamente delineate in maniera non esaustiva, dovrà essere analiticamente sviluppata al fine di definire un programma di lavoro.

1. Identificazione della proposta

Lo studio di fattibilità definirà i contenuti espositivi e le caratteristiche del Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: educazione, scienza, cultura, cooperazione internazionale.

Lo studio dovrà altresì verificare le possibilità di integrazione e cooperazione tra il Museo e i servizi e le attività già programmati nell'ambito del Progetto La Venaria Reale quali, in particolare, il Centro Conservazione e Restauro, il Centro Natura e Paesaggio e il Centro Espositivo c/o la Scuderia Juvariana.

Anche attraverso una ampia e approfondita indagine internazionale verrà definito analiticamente il quadro funzionale e prestazionale della proposta e verranno identificati i fattori di successo.

Il Museo del Patrimonio Mondiale dovrà avere respiro internazionale e dialogare con i più rilevanti soggetti culturali del mondo (istituzioni e organizzazioni internazionali, musei, fondazioni, ecc.), nonché rivolgersi ad un vasto pubblico sia attraverso la visita diretta sia attraverso la connessione telematica.

Dovranno essere previsti servizi e funzioni in grado di attrarre rilevanti finanziamenti privati.

2. Analisi degli immobili e delle aree

Verrà approfondita la conoscenza delle aree e degli immobili utilizzabili per il Museo tematico e per le sue pertinenze commerciali, tecnico-scientifiche, espositive, amministrative e di accesso.

Tale attività consentirà di indagare le potenzialità spaziali, funzionali e strutturali dell'immobile e determinarne le corrette condizioni di utilizzo.

È necessario effettuare fin da subito una verifica del progetto di restauro in corso di realizzazione per identificare eventuali modifiche in corso d'opera, al fine di renderlo compatibile con una destinazione museale ed espositiva.

3. Determinazione delle destinazioni d'uso future e degli interventi

Lo studio di fattibilità descriverà e rappresenterà analiticamente nell'ambito di una progettazione di massima le attività e le funzioni inseribili.

Verranno descritti con planimetrie, layout, schemi, relazioni e rendering gli interventi architettonici, strutturali e impiantistici necessari.

Verranno altresì richieste proposte concrete ed efficaci per garantire la sostenibilità, l'impatto e la fattibilità ambientale degli interventi, anche promuovendo l'impiego di tecnologie innovative.

Al fine della fattibilità della proposta dovranno essere altresì effettuate in questa fase tutte le verifiche tecniche preventive con Comune, Soprintendenze, Vigili del Fuoco, ASL, ecc., e l'eventuale necessità di adeguamenti normativi.

Il progetto dovrà prevedere la possibilità di realizzare e attivare il funzionamento del Museo per lotti funzionali.

4. Master plan territoriale

Lo studio di fattibilità dovrà verificare l'inserimento del nuovo Museo nel contesto alle scale urbana e territoriale.

Verrà definito l'inquadramento urbanistico (piani urbanistici, normative e regolamenti) e analizzato il contesto urbano (insediamenti significativi, ospitalità, servizi, nuovi progetti, accessibilità e collegamenti) per identificare il fabbisogno ovvero le opportunità di nuovi interventi da realizzarsi nel territorio circostante di supporto alla piena funzionalità del Museo. Verranno quindi identificate le potenzialità di sviluppo all'esterno del compendio Venaria Reale - La Mandria.

5. Procedure e tempi di attuazione e di gestione

Lo studio di fattibilità definirà analiticamente:

- le modalità di progettazione e realizzazione dei lavori;
- le modalità di gestione del Museo;
- gli adempimenti e i soggetti autorizzativi coinvolti;
- le modalità di coordinamento dei soggetti responsabili ovvero la costituzione del soggetto gestore del Museo;
- le modalità di coinvolgimento di soggetti privati e di soggetti finanziatori;
- i tempi e le fasi di attuazione e avvio della gestione.

Lo studio dovrà definire un progetto complessivo del sistema di gestione del Museo e di tutte le sue articolazioni.

Per la fase di realizzazione è da prevedere la costituzione di un Comitato di orientamento, di cui facciano parte tutte le Amministrazioni competenti, l'Unesco, esperti scientifici ed enti finanziatori.

6. Piano economico finanziario

Verrà predisposto il piano economico finanziario analitico dell'iniziativa, analizzando ragionevoli scenari relativi alle attività da collocare, alla stima dei costi di realizzazione e di gestione, ai flussi di utenza/domanda e ai presumibili ricavi derivanti dalla gestione del complesso o di parti di esso (anche comparativamente con i ricavi correnti per attività similari).

L'analisi dell'intervento comprenderà inoltre la determinazione delle modalità di conseguimento della copertura finanziaria attraverso il coinvolgimento di investitori privati e il ricorso a canali di finanziamento pubblici.

Nell'ambito dello studio di fattibilità saranno identificati i possibili soggetti finanziatori sia per la fase di attuazione (progettazione e realizzazione) sia per la fase di gestione.

L'analisi e la pianificazione economica e finanziaria dovranno individuare in maniera prudente e realistica le modalità di sostenibilità complessiva dell'iniziativa.

7. Piano di Comunicazione

Lo studio di fattibilità svolgerà una progettazione analitica delle attività di comunicazione necessarie al lancio dell'iniziativa.

Il piano di comunicazione comprenderà anche la definizione del nome e del logo dell'iniziativa.

Il piano di comunicazione avrà come primi destinatari i soggetti istituzionali deputati all'approvazione dell'iniziativa, tra i quali l'Unesco, e i potenziali soggetti finanziatori.

8. Marketing dell'iniziativa

Nell'ambito dello studio di fattibilità verranno effettuate attività di promozione al fine di individuare soggetti privati direttamente coinvolgibili nel finanziamento e nella gestione dell'iniziativa. Il marketing dell'iniziativa avrà quindi come principale obiettivo l'individuazione di partner finanziari e operativi.

Saranno promossi incontri tra i promotori e i soggetti privati interessati al fine di effettuare una preselezione dei partner. L'attività di preselezione porterà alla sottoscrizione di lettere d'intenti.

Verranno altresì individuati canali di finanziamento pubblici e analiticamente definite le modalità di accesso.

MODALITÀ E TEMPI DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Dovranno essere analiticamente definite le modalità e i tempi di svolgimento dello studio di fattibilità.

Lo studio di fattibilità dovrà procedere per fasi di avanzamento e in continuo raccordo con i soggetti promotori.

La descrizione e la programmazione dello studio di fattibilità comprenderà la specificazione degli elaborati finali, che dovranno essere adeguati alle finalità di lancio e di avanzamento dell'iniziativa, sia a livello istituzionale che tecnico.

La Venaria Reale - Turin

World Heritage of Humanity Museum

Notes for the feasibility study

INTRODUCTION

La Venaria Reale in Turin, inscribed by the UNESCO on the World Heritage List in 1997 along with the other palaces of the Savoia Dukes, since 1999 has been the subject of a massive program for its structural and functional recovery, architectural and artistic restoration, environmental and landscape reestablishment and upgrading.

The exceptional size of the monumental complex, consisting of the historical town centre, the Royal Palace and the surrounding gardens, the Parco della Mandria which includes Borgo Castello and farmhouses, make La Venaria Reale one of the most significant architectural complexes in Europe and the world and its restoration works the most demanding European investment in cultural heritage ever made.

The Reggia di Venaria Reale was in a dramatic state of disrepair in the 1990s; nearly all of its rooms and spaces had been reduced to ruins. With the exception of the Galleria di Diana, restored by the Ministry of Culture with several interventions, many of the remaining areas of the complex were without a roof and in a state of abandon at the limit of irreversibility.

Since the beginning of the restoration project, a special scientific-technical commission and a few feasibility studies have explored possibilities and checked proposals

to determine how to appropriately designate the spaces of the grand monumental complex.

The research and development was accompanied with the active participation of public opinion which shared or criticized the various proposals.

Finally, the Ministry of Culture and the Region of Piedmont established the destinations which obtained the consensus of public opinion, the scientific community and the various institutions in charge of the project.

In particular the following destinations were agreed upon (see attached map also):

- "Teatro della Magnificenza" (piano nobile - First Floor - till it reaches Chiesa di Sant'Uberto, and Galleria Alferiana and the half-basement), a visit itinerary that tells the history and life of the Court of the Savoia Dukes in the system of European Courts from the 17th to the 18th century;

- Preservation and Restoration Centre (Alferian Stables), which will be the third National Centre for the Conservation and Restoration of Cultural Heritage and the training of restoration specialists;

- Gardens (itinerary of the Upper Park and Lower Park of the Palace Gardens) with visit pathways amongst the archaeological finds in interaction with works of contemporary art that give these signs from past a contemporary spirit. Tours will be enhanced by educational activities and entertainment.

- Nature and Landscape Centre (two stables and part of the central area and right lateral wing of the courtyard of the Borgo Castello Manège in La Mandria), the purpose of which is to stage the complex man-culture-nature relationship. It is not so much a museum as it is a documentation and exhibition centre characterized by a high degree of spectacularity and interactivity.

- Horse Centre (in the Rubianetta farmhouse of Parco della Mandria), is being proposed as a facility for the development and promotion of horse culture through educational, museal, demonstrative and communication activities aimed at the public.

The complex will have welcoming/reception activities, shops, educational and training activities, as well as offices, a library, and cultural archives and services.

The approved solutions certainly offer La Venaria Reale a profile of strong cultural identity and allow the public to enjoy the architectural spaces and remarkable artistic and decorative fixtures.

Nonetheless, it has always been thought that in addition to the last-mentioned offer, it would be appropriate to single out an activity that would place La Venaria Reale on a suitable international circuit of culture and entertainment to attract a flow of visitors and provide a system of relationships to match the size of the investment.

To meet the aforementioned needs and give La Venaria Reale the role it deserves, there is the option of setting up a thematic museum according to the model of many major art and science museums throughout the world, with exhibition facilities aimed at the greater public and whose main purpose is to educate and entertain.

UNESCO's proposal to set up a Museum of World Heritage meets all the above-mentioned needs:

- Its is absolutely unique on a world scale;
- It will become an operation of utmost cultural significance;
- It can fully and flexibly use the existing spaces;
- It can attract the greater public interested in an experience of education and discovery;
- It fits exceptionally well in the system of spatial destinations.

Today UNESCO's World Heritage List is one of the icons of the movement for the conservation of cultural and natural heritage. With 754 sites inscribed to present, of which 582 cultural, 149 natural and 23 "mixed", located in 129 countries, the World Heritage List gathers the most important archaeological, monumental, urban, scenery and natural complexes on the planet, brings them the protection of the international community, and demonstrates them as models of excellence in the process of conservation and management.

The extraordinary variety in the composition of the World Heritage List offers numerous potentialities for presenting information, performances and educational programmes to the public in the context of a learning "experience" which will include becoming aware of heritage management issues. This experience will appeal to all age groups.

Defining the organizational model of the Museum of World Heritage will require an attentive feasibility study. The public must be presented with utmost scientific accuracy along with a maximum level of interactivity using state-of-the-art technology and presentation models. It is foreseen that some sections of the museum can be realized in collaboration with other museums, which will also be able to exhibit part of their collections. Furthermore, the Museum must have a section for temporary exhibitions.

The feasibility study will indicate the methods, times and costs for designing, building and managing the project and for a dual-purpose: to present the project to potential sponsors and to enable the starting of the actual works.

The spaces destined to accommodate the main part of the Museum of World Heritage are the Orangerie and Great Stables, as well as the spaces of the Nature and Landscape Centre at Borgo Castello della Mandria. Other spaces can be functionally connected to these spaces, inside and outside the complex of La Venaria Reale and Parco della Mandria.

GUIDELINES FOR THE FEASIBILITY STUDY

The feasibility study will be directed and coordinated by a work group made up of representatives of the Region of Piedmont, the Regional Office of Culture, the State Property Agency, the Ministry of Foreign Affairs and the UNESCO and will avail itself of the technical collaboration of internationally recognized experts as consultants.

Below we have given a summary of the activities addressed in the feasibility study. The description of the activities, which here is only delineated briefly, will have to be analytically developed in order to define a work programme.

1. Proposal identification

The feasibility study will define the exhibition content and characteristics of the Museum of World Heritage with particular reference to the following aspects: education, science, culture, and international cooperation.

The study must also verify the possibility of integration and cooperation between the Museum and the services and activities already scheduled as part of the Progetto La Venaria Reale such as, the Preservation and Restoration Centre, Nature and Landscape Centre and Exhibition Centre at the Juvarian Stables.

A broad and in-depth international study will also be conducted to analytically define the functionality and services outlined in the proposal and identify its success factors.

The Museum of World Heritage must have an international scope and dialogue with the most significant cul-

tural actors in the world (international institutions and organizations, museums, foundations, etc.), and address a vast public through actual tours and virtual tours on the Internet.

Services and functions to attract a large amount of private funding must be planned and provided.

2. Analysis of the buildings and areas

Surveys will be carried out to acquire thorough knowledge of the areas and buildings usable for the thematic museum and its commercial, technical-scientific, exhibitory, administrative and access appurtenances.

This activity will make it possible to investigate the spatial, functional and structural potentialities of the building and determine the proper conditions for its utilization.

It is necessary to audit without delay the restoration project in progress to identify any modifications that can be made during the works to make it compatible with a museal and exhibitory destination.

3. Determining future destinations and interventions

The feasibility study will provide a preliminary project that analytically describes and represents the activities and functions that can be introduced.

The architectural, structural and plant design will be described by way of plans, layouts, diagrams, reports and renderings.

Concrete and effective proposals, including the use of innovative technologies, will be required to ensure the environmental sustainability, impact and feasibility of the interventions.

For proposal feasibility purposes, all the technical prevention inspections must be conducted in this phase with the City, the various Superintendencies, the Fire Department, the Health Offices, etc., and subsequently the possible need for regulatory adaptations must be determined.

The project must allow the possibility to realize and activate the operation of the Museum by functional lots.

4. Territorial Master Plan

The feasibility study must examine the introduction of the new museum in its urban and territorial setting.

The town planning scheme (urban land-use plans, regulations and standards) will be defined and the urban setting will be analyzed (significant establishments, hotel facilities, services, new projects, accessibility and connections) to identify the requirements or the appropriateness of new interventions to be realized on the surrounding territory to support the full functionality of the Museum. Then the development potentialities outside the district of La Venaria Reale - La Mandria will be identified.

5. Procedures and times for implementation and operation

The feasibility study will analytically define:

- the methods for projecting and carrying out the works;
- the methods for managing the Museum;
- the legal fulfilments and authorizing bodies involved;
- the methods for coordinating the responsible actors, i.e. the constitution of a Museum management entity;
- the methods for engaging private entities and sponsors;
- the times and phases to implement and launch the operation of the Museum.

The study must define an overall project of the Museum management system and all its ramifications.

The realization phase will require the constitution of a Steering Committee, which will be made up of all the competent administrations, UNESCO, scientific experts, and sponsors.

6. Economic and financial plan

The analytic economic and financial plan of the initiative will be drawn up to analyze reasonable scenarios related to the activities to be introduced, estimate the realization and management costs, visitor demand/flow and the presumable revenues deriving from the operation of the complex or parts of it (and compare those revenues with those of similar activities elsewhere).

The analysis of the intervention will also include determining the methods for obtaining financial coverage by engaging private investors and public funding sources.

The feasibility study will also identify potential sponsors for the implementation phase (design and building) and those for the operative phase.

The economic and financial analysis and planning must prudentially and realistically determine the methods for achieving the total sustainability of the initiative.

7. Communication plan

The feasibility study will include the analytical planning of the communication activities required to launch the activities.

The communication plan will define the name and logo of the initiative.

The communication plan will also have, as its first contacts, the institutional actors appointed to approve the initiative, among which UNESCO and potential sponsors.

8. Marketing the initiative

The feasibility study will involve promotional activities to single out private entities that can be involved directly in the funding and management of the activity. The main goal of marketing will therefore be to locate financial and operative partners.

Support will be provided for meetings between the promoters and the interested private entities to short-list the partners. The short-listing will lead to the signing of letters of intent.

Public funding sources will be identified and methods to access them will be analytically defined.

FEASIBILITY STUDY METHODS AND TIME FRAME

The methods and times for carrying out the feasibility study must be analytically defined.

The feasibility study must proceed by advancement phases and in continual collaboration with the promoting bodies.

The description and planning of the feasibility study will include the specification of the final drafts, which will have to be adapted for the purposes of launching and advancing the initiative on a technical and institutional level.

Allegato C)

Regione Piemonte - Direzione ai Beni Culturali - Via Antonio Meucci, 1 - 10121 Torino - Tel. +39-011 432 4454/1560 Fax +39-011 432 2763/5604 - direzione31@regione.piemonte.it - alberto.vanelli@regione.piemonte.it

Avviso di manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilit  finalizzato alla realizzazione del primo Museo del patrimonio mondiale dell'umanit  nel-

la Reggia della Venaria Reale (Città di Venaria - Piemonte - Italia)

La Regione Piemonte di concerto con l'Unesco, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Agenzia del Demanio Italiano e il Comune di Venaria intende sollecitare la presentazione di Manifestazioni d'Interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione presso La Reggia di Venaria Reale del primo Museo del patrimonio mondiale dell'umanità

Le linee guida per la predisposizione dello studio di fattibilità sono contenute nei documenti allegati al presente avviso e denominati:

1) Il Museo per il Patrimonio dell'Umanità presso la Reggia della Venaria Reale a Torino Prospetto Provvisorio

2) La Venaria Reale -Torino. Il Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Note per lo studio di fattibilità.

nell'ambito delle seguenti linee guida:

- a) Identificazione della proposta
- b) Analisi degli immobili e delle aree
- c) Determinazioni delle destinazioni d'uso future e degli interventi
- d) Master Plan Territoriale
- e) Procedure e tempi di attuazione e di gestione
- f) Piano economico e finanziario
- g) Piano di comunicazione
- h) Marketing dell'iniziativa

I soggetti selezionati saranno invitati, successivamente, a prendere parte ad una gara, a trattativa privata informale, al fine di procedere all'affidamento dell'incarico per la realizzazione del citato studio di fattibilità.

L'importo stanziato per l'ideazione dello studio di fattibilità ammonta a 200.000,00 euro oltre oneri di legge e la copertura finanziaria è garantita dalle risorse del DDCUP 2000/ 2006 della Regione Piemonte nell'ambito della Misura 2.5 a) "Sistema delle Residenze Sabaude".

La Regione Piemonte e le Istituzioni interessate si riservano di affidare all'aggiudicatario eventuali e/o ulteriori incarichi di collaborazione durante l'iter per realizzazione del Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità

Possono presentare la propria Manifestazione d'Interesse:

- persone fisiche, aziende, società o agenzie statali o parastatali
- società cooperative e altre persone giuridiche
- joint venture o raggruppamenti di società
- raggruppamenti di persone fisiche e giuridiche (consorzi)

La Manifestazione d'Interesse, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto che la propone, deve comprendere:

I. l'elenco delle principali attività svolte e dei risultati ottenuti per operazioni e/o interventi analoghi a quelle indicate nel presente avviso e relative al periodo 1994 - 2004, a favore di soggetti pubblici e/o privati

II. elenco delle professionalità e relativi curricula vitae, da impiegare per l'ideazione dello studio di fattibilità sopra citato.

La documentazione inerente l'Avviso di Manifestazione d'interesse sopra identificata, deve pervenire alla

Regione Piemonte
Direzione ai Beni Culturali
Segreteria di Direzione
Via Antonio Meucci, 1
10121 - Torino

improrogabilmente entro le ore 12,00 del 6 settembre 2004 in busta chiusa recante la scritta "Manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del primo Museo del patrimonio mondiale dell'umanità"

- mediante raccomandata AR, assicurata o posta celere, con ricevuta di ritorno;

- mediante consegna a mano presso l'indirizzo di cui sopra con la restituzione di copia della busta debitamente timbrata.

Non farà fede la data del timbro postale. Le buste presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.

La documentazione deve essere redatta in italiano.

Il Collegio Giudicante sarà composto da cinque esperti indicati dalle Istituzioni partecipanti, in questa fase, alla realizzazione del Museo.

Il Collegio Giudicante entro il 15 settembre 2004 procederà alla valutazione delle dichiarazioni e alla selezione di un numero massimo di cinque candidature sulla base di una valutazione comparata degli elementi di cui ai punti I) e II).

Le relazioni dei lavori del Collegio Giudicante conterranno un'illustrazione sui criteri di valutazione delle candidature e l'elenco dei soggetti selezionati, accompagnato dalle relative motivazioni.

Entro cinque giorni dalla conclusione dei lavori del Collegio Giudicante verrà data notizia, tramite raccomandata o telegramma, ai soggetti selezionati.

L'elenco dei selezionati sarà, comunque, nel più breve tempo possibile pubblicato sul sito internet infra citato.

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice Civile, non è impegnativo per la Regione Piemonte o per i soggetti che hanno presentato la manifestazione d'interesse.

Eventuali informazioni inerenti il presente Avviso possono essere richiesti al Dottor Alberto Vanelli, Direttore Regionale ai Beni Culturali, a semplice richiesta via fax, non oltre il 27 agosto 2004, ai numeri in epigrafe.

Le informazioni saranno trasmesse, via fax, ai richiedenti entro e non oltre il 31 agosto 2004.

Il presente Avviso è pubblicato:

- Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (integralmente)
- La Stampa (per estratto)
- Il Sole XXIV ore (per estratto)
- Financial Times (per estratto)

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, può essere consultato e/o scaricato dai siti <http://www.regione.piemonte.it> e <http://www.lavenaria.it>

Le informazioni presenti nel documento di Manifestazione d'Interesse saranno trattate nel rispetto del Decreto Legislativo 196/2003 sulla Privacy.

Torino, 31 luglio 2004

Il Direttore regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

Il Direttore regionale
ai Beni Culturali
Alberto Vanelli

Allegato D)

Regione Piemonte - Direzione ai Beni Culturali - Via Antonio Meucci, 1 - 10121 Torino - Tel. +39-011 432 4454/1560
Fax +39-011 432 2763/5604 - direzione31@regione.piemonte.it - alberto.vanelli@regione.piemonte.it

Avviso di manifestazione d'interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del

primo Museo del patrimonio mondiale dell'umanità' nella Reggia della Venaria Reale - Estratto - (Città di Venaria - Piemonte - Italia)

La Regione Piemonte di concerto con l'Unesco, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Agenzia del Demanio Italiano e il Comune di Venaria intende promuovere la presentazione di Manifestazioni d'Interesse per l'ideazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione presso La Reggia di Venaria Reale del primo Museo del patrimonio mondiale dell'umanità'.

Le linee guide per la predisposizione dello studio di fattibilità sono contenute nei documenti allegati al presente avviso e denominati:

1) Il Museo per il Patrimonio dell'Umanità presso la Reggia della Venaria Reale a Torino Prospetto Provvisorio

2) La Venaria Reale -Torino. Il Museo del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Note per lo studio di fattibilità:

nell'ambito delle seguenti linee guida:

- a) Identificazione della proposta
- b) Analisi degli immobili e delle aree
- c) Determinazioni delle destinazioni d'uso future e degli interventi
- d) Master Plan Territoriale
- e) Procedure e tempi di attuazione e di gestione
- f) Piano economico e finanziario
- g) Piano di comunicazione
- h) Marketing dell'iniziativa

I soggetti selezionati saranno invitati, successivamente, a prendere parte ad una gara, a trattativa privata informale, al fine di procedere all'affidamento dell'incarico per la realizzazione del citato studio di fattibilità.

L'importo stanziato per l'ideazione dello studio di fattibilità ammonta a euro 200.000,00 oltre oneri di legge.

Possono presentare la propria Manifestazione d'Interesse:

- persone fisiche, aziende, società o agenzie statali o parastatali
- società cooperative e altre persone giuridiche
- joint venture o raggruppamenti di società
- raggruppamenti di persone fisiche e giuridiche (consorzi)

La scadenza per la presentazione delle documentazione è fissata per il giorno

6 settembre 2004 alle ore 12,00

La Manifestazione d'Interesse dovrà essere predisposta secondo le prescrizioni indicate nell'avviso integrale che sarà pubblicato sul B.U.R.P. n. 31 del 5 agosto 2004 e consultabile sui siti <http://www.regione.piemonte.it> e <http://www.lavenaria.it>.

Le informazioni presenti nel documento di Manifestazione d'Interesse saranno trattate nel rispetto del Decreto Legislativo 196/2003 sulla Privacy.

Torino, 31 luglio 2004

Il Direttore regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

Il Direttore regionale
ai Beni Culturali
Alberto Vanelli

Regione Piemonte - Direzione ai Beni Culturali - Via Antonio Meucci, 1 - 10121 Torino - Tel. +39-011 432 4454/1560
Fax +39-011 432 2763/5604 - direzione31@regione.piemonte.it - alberto.vanelli@regione.piemonte.it

Call for expressions of interest in devising a feasibility study aimed at building the first Museum of world heritage in the Reggia di Venaria Reale - Abstract

(City of Venaria - Piedmont - Italy)

The Region of Piedmont in collaboration with the UNESCO, the Ministry of Culture, the Italian State Property Agency and the City of Venaria intend to promote the submission of Expressions of Interest for the devising of a feasibility study for building the first Museum of world heritage in the Reggia di La Venaria Reale.

The guidelines for preparing the feasibility study are contained in the documents attached to this notice, entitled as follows:

1. The Museum of World Heritage at the Reggia di Venaria Reale, Turin.

A Concept paper

2. La Venaria Reale - Turin. World heritage of humanity Museum.

Notes for the feasibility study

according to the following guidelines:

- a) Proposal identification
- b) Analysis of the buildings and areas
- c) Determining future destinations and interventions
- d) Territorial Master Plan
- e) Procedures and times for implementation and operation
- f) Economic and financial plan
- g) Communication plan
- h) Marketing the initiative

The selected entities will be invited at a later date to take part in a tender with informal private negotiations to enable the awarding of the contract to draw up the aforementioned feasibility study.

The funds allocated for devising the feasibility study amount to euro 200,000.00 plus charges contemplated by the law.

The Expression of Interest can be submitted by:

- Natural persons, firms, state or state-controlled companies or agencies
- Cooperatives or other juridical persons
- Joint ventures or groups of companies
- Groups of natural persons and juridical persons (consortiums)

The deadline for submission of the documentation is 6 September 2004 at 12:00 p.m.

The Expression of Interest must be prepared according to the instructions given in the complete version of the call for bids that will be published on the B.U.R.P. issue of 5.8.2004, n. 31; which will be consultable at <http://www.regione.piemonte.it> and <http://www.lavenaria.it>

The information in the Expression of Interest will be treated in compliance with Decreto Legislativo 196/2003 regarding Privacy.

Turin, 31/7/2004

Il Direttore regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

Il Direttore regionale
ai Beni Culturali
Alberto Vanelli

Codice 32.1

D.D. 28 luglio 2004, n. 204

L.r. 10/2003 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa" - Approvazione Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005"

La Regione Piemonte con l.r. 10/2003 intende garantire l'esercizio del diritto alla libera scelta educativa delle famiglie e degli studenti provvedendo ad attribuire contributi all'educazione scolastica alle famiglie degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado nelle istituzioni scolastiche statali e nelle istituzioni scolastiche paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione).

Le modalità di attuazione del contributo regionale all'educazione scolastica e l'importo massimo erogabile sono determinati con Regolamento regionale 1 agosto 2003, n. 11/R. "Regolamento di attuazione della legge regionale 20 giugno 2003, n. 10 (Esercizio del diritto alla libera scelta educativa)";

Dato atto che l'art. 7 del succitato regolamento prevede che il Direttore della competente struttura determini "le ulteriori modalità di attuazione, compresi i termini e le procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa nonché le modalità di informazione e di corresponsione";

Considerato che la Giunta Regionale con deliberazione n. 44-13148 del 26.07.2004 ha provveduto a prenotare sul capitolo 11306/2005 la somma di euro 18.075.000 per consentire l'espletamento delle procedure necessarie per l'attuazione della L.R.10/2003 per l'anno formativo 2004/2005;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione del Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005", per l'attuazione della normativa sopra riportata;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Legs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

visto l'art. 23 della l.r. n. 51/1997 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. n. 10/2003 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa";

in conformità con gli indirizzi in materia espressi con regolamento n. 11/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 20 giugno 2003, n. 10 (Esercizio del diritto alla libera scelta educativa)";

determina

di approvare il Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005", allegato 1 alla presente, per farne parte integrante corredato dell'allegato modello di "Domanda di assegnazione contributo regionale alla libera scelta educativa".

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Allegato

Regione Piemonte

Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - Anno scolastico 2004-2005". (legge regionale 20 giugno 2003, n. 10)

1. Destinatari del bando

Il contributo regionale alla libera scelta educativa (di seguito denominato contributo) è concesso alle famiglie residenti in Piemonte per i figli a carico che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (elementare, media e superiore) nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, con sede in Piemonte o nelle Regioni italiane limitrofe (Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna).

Ai fini del presente bando si intende "nucleo familiare" quello composto dai genitori e figli a carico, compresi gli affidati.

"Residenza anagrafica" è la residenza della famiglia.

2. Adempimenti del richiedente - Modalità e procedure per la presentazione della domanda

Possono presentare la domanda :

* Uno dei genitori, purché residente in Piemonte insieme al figlio studente;

* In caso di assenza dei genitori chi esercita la patria potestà sullo studente residente in Piemonte;

* Lo studente maggiorenne, residente in Piemonte

Deve essere presentata un'unica domanda per tutti i figli a carico componenti il nucleo familiare che frequentano le scuole previste. Nel modulo di domanda è a tal fine contenuta una scheda di attestazione (Quadro D) da compilare per ciascun figlio/studente per cui si richiede il contributo.

Qualora la domanda sia presentata dallo studente maggiorenne dovrà comunque essere indicata sia la composizione del relativo nucleo familiare che il reddito dei singoli componenti il nucleo.

Al modulo della domanda deve essere allegata, a pena di inammissibilità della stessa, la fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

La domanda, in forma cartacea, deve essere spedita entro il termine perentorio del **2 novembre 2004** per posta, tramite raccomandata (senza avviso di ricevimento), a:

Regione Piemonte - Bando l.r. 10/2003

Casella postale 545

10121 Torino.

L'Amministrazione regionale non è responsabile di eventuali disguidi postali.

3. Modalità di diffusione del bando e del modulo di domanda - Servizi di informazione

Il bando ed il modulo di domanda sono diffusi mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e nei siti della Regione Piemonte e della Direzione generale Ufficio scolastico regionale del Piemonte - MIUR da cui sono scaricabili alle pagine seguenti:

<http://www.regione.piemonte.it/istruz>

<http://www.piemonte.istruzione.it>

Il bando ed il modulo predetto sono reperibili presso le Istituzioni scolastiche statali e paritarie e gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) presso cui possono essere ritirati.

Sui siti predetti sono inoltre pubblicate la guida per la compilazione della domanda e le risposte alle domande più frequenti sul contributo (FAQ).

4. Adempimenti dell'Istituzione scolastica per la presentazione delle domande

Le Istituzioni scolastiche devono compilare la sezione a loro riservata nell'apposita scheda allegata alla domanda (quadro D), con timbro e sottoscrizione dell'incaricato ad attestazione delle spese indicate al punto 5 del presente bando, per ogni studente iscritto e per il quale è richiesto il contributo, a pena di inammissibilità della domanda stessa.

5. Spese di frequenza ammissibili

Le spese di frequenza classificate ammissibili, che, a pena di inammissibilità della domanda, dovranno essere indicate nella medesima, sono tutte le spese ed i contributi di iscrizione, di funzionamento e di gestione ordinaria, comprese le spese sostenute direttamente dalle famiglie per il personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno ad alunni portatori di handicap certificati secondo la normativa vigente, che saranno sostenute nell'anno scolastico 2004-2005 e documentabili dal richiedente.

Sono escluse, in quanto non ammissibili, le spese sostenute per viaggi di istruzione, attività di arricchimento formativo, attività integrative ed extracurricolari, nonché le spese relative a libri di testo, servizi di mensa e di convitto, spese di trasporto, sussidi e materiali didattici.

6. Condizioni di inammissibilità e di irricevibilità della domanda

E' inammissibile la domanda non compilata e sottoscritta in ogni sua parte e che non contenga tutti i dati e gli elementi richiesti o che non sia compilata sull'apposito modulo predisposto dalla Regione Piemonte.

E' altresì inammissibile la domanda che, in allegato, non contenga la fotocopia di un documento di identità del richiedente, in corso di validità.

E' inammissibile la domanda che non contenga la specificazione del reddito del nucleo familiare, che deve essere necessariamente indicato anche in caso di "reddito zero"

I requisiti necessari per l'ammissibilità al contributo sono i seguenti:

- * l'Istituzione scolastica frequentata sia statale o paritaria in possesso del riconoscimento nell'anno scolastico 2004/2005

- * la residenza della famiglia, o del genitore richiedente e dello studente sia nella Regione Piemonte

- * l'indicatore della situazione reddituale non sia superiore a euro 30.400,00

- * le spese siano fra quelle ammissibili secondo quanto specificato al precedente punto 5 del presente bando

- * la certificazione delle spese sia convalidata dalla scuola mediante apposizione del timbro e la firma del legale responsabile

- * la percentuale di incidenza delle spese scolastiche ammissibili sull'indicatore della situazione reddituale sia superiore al 2 per cento per i richiedenti con indicatore della situazione reddituale superiore a euro 7.600,00.

La domanda presentata oltre il termine perentorio del 2 novembre 2004 è irricevibile. Fa fede la data del timbro postale di partenza.

7. Reddito

Nella domanda di contributo dovrà essere necessariamente indicato, a pena di inammissibilità dalla stessa, il reddito imponibile complessivo di ciascun componente del nucleo familiare ossia dei genitori e dei figli a carico. L'indicazione del reddito dovrà essere riportata sulla domanda anche qualora il reddito sia zero.

In caso di istanze relative a studenti in condizione di affidamento a famiglie il reddito di riferimento sarà quello del nucleo familiare affidatario (genitori e figli a carico). Qualora lo studente sia in affidamento a comunità dovrà essere riportato l'eventuale reddito dello studente.

Per calcolare il reddito imponibile complessivo sommare per ogni percettore di reddito i valori riportati:

- * nel CUD dell'anno 2004 al punto 1 (reddito da lavoro dipendente ed assimilati per i quali è possibile fruire delle detrazioni) + punto 2 (redditi assimilati per i quali non è possibile fruire delle detrazioni), parte B

- * nel 730-3 al rigo 11

- * nell'UNICO al rigo RN 6 colonna 4

- * redditi percepiti all'estero convertiti in euro

8. Calcolo dell'indicatore della situazione reddituale e formulazione della graduatoria per l'assegnazione del contributo

L'Amministrazione regionale, sommati i singoli redditi dei componenti del nucleo familiare calcolerà l'indicatore della situazione reddituale dividendo il reddito del nucleo per i seguenti coefficienti, sulla base della composizione del nucleo stesso.

Numero componenti nucleo familiare	Coefficienti
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Per ogni ulteriore componente è prevista una maggiorazione dello 0,35

Il contributo regionale alla libera scelta educativa viene concesso per ogni alunno e prioritariamente alle famiglie il cui indicatore della situazione reddituale sia inferiore o uguale a euro 7.600,00 ed ai rimanenti beneficiari sulla base della graduatoria in ordine decrescente della percentuale di incidenza della spesa scolastica sull'indicatore della situazione reddituale fino ad esaurimento delle risorse regionali disponibili.

9. Variazioni di Istituzione scolastica e interruzione degli studi

Per gli studenti che dopo aver presentato la domanda cambiano Istituzione scolastica o interrompono il corso di studi, il richiedente e l'Istituzione scolastica stessa sono tenuti a darne tempestiva comunicazione all'indirizzo indicato al punto 2 del presente bando.

Il contributo regionale potrà essere calcolato solamente sulla spesa effettivamente sostenuta presso l'Istituto scolastico, che ne ha attestato l'ammontare all'atto della domanda

10. Determinazione dell'entità del contributo

Le quote percentuali di copertura delle spese scolastiche ammissibili per ogni studente, articolate in più fasce proporzionali di reddito, e l'importo massimo del contributo regionale alla libera scelta educativa differenziato per ordine e grado di istruzione, vengono determinati secondo la seguente tabella.

Indicatore della situazione reddituale	Percentuale copertura spesa scolastica ammissibile	Contributo massimo erogabile per figlio		
		Scuola elementare	Scuola media	Scuola Superiore
Minore uguale a Euro 7.600,00	75%	1.125,00	1.650,00	1.875,00
Minore uguale a Euro 10.000,00	70%	1.050,00	1.540,00	1.750,00
Minore uguale a Euro 20.000,00	60%	900,00	1.320,00	1.500,00
Minore uguale a Euro 30.400,00	50%	750,00	1.100,00	1.250,00

Il contributo massimo erogabile è elevato del 50 per cento nel caso di alunni portatori di handicap qualora siano state sostenute spese per l'insegnante di sostegno.

In relazione agli oneri amministrativi, il contributo erogabile cumulato per nucleo familiare non può essere inferiore a euro 25,00.

La spesa scolastica sostenuta per ciascun alunno non può, comunque, essere computata per importi superiori a:

- a) euro 1.500,00 per le scuole elementari;
- b) euro 2.200,00 per le scuole medie;
- c) euro 2.500,00 per le scuole secondarie superiori.

Il massimale di spesa è elevato del 50 per cento nel caso di alunni portatori di handicap qualora siano state sostenute anche spese per l'insegnante di sostegno.

La graduatoria delle domande ammissibili e complete dei dati e degli elementi richiesti è approvata con determinazione del Direttore della Direzione regionale Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo e pubblicata nel sito della Regione Piemonte. Ai richiedenti inclusi in tale graduatoria viene altresì data comunicazione scritta individuale dell'esito dell'istruttoria della domanda.

Esaminati gli eventuali reclami presentati viene pubblicata la graduatoria definitiva nella forma di elenco in cui sono contenute le domande ammesse al contributo. Tale graduatoria ha anche valore di comunicazione dell'esito dei reclami ed errori segnalati.

11. Erogazione del contributo

Dopo l'approvazione della graduatoria definitiva, viene comunicata l'entità definitiva del contributo al beneficiario.

Il contributo concesso è erogato in un'unica soluzione mediante l'invio di assegno bancario, intestato all'assegnatario del contributo, al proprio domicilio.

12. Controlli e accertamenti sulle domande ammesse a contributo

L'Amministrazione regionale provvede ad effettuare un controllo su un campione del 5% dei beneficiari del contributo, estratto casualmente dall'archivio informatizzato e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione regionale può richiedere la produzione della documentazione delle spese dichiarate dal beneficiario del contributo entro cinque anni dall'assegnazione del contributo stesso e, a tal fine tale documentazione va conservata.

Ai fini dei controlli, l'Amministrazione Regionale provvede ad acquisire direttamente i dati in possesso delle Amministrazioni pubbliche, non richiedendo al beneficiario del contributo di produrre la documentazione, salvi i casi di impossibilità di acquisizione della documentazione stessa.

Le dichiarazioni mendaci sono perseguite e comportano la segnalazione all'Autorità giudiziaria da parte

dell'Amministrazione regionale e la decadenza dal beneficio per l'anno in corso e per quelli successivi.



(Spazio riservato all'Ufficio per protocollo)

Alla Regione Piemonte
Bando l.r. 10/2003
Casella postale 545
10121 TORINO

Domanda di assegnazione contributo regionale alla libera scelta educativa

Legge regionale 20 giugno 2003, n. 10

AVVERTENZA compilare il modulo in ogni sua parte in stampatello e consultare la guida per la compilazione

QUADRO A

Il/La sottoscritto/a - Cognome

- Nome

(Cognome e nome del richiedente)

SESSO

M

F

Nato/a

il

Prov.

residente nella Regione Piemonte,

Via

Fraz/Loc.

Comune

CAP

Prov.

Recapito telefonico

QUADRO B

CHIEDE

l'attribuzione del contributo regionale alla libera scelta educativa per l'anno scolastico 2004/2005 *(barrare la casella di interesse)*.

☐ per numero figlio/i☐ in qualità di studente maggiorenne

di cui alla/e scheda/e di attestazione allegata/e.

A tale scopo, consapevole che, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia, sotto la propria responsabilità.

QUADRO C

DICHARA.

ai sensi dell'articolo 46 (Dichiarazione sostitutiva di certificazione)
e dell'articolo 47 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000.

1. che le spese ammissibili sono quelle indicate nell'allegata/e scheda/e di attestazione (*Quadro D*)
2. che il reddito imponibile dell'anno 2003 per ogni componente del nucleo familiare è quello indicato nella seguente tabella;
3. che la composizione del Nucleo familiare alla data di presentazione della domanda (*compreso il richiedente*) è di numero componenti di seguito indicati:

[illegible][illegible]

1 - Nella colonna Tipo utilizzare solamente le seguenti codifiche: R per richiedente; C per coniuge o convivente; F per figlio a carico; A per figlio in affidamento dal Tribunale. Non inserire: figli non a carico, nonni, altri parenti anche se conviventi e/o a carico

2 – rilevato dalla dichiarazione dei redditi dell'anno 2004, modello CUD punto 1+ punto 2 oppure Modello 730-3 rigo 11 oppure Modello UNICO rigo RN6 colonna 4.

Da compilare anche in caso di reddito zero.

AUTORIZZA (in caso di esito favorevole della domanda)

- ad inviare alla residenza sopra indicata assegno non trasferibile

DICHIARA inoltre di essere a conoscenza che

- l'Amministrazione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese, effettuerà controlli a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, ai sensi dell'articolo 71 comma 1, del D.P.R. 445/2000;
- qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto decade dai benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera e, in tal caso, l'Amministrazione effettuerà segnalazione all'Autorità giudiziaria.

Preso atto dell'informativa, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003, **ACCONSENTE** al trattamento dei dati che lo/a riguardano funzionale agli scopi per i quali è posto in essere.

☐ Si allega la fotocopia del documento d'identità in corso di validità

☐ Si allegano n. Allegati di Attestazione debitamente firmati e timbrati dalla Scuola

In fede

Luogo _____ Data

--	--	--	--	--	--	--	--

 / 2 0 0 4 Firma _____
(Il richiedente)

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del d.lgs n. 196/2003 ed in relazione ai dati personali raccolti che saranno oggetto di trattamento. La informiamo che:

- il trattamento sarà svolto, anche con strumenti informatici, da personale della Regione Piemonte e/o da soggetti esterni per conto della Regione stessa, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e ai fini dell'erogazione del contributo di cui alla l.r. 10/2003;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 30 luglio 1999, n. 281).

Codice fiscale del richiedente

ALLEGATO DI ATTESTAZIONE
STUDENTI PER CUI SI CHIEDE IL CONTRIBUTO

(da compilare per ogni figlio a carico o per lo studente maggiorenne)

QUADRO D

Cognome dell'alunno/a												
Nome dell'alunno/a												
codice fiscale dell'alunno/a												
Ordine di scuola	Elementare	<input type="checkbox"/>	Media inferiore	<input type="checkbox"/>	Secondaria superiore	<input type="checkbox"/>						
Classe frequentata	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>	4	<input type="checkbox"/>	5	<input type="checkbox"/>		
Denominazione Istituzione scolastica (per esteso)												
Sede: Via												
Comune											Prov.	<input type="checkbox"/>
Spese ammissibili ¹	<input type="text"/> , 0 0											
Spese per l'insegnante di sostegno ²	<input type="text"/> , 0 0 per alunno con handicap certificato											
Sezione riservata all'Istituzione scolastica												
Codice regionale dell'Istituto ³												<input type="text"/>
Si attestano le spese sopraindicate relative allo studente iscritto presso la nostra scuola per l'a.s. 2004/2005												
L'Istituzione scolastica è:	Statale	<input type="checkbox"/>	Paritaria	<input type="checkbox"/>	In attesa di riconoscimento	<input type="checkbox"/>						
Timbro della Scuola e Firma dell'Incaricato												
Data	<input type="text"/> / <input type="text"/> / 2 0 0 4											

¹ Le spese ammissibili sono tutte le spese e i contributi di iscrizione, di funzionamento e di gestione ordinaria, con esclusione di quelle previste dal bando al punto 5).

² Si intendono le spese sostenute direttamente dalle famiglie per il personale insegnante impegnato in attività di sostegno ad alunno con handicap certificato

³ In caso di Istituzione scolastica avente sede in regione italiana limitrofa al Piemonte al Codice Regione indicare la Regione nel modo seguente: LIGURIA, LOMBARDIA, VALLEAOSTA, EMILIA.

Codice S1.4

D.D. 9 giugno 2004, n. 864

Attuazione atto determinativo n. 815 del 20.11.2003: erogazione di un contributo al Politecnico di Torino per Master di base in ICT e Imprenditorialità nell'ambito del Progetto Alpip

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a-) la piena esecutività dell'atto determinativo n. 815 del 20.11.2003;

b-) la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Piemonte ed il Politecnico di Torino stabiliti in apposita Convenzione, facente parte integrante del presente atto determinativo;

c-) L'erogazione dei contributi in due tranches di Euro 51.645,69 cadauna come stabilito in Convenzione, dietro la presentazione, da parte del Polito, di rendicontazione delle spese sostenute.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Bruno

Codice S2

D.D. 18 giugno 2004, n. 5

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto in valutazioni economico-finanziarie relative ai fenomeni rilevanti di Governance interna ed esterna"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di attribuire, per le motivazioni indicate in premessa, al dott. Marino Clara, inquadrato nella categoria D, in posizione D4, con decorrenza dal 21 giugno 2004 (ovvero dalla data di effettiva presa di servizio) fino al 31 luglio 2007, l'incarico di alta professionalità denominato "Esperto in valutazioni economico-finanziarie relative ai fenomeni rilevanti di Governance interna ed esterna", così come risulta descritto nella scheda allegata alla nota Prot. n. 266/S2/P1/B del 7 maggio 2004, dalla Struttura Speciale Controllo di Gestione, dove si indica, tra l'altro, il contenuto e l'obiettivo da ascrivere all'incarico stesso; tale obiettivo, correlato alla durata dell'incarico, sarà tradotto in singoli obiettivi ed attività da iscrivere all'interno del Piano di Lavoro annuale;

2. di dare al dipendente dott. Marino Clara comunicazione scritta della presente nomina;

3. di assegnare tale incarico in staff alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

4. di revocare conseguentemente a tale dipendente l'incarico di posizione organizzativa di tipo A denominata "Controllo di gestione Enti ed aziende dipendenti dalla Regione", a far data dall'effettiva presa di servizio nell'incarico di alta professionalità;

5. di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budget assegnato alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

6. la presa di servizio verrà comunicata alla Direzione Regionale Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e gestione delle risorse umane e alla Direzione Bilanci e Finanze;

7. di rinviare ad un successivo atto amministrativo della Direzione competente l'impegno dei fondi necessari.

Il Direttore generale
Sergio Rolando

Codice S2

D.D. 18 giugno 2004, n. 6

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto di controllo direzionale, contabilità analitica, metodica di budget, strumenti di ausilio alle decisioni della dirigenza, Governance interna"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di attribuire, per le motivazioni indicate in premessa, al dott. Giovanni Lepri, inquadrato nella categoria D, in posizione D5, con decorrenza dal 21 giugno 2004 (ovvero dalla data di effettiva presa di servizio) fino al 31 luglio 2007, l'incarico di alta professionalità denominato "Esperto in controllo direzionale, contabilità analitica, metodica di budget, strumenti di ausilio alle decisioni della dirigenza, Governance interna", così come risulta descritto nella scheda allegata alla nota prot. n. 266/S2/P1 B del 7 maggio 2004, dove si indica, tra l'altro, il contenuto e l'obiettivo da ascrivere all'incarico stesso; tale obiettivo, correlato alla durata dell'incarico, sarà tradotto in singoli obiettivi ed attività da iscrivere all'interno del Piano di Lavoro annuale;

2. di dare al dipendente dott. Giovanni Lepri comunicazione scritta della presente nomina;

3. di assegnare tale incarico in staff alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

4. di revocare conseguentemente a tale dipendente l'incarico di posizione organizzativa di tipo A denominata "Centri di costo e di provento - Analisi degli scostamenti rispetto al budget", a far data dall'effettiva presa di servizio nell'incarico di alta professionalità;

5. di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budget assegnato alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

6. la presa di servizio verrà comunicata alla Direzione Regionale Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e gestione delle risorse umane e alla Direzione Bilanci e Finanze;

7. di rinviare ad un successivo atto amministrativo della Direzione competente l'impegno dei fondi necessari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Sergio Rolando

Codice S2

D.D. 18 giugno 2004, n. 7

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto in verifica e certificazione dei fondi strutturali, valutazione d'impatto e Governance esterna"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di attribuire, per le motivazioni indicate in premessa, al dott. Fabrizio Zanella, inquadrato nella categoria D, in posizione D5, con decorrenza dal 21 giugno 2004 (ovvero dalla data di effettiva presa di servizio) fino al 31 luglio 2007, l'incarico di alta professionalità denominato "Esperto in verifica e certificazione dei fondi strutturali; valutazione d'impatto e Governance esterna", così come risulta descritto nella scheda allegata alla nota prot. n. 266/S2/P1 B del 7 maggio 2004, dalla Struttura Speciale Controllo di Gestione, dove si indica, tra l'altro, il contenuto e l'obiettivo da ascrivere all'incarico stesso; tale obiettivo, correlato alla durata dell'incarico, sarà tradotto in singoli obiettivi ed attività da iscrivere all'interno del Piano di Lavoro annuale;

2. di dare al dipendente dott. Fabrizio Zanella comunicazione scritta della presente nomina;

3. di assegnare tale incarico in staff alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

4. di revocare conseguentemente a tale dipendente l'incarico di posizione organizzativa di tipo A denominata "Analisi e valutazioni delle informazioni gestionali e finanziarie - valutazione delle politiche pubbliche", a far data dall'effettiva presa di servizio nell'incarico di alta professionalità

5. di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budget assegnato alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

6. la presa di servizio verrà comunicata alla Direzione Regionale Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e gestione delle risorse umane e alla Direzione Bilanci e Finanze;

7. di rinviare ad un successivo atto amministrativo della Direzione competente l'impegno dei fondi necessari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R12002.

Il Direttore regionale
Sergio Rolando

Codice S2

D.D. 18 giugno 2004, n. 8

Conferimento dell'incarico di alta professionalità denominato: "Esperto in valutazioni costi del personale e costi di funzionamento"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di attribuire, per le motivazioni indicate in premessa, al dipendente Angelo Zuffrano, inquadrato nella categoria D, in posizione D3, con decorrenza dal 21 giugno

2004 (ovvero dalla data di effettiva presa di servizio) fino al 31 luglio 2007, l'incarico di alta professionalità denominato "Esperto in valutazioni costi del personale e costi di funzionamento", così come risulta descritto nella scheda allegata alla nota prot. n. 266/S2/P1/B del 7 maggio 2004, dalla Struttura Speciale Controllo di Gestione dove si indica, tra l'altro, il contenuto e l'obiettivo da ascrivere all'incarico stesso; tale obiettivo, correlato alla durata dell'incarico, sarà tradotto in singoli obiettivi ed attività da iscrivere all'interno del Piano di Lavoro annuale;

2. di dare al dipendente Sig. Angelo Zuffrano comunicazione scritta della presente nomina;

3. di assegnare tale incarico in staff alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

4. di revocare conseguentemente a tale dipendente l'incarico di posizione organizzativa di tipo A denominata "Monitoraggio dei costi del personale";

5. di confermare che l'attribuzione di tale incarico risulta congrua rispetto ai vincoli e alle disponibilità di budget assegnato alla Struttura Organizzativa Speciale Controllo di Gestione;

6. la presa di servizio verrà comunicata alla Direzione Regionale Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e gestione delle risorse umane e alla Direzione Bilanci e Finanze;

7. di rinviare ad un successivo atto amministrativo della Direzione competente l'impegno dei fondi necessari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R12002.

Il Direttore regionale
Sergio Rolando

Codice S4

D.D. 19 gennaio 2004, n. 1

Convenzioni di collaborazione didattica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, le attività e le iniziative didattiche tra il Museo Regionale di Scienze Naturali e le scuole:

- Scuola Media Statale "Dante Alighieri" di Torino,

- Istituto Professionale per la Comunicazione Audiovisiva "F. Fellini" di Torino,

secondo lo schema di convenzione che costituisce parte integrante della presente determinazione;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa per l'Amministrazione regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R..

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 22 gennaio 2004, n. 2

Impegno sul Cap. 11585 del Bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta. Spese Euro 73.866,96

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo 11585 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 - L.R. 34 del 24 dicembre 2003 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2004) la somma di Euro 73.866,96 al fine di consentire l'adempimento di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002;

- di procedere, per le motivazioni illustrate in premessa, alla liquidazione a favore della ditta Expostand S.r.l., Via Luigi Einaudi 25 - 10024 Moncalieri - TO, della somma di Euro 73.866,96 (IVA compresa), della fattura n. 150/2003 del 29 dicembre 2003, previa attestazione di conformità all'ordinanza da parte del competente responsabile del Museo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 23 gennaio 2004, n. 3

Determina n. 142 del 28.11.2003. Integrazione: affidamento incarico alla ditta I.E.M. snc

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare la determina n. 142 del 28 novembre 2003, affidando l'incarico per la fornitura, realizzazione e montaggio dell'impianto di illuminazione di cui in premessa alla ditta I.e.m. s.n.c. Impianti Elettrici, Via Piacenza 27, 10127 Torino per un importo pari a Euro 11.040,00 (I.V.A. inclusa);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

- la liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 29 gennaio 2004, n. 4

Affidamento alla ditta Pagliara Enrico dell'incarico per la realizzazione di filmati pubblicitari per la mostra temporanea sui rinoceronti. Spesa Euro 1.560,00 - cap 11580/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 1.560,00 sul capitolo 11580 del bilancio 2004 a favore della ditta Pagliara Enrico per la realizzazione degli spot pubblicitari di cui in premessa;

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione di Euro 1.560,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Pagliara Enrico, Strada Torino 6, 10024 Moncalieri, per la realizzazione dei filmati in premessa illustrati;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

la liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 3 febbraio 2004, n. 5

Determina n. 140/2003. Integrazione. Spesa di Euro 6.120,00. Cap. 11580/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 6.120,00 sul capitolo 11580 del bilancio 2004 ad integrazione di quanto disposto con la determina n. 140/2003;

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione di Euro 6.120,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Angelo Cucchi, Via Gianfranco Re 68, 10146 Torino, per la fornitura e la posa in opera di quanto in premessa indicato;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

- la liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 3 febbraio 2004, n. 6

Determina n. 143/2003. Integrazione. Impegno di spesa di Euro 2.160,00 sul Cap. 11670/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 2.160,00 sul capitolo 11670 del bilancio 2004 a favore della ditta Media

Leader per la realizzazione degli spot pubblicitari di cui in premessa;

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione di Euro 2.100,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Media Leader - corso Re Umberto 96 - 10152 Torino, per la realizzazione dei filmati in premessa illustrati;

- la liquidazione della somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 4 febbraio 2004, n. 7

Acquisto di pubblicazioni da fornitori vari. Spesa di euro 1.970,00 (cap. 11670/2204)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 1.970,00 sul cap. n. 11670/2004;

- di disporre l'acquisto delle pubblicazioni: 1) Widside Books (Great Malvern, GB), 6 v., lire 260,00 (pari a Euro 380,00); 2) Arten (Paris, FR) 18 v., Euro 720,00; 3) Antiquariaat Junk (Amsterdam, NL): 1 v., Euro 870,00, per un importo totale pari a Euro 1.970,00 (spese di spedizione comprese);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

la liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento delle fatture a seguito della consegna del materiale e previa attestazione di conformità alle ordinazioni da parte del competente responsabile del Museo;

avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 4 febbraio 2004, n. 8

Attività promozionale sul quotidiano "Il Sole 24 ore. Affidamento. Spesa di Euro 1.800,00 cap. 11580/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 1.800,00 sul capitolo 11580 del bilancio 2004' a favore dell'agenzia Abidi Group per inserimento sul quotidiano Il Sole 24 Ore Edizione Nord Ovest della pubblicità per la mostra denominata "Rhinoceros";

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione di Euro 1.800,00 (IVA inclusa) a favore

dell'agenzia Abidi Group, Via San Fermo n. 3, 10133 Torino, per la realizzazione di quanto in premessa illustrato;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

La liquidazione della somma dovuta avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 6 febbraio 2004, n. 9

Affidamento del servizio bookshop presso il "Museo Regionale di Scienze Naturali" alla Ditta REAR S.c.a.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare lo schema di convenzione, di cui alle premesse, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al T.A.R..

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 11 febbraio 2004, n. 10

Scambio di materiale scientifico tra il Museo Regionale di Scienze Naturali e il Prof. Benedetto Lanza

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare lo scambio dell'erbario di proprietà del Prof. Benedetto Lanza con alcune pubblicazioni editate dal MRSN, secondo le condizioni di cui all'accordo che viene allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al T.A.R.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 18 febbraio 2004, n. 12

Autorizzazione al trasferimento della Mostra "Zoologia Fantastica" presso la Provincia di Potenza

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare il trasferimento alla Provincia del Potenza del materiale della Mostra di "Zoologia Fantastica" secondo le condizioni riportate nell'accordo di collaborazione con la Provincia medesima che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

- di dare_ atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa per la Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al T.A.R..

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 18 febbraio 2004, n. 13

Impegno sul capitolo 11670 del bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta con la determinazione n. 61/2001 a favore della Ditta Tipolito Subalpina S.r.l. Spesa di Euro 5.854,56.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo 11670 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 - L.R. 34 del 24 dicembre 2003 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2004) la somma di Euro 5.854,56 al fine di consentire l'adempimento di quanto disposto dal D.Lgs n. 231 del 9 ottobre 2002;

- di procedere, per le motivazioni illustrate in premessa, alla liquidazione a favore della Tipolito Subalpina S.r.l., Via Genova 57 - 10090 Cascine Vica - Rivoli - TO, della somma di Euro 5.854,56 della fattura n. 567/2003 del 29 dicembre 2003, per la stampa del "Bollettino" n. 20, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 23 febbraio 2004, n. 14

Partecipazione del Museo Regionale di Scienze Naturali alla Mostra Botanica organizzata presso il Castello di Pralormo della V edizione di Messer Tulipano. Spesa di Euro 1.200,00 - Cap. 11670/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 1.200,00 per la partecipazione del Museo Regionale di Scienze Naturali alla V edizione della Mostra Botanica denominata "Messer Tulipano";

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione di Euro 1.200,00,00 (IVA inclusa) a fa-

vore della ditta Consolata Pralormo Design sas, Via Maria Vittoria 10, 10123 Torino;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse.

La liquidazione della somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 25 febbraio 2004, n. 15

Affidamento alla Ditta Spazio 2000 S.r.l. di incarico per la realizzazione di attività pubblicitaria. Spesa di Euro 24.000,00 - cap. 11580/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 24.000,00 sul capitolo 11580 del bilancio 2004 a favore della ditta Spazio 2000 S.r.l. per il noleggio degli spazi pubblicitari di cui in premessa per la durata di un intero anno;

- di disporre la liquidazione di Euro 24.000,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Spazio 2000 S.r.l., Via Fatebenefratelli n. 1, 10077 S. Maurizio Canavese - TO), liquidazione che dovrà avvenire entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 3 marzo 2004, n. 17

Determinazione n. 8/2004. Rettifica errore materiale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare l'errore materiale contenuto nella propria precedente determinazione n. 8/20034 indicando nella ditta "Il Sole 24 S.p.A.", Via Castellania 11, 20151 Milano, la società beneficiaria della liquidazione dell'importo di cui trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 3 marzo 2004, n. 18

Affidamento alla Ebsco Italia del rinnovo abbonamenti a n. 129 riviste scientifiche per l'anno 2004. Integrazione. Spesa di Euro 5.000,00 (cap. 11670/2004)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di Euro 5.000,00 sul capitolo 11670 del bilancio 2004 a favore della ditta EBSCO Italia, per far fronte alle spese aggiuntive per il rinnovo degli abbonamenti di cui in premessa;

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione di Euro 5.000,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Ebsco Italia, C.so Brescia 75, 10152 Torino;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8;

La liquidazione della somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 4 marzo 2004, n. 22

Servizio Hosting presso "Museo Regionale di Scienze Naturali". Ditta Rear S.c.a.r.l. Impegno di spesa Euro 191.006,42 (Cap. 11580/2004)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma complessiva di Euro 191.006,42 sul cap. 11580 del bilancio 2004 che presenta al riguardo sufficiente disponibilità (acc. n.100283 approvato con D.G.R. n. 4111545 del 19 gennaio 2004);

- di procedere alla liquidazione dell'importo di Euro 191.006,42 a favore della ditta Rear S.c.a.r.l. Via P. Belli 55, 10145 Torino, con le modalità precisate nel contratto in premessa indicato, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 4 marzo 2004, n. 23

Mostra "1 secolo di sport in fotografia" del quotidiano l'Equipe di Parigi. Spesa di Euro 20.000,00 (cap. 11610/2004)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 sul cap. 11610/2004 (acc. n. 100310), per la realizzazione nei propri spazi espositivi della mostra "1 Secolo di Sport in Fotografia"

- di disporre, per le motivazioni in premessa illustrate, la liquidazione dell'importo di Euro 20.000,00 sul cap. 14610 del bilancio 2004 (acc. n. 100310) a favore dell'Associazione "Gente della città nuova", Corso Casale, 239 bis, Torino;

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 4 marzo 2004, n. 24

Attività di collaborazione didattica. Spesa di Euro 1.939,20 (Impegno su cap. 11580 del bilancio di previsione 2004)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il percorso educativo tra il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, il Circolo Didattico "L. Fontana" e la Soprintendenza al Museo delle Antichità Egizie, così come dettagliato nello schema di convenzione facente parte integrante della presente determinazione;

- di impegnare a tal fine la somma di Euro 1.939,20, sul cap. 11580 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 - L.R. 34 del 24 dicembre 2003 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2004);

- di affidare alla società Unoteatro srl, con sede a Torino in corso Brescia 4 bis int.2, per le motivazioni illustrate in premessa, la preparazione e la realizzazione del percorso educativo - teatrale per un importo di Euro 1.939,20 oneri fiscali compresi.

La liquidazione della somma di Euro 1.939,20, dovuta alla società Unoteatro srl, avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità da parte del competente responsabile del Museo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 9 marzo 2004, n. 25

Determina n. 64/2003. Rettifica di errore materiale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare l'errore materiale contenuto nella propria precedente determinazione n. 64/2003, indicando nella ditta Tipolito Subalpina S.r.l., Via Genova 57 - 10090 Cascine Vica - Rivoli - TO, la società a cui viene l'incarico di cui trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 1 marzo 2004, n. 26

Determinazione n. 144 del 29.11.2002. Integrazione e affidamento incarico alla ditta Pellizzeri Bruno

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare la determina n. 144 del 29 novembre 2002, affidando l'incarico alla ditta Pellizzeri Bruno, Via Monginevro 66, 10141 Torino, per la fornitura del materiale in premessa indicato per un importo pari a Euro 9.900,00 (IVA inclusa);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

La liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 11 marzo 2004, n. 27

Determinazione n. 130 del 28.11.2003. Integrazione e affidamento alla ditta Time and Mind

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare la determina n. 130 del 28 novembre 2003, affidando l'incarico alla ditta Time and Mind, Via Forlì 60, 10149 Torino, per la realizzazione dell'attività in premessa indicata per un importo pari a Euro 4.680,00 (IVA inclusa);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

La liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 15 marzo 2004, n. 29

Impegno sul cap. 11580 del bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta con le determinazioni n. 105/2001 e 147/2003 a favore della ditta Ages Arti Grafiche. Spesa di Euro 4.593,16

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo 11580 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 - L.R. 34 del 24 dicembre 2003 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2004) la somma di Euro 4.593,16 al fine di consentire l'adempimento di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002;

- di procedere, per le motivazioni illustrate in premessa, alla liquidazione a favore della ditta Ages Arti Grafiche S.r.l., Corso Traiano 124, 10127 Torino, della somma di Euro 4.593,16, di cui alla fattura n. 214/2004 del 27 febbraio 2004, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 18 marzo 2004, n. 30

Determina n. 138 del 28 novembre 2003. Integrazione e affidamento forniture varie alla Comunità Montana Val Sangone

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare la determina n. 138 del 28 novembre 2003, affidando l'incarico alla Comunità Montana Val Sangone, Via XXIV Maggio 1, 10094, Giaveno (TO), per la fornitura e messa in opera di quanto in premessa indicato per un importo pari a Euro 3.585,00 (IVA inclusa);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8;

La liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 18 marzo 2004, n. 31

Determina n. 138 del 28 novembre 2003. Integrazione e affidamento incarico alla Ditta Baldeschi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare la determina n. 138 del 28 novembre 2003, affidando l'incarico alla ditta Baldeschi snc, Corso Moncalieri 464, 10133 Torino, per la fornitura e messa in opera di quanto in premessa indicato per un importo pari a Euro 6.780,00 (IVA inclusa);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8;

La liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni;

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 23 marzo 2004, n. 32

Determina n. 19/2004. Rettifica errore materiale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare l'errore materiale contenuto nella propria precedente determinazione n. 19/2004, indicando che l'importo impegnato è pari ad Euro 27.522,00.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 25 marzo 2004, n. 34

Smontaggio e ricollocazione vetrine espositive. Affidamento incarico alla ditta G.T.C. - Cooperativa di servizi. Spesa di Euro 2.016,00 sul cap. 11580/2004

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare l'incarico per lo svolgimento dei lavori in premessa specificati alla ditta G.T.C. - Cooperativa di Servizi, Via Monti 11, 10024 Moncalieri (TO), e di conseguenza di impegnare la somma complessiva di Euro 2.016,00 sul capitolo 11580 del bilancio 2004;

- di disporre, per le motivazioni illustrate in premessa, la liquidazione dell'importo di Euro 2.016,00 a favore

ditta G.T.C. - Cooperativa di Servizi, Via Monti 11, 10024 Moncalieri (TO);

- di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lettera d) della L.R. 23 gennaio 1984 n. 8 ed alle condizioni di cui alle premesse;

La liquidazione delle somme dovute avverrà entro 90 giorni dal ricevimento fattura, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 13 aprile 2004, n. 39

Impegno sul capitolo 11580 del bilancio di previsione 2004, per far fronte all'obbligazione assunta con le determinazioni n. 105/2001 e 147/2003. Spesa di Euro 10.886,40

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo 11580 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 - L.R. 4 del 25 febbraio 2004 (Autorizzazione alla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2004) la somma di Euro 10.886,40 (IVA inclusa) al fine di consentire l'adempimento di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002;

- di procedere, per le motivazioni illustrate in premessa, alla liquidazione a favore della ditta Media Italia S.r.l., Via Lavagello 33, 15060 Castelletto D'orba (AL), della somma di Euro 10.886,40 (IVA inclusa), di cui alla fattura n. 419/2004 del 24 marzo 2004, previa attestazione di conformità all'ordinazione da parte del competente responsabile del Museo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 25 maggio 2004, n. 46

Determinazione n. 27/2004. Rettifica errore materiale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare l'errore materiale contenuto nella propria precedente determinazione n. 27/2004, indicando che l'importo da ascrivere sull'impegno n. 6980/2003 è pari ad Euro 4.740,00.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 15 giugno 2004, n. 56

Utilizzo del cortile del M.R.S.N. per gli spettacoli di Museosera - edizione 2004. Affidamento all'organizzazione RADAR - Via Viotti, 2 Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare per le motivazioni ed alle condizioni tutte illustrate in premessa all'Associazione Radar con sede in Torino, via Viotti 2 la concessione per l'utilizzo del cortile dei Museo, ai fini dell'organizzazione di "Museosera" nell'estate 2004, nel periodo dal 1,9/06/04 al 12/09/04;

- di vincolare l'Associazione suddetta al pieno rispetto di quanto stabilito nel disciplinare generale per l'utilizzo del cortile approvato con Determina n. 61/03, mediante sottoscrizione per accettazione del disciplinare di concessione;

- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR entro il limite di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

Codice S4

D.D. 15 giugno 2004, n. 57

Determinazione n. 140/2003. Rettifica errore materiale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare l'errore materiale contenuto nella propria precedente determinazione n. 140/2003 indicando nella ditta "Wildernet - ambiente e tecnologia" di Gallo Tristano, frazione Borgo n.119, 12030 Crissolo (CN), il beneficiario della liquidazione dell'importo di 15.000,00 (IVA inclusa).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 21 giugno 2004, n. 71

Copertura assicurativa - impegno complessivo di euro 4.067,00

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 21 giugno 2004, n. 72

Rinnovo di incarico di collaborazione ad esperto in adozioni internazionali per attività dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali. Impegno di euro 5.950,00 (o.f.i.)

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 22 giugno 2004, n. 73

Missione in Italia del referente in Moldavia dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Impegno di spesa di euro 2.735,27 (o.f.i.)

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 29 giugno 2004, n. 74

Implementazione apparecchiature telefoniche - impegno di spesa pari a euro 384,00 - Oneri fiscali inclusi

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 30 giugno 2004, n. 75

Rinnovo incarico di collaborazione professionale a carattere coordinato e continuativo ad esperta in area tecnica. Impegno di euro 4.166,00 - oneri fiscali e previdenziali inclusi

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)
Deliberazione 30 giugno 2004, n. 76

Realizzazione progetti di cooperazione internazionale a favore dei minori. Incremento di impegno di spesa di euro 4.750,00

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)
Deliberazione 30 giugno 2004, n. 77

Piani di lavoro ed obiettivi anno 2004 relativi al personale comandato presso l'Agenzia

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)
Deliberazione 30 giugno 2004, n. 78

Incarico di assistente organizzativo dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - in Slovacchia; integrazione impegno n. 47/2004 del 14/06/2004

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)
Deliberazione 30 giugno 2004, n. 79

Missione in Lettonia - Autorizzazione e adempimenti conseguenti. Spesa di euro 2.412,23 - oneri fiscali inclusi

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)
Deliberazione 30 giugno 2004, n. 80

Rappresentanza nella Federazione Russa dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte - impegno di spesa pari ad euro 994,00 oneri fiscali e previdenziali inclusi

(omissis)

Il Direttore
Anna Maria Colella

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Corte costituzionale

Sentenza n. 227/2004

Repubblica Italiana

in nome del popolo italiano

La Corte Costituzionale

composta dai signori:

- Gustavo Zagrebelsky Presidente
- Valerio Onida Giudice
- Carlo Mezzanotte Giudice
- Fernanda Contri Giudice
- Guido Neppi Modona Giudice
- Piero Alberto Capotosti Giudice
- Annibale Marini Giudice
- Franco Bile Giudice
- Giovanni Maria Flick Giudice
- Francesco Amirante Giudice
- Ugo De Siervo Giudice
- Romano Vaccarella Giudice
- Paolo Maddalena Giudice
- Alfio Finocchiaro Giudice

ha pronunciato la seguente

Sentenza

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 2, comma 1, lettera i), 3, comma 1, lettera l), 11, commi 13 e 14, e 12, commi 7 e 8, della legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti), promosso con ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 30 dicembre 2002, depositato in cancelleria il 9 gennaio 2003 ed iscritto al n. 1 del registro ricorsi 2003.

Visto l'atto di costituzione della Regione Piemonte; udito nell'udienza pubblica dell'11 novembre 2003 il Giudice relatore Gustavo Zagrebelsky;

uditi l'avvocato dello Stato Sergio Laporta per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Anita Ciavarra per la Regione Piemonte.

Ritenuto in fatto

1. - Con ricorso notificato il 30 dicembre 2002 e depositato il successivo 9 gennaio, il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato gli articoli 2, comma 1, lettera i), 3, comma 1, lettera l), 11, commi 13 e 14, e 12, commi 7 e 8, della legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti), in riferimento all'art. 120 della Costituzione.

2. - Le suddette, disposizioni legislative regionali, anche con richiamo a preesistenti discipline, affidano (a) alla Regione l'esercizio di poteri sostitutivi, in caso di inadempienza nello svolgimento delle funzioni attribuite dalla stessa legge alle Province in materia di gestione dei rifiuti, e (b) alle Province analoghi poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni, dei consorzi di Comuni, delle Comunità montane e dei consorzi di bacino, prevedendo la nomina di commissari ad acta.

Nel denunciare queste previsioni, l'Avvocatura Generale dello Stato, in rappresentanza del ricorrente, rileva che la disposizione costituzionale citata demanderebbe a legge statale la disciplina dei poteri sostitutivi nei confronti degli enti locali, stante la carenza di potestà legislativa della Regione in materia di controlli sostitutivi.

A suffragio della sussistenza di questa "riserva", a beneficio del legislatore statale, di attuazione dell'art. 120, secondo comma, della Costituzione, secondo i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, si porrebbero (a) la "continuità testuale" dei due periodi dell'unitario secondo comma dell'art. 120 della Costituzione, che concerne il potere sostitutivo del Governo e i relativi casi di esercizio, (b) le "solenni disposizioni" contenute nell'art. 114, commi primo e secondo, della Costituzione (con la garanzia dell'autonomia degli enti territoriali), (c) l'assegnazione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato della materia relativa agli "organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane" [art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione], (d) la "cogente esigenza" di una disciplina unitaria - o perlomeno fortemente coordinata - delle modalità di esercizio dei poteri sostitutivi, a iniziare dall'individuazione dell'organo chiamato a disporre l'intervento sostitutivo.

3. - Nel giudizio così promosso si è costituita la Regione Piemonte.

La resistente osserva che la legge regionale n. 24 del 2002 disciplina la gestione e la riduzione dei rifiuti, in conformità alle norme comunitarie in materia, alle disposizioni legislative statali che alle prime danno attuazione (decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) e altresì al complessivo quadro normativo, statale (legge 15 marzo 1997, n. 59; decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e regionale (legge regionale 20 novembre 1998, n. 34; legge regionale 26 aprile 2000, n. 44).

La legge regionale, in sintesi, definisce competenze di programmazione e di gestione, che vengono mantenute al livello regionale ovvero che sono attribuite al livello provinciale e comunale, con previsione di raccordi e forme di coordinamento (articoli 2 - 7); delinea il "sistema integrato" di gestione dei rifiuti urbani, articolato in ambiti territoriali ottimali (di dimensione provinciale), nei quali gli enti locali - territoriali e non - e i relativi consorzi assicurano lo svolgimento dei servizi previsti nella legge.

In questo contesto, le specifiche disposizioni oggetto di impugnazione riguardano (a) l'esercizio da parte della Regione del potere sostitutivo, già previsto da precedente norma regionale (art. 14 della legge regionale n. 34 del 1998), nei confronti delle Province, e (b) l'esercizio di analogo potere da parte della Province nei confronti dei Comuni e degli altri enti menzionati, in caso di inerzia e in vista della messa in opera degli strumenti (costituzione dei consorzi di bacino, programmazione degli interventi e investimenti, approvazione delle convenzioni di cooperazione costitutive delle "associazioni di ambito" previste dalla legge) che la medesima normativa individua per la migliore gestione dei rifiuti.

Questa disciplina, ad avviso della resistente, sarebbe del tutto estranea sia alla previsione dell'art. 120, secondo comma, della Costituzione, sia all'ambito della legge statale attuativa, la quale non avrebbe ragione di regolare ogni ipotesi di potere sostitutivo diversa da quella attribuita al Governo dalla disposizione costituzionale.

La previsione di poteri sostitutivi - prosegue la difesa regionale - sarebbe presente in numerose disposizioni e in svariati ambiti, sia generali (come nella legge n. 59 del 1997 e nel conseguente decreto legislativo n. 112

del 1998) che particolari: a seguire la prospettazione del ricorrente, anche siffatte previsioni dovrebbero essere "travolte" dal nuovo testo dell'art. 120, secondo comma, della Costituzione, salvo poi essere reintrodotte per effetto della - futura - legge statale attuativa del testo costituzionale.

A sostenere le ragioni del ricorso non condurrebbero, d'altro canto, neppure gli articoli 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione. La potestà legislativa affidata alle Regioni in determinate materie - sia in via esclusiva che in via concorrente - implicherebbe necessariamente la disciplina delle funzioni degli enti territoriali diversi dalla Regione nelle medesime materie e dunque anche la possibilità di stabilire forme di intervento sostitutivo, là dove ritenuto necessario in vista della garanzia dello svolgimento di funzioni e compiti nei singoli settori.

Inoltre, l'art. 118, secondo comma, della Costituzione prevede funzioni amministrative di Comuni, Province e Città metropolitane sia "proprie" sia "conferite con legge statale o regionale secondo le rispettive competenze", il che confermerebbe la possibilità di prevedere poteri sostitutivi inerenti all'esercizio delle funzioni, appunto, conferite.

La difesa regionale, infine, richiama le disposizioni che espressamente prevedono strumenti di raccordo tra i diversi livelli di governo e di amministrazione, con gli eventuali interventi sostitutivi [art. 3, comma 1, lettera c), della legge n. 59 del 1997; art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 112 del 1998], e conclude per una declaratoria di infondatezza del ricorso.

4. - Nell'imminenza dell'udienza di trattazione, la Regione Piemonte ha depositato una memoria, in cui si sviluppano ulteriormente gli argomenti già dedotti nell'atto di costituzione.

In particolare, si sostiene che proprio la formulazione dell'art. 120, secondo comma, della Costituzione evidenzerebbe il suo esclusivo riferimento al "Governo", il cui potere potrebbe esercitarsi previa emanazione di una legge statale che ne disciplinasse l'intervento.

L'art. 120, quindi, non avrebbe la portata - indicata dal ricorrente - di "generale regolazione dell'esercizio di poteri sostitutivi fra i vari livelli di governo", e non includerebbe pertanto la previsione di poteri rientranti nella potestà del legislatore regionale, quanto al conferimento e al coordinato esercizio delle funzioni amministrative attribuite alle autonomie locali.

In definitiva, sarebbe del tutto coerente con il sistema che là dove vi fosse competenza sostanziale della Regione vi fosse anche la competenza a disciplinare l'attività e il rimedio all'inattività, in una linea che troverebbe conferma nell'art. 118, secondo comma, della Costituzione, nella parte in cui individua la fonte attributiva di funzioni amministrative a Comuni, Province e Città metropolitane nella "legge regionale", oltre che nel ruolo, assegnato alla Regione, di "centro propulsore e di coordinamento dell'intero sistema delle autonomie locali", secondo l'espressione della giurisprudenza costituzionale.

Alla stregua di tali premesse, conclude la resistente, le norme regionali impugnate, finalizzate a dare effettiva attuazione alla normativa statale (decreto legislativo n. 22 del 1997), e non interferenti su organi, poteri e funzioni "fondamentali" delle Province e dei Comuni del Piemonte, realizzerebbero una esigenza di coordinamento pienamente conforme ai principi costituzionali.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri solleva, in riferimento all'art. 120 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale degli articoli 2, comma 1, lette-

ra i), 3, comma 1, lettera l), 11, commi 13 e 14, e 12, commi 7 e 8, della legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti), nella parte in cui essi, anche con richiamo a preesistenti discipline, affidano (a) alla Regione l'esercizio di poteri sostitutivi, in caso di inadempienza nello svolgimento delle funzioni attribuite dalla stessa legge alle Province in materia di gestione dei rifiuti, e (b) alle Province analoghi poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni, dei consorzi di Comuni, delle Comunità montane e dei consorzi di bacino, prevedendo anche la nomina di commissari ad acta.

Tali disposizioni, in particolare, si porrebbero in violazione dell'art. 120 della Costituzione, in quanto dal secondo comma del medesimo si ricaverebbe la riserva allo Stato della disciplina degli interventi sostitutivi. A suffragio di tale conclusione si adducono (a) la "continuità testuale" dei due periodi dell'unitario secondo comma dell'art. 120 della Costituzione, che concerne il potere sostitutivo del Governo e i relativi casi di esercizio, (b) le "solenni disposizioni" contenute nell'art. 114, commi primo e secondo, della Costituzione (con la garanzia dell'autonomia degli enti territoriali), (c) l'assegnazione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato della materia relativa agli "organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane" [art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione], (d) la "cogente esigenza" di una disciplina unitaria - o perlomeno fortemente coordinata - delle modalità di esercizio dei poteri sostitutivi, a iniziare dall'individuazione dell'organo chiamato a disporre l'intervento sostitutivo.

2. - Le questioni non sono fondate.

Questa Corte ha già avuto modo di affermare che l'articolo 120, secondo comma, della Costituzione non preclude, in linea di principio, la possibilità che la legge regionale, intervenendo in materie di propria competenza, e nel disciplinare l'esercizio di funzioni amministrative conferite agli enti locali, preveda anche poteri sostitutivi in capo a organi regionali o di altro livello di governo nel caso di inerzia o di inadempimento da parte dell'ente ordinariamente competente.

È stato peraltro chiarito (sentenze n. 313 del 2003 e numeri 43, 69, 70, 71, 72, 73, 112, 172 e 173 del 2004) che (a) le ipotesi di esercizio di poteri sostitutivi debbono essere previste e disciplinate dalla legge (cfr. sentenza n. 338 del 1989), la quale deve definirne i presupposti sostanziali e procedurali; (b) la sostituzione può essere prevista esclusivamente per il compimento di atti o attività "prive di discrezionalità nell'an (anche se non necessariamente nel quid o nel quomodo)" (sentenza n. 177 del 1988), la cui obbligatorietà sia il riflesso degli interessi unitari alla cui salvaguardia provvede l'intervento sostitutivo; (c) l'esercizio del potere sostitutivo deve essere affidato a un organo di governo della Regione o deve comunque svolgersi sulla base di una decisione di questo (cfr. sentenze n. 313 del 2003, n. 342 del 1994, n. 460 del 1989), stante l'attitudine dell'intervento a incidere sull'autonomia costituzionale dell'ente sostituito; infine, (d) devono sussistere, in conformità al principio di leale cooperazione, congrue garanzie procedurali per l'esercizio del potere sostitutivo, prevedendosi, in particolare, un procedimento in cui l'ente sostituito sia messo in grado di interloquire con gli organi deputati alla sostituzione e di evitare la sostituzione stessa attraverso un autonomo adempimento (cfr. sentenze n. 419 del 1995 e n. 153 del 1986; ordinanza n. 53 del 2003).

3. - Incontestata essendo la competenza del legislatore regionale a disciplinare la materia oggetto della legge nella quale le disposizioni impugnate si inscrivono, è

alla luce dei limiti e delle condizioni appena indicati che deve effettuarsi lo scrutinio di legittimità costituzionale.

4. - L'art. 2, comma 1, lettera i), della legge regionale n. 24 del 2002 attribuisce alla Regione il compito di provvedere all'esercizio - nelle forme previste dall'art. 14 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali) - del potere sostitutivo nei confronti delle Province in caso di inadempienza nello svolgimento delle competenze a esse attribuite dalla medesima legge regionale n. 24.

Dal combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lettera i), della legge regionale n. 24 del 2002 e dell'art. 14 della legge regionale n. 34 del 1998, si deduce l'esistenza di una determinazione legislativa dei presupposti sostanziali e procedurali che legittimano l'esercizio del potere sostitutivo.

Con riferimento alla natura dei presupposti sostanziali, la disposizione impugnata prevede che all'intervento sostitutivo si faccia luogo "in caso di inadempienza", da parte delle Province, nello svolgimento delle competenze a esse attribuite. La formulazione della disposizione, per quanto sintetica, delimita comunque l'ambito entro il quale il potere sostitutivo può esercitarsi: in tal senso, il concetto di "inadempienza" non può non essere inteso come avente riguardo alla violazione di quelle norme che, nel prescrivere il compimento di determinati atti o attività (all'uopo ponendo, se del caso, termini per l'adempimento), si pongono a tutela di quegli interessi unitari alla cui salvaguardia l'intervento sostitutivo è chiamato.

Conforme ai requisiti anzidetti è altresì l'attribuzione del potere sostitutivo a un organo di governo: l'art. 14 della legge regionale n. 34 del 1998 (confermato dall'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 24 del 2002) conferisce, infatti, l'esercizio del potere alla Giunta regionale.

Le modalità di esercizio del potere sostitutivo, attivabile soltanto dopo che la Giunta regionale, "su proposta dell'Assessore competente per materia", abbia invitato la Provincia a provvedere "entro congruo termine" al compimento degli atti dovuti (art. 14 della legge n. 34 del 1998), soddisfano infine il necessario rispetto del principio di leale cooperazione.

5. - A conclusioni del medesimo segno deve giungersi con riferimento alla censura avente a oggetto l'art. 3, comma 1, lettera l), della legge regionale n. 24 del 2002, secondo cui le Province provvedono all'esercizio del potere sostitutivo, "nel caso di inerzia dei Comuni, dei consorzi di Comuni, delle Comunità montane e dei consorzi di bacino, per l'espletamento delle funzioni, degli obiettivi e delle attività di cui all'articolo 11, commi 1, 3, 6, 11 e 15, ed all'articolo 12, commi 3, 4, e 6".

La censura dell'art. 3, comma 1, lettera l), non può essere disgiunta da quelle concernenti gli impugnati articoli 11, commi 13 e 14, e 12, commi 7 e 8. Ciò in quanto questi ultimi specificano le modalità di esercizio del potere sostitutivo da parte delle Province in relazione a fattispecie individuate nel comma 1, lettera l), dell'art. 3.

In particolare, l'art. 11, comma 13, disciplina l'esercizio del potere sostitutivo da parte delle Province circa gli atti di cui all'art. 11, comma 3, cioè la creazione dei consorzi di bacino previsti dal comma 1, e l'adeguamento, per i consorzi già esistenti, dei propri statuti e della propria convenzione per il consorzio obbligatorio.

L'art. 11, comma 14, attribuisce alle Province il potere sostitutivo circa le attività disciplinate ai commi 6 e 11 del medesimo articolo, vale a dire, rispettivamente, lo

svolgimento, da parte del consorzio, delle funzioni di governo e coordinamento per assicurare la realizzazione dei servizi attribuiti al bacino e l'approvazione del regolamento speciale consortile, del programma pluriennale degli interventi, e dei relativi investimenti, e dei criteri tariffari relativi ai servizi di gestione (indicati all'art. 10, comma 1) svolti nei bacini.

L'art. 12, comma 7, stabilisce le modalità di esercizio del potere sostitutivo in relazione all'adozione, prevista dall'art. 12, comma 3, della convenzione costitutiva dell'associazione dei consorzi di bacino (c.d. "associazione di ambito").

Infine, l'art. 12, comma 8, determina le forme degli interventi sostitutivi circa le attività spettanti all'associazione dei consorzi di bacino, indicate al comma 4 dell'articolo, e consistenti nel provvedere, sulla base dei programmi provinciali, al governo e al coordinamento dei servizi di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti, nel realizzare gli interventi previsti dal programma provinciale (o nell'individuare i soggetti cui affidare la realizzazione), nel fornire ai consorzi di bacino appartenenti all'ambito territoriale ottimale le informazioni per la predisposizione, ai fini dell'istituzione della tariffa, dei piani finanziari di cui all'art. 8 del d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani).

Quanto alle ulteriori ipotesi previste dall'art. 3, comma 1, lettera l), l'art. 11, comma 15, stabilisce che l'attività di gestione operativa dei servizi da effettuare nel bacino è svolta, "in conformità con il principio della separazione delle funzioni di governo da quelle di gestione operativa", nelle forme previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni.

Analogamente, l'art. 12, comma 6, stabilisce che l'attività di gestione operativa degli impianti tecnologici, di recupero e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche, da effettuare nell'ambito territoriale ottimale, è svolta nelle forme previste dal decreto legislativo n. 267 del 2000 e successive modificazioni.

A norma dell'art. 3, comma 1, lettera l), la Provincia provvede all'esercizio del potere sostitutivo in caso di "inerzia" da parte dei soggetti preposti all'esercizio dell'attività di gestione.

Il generale riferimento al criterio della "inerzia" da parte dei soggetti ordinariamente competenti allo svolgimento delle attività contemplate deve intendersi, in conformità all'interpretazione che costituzionalmente si impone, in stretta correlazione con il richiamo alla disciplina del decreto legislativo n. 267 del 2000 e alle successive modificazioni, con il che il potere sostitutivo risulta attivabile, non per qualsiasi fattispecie liberamente apprezzabile dalla Provincia, bensì soltanto allorché l'inerzia si riverberi - a seguito di inattività o di violazione dei termini, delle forme o dei contenuti degli atti prescritti - in una violazione di norme poste a tutela degli interessi unitari alla cui salvaguardia l'intervento sostitutivo è chiamato.

Con riferimento al soggetto cui il potere di intervento sostitutivo spetta, le disposizioni legislative, prevedendo l'attribuzione generica alla "Provincia", devono intendersi - in assenza di una specifica disposizione sul punto - nel senso che il potere di agire in sostituzione spetti all'organo provinciale di governo che risulta competente secondo le norme legislative e statutarie che definiscono, in generale, le linee di organizzazione dell'ente (considerazione che vale anche in riferimento alle ulteriori fatti-

specie in cui si configura un potere sostitutivo in capo, genericamente, alla Provincia).

Inoltre, sebbene la disposizione non disegni la cornice procedurale entro la quale l'intervento sostitutivo debba svolgersi, il principio di leale cooperazione, pur nel silenzio del legislatore, implica che le applicazioni concrete che della medesima disposizione si facciano non possano comunque prescindere da un avviso, rivolto all'ente sostituendo, contenente una diffida ad adempiere entro un congruo termine, solo trascorso il quale l'intervento sostitutivo può essere espletato.

Così ricostruita nella sua portata, la disposizione impugnata si sottrae alle censure di illegittimità costituzionale, ferma comunque restando la possibilità di far valere, da parte dell'ente diffidato, attraverso gli ordinari rimedi giurisdizionali, l'eventuale difetto di congruità del termine di volta in volta assegnato antecedentemente all'esercizio in concreto del potere sostitutivo.

6. - Per quanto attiene al combinato disposto degli articoli 3, comma 1, lettera l), e 11, comma 13, i presupposti dell'esercizio del potere sostitutivo sono rintracciabili in quest'ultima disposizione, ai sensi della quale, decorso inutilmente il termine di sei mesi dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale regionale dello schema tipo di convenzione per il consorzio obbligatorio a livello di bacino e del relativo statuto (art. 11, comma 3), la "Provincia" competente per territorio provvede, "previa diffida", in via sostitutiva, a costituire il consorzio di bacino, nominandone gli organi e approvandone lo statuto.

La disciplina dei presupposti (individuati nel mancato adempimento di un obbligo entro il termine perentorio determinato dalla legge) e del procedimento che può condurre all'intervento sostitutivo (espressamente preceduto dalla diffida agli enti competenti, ai quali deve implicitamente assegnarsi un termine congruo per l'adempimento autonomo), escludono il contrasto delle disposizioni con il dettato costituzionale.

7. - A rilievi simili si presta il combinato disposto degli articoli 3, comma 1, lettera l), e 11, comma 14, quest'ultimo prevedendo che, "in caso di inerzia" dei consorzi di bacino nell'espletamento delle funzioni di cui all'art. 11, commi 6 e 11, la Provincia, "previa diffida", provvede all'intervento sostitutivo, "tramite un commissario ad acta", finalizzato a garantire il governo delle funzioni previste a livello di bacino.

Interpretato il presupposto per la sostituzione - l'"inerzia" - nel senso sopra indicato (e cioè che il potere sostitutivo è attivabile, non per qualsiasi ipotesi di inerzia, ma soltanto allorché essa si riverberi - a seguito di inattività o di violazione dei termini, delle forme o dei contenuti degli atti prescritti - in una violazione di obblighi legislativi posti a tutela degli interessi unitari alla cui salvaguardia l'intervento sostitutivo è chiamato), e chiarito il riferimento alla "previa diffida" come implicitamente richiedente la sussistenza di un congruo termine per l'adempimento autonomo da parte dell'ente diffidato, la normativa risultante dagli articoli 3, comma 1, lettera l), e 11, comma 14, si sottrae alle censure di incostituzionalità.

8. - Con riguardo agli articoli 3, comma 1, lettera l), e 12, comma 7, possono riproporsi le medesime argomentazioni.

La cornice entro cui il potere sostitutivo viene esercitato dall'art. 12, comma 7, allorché esso stabilisce che, decorso il termine di sei mesi dalla costituzione dei consorzi di bacino senza che questi abbiano proceduto a stipulare tra loro la convenzione di cooperazione obbligatoria (art. 12, comma 3), la "Provincia" provvede, "previa diffida nei confronti del consorzio o dei

consorzi di bacino inadempienti”, ad adottare, in via sostitutiva, la necessaria convenzione.

9. - Di tenore analogo è la disciplina contenuta nel combinato disposto degli articoli 3, comma 1, lettera l), e 12, comma 8, quest’ultima disposizione prevedendo che, in caso di “inerzia” dell’associazione di ambito ai fini dello svolgimento delle funzioni in forma associata indicate all’art. 12, comma 4, ovvero nel caso di necessità e urgenza, la “Provincia”, “previa diffida”, provvede, “tramite un commissario ad acta, a garantire il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale”.

La nozione di “inerzia” che si è precedentemente ricostruita, secondo moduli che vengono ulteriormente specificati dal riferimento alternativo alle ipotesi di “necessità ed urgenza”, chiaramente da ricollegarsi al potenziale pregiudizio di interessi unitari, soddisfa l’esigenza di determinazione legislativa dei presupposti per procedere all’intervento sostitutivo. Del pari la necessaria diffida preventiva - implicitamente recante un congruo termine per l’adempimento autonomo - garantisce il rispetto del principio cooperativo.

Per questi motivi

La Corte costituzionale

dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2, comma 1, lettera i), 3, comma 1, lettera l), 11, commi 13 e 14, e 12, commi 7 e 8, della legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 (Norme per la gestione dei rifiuti), sollevate, in riferimento all’art. 120 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 8 luglio 2004.

(omissis)

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente
fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele,
che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina
lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli
uno dei più attivi centri benedettini piemontesi.
Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura,
nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità,
nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta,
con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti dal D.Lgs. 196/2003,, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.